Anno 104 Numero 231 *

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numeri 55.61 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Mercoledì 28 Ottobre 1970 *

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono n.56.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. n.56.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia ETH. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; Libia Pta. 6; *Lussemburgo fr. 6; *Malta Sh. 1,3; *Messico Ps. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sm. 1,30; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 750; *Turchia l.t. 3; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs. 1,50

A quale delle 2 leggi sarà data la precedenza?

La Camera deve decidere tra decretone e divorzio

Senza risultato una riunione dei capi-gruppo con Pertini - I partiti laici propongono di abbinare le due discussioni - Il pri insiste perché, in ogni caso il divorzio sia votato entro il 20 novembre - Un articolo di La Malfa contro «una disinvolta marcia di alcune forze e di alcune correnti verso una nuova maggioranza con il pci».

Il momento economico

Al momento del varo del «decretone bis», è opportuno fare un giro d'orizzonte sulla situazione economica e finanziaria. Luci e ombre si intrecciano continuamente e non è facile dare un giudizio.

Negli ultimi tre mesi il miglioramento della nostra moneta è stato continuo; la speculazione ha perduto molte penne e ora non c'è più nessuno in Italia e fuori che profetizzi una svalutazione della lira a breve termine. Le nostre riserve valutarie sono aumentate e permettono di guardare con tranquillità al periodo novembre-febbraio, generalmente il meno favorevole per i nostri conti con l'estero. Il punto nero del continuo e rilevante deficit della bilancia commerciale è più che compensato dalla diminuita esportazione di capitali, dalle entrate invisibili e dai prestiti contratti dai settori pubblico e privato.

La produzione è ritornata a livelli discreti, ma la produttività no. La riduzione delle ore settimanali di lavoro nell'industria ha provocato più d'una sfasatura e soprattutto al Nord si deve ricorrere a manodopera meno qualificata. In alcuni settori, poi, la congiuntura non è favorevole: i tessili accusano un'inquietante carenza di ordinazioni mentre gli «stocks» aumentano, la chimica di base trova un mercato internazionale saturo con una conseguente diminuzione dei prezzi, la concorrenza è accanita nel campo degli elettrodomestici, la produzione di acciaio è inferiore al previsto per le ripetute astensioni dal lavoro.

Questi elementi negativi sono controbilanciati dalle crescenti esportazioni di calzature e altri manufatti, in cui l'Italia ha un brillante primato internazionale. Ma in questo campo si fa avanti lo spauracchio della legge Mills, quel provvedimento all'esame del Congresso Usa che dovrebbe portare al protezionismo soprattutto nel campo dei tessili e delle calzature.

Continua intanto la carenza di capitali. Nonostante le riduzioni in atto all'estero, il costo del denaro in Italia è tuttora altissimo, uno dei maggiori fra i Paesi industrializzati; il cartello bancario che dovrebbe calmierarlo, dopo tre mesi di faticosi incontri, è in azione solo parzialmente. Solo nelle ultime settimane è stato raggiunto dal mercato un certo equilibrio, probabilmente per il benefico influsso della diminuzione dei tassi oltre confine.

Alterne le vicende di Borsa. Il comparto azionario decisamente delude e risente delle complicazioni politiche e delle previsioni poco soddisfacenti di molte importanti società per l'esercizio in corso. Il fatturato di parecchie imprese è in aumento, ma non così i profitti.

Discreto invece, dopo i crolli degli scorsi mesi, il mercato del reddito fisso. L'assenza di nuove emissioni pubbliche e il continuo ed oculato intervento sostenitore della Banca d'Italia hanno permesso di raggiungere un buon equilibrio prima, una frazionale ripresa poi. I risparmiatori però, troppo bastonati in precedenza, restano ancora diffidenti in disparte. Non sarà facile reperire gli ingentissimi capitali occorrenti per il rilancio degl'investimenti pubblici e privati e per soddisfare la spesa pubblica corrente.

In una simile situazione, il costo della vita sta aumentando meno di quanto avesse previsto le solite cassandre. Negli ultimi mesi è dell'ordine di solo il 2,4 per cento all'anno ed è questo un punto da mettere all'attivo. Le entrate dello Stato, per contro, presentano un andamento negativo, ma occorrerà attendere la fine d'anno per avere una visione più completa di quanto sta capitando. Nei primi mesi del 1970, infatti, lo sciopero degli addetti alle imposte ha ritardato la riscossione di alcuni importanti tributi e ha impedito la ricerca delle evasioni. In ogni modo le entrate tributarie risentono del minore slancio produttivo del Paese.

L'agricoltura è andata meglio dell'industria e potrebbe compensare il modesto aumento della produzione industriale nei primi otto mesi dell'anno.

Le cifre, comunque, sono suscettibili di grandi variazioni da oggi fino al 31 dicembre perché proprio negli ultimi mesi l'anno scorso fu turbato dalle rivendicazioni salariali di importanti settori produttivi, mentre quest'anno non ci dovrebbero essere estensioni in massa dal lavoro.

In sostanza le cose non vanno bene, ma neanche si possono fare previsioni catastrofiche. Si vive faticosamente alla giornata, contenti se non capita qualcosa di peggio. Sono i riflessi dell'«inflazione triste» che, in minore o maggiore misura, accomuna l'Italia a tanti altri Paesi industriali.

Renato Cantoni

Lieve aumento per i telefoni

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 ottobre.

Le bollette telefoniche aumenteranno dal 1° gennaio 1971 dell'1,50 per cento invece che del 2 per cento. Il «decretone-bis» ha stabilito, infatti, che l'imposta sulle utenze telefoniche passa dal 5,50 al 7 per cento (invece che al 7,50 previsto dal primo decretone).

Quanto si pagherà in più ogni trimestre? Ad esempio, su una bolletta trimestrale di 10 mila lire l'imposta passerà da 550 a 700 lire, con un aumento di 50 lire al mese. Per una bolletta di 20 mila lire l'aggravio sarà di 100 lire al mese.

Il maggior gettito per lo Stato è valutato in circa 10 miliardi di lire per il 1971.

Il «decretone-bis» prevede inoltre che i titolari di imprese artigiane senza dipendenti pagheranno all'Inail, nel triennio 1971-'73, premi ridotti del 30 per cento. La diminuzione era già in vigore dal gennaio 1968 e sarebbe scaduta il 31 dicembre prossimo. La somma complessivamente riscossa in meno dall'Inail nel prossimo triennio sarà anticipata annualmente dalla gestione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli artigiani.

Il nuovo provvedimento anticongiunturale fissa anche contributi e mutui agli enti di sviluppo, stanziamenti per le opere urgenti della Cassa del Mezzogiorno, per la costituzione e l'attività delle comunità montane e opere di bonifica montana.

In particolare, l'art. 46 stanzia 40 miliardi per il 1970 e altrettanti per il 1971 a favore dell'Opera per la valorizzazione della Sila, dell'Ente Fucino, dell'Ente di riforma agraria della Sicilia, dell'Ente delle Tre Venezie, dell'Ente irrigazione e trasformazione fondiaria delle Puglie e della Lucania e degli Enti di sviluppo delle Marche e dell'Umbria.

L'art. 50 autorizza gli enti di sviluppo delle Marche e dell'Umbria a contrarre mutui entro un limite complessivo di 22 miliardi.

Per quanto riguarda la Cassa del Mezzogiorno è prevista un'ulteriore aggiunta di 100 miliardi per l'esecuzione di opere urgenti di irrigazione. Per i territori montani sono stati stanziati 64 miliardi, due dei quali per la costituzione e l'attività delle comunità montane.

Il "decretone bis" oggi in Commissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Il «decretone bis» sarà esaminato, a partire da domani, dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Circa i tempi della sua approvazione in aula (le due Camere devono convertirlo in legge entro Natale) non c'è però alcuna previsione sicura. Una riunione dei capigruppo dei deputati presso Pertini si è conclusa senza accordo, ma l'inventario delle cose da fare ha permesso anche di constatare che la sorte del divorzio è legata a quella del decretone, come vi è legata la riforma tributaria, la riforma dell'affitto agrario e l'approvazione del bilancio dello Stato.

Andreotti per la dc ha proposto di elaborare un calendario di lavoro fino a Natale, che parta dalla discussione del pacchetto di misure per l'Alto Adige. I laici hanno insistito sull'abbinamento tra decretone e divorzio, nel senso di far procedere i due dibattiti parallelamente. La Malfa (pri) ha chiesto esplicitamente che, in ogni caso, il voto finale sul divorzio ci sia entro il 20 novembre. Una nuova riunione dei capigruppo si terrà giovedì e probabilmente l'accordo sarà raggiunto. Sembra improbabile che il psiup, già preoccupato di accentuare la frattura con il pci, decida di proseguire le stesse tattiche ostruzionistiche adoperate contro il primo decretone col rischio di procrastinare l'approvazione del divorzio.

Nel psiup, inoltre, la discussione sulla condotta antidecretone è un riflesso della polemica che contrappone sempre più apertamente due ali del partito: una che spinge il psiup verso l'area a sinistra del pci, verso un incontro col «Manifesto», e l'altra che si preoccupa di restare isolata dal pci e polverizzata nella crisi dei gruppi extraparlamentari. La direzione, riunita stasera, dovrebbe concludersi con un compromesso, con la decisione di continuare con *«la stessa durezza»*, ma in forme non esplicitamente ostruzionistiche, la battaglia contro il «decretone bis». Resterebbero quindi isolati, nell'ostruzionismo, i cinque comunisti dal «Manifesto», i quali oggi proclamano che, se il «decretone bis» passerà, sarà *«per volontà comune della dc e del pci e potrà dire che la marcia di avvicinamento del pci al governo procede accettando il terreno imposto dall'avversario di classe»*.

Il rapporto tra la maggioranza e i comunisti, in seguito alle vicende del «decretone», è trattato anche da La Malfa sulla *Voce Repubblicana*. C'è *«una disinvolta marcia di alcune forze e correnti verso una maggioranza aperta al pci, verso una nuova maggioranza»*, dice La Malfa, osservando che si tratta dello stesso errore di metodo che ha messo in crisi il Centro Sinistra. Come questa politica fu considerata realizzata appena si sostituì al centrismo, senza che però ne fossero stati approfonditi i contenuti, così oggi per rimediare alla crisi del Centro Sinistra *«ci si è dedicati negli ultimi tempi a preparare una nuova apertura, quella sul pci»*.

La Malfa aggiunge: *«Abbiamo pagato duramente, in termini di crisi quasi permanente, il mancato approfondimento dei contenuti relativi alla svolta di Centro Sinistra. Quanto pagheremo, in termini di crisi istituzionale, economico-sociale, internazionale, il mancato approfondimento relativo alla costituzione di una nuova maggioranza?»*. Tuttavia verso tale maggioranza *«marciano disinvoltamente alcune forze e correnti, riuscendo finanche a superare le stesse perplessità e la stessa mancanza di fretta che esistono in larghi strati del partito comunista»*. E' tutto un metodo sbagliato, che va radicalmente modificato, per evitare una crisi.

C'è da registrare che oggi, almeno limitatamente ai calendario dei lavori della Camera, i capi della maggioranza di Centro Sinistra si sono trovati d'accordo sull'esigenza di definire i tempi di discussione per «decretone», divorzio e riforma tributaria. I capi della maggioranza si riuniranno nuovamente giovedì mattina.

Fausto De Luca

Al Valentino 540 espositori di quindici Paesi

Il Salone dell'automobile si apre stamane a Torino

Numerose le novità presentate dalle industrie italiane e straniere - Quest'anno in Italia si dovrebbe superare il primato del 1968 (1.663.600 unità prodotte) - Ma, senza gli scioperi e l'assenteismo, dalle fabbriche italiane sarebbero usciti almeno 2 milioni di vetture

Il complesso di Torino-Esposizioni alla vigilia del Salone internazionale dell'Automobile

Oggi si inaugura a Torino il Salone dell'automobile, che rimarrà aperto fino all'8 novembre. Vi partecipano 540 espositori di quindici Paesi nei settori merceologici vetture, carrozzerie fuoriserie, veicoli speciali, caravans, accessori e parti staccate, attrezzature per autofficina.

Ogni anno, l'autunno riporta nella capitale italiana dell'auto il suo Salone. E' una lunga consuetudine cominciata nel 1900 e che nel corso dei decenni ha accompagnato — via via esaltandone l'importanza e le dimensioni — l'espansione del fenomeno automobile, caratteristico del nostro tipo di civiltà. Attraverso i Saloni si potrebbe ricostruire la storia completa dei progressi e dell'evoluzione del veicolo a motore in tutti i suoi aspetti: tecnico, industriale, economico, sociale; e perfino di costume.

Ieri quasi espressione di privilegio, di *status symbol*, oggi l'automobile è diventata un bene di massa, con varie connessioni di natura pratica, psicologica, propulsiva di altre attività. In Italia — dove pure la densità automobilistica non è ancora al livello di altri Paesi dell'Occidente — cifre attendibili calcolano che l'occupazione collegata all'industria e ai servizi della motorizzazione superi i due milioni di addetti.

Quella che si inaugura a Torino è la 52ª edizione del Salone (nelle pagine interne ne diamo ampia descrizione), la prima degli Anni Settanta, che forse non vedranno più l'impetuoso sviluppo automobilistico del decennio scorso, ma che attraverso nuovi assestamenti e una netta accentuata competitività, confermeranno all'industria dell'autoveicolo un ruolo di preminenza nell'economia mondiale, collegandosi ad essa altre primarie attività di base: siderurgia, petrolio, gomma; per non parlare del turismo.

E' naturale che la manifestazione torinese si rivolga essenzialmente al pubblico italiano. Il nostro mercato, nonostante ricorrenti periodi di bassa congiuntura e di permanente, elevata liscalità specifica, continua a essere molto ricettivo del prodotto automobile. Non più nella misura degli anni del *boom* automobilistico italiano, quando le immatricolazioni registrarono tassi di incremento fino al 30 per cento; ma comunque ancora così vivo da rafforzare l'interesse dei costruttori esteri, in primo luogo di quelli operanti nell'area della Cee. Sia pure grazie alle difficoltà di consegne da parte delle Case nazionali — i motivi sono ben noti — nella prima parte del 1970 su tre automobili vendute quasi una era di provenienza straniera. Ed ecco che il carattere di internazionalità del Salone di Torino trova concreta giustificazione nella partecipazione pressoché totale dell'industria mondiale, quest'anno anche con la presenza giapponese in un primo tentativo di testa di ponte.

L'industria italiana è stata, dal settembre 1969 al luglio 1970, in posizione per così dire difensiva. Oggi le prospettive sembrano migliorate, un ottimismo assai cauto induce a pensare che quest'anno la produzione supererà il primato del 1968 (1.663.600 unità), e che un terzo di essa sarà esportato. Ma anche la perdita (per mancata costruzione) di alcune centinaia di migliaia di veicoli, dalle fabbriche italiane sarebbero usciti almeno due milioni di macchine, senza indebolire le nostre posizioni di competitività sui mercati esteri ed evitando cedimenti su quello interno.

Sono considerazioni, bilanci e prospettive a breve tempo che specialmente quest'anno il Salone propone. Ma la manifestazione ha, intanto, un'angolazione più immediata e appariscente, come grande vetrina della produzione mondiale, come stimolo propagandistico e psicologico, come occasione di confronti sul piano dell'evoluzione tecnica e stilistica, della qualità e dei prezzi. E soprattutto nella sua permanente tradizionale funzione di lancio delle novità proposte al pubblico italiano.

In fondo, è proprio questo lo scopo primario delle rassegne espositive che si organizzano nei principali Paesi costruttori, e che Torino conclude ogni anno in una sintesi completa. Da oggi, e per dodici giorni, un pubblico imponente sfilerà davanti a vetture di ogni tipo, categoria e prezzo. Per tutti l'automobile è una delle maggiori aspirazioni; ma — si vorrebbe — come strumento di civile progresso, in una dimensione umana, non come mezzo di esaltazione della personalità e di inutile confronto in un sovraffollato panorama di veicoli.

Ferruccio Bernabò

(Alle pagine 4, 5 e 7 altri servizi e fotografie)

IL SOMMARIO

L'unità sindacale: un documento presentato alla riunione di Firenze. Dal nostro inviato Sergio Devecchi 2

Tra blasoni e formaggi: la mondanità in Italia. Inchiesta di Francesco Rosso 3

Esplode la rabbia di Cassius Clay: servizi di Gianfranco Piazzesi e Gianni Pignata 3, 10

Lo scandalo al Genio Civile di Napoli: altri quattro arresti per gli illeciti edilizi 18

Stato d'emergenza in Ecuador: è stato rapito il capo dell'aviazione 14

Mercato Comune: fermo invito agli Usa a bloccare il protezionismo. Dall'inviato Ennio Caretto 15

Continuano le polemiche sulla «Nazionale»: interviste con Riva e Anastasi. Dai nostri inviati Bruno Bernardi e Giorgio Gandolfi 18

Cronaca 4, 5, 6, 7
Spettacoli 8, 9
Dall'interno 2, 10, 11, 13
Dall'estero 14
Economia 15
Viaggi e vacanze 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 14

Un altro aereo russo dirottato in Turchia Portava solo 4 persone: due erano pirati

Annuncio ad Ankara - I dirottatori (sui 20 anni) hanno chiesto asilo politico - Ignoti i motivi della fuga

Ankara, 27 ottobre.

L'agenzia «Anatolia» annuncia che un aereo civile sovietico è stato dirottato questo pomeriggio su Sinop, porto turco sul litorale occidentale del Mar Nero.

Secondo l'agenzia, l'aereo è un bimotore a quattro posti di fabbricazione cecoslovacca. Aveva a bordo tre passeggeri ed il pilota. Due dei viaggiatori, entrambi sui vent'anni, hanno costretto il pilota ad atterrare a Sinop, dove i quattro occupanti dell'apparecchio sono stati condotti nel quartier generale militare della città.

Non si conoscono le cause della fuga; i due «pirati» hanno chiesto asilo politico.

(Ansa-Afp)

Perché scese in Urss il jet dei generali Usa

«Fu un colpo di vento» racconta il pilota agli americani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 ottobre.

Il maggiore James Russell ha spiegato a due diplomatici americani come il suo aereo, sul quale erano due generali statunitensi ed un colonnello turco, è atterrato «per errore» a Leninakan, nell'Armenia sovietica, a pochi chilometri dal confine turco. Una «ventata anomala» di eccezionale violenza avrebbe portato fuori rotta il piccolo aereo, un jet militare a sei posti, spingendolo sopra un aeroporto sconosciuto: Russell è atterrato a Leninakan convinto, in realtà, di trovarsi a Kars, in Turchia, mèta del viaggio.

I due diplomatici, i segretari d'ambasciata Peter Swiers e Richard Combs jr., hanno potuto incontrare ieri i quattro ufficiali, che da sei giorni sono detenuti dai sovietici. L'incontro è avvenuto nella «Casa degli ospiti» di Leninakan, un edificio governativo dove i generali Edward Scherrer e Claude McQuarrie, il maggiore Russell e il colonnello turco Deneli alloggiano da mercoledì scorso. Swiers e Combs hanno riferito che i quattro detenuti sono in condizioni abbastanza buone e, apparentemente, non hanno subito interrogatori severi». I diplomatici hanno portato ai quattro ufficiali rasoi e generi di toilette. Gli ufficiali hanno consegnato loro alcune lettere per le famiglie, nelle quali rassicurano che «stanno bene e non hanno subito maltrattamenti».

Il rapporto di Swiers e Combs — che ci è stato riferito oggi da un portavoce dell'ambasciata americana — è stato sommario e incompleto, «perché la linea telefonica era molto cattiva». I due diplomatici si sono incontrati ieri con i detenuti e sono poi ripartiti per Jerevan, capitale dell'Armenia, in attesa di avere un nuovo incontro con il pilota ed i passeggeri dell'aereo. Leninakan, infatti, è città «chiusa» agli stranieri e nessuno può soggiornarvi.

Pur tenendo conto dell'incompletezza del rapporto, la spiegazione data da Russell non convince appieno, almeno nella parte finale. E' possibile che, data la sua leggerezza, l'aereo sia stato «trasportato» anche per diversi chilometri dalla ventata anomala, tanto da essere spinto in territorio sovietico. Ma non si capisce, innanzitutto, come il pilota non si sia accorto, con gli strumenti di bordo, di essere finito così fuori rotta. Né, in secondo luogo, come abbia potuto atterrare a Leninakan senza sapere che si trattava di un aeroporto sovietico. Russell ha detto che «l'atterraggio è stato di routine»: ma il pilota non ha avuto alcun dialogo con la torre di controllo? Non ha neppure chiesto il permesso di atterrare?

Il mistero, dunque, non è completamente chiarito. Si può fare — a dar retta a certi osservatori — l'ipotesi che, in realtà, dopo essere entrato accidentalmente in territorio sovietico, l'aereo sia stato costretto all'atterraggio dai «caccia» russi. Sempre secondo queste fonti, sovietici e americani tacerebbero su questo particolare per non drammatizzare il caso, ormai quasi risolto.

La liberazione dei quattro ufficiali, infatti, non dovrebbe essere rinviata oltre il limite massimo di sette-dieci giorni. Oggi, il ministero degli Esteri ha informato l'ambasciata americana che «l'indagine non è ancora completata», ma un portavoce della stessa ambasciata ha ripetuto di non essere «pessimista sul rilascio».

Paolo Garimberti

«Zond 8» ammarata nell'Oceano Pacifico

Prima conclusione in mare di un'impresa spaziale russa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 ottobre.

La sonda sovietica *Zond 8*, che sabato scorso aveva circumnavigato la Luna ad una distanza di 1120 chilometri dalla superficie del satellite, è tornata oggi sulla Terra scendendo nell'Oceano Pacifico alle 16,55, ora di Mosca. *«Questa nuova impresa spaziale* — annuncia la *Tass* — *si è conclusa con successo. Il programma delle esplorazioni scientifiche e tecniche è stato adempiuto completamente».*

Zond 8 è ammarata 730 chilometri a Sud-est dell'arcipelago Chagos ed è stata poi presa a bordo di una nave sovietica, che incrociava nella zona. La *Tass* informa che, *«per studiare eventuali varianti al rientro sulla Terra di veicoli spaziali, il rientro di Zond 8 nell'atmosfera terrestre è stato previsto dall'emisfero settentrionale». «I posti terrestri di misurazione* — scrive ancora l'agenzia —, *che si trovano nell'Unione Sovietica, hanno controllato il ritorno a Terra della stazione automatica e la traiettoria di volo».*

Il viaggio Terra-Luna-Terra di *Zond 8* è durato sette giorni. La missione della sonda consisteva soprattutto nella ripresa di fotografie della Terra e della Luna da distanze diverse e nel perfezionamento delle apparecchiature dei veicoli spaziali. Inoltre, il volo di *Zond 8* è servito agli scienziati sovietici per collaudare un nuovo dispositivo capace di individuare corpi in movimento nello spazio a distanze superiori a quelle raggiungibili dai normali telescopi. Tale strumento aumenta di decine di migliaia di volte la luminosità dei corpi in movimento nello spazio e consente di seguire il loro cammino anche quando essi distano più di 320 mila chilometri dalla Terra.

p. g.

I nostri soldi

Quanto ci costa il figlio soldato?

L'Italia per [illegible] del suo circolo di studi, e non ne pochi [illegible] dei mondo [illegible] in cui — mediamente — si arriva più tardi di altrove (fra i 18 e i 19 anni) e separato alla laurea (fra i 24 e i 26 anni). Se poi il servizio militare viene rinviato a dopo la laurea, come accade nella maggioranza dei casi, l'ingresso nel mondo del lavoro — sempre che non si sia fatti riformare per un motivo o per l'altro — ha luogo tra i 25 e i 27 anni, ciò ad tutti gli effetti un'età decisamente eccessiva.

Quanto costa questo ritardo alle famiglie, in termini puramente economici? Svariati milioni, certamente; ma il danno maggiore è forse quello dei giovani, o almeno dei migliori fra i giovani, che soffrono di questa condizione di totale dipendenza dai genitori, mentre già vorrebbero cimentarsi con un lavoro che li renda autosufficienti, sia pur solo parzialmente.

Il «militesente»

Nessuno pensa all'abolizione del servizio militare, anche per l'ovvia considerazione che un esercito composto di uomini di ogni ceto sociale è una garanzia per le istituzioni democratiche assai più valida di un esercito di mestiere. E' un fatto tuttavia che la durata del servizio di leva e l'età in cui il servizio stesso viene prestato offrono il fianco a più di una critica.

Ecco un esempio: in via normale, i giovani sono chiamati alle armi a vent'anni quando già lavorano o potrebbero lavorare, da due anni se diplomati e da quattro o cinque se non sono andati oltre la scuola dell'obbligo. Per tutti costoro la possibilità di trovare un lavoro stabile risulta assai difficile per il fatto che le aziende non assumono, o assumono solo senza regolare contratto, i giovani che non abbiano ancora compiuto il servizio di leva. I tanti annunci economici, infarciti con l'espressione «militesente», sono la prova più persuasiva della condizione d'inferiorità sociale in cui vengono a trovarsi i giovani in attesa di chiamata alle armi: vivono a metà strada fra disoccupazione totale ed occupazioni precarie, malamente retribuite.

Ma non è questa la sola obiezione possibile. Di recente l'on. Fiorentino Sullo, ex ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha giustamente osservato che il principio della parità dei cittadini davanti alla legge è «di fatto» violato dalle attuali norme sul servizio di leva. I giovani delle zone marittime, arruolati automaticamente in Marina, debbono prestare servizio per ben 24 mesi, mentre la leva per i reparti dell'Esercito e dell'Aeronautica ha una durata legale di 15 mesi e reale di poco più di 14.

Col consenso del suo partito, Sullo ha perciò presentato ai primi di settembre una proposta di legge che riduce a 12 mesi la durata del servizio obbligatorio, per tutte e tre le armi, a partire dal 1972. A suo giudizio, una ferma più lunga «potrà essere necessaria con soldati qualificati o quali ci, comunque, la larga parte inviati di un ciclo di studio che non superava le elementari. Quando il giovane giunge nelle forze armate, dopo una scuola dell'obbligo di 8 anni, non sembra che lo Stato debba contrapporgli a rovescio 15 mesi sotto le armi per apprendere cognizioni antiche che, di fatto, non vengono lasciate al di là dell'esiguo tempo di permanenza».

La proposta Sullo

La proposta Sullo prevede inoltre, a favore degli studenti, la possibilità — su domanda — di assolvere gli obblighi militari in due periodi successivi nel tempo, il primo dei quali antecedente allo scadere del diciottesimo anno di età.

Un altro ex-ministro dc, l'on. Luigi Gui, già titolare del dicastero della Pubblica Istruzione e — pur di recente — di quello della Difesa, ha sostenuto nell'ultimo numero della «Discussione» che è improponibile teoricamente arrivare di colpo alla pacificazione della durata del servizio di leva per le tre armi e pensa ragionevole cominciare dalla Marina, sostituendo una parte dei coscritti con specialisti di carriera.

L'esempio, a suo giudizio, ancora più importante della durata del servizio di leva è l'età della chiamata alle armi. Egli propone di anticipare per tutti i [illegible] a 19 anni, evitando ai diplomati l'inutile attesa di uno o due anni e indirizzando gli studenti universitari ad arruolarsi subito, con un servizio di durata più breve di quello previsto per coloro che la rinviano al termine degli studi. Per ragioni economiche e tecniche Gui non è d'accordo con Sullo circa la possibilità per i diplomati di assolvere i loro obblighi militari in soli due semestri: egli ritiene infatti che ufficiali e sottufficiali fruiscono di vantaggi che compensano, almeno in parte, il maggior tempo passato sotto le armi.

L'anticipo a 19 anni gioverebbe anche ai lavoratori muniti del solo diploma di licenza della scuola media unica, soprattutto se si porrà fine alla contraddizione in atto fra età di compimento della scuola dell'obbligo (in genere 14 anni) ed età minima per l'inizio di un'attività lavorativa (15 anni). Questa frattura di un anno viene di solito colmata da prestazioni abusive con remunerazioni poco più che simboliche.

Personalmente, vedrei con favore l'abolizione della facoltà di rinviare il servizio di leva per motivo di studi, sia per ragioni di eguaglianza (molti trovano poi il modo di farsi esonerare), sia per una questione di serietà. Troppi giovani s'iscrivono all'Università solo per ottenere il rinvio della chiamata alle armi e servono soltanto a gonfiare paurosamente le statistiche del fuoricorso.

Arturo Barone

Brucia, ragazzo brucia
(anche i pompieri protestano)

Roma. Vigili del fuoco ieri davanti a Montecitorio durante una manifestazione di protesta. Chiedono di essere inseriti tra i tecnici della carriera esecutiva (Telefoto Ap)

Le agitazioni dureranno fino a domenica

Gli scioperi dei marittimi per 33 navi in demolizione

I sindacati sono contrari al piano di ristrutturazione delle quattro società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) Esso provocherebbe il licenziamento di 3300 operai e 400 impiegati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 ottobre.

Il mondo marittimo è in agitazione e in ansia per la prevista ristrutturazione dei servizi gestiti dalle quattro società del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) definite di «preminente interesse nazionale», armatrici delle più grandi e moderne navi di linea italiane e in un certo modo di proprietà statale. Il piano di ristrutturazione, del quale abbiamo dato in più occasioni ampie notizie, prevede la demolizione di 33 navi (fra cui la *Giulio Cesare*, l'*Augustus*, la *Donizetti*, la *Rossini*, la *Verdi*, la *Esperia*, la *Messapia* e l'*Enotria*), la vendita di altre 7 e il trasferimento di 8 navi passeggeri (*Asia*, *Victoria*, *Europa*, *Africa*) dalle linee miste centro America, sud Pacifico, sud Africa e Estremo Oriente, che saranno soppresse, ai servizi mediterranei.

Ferma l'ammiraglia

Alla demolizione e alla vendita delle 40 navi, il piano, ch'è stato elaborato da una commissione di studio dell'Iri e della Finmare ed è ora all'esame di quattro ministeri, contrappone la costruzione di quattro portachiatte da 24 mila tonnellate, tre portacontenitori da 27 mila tonnellate, quattro navi convenzionali da 9500 tonnellate. La ristrutturazione, ovviamente, comporterà un nuovo assetto delle linee transoceaniche: sulla rotta del nord America resteranno soltanto la *Raffaello* e la *Michelangelo* che faranno 27 viaggi all'anno invece degli attuali 55; la *Leonardo da Vinci* e la *Cristoforo Colombo* saranno trasferite dalla linea del nord America a quella del sud America.

Le tre federazioni marinare della Cgil, Cisl e Uil hanno reagito con la proclamazione di una serie di scioperi che gli equipaggi delle navi fanno al momento della partenza dai porti italiani. Oggi, a Genova, il fermo è stato imposto alla *Raffaello*, una delle due ammiraglie della flotta italiana: la turbonave doveva mollare gli ormeggi alle 11, diretta a New York dopo gli scali di Cannes, Napoli e Algesiras; ritarderà la partenza di ventiquattr'ore. A bordo ci sono 750 passeggeri transoceanici e 150 per gli scali intermedi. Sempre a Genova, è sceso oggi in sciopero anche il personale degli uffici delle quattro società del gruppo Finmare.

L'agitazione (che in questa prima fase si concluderà domenica prossima) è stata decisa dai tre sindacati per ottenere che il piano di riordino sia sottoposto dal ministero della Marina mercantile all'esame delle organizzazioni dei lavoratori, così da poterle confrontare con le linee di politica marinara sostenute dalle organizzazioni stesse. «*Più che di riordino si deve parlare di sfacelo*» osservano i sindacalisti che stamane, in un teatro cittadino, sono intervenuti a una assemblea dei lavoratori in sciopero.

Il perché della proposta ristrutturazione è presto detto: da più parti si sostiene la necessità di ridurre l'attività della flotta Finmare, giudicando la sua gestione non economica. La relazione che accompagna il piano afferma, infatti, che il nuovo assetto comporterà «*un dimezzamento potenziale del contributo statale, con un risparmio dell'ordine di oltre 50 miliardi l'anno e con una netta riduzione dell'incidenza del contributo sui costi*».

Per i sindacalisti, invece, «*il bilancio di questo piano è addirittura drammatico*». Ecco le loro previsioni:

1) Perdita secca di 3300 posti di lavoro marittimi;

2) Licenziamento di circa 400 impiegati amministrativi;

3) Perdita di importanti legami economici, turistici e politici;

Gli armatori stranieri

4) Mantenimento del disavanzo di gestione, perché la riduzione del tonnellaggio fisserà comporterà minori introiti, ferme restando le spese fisse e generali (ammortamento dei transatlantici, struttura commerciale-amministrativa idonea a sorreggere una flotta di due milioni e mezzo di tonnellate, anziché di 400 mila - 900 mila). Non ristrutturazione, sostengono quindi i sindacati, ma potenziamento della flotta Finmare, oggi ridotta ai margini dei traffici marittimi e portuali italiani dalla concorrenza estera.

La partecipazione della bandiera italiana al movimento delle merci nei nostri porti è, infatti, in costante calo. Nel 1954 essa copriva, nelle importazioni e nelle esportazioni, il 50,3% e il 20%. Nel 1969 il 70% delle esportazioni per noi (circa 350 miliardi di lire) sono state introitate da armatori stranieri; negli anni successivi la cifra è salita all'80 per cento. La flotta italiana, affermano le federazioni marinare, non è in grado di assolvere al suo ruolo di rifornimento delle industrie e di esportazione dei manufatti.

Alcune richieste

Qualche dato sulla situazione delle quattro società Finmare: nel 1938 esse avevano 208 unità per un milione e 357 mila tonnellate, pari al 43 per cento della flotta nazionale, oggi, la percentuale è soltanto dell'11 per cento. Polemizzando con gli armatori privati, che definiscono dannosa la presenza di società a partecipazione statale e invocano una riduzione delle sovvenzioni ad esse corrisposte, le organizzazioni sindacali marittime fanno rilevare che le sovvenzioni stesse sono le più basse tra quelle corrisposte dagli Stati di altri paesi marinari.

«*Il bilancio della marina mercantile* — osservano — *prevede per le società minori un contributo annuo di 7 miliardi e 800 milioni e per le quattro società di "preminente interesse nazionale" una sovvenzione annua di 60 miliardi: tutto ciò per assolvere ad una funzione che va dal cosiddetto prestigio di bandiera ai trasporti degli emigranti, nonché ad assicurare alcuni servizi di linea trascurati dagli armatori privati perché poco remunerativi*».

I sindacati fanno inoltre notare che nei 60 miliardi è compresa la sovvenzione per le turbonavi *Michelangelo* e *Raffaello* che grava annualmente per 17 miliardi.

«*L'urgenza di un esame del piano di riordino* — avvertono infine le organizzazioni sindacali — *è imposta, altresì, dall'esigenza di dare immediato inizio alle trattative per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti della Finmare*».

Ecco, in sintesi, alcune delle richieste avanzate:

Per sottufficiali e comuni: un sistema di avvicendamento nei periodi d'imbarco ridotti e nei periodi di riposo obbligatorio retribuito a terra, con la proporzione di un giorno di riposo ogni 3-4 giorni di imbarco; riduzione effettiva dell'orario di lavoro settimanale da 44 a 40 ore, mediante l'accreditamento dei riposi compensativi maturati per i sabati lavorati nel periodo d'imbarco.

Per gli ufficiali: riduzione dell'orario di lavoro; il periodo normale d'imbarco non dovrà essere superiore a sei mesi sulle navi di tipo tradizionale e a 4 mesi sulle navi di tipo traghetto; concessione di 10 giorni di permesso — a chi ne farà richiesta — ogni 40 giorni di imbarco. Le richieste comuni concludono con «*congruo aumento delle retribuzioni*».

Filiberto Dani

La *Cristoforo Colombo* è partita per New York

Trieste, 27 ottobre.

Con ventiquattr'ore di ritardo sull'orario previsto, ha lasciato oggi il porto di Trieste diretta a New York, la *Cristoforo Colombo* della società «Italia» appartenente al gruppo Finmare. La ritardata partenza è stata provocata dallo sciopero di 24 ore attuato dai dipendenti della società di «prevalente interesse nazionale». (Ansa)

L'assemblea comune dei Consigli generali di Cgil, Cisl e Uil

Un documento sull'unità sindacale presentato alla riunione di Firenze

La nota è stata sottoscritta da 29 rappresentanti della Cgil, da 15 della Cisl e da 5 della Uil - Propone, tra l'altro, «riunioni comuni deliberanti» - Il testo ha suscitato sorpresa nell'assemblea - Sembra che ai vertici dei tre sindacati vi siano forti perplessità, più che sulla sostanza, sull'opportunità dell'iniziativa - Polemico discorso del segretario dei metalmeccanici Uil, Benvenuto

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 27 ottobre.

Seconda giornata di riunione dei Consigli generali della Cgil, Cisl e Uil (quattrocento sindacalisti, compresi tutti i massimi dirigenti nazionali delle tre Confederazioni) per discutere sull'unità sindacale. La seduta odierna non è stata diversa da quella di ieri: atmosfera ovattata, nessuna manifestazione di contrasto dell'assemblea, nemmeno quando sono saliti alla tribuna coloro che ritengono prematura l'unità sindacale senza precise garanzie di autonomia.

Un tentativo per rompere questo andamento (alcuni parlano di «colpo di mano») è stato compiuto da quaranta sindacalisti (venticinque della Cgil, quindici della Cisl e quattro della Uil), tra i quali ci sono i tre segretari dei metalmeccanici (Trentin della Cgil, Carniti della Cisl e Benvenuto della Uil), che hanno diffuso tra i giornalisti e consegnato alla presidenza un documento che dice: «I Consigli generali della Cgil, Cisl e Uil, riuniti in Firenze, ritenendo che esistano le condizioni di un irreversibile sviluppo della costruzione unitaria e che ciò implichi come primo passo la necessità di disporre di un comune processo decisionale, decidono di riunirsi periodicamente almeno ogni quattro mesi con peso paritetico, per discutere e decidere sulla materia loro sottoposta dai competenti organi confederali o dall'assemblea».

Il documento prosegue: «Tali decisioni, se assunte con la maggioranza qualificata del 70 per cento, sono vincolanti per tutte le organizzazioni confederali, salvo che vi sia un veto esplicito opposto da una delle Confederazioni, tramite il suo massimo organismo dirigente. Tale procedimento sarà esteso ai massimi organi dirigenti di tutte le strutture territoriali e verticali».

Il testo ha suscitato lo scompiglio nell'assemblea. La presidenza, per il momento, non ne ha dato lettura: ha tempo ancora due giorni per decidere. C'è chi afferma che i tre Consigli riuniti non possono votare; altri che sostengono che una votazione in assemblea è possibile. Sembra che ai vertici della Cisl e della Uil si siano manifestate forti perplessità, più che sulla sostanza, sull'opportunità dell'iniziativa. Certo è che, se il gesto voleva dare uno scossone, ha raggiunto lo scopo.

L'impressione prevalente è che da Firenze giovedì sera, al termine del dibattito, qualcosa uscirà. Per non dare l'impressione di star fermi, si compirà qualche passo avanti: quasi certamente non la federazione proposta dalla Cgil e non le «riunioni deliberanti» suggerite dai «quarantotto», ma comitati unitari e gruppi di lavoro secondo la linea proposta dalla Cisl e da una parte della Uil. Poi, fra un anno, si dovrebbe promuovere un nuovo incontro dei Consigli generali delle tre Confederazioni per valutare le esperienze fatte e decidere l'eventuale avvio della fase costituente del nuovo sindacato unitario.

Punte avanzate

Il segretario confederale della Cisl, Luigi Macario, per esempio, si è espresso in questo senso proponendo «un anno di impegno sperimentale», *convinto che* «l'unità nasce dalle convergenze rivendicative e dalle larghe convergenze sulle lotte per le riforme». *Macario ha sostenuto con molto calore che* «ci sono le basi per un primo progetto di unità».

Anche il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, si è dichiarato favorevole alle «riunioni comuni degli organi deliberanti a tutti i livelli, ed a gruppi di lavoro» *senza accennare alla proposta federativa.*

Enzo Dalla Chiesa, segretario confederale della Uil, invece, senza negare la validità delle riunioni comuni, crede che «sia augurabile introdurre, ovunque possibile, le nuove strutture unitarie che vanno sorgendo nell'azienda».

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, ha riscosso applausi con un discorso fortemente polemico. I metalmeccanici, è noto, sono tra le categorie più avanzate nel processo unitario e Benvenuto ha detto che «non bisogna mortificare le punte avanzate, ma far muovere chi è fermo». *Egli ha affermato che* «il ruolo del sindacato è un ruolo di classe; un'ala anticapitalista che si esprime con una strategia progressista e non certo riformista, strategia che si manifesta nella fabbrica con un attacco all'organizzazione del lavoro e nel Paese con la conquista d'un reale potere della classe operaia».

Comporre i dissensi

Al tono di Benvenuto ha replicato con pari asprezza Gildo Mucci, pure dirigente dei metalmeccanici della Uil: «Il sindacato — *ha detto* — non può essere uno strumento del governo, né della maggioranza governativa o dell'opposizione. Purtroppo ciò non avviene ancora. Ogni tentativo di formare gruppi che fuggono in avanti provoca contrasti e sbandamenti. I dissensi vanno composti faticosamente e non allegramente ignorati».

Alcune riserve ha espresso anche il segretario nazionale degli autoferrotranvieri della Cisl, Lauro Morra, il quale ha detto: «E' generale in questo dibattito l'accettazione dell'autonomia come elemento di base per l'unità sindacale. Però, ciascuno di noi offre una differente concezione dell'autonomia».

Il segretario nazionale dei tessili della Cgil, Sergio Garavini, ha presentato un documento unitario dei tessili della Cisl e della Cgil sulla unità e ha sostenuto che «i veri e attuali problemi con-cernono del processo unitario e dell'autonomia dei sindacati vanno ricercati nelle lotte per le retribuzioni, le condizioni di lavoro e le riforme, per cui le esperienze più avanzate devono essere sostenute».

Fra gli interventi del pomeriggio, ci sono stati quello del segretario degli edili della Uil, Luciano Rufino, secondo il quale «non bisogna abbandonarsi allo scetticismo perché le cose fatte sono già molte e quelle da fare poche»; *quello del segretario confederale della Cgil, Elio Giovannini, che ha chiesto* «l'adozione di prime misure parziali che estendano i rapporti unitari esistenti tra le organizzazioni, seguite da una rapida evoluzione di questi rapporti verso l'unità organica»; *e quello del segretario torinese della Uil, Ferruri, che ha sottolineato le esperienze unitarie compiute e l'esigenza di procedere definendo con chiarezza l'autonomia, la struttura del sindacato in fabbrica e il ruolo del sindacato nella società.*

Sergio Devecchi

I nuovi dirigenti della Federazione stampa

Roma, 27 ottobre.

Si è riunito oggi il Consiglio nazionale della stampa che ha nominato la nuova Giunta esecutiva federale. Sono stati eletti i sette candidati della lista «Rinnovamento sindacale» che è espressione della nuova tendenza emersa al Congresso nazionale della stampa svoltosi a Salerno, e raccoglie giornalisti di varie associazioni regionali, tra cui la Subalpina e la Lombarda, oltre ai giornalisti del Movimento democratico.

I nuovi componenti della Giunta esecutiva sono i giornalisti professionisti Giancarlo Carcano, Luciano Ceschia e Giovanni Panozzo per il Nord; Andrea Barbato e Alessandro Curzi per il Centro; Michele Abbate e Vito Lo Bianco per il Sud e le isole. La Giunta si è subito riunita e ha eletto all'unanimità Luciano Ceschia segretario nazionale.

r. a.

Intervista dell'ex presidente

Appoggio di Rumor al governo Colombo

Il Centro Sinistra, dice, deve garantire la riforma dello Stato - I rapporti della dc con il pci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Con una intervista al settimanale «Il Mondo», l'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor, appena rieletto presidente dell'Unione democristiana europea, fa il suo rientro sulla scena politica manifestando fiducia nella ripresa e nel rilancio del Centro Sinistra, appoggio al governo Colombo, impegno per la continuità della legislatura fino alla scadenza naturale.

E' un discorso che tocca i principali temi dell'attualità politica: la riforma dello Stato di fronte alla svolta regionale, la strategia riformistica del Centro Sinistra, le prospettive dei partiti dalla dc ai socialisti ai comunisti. Es è un discorso di riqualificazione dopo le aspre polemiche che accompagnarono l'ultima crisi, quando le dimissioni di Rumor, come ricorda l'intervistatore, furono interpretate come «*un tentativo di far vincere il partito della crisi, di provocare elezioni anticipate*».

L'on. Rumor risponde: «*Lo so. Dovevo affrontare questa parte ingrata. E risultati positivi ne ho ottenuti: l'atmosfera si è distesa. Anche la questione del divorzio (che non ebbe influenza sulle posizioni delle settimane precedenti alle mie dimissioni) non sarebbe stato possibile affrontarla, in quel clima così tormentato, nel modo pacato e civile come poi è avvenuto*».

Il discorso è perciò, per quanto riguarda il Centro Sinistra, non più solo di schieramento, ma di contenuto: «*Il Centro Sinistra dovrà soltanto garantire l'equilibrio democratico, ma soprattutto deve offrire la possibilità di effettuare la riforma dello Stato, che non può essere rinviata*».

Poi il discorso sulle forze politiche. L'unificazione socialista è fallita: ma per sempre?, si chiede Rumor. Resta l'esigenza, per la democrazia italiana, di una forte presenza socialista libertaria.

Rapporti col pci: «*La politica delle mani ha grandi limiti. Nessuna chiusura rigida della maggioranza verso i comunisti, ma tener ferme le barriere ideali: un incontro tra noi e i comunisti è impossibile, per noi e per loro, per dichiarata reciproca incompatibilità*». Il confronto deve svolgersi sulle esigenze di progresso, che anche il pci esprime «*per i consensi che riceve*».

La dc, infine. Troppe posizioni sono state assunte in modo disinvolto senza verifica, dice Rumor, e ci sono stati «*aggiramenti di posizione*». «*Occorre fare punto*», riaprire il discorso politico, delineare una strategia e su di essa formare una maggioranza. Una base d'accordo può essere la riforma dello Stato imperniata sulle Regioni: attraverso di essa passa anche il riassetto del partito e il collegamento della dc con le forze «*democratiche popolari e avanzate*». Rumor conclude dicendo che il segretario Forlani «*ha la capacità e la possibilità di portare quanto questo processo*».

f. d. l.

Mediazione del governo per i medici ospedalieri

Donat-Cattin e Mariotti hanno discusso la vertenza con i rappresentanti sindacali - Dal 9 al 12 novembre sciopero dei vigili del fuoco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

I ministri del Lavoro e della Sanità, Donat-Cattin e Mariotti, sono intervenuti stasera nel tentativo di sbloccare la vertenza dei 20 mila medici ospedalieri primari, aiuti e assistenti. La categoria è in agitazione contro la mancata attuazione di un accordo sul nuovo trattamento economico e giuridico, raggiunto il 2 aprile scorso con la Federazione degli ospedali (Fiaro).

Vi sono stati scioperi che hanno creato grave disservizio in tutti i settori dell'assistenza ospedaliera; altre manifestazioni sono programmate a breve scadenza. Soltanto alcune amministrazioni ospedaliere, fra le quali quella di Roma, hanno applicato il nuovo trattamento, ma dappertutto l'intesa non è stata rispettata. Gli ospedali sostengono che le attuali condizioni finanziarie non consentono altri oneri per il personale dato il mancato pagamento di ingenti somme da parte degli enti mutualistici.

Il ministro dei Trasporti, Vigilanesi, si è incontrato oggi con i rappresentanti dell'Alitalia e dell'Associazione nazionale piloti dell'aviazione commerciale (Anpac). Sono stati esaminati i vari punti della vertenza che in questi ultimi giorni si è inasprita, turbando notevolmente la regolarità dei servizi aerei. Il ministro ha rivolto un invito all'Alitalia perché sospenda i provvedimenti disciplinari presi nei confronti di alcuni piloti per motivi contrattuali. La direzione della Compagnia si è riservata una decisione. Domani le due parti si incontreranno «*per studiare e concordare un piano completo di turni per i voli invernali e per proseguire il colloquio anche su altri problemi sindacali in un clima di collaborazione reciproca*».

Continua l'agitazione dei vigili del fuoco che, se non saranno fatti nuovi, attueranno uno sciopero nazionale di quattro giorni dal 9 al 12 novembre. Oggi circa trecento pompieri romani si sono radunati in piazza Montecitorio e per un'ora hanno inscenato una piccola manifestazione di protesta. La categoria sollecita la collocazione del personale tra i tecnici della carriera esecutiva e la soluzione dei problemi organizzativi del Corpo.

I giornalai preannunciano una serie di scioperi articolati a livello nazionale e locale. Essi protestano, come è detto in un telegramma inviato agli editori dei quotidiani e dei periodici, per la «mancata soluzione» del problema riguardante il settimo numero.

g. f.

UNA NUOVA REALTA' NARRATIVA
FRANCHI NARRATORI
R. LLOYD-S. WILLIAMSON
HARRY: RITRATTO DI UNO PSICOPATICO
Violento immaturo amorale incorreggibile. La autobiografia di un uomo vittima prima che aggressore della società. Lire 2.000.
FELTRINELLI
FRANCHI NARRATORI
GIACOMO DACQUINO
DIARIO DI UN OMOSESSUALE
Le ore, i giorni, i meccanismi consci e inconsci, la lunga cura analitica trascritta in pagine altamente drammatiche da uno psichiatra. Lire 2.000.
FELTRINELLI
FRANCHI NARRATORI
IN TUTTE LE LIBRERIE

STORIA ILLUSTRATA
numero speciale

NORIMBERGA
PERCHE' SI GIUNSE AL PROCESSO DI NORIMBERGA?
ERA GIURIDICAMENTE LECITO?
COSA E' RIMASTO DA ALLORA?
STORIA ILLUSTRATA ora in edicola
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

PUGILATO E POLITICA

Cassius Clay

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 27 ottobre.

Cassius Clay è tornato al suo mestiere di pugile: si è chiuso il primo capitolo di una vicenda ambigua e amara. Il campione ha ritrovato subito il pugno rapido e preciso, ha riavuto al suo fianco le stesse folle di negri che lanciano grida inumane appena la sua immagine appare sugli schermi televisivi sistemati negli stadi. Sono i Musulmani Neri, i compagni di fede religiosa e politica.

Anche i bianchi sono tornati ad ammirarlo, ma i loro commenti erano un po' diversi. Qualcuno diceva: « Come atleta è grande, il resto sono affari suoi ». « La Costituzione dà diritto a tutti di guadagnarsi la vita, e quello del pugile è un mestiere come un altro. Perché non dovrebbe combattere? ». Altri invece ripetevano: « Lo ammiro, ma non lo applaudo. Joe Louis era un altro uomo; ha fatto tutta la seconda guerra mondiale. Per far dimenticare il suo passato, Clay dovrebbe donare i guadagni di ritorno ai reduci dal Vietnam ». Non tutti i vecchi rancori sono stati dimenticati.

Dieci anni fa, nel villaggio olimpico di Roma, i giornalisti avevano visto in Clay « *un giovane simpatico e per nulla sofisticato* », che amava « *la vita, la gente ed il successo* ». Fra tutti gli atleti vittoriosi, questo ragazzo di appena diciott'anni sembrava il più felice; non si addormentava prima di aver deposto sul guanciale la sua medaglia d'oro. Però i *managers* del pugilato non cercano soltanto giovani robusti; per riempire gli stadi hanno bisogno anche d'un personaggio, di un « carattere » che sappia dar vita a una pur rozza commedia dell'arte. E Clay dovette adattarsi a un'interpretazione che almeno allora era lontana dalla sua vera natura; fu insolente fino all'arroganza, una specie di pagliaccio beffardo che derideva gli avversari prima di abbatterli.

Lo chiamavano « *The big mouth* », la grande bocca, perché non riusciva mai a tacere: spavaldo con i rivali, era molto generoso verso se stesso. Si proclamava « *il più grande atleta* » e « *il più grande uomo d'America* ». Il suo agente pubblicitario lo costringeva perfino a scrivere qualche poesia. « *In questo campo* — scrisse una volta un "columnist" — *anche il peggior cronista sportivo avrebbe saputo far qualcosa di meglio* ».

Clay non aveva avuto altra scelta. Il ruolo del negro buono, integrato nella società, che poteva contare sulla solidarietà della sua gente e sulle simpatie di molti bianchi, era già coperto da Floyd Patterson, padre di famiglia, cattolico osservante, cittadino esemplare. Invece Sonny Liston, il « terzo grande » del momento, interpretava la parte del negro mascalzone senza sforzi eccessivi; aveva imparato a menar pugni nella palestra di un carcere e su di lui scommettevano alcuni fra i *gangsters* più famosi.

Il pubblico americano, e naturalmente i *managers*, speravano che la commedia condotta dai tre più popolari pesi massimi si concludesse con un lieto fine; che Floyd Patterson sconfiggesse prima Sonny Liston, per poi chiudere con un buon pugno la grande bocca di Cassius Clay. Invece il « cattivo » prevalse agevolmente sul cittadino esemplare. Allora Clay fu pronto a sfidare *« quella bestiaccia che poteva far paura soltanto ai bambini »*.

Ma forse aveva esagerato: pur di vedere Clay al tappeto, il pubblico si schierò per il pugile-*gangster*; tra un personaggio losco e chi riusciva puntualmente a rendersi antipatico, aveva scelto il primo. Quando Clay sconfisse il suo avversario dopo un minuto appena, molti ritennero di avere assistito a un incontro truccato.

Una volta campione, Clay pensò di non aver più bisogno di recitare. Ormai poteva essere se stesso. E all'indomani della vittoria annunciò ai giornalisti che da quel momento avrebbero dovuto chiamarlo Cassius X. Qualche settimana più tardi, ci ripensò: Mohammed Ali era il suo nuovo nome. Insieme con il nome Clay cambiava vita. Il campione era entrato nella setta dei « Musulmani Neri ».

Elia Mohammed, il profeta di cui il pugile era diventato discepolo, all'inizio degli Anni Sessanta scuoteva il secolare torpore dei ghetti con parole inconsuete. Al pari di Luther King, Elia Mohammed era un *leader* e attraverso la penetrazione religiosa si proponeva un fine politico; però poneva nella sua parola una carica eversiva fin allora sconosciuta. Pur sapendo ben poco di Maometto e dei testi coranici, Elia si era proclamato musulmano per portare la gente di colore fuori dalle tradizioni religiose e dagli schemi culturali dei bianchi.

Il nuovo profeta poteva essere facilmente accusato di razzismo. Secondo l'ingenua teologia da lui stesso elaborata, Allah era un negro e la gente negra, la prediletta, dopo aver già dominato il mondo per centomila anni, era sul punto di tornare a prevalere sui bianchi. Si trattava, comunque, di

Cassius Clay (Telefoto)

una violenta ma comprensibile reazione al razzismo altrui. Le favole di Elia hanno avuto notevole importanza nella recente storia dei ghetti: per la prima volta i negri ascoltavano qualcuno che li invitava non all'integrazione, bensì al confronto con i bianchi.

Dapprima gli americani accolsero con indifferenza le rivelazioni di Clay; le ritennero un'ennesima trovata pubblicitaria. Ma presto dovettero ricredersi. Come ogni musulmano di stretta osservanza, il campione non aveva più accesso una sigaretta, né toccato alcool e aveva divorziato dalla moglie, un'indossatrice, perché non voleva rinunciare alla minigonna. E, nel mestiere, l'austero sacerdote dell'Islam da insolente si era fatto crudele.

Floyd Patterson, nel lanciargli la sfida, disse di considerare i Musulmani Neri « *fascisti e razzisti come i membri del Ku-Klux-Klan* ». Durante l'incontro, Mohammed Ali avrebbe potuto abbatterlo in pochi minuti, tanto evidente era apparsa, fin dall'inizio, la sua superiorità; invece lo tenne in piedi per dodici riprese, arrestando le scariche di pugni quando l'avversario stava per cedere e rinnovando gli attacchi appena il povero Patterson aveva ripreso fiato.

Clay era un negro di tipo nuovo; arrogante e duro. Tuttavia possedeva almeno due fra le migliori qualità degli americani: il coraggio e la fedeltà ai principi. Il 17 aprile del 1966, quando venne chiamato alle armi, il campione rifiutò di vestire la divisa, sostenendo che doveva essere esonerato dal servizio militare come sacerdote d'una confessione religiosa.

Ne nacque una causa celebre, che Clay dovette combattere da solo. L'America ufficiale non voleva mostrarsi debole verso le pretese d'un uomo famoso; le sinistre desiderarono invano che il campione desse al suo gesto anche una motivazione politica. Nessuno credeva che Clay si sentisse davvero un sacerdote musulmano; si credeva che quel giovane, già scartato due volte alla visita di leva per « un basso indice d'intelligenza », avesse pensato all'espediente più grossolano, fra i tanti a disposizione, per non andare alla guerra.

I giudici rifiutarono di riconoscere alla setta di Elia Mohammed lo status di confessione religiosa e Clay fu condannato a 5 anni di carcere ed a centomila dollari di multa. Subito gli fu tolta la licenza di pugile. Per impedirgli di combattere all'estero, anche in incontri non ufficiali, gli venne ritirato il passaporto.

Aspettando il processo di appello, Clay ha fatto tutti i mestieri: il cantante, il ballerino, l'attore alla televisione, ed ha perfino tenuto un ciclo di conferenze in tutti i *colleges* americani. Ha guadagnato molto, ma non ha potuto esercitare la professione per cui era più qualificato. Si trattava d'una decisione difficilmente giustificabile: i giudici hanno dovuto ammetterlo, ed hanno intimato ai burocrati del pugno di restituire al campione detronizzato la sua licenza.

Così Cassius Clay ha ripreso i guantoni. Il secondo capitolo della sua storia di pugile è incominciato sotto i più vari auspici. La vittoria di ieri sera, contro un avversario mediocre, gli ha fruttato più di 600 milioni di lire; quando incontrerà Frazier, il campione che gli è succeduto senza sconfiggerlo, guadagnerà una cifra colossale. Nessuno però crede al suo stato di sacerdote musulmano, né Clay vuol desistere dalle sue posizioni, anche a rischio di scontare per davvero i cinque anni di carcere. L'ultima ripresa dell'incontro tra il giovane negro e la società americana appare ancora lontana.

Tuttavia la seconda fase di questa dura battaglia, combattuta a colpi di opposti principi, già si svolge in una cornice diversa. Clay si è presentato in Georgia, ad Atlanta, una città del profondo Sud dove fino a ieri una gara di pugilato tra un negro ed un bianco sembrava inconcepibile. E' vero che il governatore di Atlanta ha proclamato un « giorno di lutto »; tuttavia la commissione pugilistica della Georgia, in quest'occasione, si è dimostrata più liberale della commissione di New York. Lo stesso Clay è diverso; parla meno, non insulta, non provoca e neppure si atteggia a vittima.

Anche i Musulmani Neri appaiono differenti. Nei ghetti il messaggio rivoluzionario è ormai illustrato dai *leaders* del « Black Power » e delle « Pantere », che non hanno proprio nulla del profeta; i seguaci di Elia Mohammed sono rimasti austeri moralisti e divenuti cittadini operosi, che cercano di arricchire la loro comunità acquistando grosse aziende agricole e catene di negozi.

Gianfranco Piazzesi

LA MONDANITÀ IN ITALIA: MILANO

Tra blasoni e formaggi

I nuovi ricchi contano negli affari e splendono sulle spiagge alla moda, ma nella bella società non si vedono - E' più facile strappare alle grandi famiglie i piloti del "jet" personale che essere ammessi al Circolo dell'Unione, il più esclusivo d'Italia O essere ricevuti in via Cappuccio, la strada dei Borromeo e dei Melzi, dell'aristocrazia chiusa, misoneista e discreta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, ottobre.

« Milano non ha società, è soltanto un grosso borgo che lavora ». « La mondanità milanese è un grosso pasticcio, non ci sono donne importanti e sufficientemente cattive che impongano certe scelte, come avviene a Roma, dove tre principesse danno ancora il tono alla società ». *Potrei continuare con le definizioni sentite da industriali, professionisti, brasseurs d'affaires su questa sconcertante società milanese, sovente esibizionista all'eccesso, altre volte chiusa in se stessa come un riccio con tutti gli aculei ben puntati a difesa contro le indiscrezioni; una società che ha conservato una chiara impronta provinciale che la patina cosmopolita riesce appena a camuffare.*

Prudente silenzio

A differenza di altre città, a Milano le porte si aprono facilmente ai giornalisti, ma a determinate condizioni: tutti coloro con cui ho parlato, industriali, professionisti, addetti alle public relations, artisti, mi hanno posto la condizione tassativa di non citare i loro nomi. « Perché dovrei crearmi inimicizie fra i miei colleghi? », dicono gli industriali. « Perderemmo clienti, non ci riceverebbero più in certi salotti », dicono gli altri.

Sono condizioni che bisogna accettare se si vuole scoprire qualcosa di questa società milanese, ancora stratificata in classi pressoché invalicabili. « La classificazione che fa la società milanese — *mi dice un giovane industriale* — deriva forse da un senso d'insicurezza; rinserrandosi in circoli ben chiusi, pensano di essere più forti ». *Così succede che la grande borghesia, diciamo acciai, gomma, editoria, petroli, tenda per citare qualche categoria, ignori la carne in scatola, i formaggini, i sottaceti, i salumi, che pure rappresentano fortune di miliardi.* « Non è che non si riceva tizio perché fa i formaggi — *mi dice un brillante tecnocrate dell'industria* — dipende dalla persona, dalla patina del suo temperamento ».

Queste suddivisioni, comunque, non avvelenano la vita sociale milanese, anche perché i ricchi esclusi formano a loro volta circoli chiusi da cui escludono altri. Esiste a Milano una vasta borghesia di recente formazione che rappresenta fortune colossali: sono industriali o imprenditori di piccole aziende, che non figurano mai fra gli invitati alle feste mondane, non partecipano alle vernici delle mostre e, spesso, il loro nome non compare nemmeno nei ruoli delle imposte. Sono costoro a creare, a Milano e fuori, l'immagine dei milanesi esibizionisti, che trascorrono le vacanze sulla Costa Smeralda, a Santa Margherita e Portofino, comperano quadri di pittori già affermati (per loro il Guttuso è tutto, politicamente a sinistra, ma con una firma quotata) e fanno crociere su yachts personali assai transatlantici.

Di questi milanesi che non contano nella mondanità, ma che hanno un peso cospicuo nella vita economica, e non solo milanese, ce ne sono parecchi, e quasi tutti ignoti. Ha sorpreso i milanesi che un oscuro ing. Andrea Foroni possegga un jet personale ed abbia un pilota alle sue dipendenze; lo hanno scoperto quando l'ing. Foroni è stato rapito dai banditi in Sardegna. A Milano, le persone ignote con jet personale sono piuttosto numerose, e creano grossi guai ai grandi dell'industria perché, offrendo stipendi più elevati, gli portano via i piloti; a Milano c'è gran richiesta di piloti: alcuni noti industriali posseggono il jet, ma non possono servirsene solo perché privi di pilota.

Talvolta, i nomi di industriali che fanno le patatine fritte in pacchetti, la carne in scatola, le olive sottaceto, i chiodi, o altro, vengono segnalati dalle cronache mondane per le loro stranezze. L'industriale Carinati, ad esempio, anch'egli innamorato della Costa Smeralda, l'estate scorsa si esibiva su un grande motoscafo a bordo del quale ostentava due superbi alani alla catena ed inalberava a poppa una bandiera dallo stemma alquanto lugubre, antisemita. Altri, come i Pederzani, gioiellieri ricchissimi, fanno i mondani a Saint-Moritz ed a Cala di Volpe in Sardegna, ma non a Milano. Enrica Invernizzi, affettuosamente chiamata « Robiolina » dagli amici, è una delle donne più raffinate ed eleganti di Milano; nelle serate in cui riceve ostenta superbi gioielli di Cartier, toelette di grandi sarti parigini.

Vecchie radici

Possiede molte case, al mare, in montagna, in Brianza, arredate da una dei più noti architetti di Milano, ma di preferenza riceve nel sontuoso palazzo di corso Venezia, dove il lusso può ancora stupire una certa borghesia; non certo quella dei Falck, dei Pirelli, dei Crespi, tanto per citare alcuni nomi.

Questa borghesia, ricchissima, efficiente negli affari e nella produzione, è rimasta un po' ai margini della vita mondana milanese, preme per affacciarsi ai salotti di quell'altra già affermata, la borghesia dell'establishment, cioè di industriali con un blasone familiare che risale almeno al secolo scorso. Questa è gente che non va in Sardegna, tanto meno a Santa Margherita. Non va più nemmeno alle Bahamas, perché troppo facilmente raggiungibili dagli « altri ». E' una borghesia che evita gli scandali, sta chiusa in se stessa, frequenta il circolo dell'Unione: più esclusivo del Whist torinese e del Circolo della Caccia romano, ma anche più noioso, mi dicono. E' prestedono società benefiche, e umanitarie, come la vedova del sen. Falck, che è vicepresidente del Centro di ricerche lotta contro i tumori, al quale contribuiscono Furio Cicogna, presidente della Châtillon, ed il dott. Guido Venosta, tecnocrate della Pirelli.

La donna più bella

La mondanità di queste persone è molto limitata; ed è difficile incontrare ad una festa sia loro sia i Moratti, i Borletti, i Monti ed altri managers dell'industria milanese. Un certo settore di questa borghesia, quella che forma la jet society, in cui primeggia Anna Falck, considerata la donna più bella ed elegante di Milano, corre a Parigi, Londra, New York, Madrid per un cocktail, una cena, un ballo; ma difficilmente accetta un invito per una festa milanese. Concluse irrevocabilmente le serate delle prime alla Scala per la violenza della contestazione di sinistra, le signore della grande borghesia milanese hanno trovato altre vie per sfogare la loro voglia di mondanità; ingioiellate come madonne, abbigliate dalle grandi sartorie, partecipano a feste intime, in case arredate con gusto raffinato da architetti che sanno alternare le arditezze dell'ambientazione ultramoderna all'ambientazione in stile.

Ambientazioni che, a volte, provocano sorprese. Quando il rampollo contestatore dei Polli staccò dalle pareti le pinacoteca paterna per rivenderla chi sa dove, si comprese quali fortune, sotto forma di quadri, statue, mobili d'arte, erano chiuse fra le mura dei palazzotti borghesi di Milano. Gente che magari non capisce molto d'arte, ma ha il buon senso di affidarsi a consiglieri sicuri che gli fanno investire bene i loro capitali. La consistenza di questi capitali può diventar nota per uno scandalo, come quello dei Polli, o per la rivalità, che fu anche sentimentale, tra Riva e Brusadelli, o, più recentemente, per la bancarotta di Felice Riva, ora in dorato esilio a Beirut: un esilio che deve costargli un bel po' di quattrini, fatti espatriare in tempo utile.

Questi scandali hanno appena turbato la grossa e media borghesia milanese, ma senza coinvolgerla. E così la signora Anna Bolchini Bonomi, la sola donna italiana Cavaliere del Lavoro, con imprese edilizie di dimensioni colossali (ha costruito lei i trenta piani del grattacielo Pirelli), ha potuto continuare nella sua moderata attività mondana, ricevendo grandi banchieri e finanzieri di mezzo mondo, un po' a Milano, un po' nella sua villa di Zoagli, un po' nel palazzotto che si è costruito nel parco della Mandria, presso Torino, dove ha già accolto Filippo di Edimburgo, consorte della regina d'Inghilterra.

Un terremoto ha provocato, invece, il posto di Camillo Casati nell'aristocrazia milanese della del Cappuccio, dalla via in cui sono quasi asserragliati i più bei nomi dell'antica nobiltà: i Brivio, i Borromeo, i Melzi d'Eril, famiglie ferme ad un cattolicesimo da Controriforma, schive di mondanità, sospettose di ogni faccia e idea nuova. E' un mondo che ancora rabbrividisce per un fatto di cronaca accaduto mezzo secolo fa, quando un marchese Brivio fu fatto secco per strada dalla sua amante. Figurarsi quando Camillo Casati, che apparteneva a questo giro aristocratico, ha fatto fuori la moglie, l'amante della moglie e poi se stesso; via Cappuccio si è chiusa ancor più, insistendo perché tutore della giovane orfana Casati sia l'avv. Bergamasco, non aristocratico, ma di loro fiducia.

Fra tanti brividi, un po' di festa: fra non molto una marchesina Brivio compirà diciotto anni; gran festa per trecento persone, però non in casa Brivio, ma al Circolo dell'Unione, per evitare le spese del personale. Molte di queste famiglie, ad esempio i Borromeo, posseggono interi villaggi, ed isole, però stanno attente alle spese. I giovani la pensano un po' diversamente e per la festicciola che seguirà il ricevimento all'Unione, ugiosamente austero, hanno già affittato interamente il Nepenta, il night-club attualmente più in voga a Milano.

Questa è la Milano borghese a vari livelli, aristocratica ed un solo livello, sempre ricchissima, ma un po' schiva del giro mondano. Su questo dominano gli editori, gli addetti alle public relations, gli arredatori, i designers dell'architettura e della moda, gli artisti ed un certo giro di giornalisti: una Milano vivace, ricca di idee, spesso orientata a sinistra, ma più per moda che per convinzione, una Milano di cui converrà parlare.

Francesco Rosso

Milano. L'ingresso alla Scala, ultimo rito pubblico della mondanità (Foto Farabola)

Il turismo italiano premiato dagli S. U.

Roma, 27 ottobre.

Il ministro per il Turismo, Matteotti, ha consegnato stamane ad un operatore turistico italiano, il gr. uff. Vito Tinè, l'attestato di « Tourism V.I.P. » attribuitogli dalla americana « International Tourist Organisation » per il 1970. In tutto il mondo sono stati assegnati soltanto altri sei attestati di « Very important person »: al Giappone, agli Stati Uniti, all'Australia, al Messico, alla Tunisia e alla Gran Bretagna.

Nel sottolineare il significato del riconoscimento, il ministro ha posto in rilievo le difficoltà che nel settore turistico l'Italia dovrà superare nei prossimi anni per la sempre più vivace concorrenza di altri Paesi. *(Ag. Italia)*

LO STATO S'ARRENDE ALL'ONDATA DI SESSUALITA'

Il mestiere di pornografo riconosciuto in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 ottobre.

La nuova moda in Germania, dopo quelle postbelliche dei cibi raffinati, delle vacanze, delle automobili, del giardinaggio, è quella della pornografia. E' cominciata due anni fa, con qualche timida fotografia di un seno semiscoperto e con gli spogliarelli sulla Reeperbahn di Amburgo; è continuata con la pubblicazione di « dizionari del sesso » dei settimanali, con le pagine da tagliare perché non finissero nelle mani dei fanciulli; è progredita con i film « esplicativi » di Oswald Kolle, con l'apertura dei negozi erotici di Beate Uhse. Oggi la pornografia è un'ondata enorme che ha travolto le dighe dei moralisti.

Un voto inutile

La Chiesa evangelica si è adattata, la Chiesa cattolica protesta sottovoce, i censori pubblici sono sopraffatti, la giustizia si è arresa. Anche il governo di Bonn, socialdemocratico-liberale, per non venir travolto ha seguito la corrente e ha deciso di abbattere gli ultimi argini costituiti dall'articolo 184 del Codice penale che vieta le pubblicazioni oscene e punisce il lenocinio, proponendone l'abrogazione. Inaspettatamente, però, su questo progetto di legge il governo è inciampato: il *Bundesrat*, la Camera dei *Laender*, lo ha respinto con 21 voti contro 20. E' stata una « vittoria di Pirro » dei democristiani, che non servirà a nulla: la pornografia, benché proibita, domina incontrastata in ogni settore.

I *bestsellers* sul mercato librario tedesco hanno titoli come *Abbaco per due* (350 mila copie vendute), nel quale vengono descritte per 4 mila lire ben « 111 variazioni dell'amore », *Lessico dell'erotismo* (250 mila copie), *Sessuologia* (350 mila copie), *Helga e Berndt mostrano 100 posizioni* (300 mila copie). Tra i quotidiani è in testa la *Bild Zeitung* (oltre 4 milioni di copie) che pubblica a puntate una serie intitolata « Porno » ampiamente corredata con fotografie di circostanza; tra i settimanali più venduti figurano *Neue Revue*, *Quick*, *Jasmin*, gonfi di studi anatomici femminili, di ricostruzioni di stupri, ed arricchiti di glossari atlanti i cui confini sono l'ombelico e le cosce.

Nei cinematografi i film di cassetta hanno titoli irripetibili, sugli schermi si celebrano a colori e in primo piano riti a due, a tre, a quattro. Sui teleschermi ninfe e satiri si rincorrono, si spogliano, si uniscono a gruppi; robusti giovanottoni biondi o negri soddisfano signore non contente dei mariti, studentesse si contorcono o si rotolano dinanzi alle telecamere, artisti d'avanguardia esibiscono orgogliosamente le proprie nudità.

Non basta. Esistono in Germania una dozzina di giornali esclusivamente dedicati al sesso. Hanno una tiratura complessiva superiore ai 4 milioni di copie (quante ne vendono, tutti insieme, i quotidiani italiani). Due di essi, per sfuggire ai controlli del censore, sono quotidiani, ciascuno tira più d'un milione di copie al giorno; e dalla prima all'ultima pagina usano un linguaggio da caserma di tolleranza.

Riviste « particolari »

La loro sola specialità sono le « memorie » (ecco i titoli più innocenti che abbiamo visto: « Ho dormito con 5 mila uomini » e « Sono libidinosa ») e gli annunci di coloro che cercano un *partner*. (« Coppia 24-34 bella presenza cerca coppia tollerante per reciproco godimento », « Sposata 43enne cerco massaggiatore robusto, senza paura », « Masochista cerca Eva 40enne per trattamento con la frusta », « Madre e figlia 38-18 per giochi in gruppo, 48 ore, da venerdì a domenica, possibilmente brutali »). Via libera hanno anche gli omosessuali: tre loro settimanali tirano 240 mila copie.

Ogni tentativo di arginare l'ondata è fallito. Due settimane fa, il 13 ottobre, l'ultima diga è stata travolta, quando la centrale di controllo delle pubblicazioni pericolose per la gioventù ha dato via libera ai giornali del lenocinio definendoli « *pubblicazioni che contribuiscono all'emancipazione critico-informativa* ». E' così nata, col benestare dello Stato, una nuova professione giornalistica, quella del « pornografo ». Secondo alcuni psicologi ha un avvenire sicuro, perché le persone sessualmente frustrate sono milioni.

Tito Sansa

FORZA!
Lui è sveglio e in gamba
Possiamo farne un uomo di successo
Un uomo forte
Ovomaltina è lì, per darci una mano
Ovomaltina ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo.
Diamo ovomaltina ai nostri figli
Ovomaltina è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.

OVOMALTINA
dà forza!

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

Stamattina alle 10,30 a Torino-Esposizioni

Si inaugura il Salone dell'auto presenti Case di tutto il mondo

Il ministro Gava rappresenterà il Governo - Il pubblico avrà libero accesso dalle 13 - Da domani apertura ininterrotta dalle 9,30 alle 23 - Sono presenti migliaia di tecnici e costruttori - La rassegna si chiuderà il 4 novembre

Il binomio Torino-automobile rimarrà, per 12 giorni a partire da oggi, un'espressione inscindibile davanti agli occhi di tutto il mondo. A dire il vero sono 70 anni, da quando la Fiat mosse i primi passi, che il nome della città e quello del suo prodotto principale sono strettamente legati. « Una volta — lo detto ieri mattina il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli — si parlava dell'automobile in piemontese, ora se ne parla in italiano, in tutte le capitali ».

Per parlare dell'automobile, a questo Salone che chiude il ciclo annuale delle manifestazioni automobilistiche internazionali, sono giunti a Torino oltre 500 giornalisti specializzati, migliaia di tecnici, di costruttori. Da domani cominceranno ad arrivare le folle dei visitatori: quelli che usano l'automobile per motivi di lavoro, di sport, di svago. A tutti la rassegna appare come una specie di paese delle meraviglie, sia che si badi agli accorgimenti tecnici studiati dalle fabbriche per migliorare la potenza dei motori e ridurne il consumo, o alla ridda sempre più penetrante, alla sicurezza, alla comodità dei sedili, sia che si badi ai colori delle carrozzerie e degli interni per i quali si usa ora il termine di « nuance », usato fino a qualche tempo fa solo per gli abiti femminili.

Il 52° Salone internazionale, che il ministro dell'Industria sen. Gava inaugura stamattina a Torino-Esposizioni, è l'occasione per fare il punto sulla situazione automobilistica mondiale. E lo faranno durante questi 12 giorni i vari congressi e riunioni di studio, che costituiscono il fitto calendario delle manifestazioni collaterali. Ieri mattina lo hanno già fatto — come diamo relazione in altra pagina del giornale — il dottor Agnelli durante l'affollata conferenza-stampa al Centro storico della Fiat e il presidente del Salone, dott. Biscaretti, presentando in anteprima la manifestazione.

— *Da gennaio a settembre*, ha detto Biscaretti, *abbiamo prodotto 1.340.612 vetture e veicoli industriali, il 2,47 per cento in più dello stesso periodo dell'anno scorso; per la fine dell'anno si conta di arrivare a 1.800.000.*

Sulla vasta area di Torino-Esposizioni, ampliata dei 2000 metri quadrati del nuovo padiglione, si danno convegno 65 case costruttrici di 13 nazioni, produttori di veicoli fuoristrada e di roulottes, di pneumatici e di accessori: una passeggiata di una decina di chilometri per compierla tutta, con soste agli stands di maggior interesse, richiede una giornata. E c'è chi la compie più volte, tornando al Salone in giorni successivi, perché ha dimenticato il particolare di una macchina e vuol rivederla ancora una volta prima di decidere l'acquisto. E ci porta anche la moglie per misurare la capacità del bagagliaio, quando non è addirittura la moglie a portarci il marito per convincerlo ch'è proprio giunta l'ora di cambiare la vecchia macchina che comincia ad aver bisogno del meccanico e del carrozziere. Si fa la scelta e, se proprio si deve rinviare l'acquisto, si pensa alla prossima primavera.

Per 12 giorni, dai oggi all'8 novembre, il Valentino sarà al centro dell'attenzione mondiale e questo è un motivo di orgoglio per la città.

— *Questo interesse mondiale per Torino*, afferma il sindaco ing. Porcellana, *ci onora veramente e noi speriamo che esso diventi sempre maggiore. Che Torino, cioè, possa sfruttare anche nel settore delle mostre e fiere tutto il suo potenziale, che ora è valorizzato solo nel settore dell'automobile, della tecnica e della moda.*

E' un invito e anche un impegno, pensiamo a che cosa Milano è riuscita a fare intorno alla sua Fiera campionaria. Se la città deve estendersi anche nel settore terziario nonne il suo ruolo della programmazione, questo invito del Sindaco non può passare inascoltato.

Come numero di espositori e come superficie disponibile, il Salone di quest'anno segna un primato. Anche i visitatori, si pensa, supereranno quelli degli anni passati. Per accoglierli e svelire i tempi di attesa sono state predisposte cinque biglietterie: due nell'atrio dell'ingresso principale, una in via Petrarca, una nell'atrio del Teatro Nuovo e una nel piazzale del monumento. Nell'interno funzionano un ristorante e un self service, servizi bancari della Cassa di Risparmio e dell'Istituto San Paolo, un ufficio postale e telefonico e anche un servizio telex con un'operatrice a disposizione per l'invio dei messaggi.

Oggi, dopo la visita inaugurale del ministro Gava e delle autorità, che avrà inizio alle 10,30, il Salone sarà aperto al pubblico dalle 13 fino alle 23. Da domani l'apertura sarà ininterrotta dalle 9,30 alle 23. Uno speciale servizio di autobus con partenza da 65 collegherà Porta Nuova con il Salone, il Museo dell'automobile e il parcheggio per 1500 macchine istituito nella zona di Italia 61 con ingresso da via Ventimiglia. La tariffa è unica: 100 lire, il biglietto viene distribuito automaticamente. Coloro che lasceranno la macchina al parcheggio di Italia 61 potranno viaggiare gratis nella tratta fino a Torino-Esposizioni sull'autobus 66 usando come biglietto di viaggio quello rilasciato dai posteggiatori.

Taccuino del Salone

INAUGURAZIONE: ore 10,30. Interverrà a nome del governo il ministro dell'Industria senatore Gava.

APERTURA: oggi il pubblico sarà ammesso dalle 13 alle 23. Da domani orario ininterrotto dalle 9 alle 23.

BIGLIETTO: normale, con taglianda per la visita al Museo dell'automobile, lire 600; ridotto per comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino, lire 500; militari, studenti universitari, mutilati e ragazzi lire 450; studenti delle scuole elementari e medie, accompagnati in gruppo, lire 250 (gli istituti devono prenotare i biglietti almeno 24 ore prima alla biglietteria).

SERVIZIO INTERPRETI: lingue francese, inglese, spagnolo e tedesco.

UFFICIO POSTELEGRAFONICO: giorni feriali ore 10-12, 15-20, festivi 10-20.

SERVIZIO RISTORANTE: 2 turni ore 12, 13 e 14, pranzo alla carta lire 2200 (nei giorni festivi verrà istituito un quarto turno alle 15); self-service dalle 11 alle 21,30, lire 1500.

PUBBLICAZIONI IN VENDITA: Catalogo degli espositori lire 500, Caratteristiche tecniche degli autoveicoli esposti 500, Automobile in cifre 1970 lire 1000, Catalogo Museo dell'automobile 500, Un po' di storia dell'automobile lire 300, Carrozzieri di ieri e di oggi 4000 (rilegato 5000), Il museo dell'automobile 5000, Protagonisti della storia dell'automobile 1000, Costruzione di rimorchi e carrozzerie, glossario dei termini tecnici in cinque lingue 4000 lire.

Un dibattito popolare sul bilancio di Collegno

Il documento esaminato dai quartieri e dai lavoratori

Il bilancio preventivo di Collegno per il '71 è stato discusso nei sei quartieri della città durante assemblee a cui hanno partecipato centinaia di persone. Le richieste formulate riguardano scuole, case, centri sportivi e culturali di quartiere.

Il bilancio è stato esaminato anche dalle commissioni interne delle aziende. I lavoratori si sono occupati soprattutto della salute. Il precedente consiglio ha deliberato modifiche al regolamento d'igiene e sanità. Le innovazioni prevedono la possibilità per il Comune di eseguire nelle fabbriche i controlli dall'ambiente e dei ritmi di produzione. Ma il regolamento è fermo da due anni in Prefettura. Le commissioni interne sollecitano l'approvazione.

Tra gli impegni di spesa per problemi urgenti il bilancio prevede: poliambulatorio (200 milioni); scuole (150 milioni); asilo nido (75 milioni); colonia (100 milioni), aree verdi (200 milioni); sistemazione strade, illuminazione, ecc. (150 milioni).

Come in un romanzo popolare dell'Ottocento francese

Clamoroso scambio di bimbi appena nati Una madre si porta a casa il figlio non suo

Dopo sette giorni che lo allattava, l'ostetrica ha scoperto che il neonato pesava troppo rispetto alla nascita - Sul petto c'è il nome di un altro - Alla Clinica si svela il mistero e i bimbi sono restituiti alle vere madri, una è sconvolta da crisi di nervi - Dichiarazioni della prof. Gomirato

I coniugi Mottura con il nuovo bambino: « Sarà proprio lui? » - L'altra mamma la signora Maria Prestinace e l'ostetrica Guglielmina Bernardon

Come in un « feuilleton » dell'Ottocento: due bimbi vengono scambiati nella culla, una donna allatta una creatura credendo che si tratti di suo figlio pel sempre non sospettando che si tratta del bimbo di un'altra donna. Una vicenda degna di Xavier de Montapin, l'autore de « La partatrice di pane », accaduta nella nostra città, nella Clinica Ostetrica dell'Ospedale Sant'Anna.

Ecco i fatti. Maddalena Mottura, 25 anni, via Coppino 196, da poco sposata col ferroviere Piergiorgio, 26 anni, sette giorni fa viene ricoverata in ospedale. Ventiquattr'ore dopo dà alla luce un bel maschietto. Il primogenito. Quasi nello stesso istante Angela Prestinace, 24 anni, via Napione 24, nella stessa clinica, diventa madre. I due neonati vengono portati in infermeria, lavati, pesati. Le ostetriche affibbiano al loro polsi un braccialetto col nome della mamma e l'ora della nascita. Con una matita indelebile, che sbiadirà però dopo alcuni giorni, scrivono il cognome sul torace dei bimbi. Al collo gli appendono una medaglietta con numero del letto della puerpera.

— *Tutta una serie di contratti per garantire la massima sicurezza e ridurre al minimo, pressochè a zero, le possibilità di errore.* Dice la professoressa Gomirato, direttore della clinica pediatrica dell'Università.

Sabato la Mottura viene dimessa e torna a casa. I vicini fanno gran festa; tutti vogliono vedere il bimbo, si congratulano. I nonni si stringono intorno alla culla, cercano una rassomiglianza in quel visetto ancora arrossato, con gli occhi serrati.

— *Guarda, ha la fronte di Piergiorgio.*

— *La bocca è identica a quella di Maddalena.*

Domenica il bimbo rifiuta di mangiare. Dice la signora Mottura:

— *Mi sono preoccupata e ho telefonato all'ostetrica. Non sapevo che fare, ma lei mi ha detto di star tranquilla, che sarebbe passata l'indomani.*

Lunedì l'ostetrica, Guglielmina Bernardon, 36 anni, di Gassino, arriva. Per prima cosa spoglia il neonato e lo pesa. Incredibile: alla nascita il figlio della Mottura pesava due chili e otto etti. Adesso, dopo una settimana, il suo peso è di 3 chili e 300 grammi. Dice la madre:

— *L'ostetrica è rimasta di sasso. Mi ha detto che durante i primi giorni di vita il peso dei neonati diminuisce. Ho sospettato che potesse essere stato fatto uno scambio. Quando me l'ha detto mi sono sentita svenire. Non volevo crederci.*

Ma l'ostetrica aveva ragione. Osservando meglio il bimbo, sul torace ha ancora qualche pallida traccia del nome scritto dall'infermiera. Si leggeva a stento Prestin...

Dice la Mottura: — *Ho telefonato al Sant'Anna. Mi hanno detto che avrebbero controllato, di stare tranquilla, che una cosa simile non era mai accaduta. Sembrava quasi che non mi credessero.*

Ieri la donna viene ricoverata all'ospedale. Ci va di corsa col marito e l'ostetrica. Trova la signora Prestinace nel letto. La professoressa Gomirato visita i due neonati, controlla le loro cartelle cliniche. Poi viene fatto l'esame del sangue dei genitori, per determinare il gruppo sanguigno dei figli. Nessun dubbio: i bimbi sono stati scambiati. Dice la professoressa Gomirato:

— *Fin dal primo giorno. Le infermiere hanno sbagliato nell'assegnare i numeri dei letti. Le due donne hanno sempre allattato il figlio dell'altra.*

La Mottura viene colta da una crisi isterica. Fino all'ultimo istante ha sperato in un miracolo.

— *Non voglio, non voglio, non posso crederci,* Gridava e piangeva. Più composta la Prestinace, non ha fatto scenate, non ha pianto. Ha preso il suo bambino e se n'è andata.

La Mottura torna a casa. Stringe fra le braccia il bimbo, ma lo guarda come un estraneo. — *Per sette giorni ho allattato un'altra creatura. Mi ero affezionata. Ho tanta voglia di piangere.*

Il marito sta in disparte. — *Chi mi assicura adesso che questo è mio figlio. Questo dubbio mi tormenterà per tutta la vita.*

Cercano di tranquillizzarlo, gli dicono che la genetipia ha dato un risultato che non si presta ad equivoci. Scrolla le spalle:

— *Si fa presto a dire. Ieri cullavo un bimbo e dicevo: « Tu sei mio figlio, tu sei sangue del mio sangue ». Oggi ne tengo dato un altro dicendo: « Scusate, abbiamo fatto un errore, nulla di grave ». Grazie tante, ma a me, ai sentimenti di un padre, ai suoi dubbi, nessuno pensa. Questa storia non riuscirò mai a dimenticarla.*

Simone, così si chiamerà il bimbo, dorme ignaro nella culla. La madre lo guarda con occhi lucidi di pianto.

— Signora, non si era mai accorta che il bimbo che allattava prima aveva al polso un braccialetto con un nome di donna che non era il suo?

— *Sì, l'avevo visto. Credevo fosse il nome dell'ostetrica. E poi non ci pensavo affatto, avevo uno figlio vicino, il resto non contava.*

La sciagura a Bussolino sulla provinciale per Cinzano

Madre vede il figlio di sei anni ucciso da un'auto che poi fugge

Il bimbo torna da scuola sull'auto di un conoscente - Scende dalla macchina e corre incontro alla mamma Arriva veloce una « 600 » che lo investe e scompare - Il guidatore, un capellone biondo, già identificato

Una donna ha visto suo figlio di sei anni morire sotto un'auto, che poi è fuggita. L'investitore è un giovane « capellone » biondo, i carabinieri ritengono di averlo già identificato. Lo stanno cercando. Il bimbo si chiamava Giuseppe Zeppegno, abitava con il padre Ferdinando di 38 anni, sutista, la madre Rosa di 36 e la sorella Esterina di 10 anni a Bussolino, al numero 67 della provinciale per Cinzano. Frequentava la prima alla « Borione » di Gassino.

Ieri era uscito da scuola alle 12,55. Ad aspettarlo, però, non c'erano i genitori, ma un vicino di casa, il dott. Felice Savio, 36 anni, consigliere comunale, che era andato a prendere i suoi due figli, Paola di 6 anni e Giuseppe di 6, compagno di classe di Giuseppe.

Racconta il Savio: « *Ho caricato i tre bambini sulla "500" e ho fatto ritorno a casa. Arrivato davanti all'abitazione di Giuseppe mi sono accostato sulla destra e fermato. Senza scendere dalla macchina ho aperto la porta e lui è sceso. Ho visto sua madre che stava arrivando, era dall'altra parte della strada, e ho raccomandato al bambino di non muoversi, di aspettarla* ».

Ma Giuseppe aveva fretta di abbracciare la mamma. Ha salutato con la mano il dott. Savio e i due bambini, poi è partito di corsa, passando dietro l'utilitaria. « *Quando mi sono accorto che Giuseppe stava per attraversare la strada* — continua il Savio — *gli ho gridato di fare attenzione. In quel momento da Cinzano verso Gassino stava arrivando a forte velocità una "600" chiara guidata da un giovanotto che aveva i capelli biondi fin sulle spalle. Ho subito capito che non avrebbe visto il bambino che stava per sbucare da dietro la mia auto e ho chiuso gli occhi* ».

Giuseppe Zeppegno fotografato a Pasqua con la sorella

La « 600 » è piombata sullo sciagurato lo ha abalzato sul cofano, portato per oltre venti metri, lanciato nel fosso che costeggia la strada. Il guidatore non ha neppure tentato di frenare, ha accelerato ed è scomparso. La madre di Giuseppe era lì a due passi. Urlando è corsa a prendere il bimbo esanime nel fosso. « *Figlio mio, non morire* » e lo baciava sulla fronte, mentre con un fazzoletto gli asciugava il sangue che usciva da una ferita alla testa.

Madre e figlio sono stati caricati su un'auto di passaggio e portati all'ospedale di Gassino. Per tutto il tragitto la donna si è tenuta stretta fra le braccia il bimbo che non dava più segni di vita. Al pronto soccorso, quando ha saputo dai medici che non c'era più niente da fare, è svenuta.

Un mandato di cattura eseguito in tribunale

Arrestato un giovane denunciato per sfruttamento

Il venditore ambulante, Piero De Filippo, 23 anni, colpito da ordine di cattura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, è stato arrestato ieri mattina nell'aula della quarta sezione del tribunale. Forse ignorava il provvedimento del magistrato. O, forse, si fidava della sua fortuna.

Mentre i giudici (pres. Aragona) si ritiravano in camera di consiglio per una sentenza, il giovane entrava nell'emiciclo e si avviciniva al banco degli imputati per sorgere alcuni pacchetti di sigarette ad una dei detenuti. I carabinieri della scorta lo allontanavano, ma un terzo collega in borghese, il cap. Migliorini, del Nucleo investigativo, riconosceva il De Filippo e lo faceva arrestare.

La scena si è svolta rapidamente e con la massima discrezione; non avrebbe visto il bambino che stava per sbucare da dietro la mia auto e ho chiuso gli occhi ».

La « 600 » è piombata sullo sciagurato: lo ha abalzato sul cofano, portato per oltre venti metri, lanciato nel fosso che costeggia la strada. Il guidatore non ha neppure tentato di frenare, ha accelerato ed è scomparso. La madre di Giuseppe era lì a due passi. Urlando è corsa a prendere il bimbo esanime nel fosso. « *Figlio mio, non morire* » e lo baciava sulla fronte, mentre con un fazzoletto gli asciugava il sangue che usciva da una ferita alla testa.

Madre e figlio sono stati caricati su un'auto di passaggio e portati all'ospedale di Gassino. Per tutto il tragitto la donna si è tenuta stretta fra le braccia il bimbo che non dava più segni di vita. Al pronto soccorso, quando ha saputo dai medici che non c'era più niente da fare, è svenuta.

Preparato il progetto del traforo del Croce

Dai francesi - Prevede un'autostrada tra Torino e Marsiglia

E' pronto il progetto di massima del traforo del Colle della Croce. Lo ha preparato una commissione di tecnici incaricata dalla Società francese. La novità più importante è che prevede la costruzione di una autostrada da Torino a Marsiglia.

La notizia è stata data ieri mattina agli azionisti nel corso di un'assemblea svoltasi a palazzo Cisterna. Nella stessa seduta è stato rinnovato il Consiglio d'amministrazione. L'incarico di presidente è stato affidato ad Elio Borgogno, presidente della Provincia. I consiglieri sono 15, tre in più del precedente esercizio. Tra i designati vi è l'assessore al Comune Moretti, alla Provincia Brustia ed il dottor Calleri nella sua qualità di presidente della Cassa di Risparmio.

Specchio dei tempi

Divorzio per moglie usata e figli ingombranti (un caso particolare) - L'idioma gentile si è inquinato - E' delitto far nascere solo i figli che si possono mantenere - « Preferisco rimanere zitello » (liberissimo) - Frusto giornalismo provinciale

Una lettrice ci scrive:

« La legge sul divorzio, così com'è, può colpire insormontabilmente chi, come nel caso mio, sia subendo il più duro ed ingiusto degli oltraggi, quello di essere, alla soglia della maturità, abbandonata dal proprio coniuge, dopo una vita dedicata con scrupolosa coscienza al dovere ed al sacrificio. Questa legge verrebbe a legalizzare un delitto continuato d'appropriazione indebita, premiando chi ha distrutto una tranquilla, felice ed esemplare famiglia permettendogli di costituirne con tutti i crismi della legalità in un focolare usurpato allo scopo d'impossessarsi d'un patrimonio sudato in due.

« Divorzio sì, ma consensuale o per colpa di uno dei coniugi, o per altri motivi validi, ma che esso possa essere richiesto esclusivamente dal coniuge colpevole, e proprio perché tale, e in alcuni casi un insulto all'onestà ed alla giustizia. E' gioco facile per una avventuriera professionista irretire un uomo "arrivato" per puntare sul suo patrimonio ormai "consolidato" col sudore comune, buttare a mare la moglie usata e figli ingombranti, così come fa il "cuculo" per installarvi il proprio rampollo e per giuota con tutti i suffragi e le protezioni della nuova legge.

« Ho citato il mio caso, ce ne saranno anche altri. Fate che la legge sia veramente giusta. Prevedere una soluzione per tutti i drammi è impossibile, ma si dia ai giudici i mezzi per evitare clamorose ingiustizie ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Villadora:

« Ho letto con attenzione la lettera del signor Colombatto di Varisella pubblicata da *Specchio dei tempi* in data 21 ottobre e non posso che plaudire alle sue acute osservazioni. Dal mio modesto punto di vista ci sarebbe da aprire un altro fronte nella lotta contro gli inquinamenti e stavolta in campo linguistico. Con l'andazzo di volerci esprimere con vocaboli stranieri in tutti i settori del sapere e del fare, il nostro "idioma gentil sonante e puro" finirà con l'esserne tra breve imbevuto.

« Ma sì più poco gliene cale, purché resti il nume "Comunque" con pochi altri avverbi di modo a testimoniare la vitalità della nostra bella madrelingua. A riprova non su *La Stampa* dello stesso giorno una corrispondenza da Parigi esaltante una sfilata di moda; non par vero, in poco meno di due colonne si possono riscontrare ben quarantadue varianti "piovuti di lontan le mille miglia". Tanto così per *sottolineare*, anche in questo è un verbo quanto mai stantio ».

Giuseppe Chiariglione

Un lettore ci scrive:

« *La Stampa* riporta una proposta di legge presentata da due senatori, per abrogare due articoli del Codice Penale che incriminano chi commette "vilipendio". Vorrei ricordare che esistono altri articoli del Codice Penale che dovrebbero essere cancellati: il primo luogo, gli articoli 552 e 553, per i quali commette reato chi diffonde le conoscenze e gli strumenti, che permettono alle famiglie di mettere al mondo soltanto i figli da ciascuna coppia veramente desiderati.

« Se rifiattiamo sulle centinaia di migliaia di aborti in Italia (forse un milione all'anno), e sulla sovrappopolazione che si sta comunque producendo nel nostro paese (*4 milioni di disoccupati nel 1980*, lo dice Donat-Cattin), mi pare proprio che l'abrogazione di quei due articoli del Codice Penale non sarebbe fuori posto ».

Gabriele Ferraris

Un lettore ci scrive:

« Una madre domanda se "Può una ragazza che ha sbagliato sperare ancora nella stima e nell'amore sincero?". Non è specificato quale errore sua figlia abbia commesso, ma penso che si possa arguire. Infatti dice di sua figlia: "Non ha fiducia più in nessuno. Gli uomini sono tutti uguali, mirano ad una sola cosa".

« Questa frase "Gli uomini mirano solo ad una cosa". la si sente spesso, specie da quelle ragazze che hanno sbagliato. Ma voi donne a che cosa mirate? Non desiderate forse la stessa cosa che vogliono gli uomini? Per convincersene basta leggere *Specchio dei tempi* di questa settimana.

« Lettrici "senza tabù, delle idee avanzate, impegnate per la scomparsa di tradizioni ipocrite e repressive", si sono indignate e offese perché un lettore in una lettera ha paragonato quelle "intelligenti ragazze" a "quella sguaiatrinella della cagnetta Lola". Lo hanno definito "retrogrado, gretto e provinciale", e loro si sono dichiarate "delle vittime sentendosi offese da tanti signori che, come gli uomini medi italiani, sono ancora immaturi per questa apertura mentale". Le donne invece di idee opposte, sono definite "donnette super-virtuose, che si credono superiori, e sono soltanto frigide".

« Chi vi scrive non è né un matusa, né un moralista; è soltanto un ragazzo ventiquattrenne che si crede normale e dalle idee moderne; non non si scandalizza se vede una ragazza in minì o micro-gonna. Infatti non è l'abito che fa il monaco, però non sono d'accordo con le loro idee. Fra "donnette frigide" e "cagnette Lola", penso ci sia poco da scegliere. Preferisco rimanere zitello ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Frequentemente leggo sui quotidiani "... sono stati sparati i Carabinieri... sparato ... i segugi della Polizia ...". Non ti pare che tali espressioni siano poco riguardose? Non se ne ne curabiliere né pulizia e non ha neppure parenti e conoscenti in queste Arma; penso quindi che la mia disapprovazione sia condivisa da molti. Sarebbe se la mia segnalazione potrà avere qualche utilità pratica ».

Dott. Dante Giacosa

Singolare conseguenza del raffreddore 6.400 maestri restano senza stipendio

Non si è trovato nessuno capace di sostituire gli addetti al servizio meccanografico - Gli insegnanti minacciano lo sciopero - Botte tra studenti a Legge

I maestri di Torino e provincia ieri non hanno potuto ritirare lo stipendio e dovranno attendere ancora alcuni giorni prima di essere pagati. Alla Gabelli gli insegnanti hanno deciso uno sciopero bianco: assicurano l'assistenza ai bambini, ma non fanno lezione. I sindacati Snalsi e Snase hanno inviato una lettera di protesta al provveditore. Annunciano lo sciopero bianco in tutte le scuole se gli stipendi non verranno pagati entro venerdì.

Il provveditore agli studi dottor Reina spiega: « *Capisco che chi lavora ha il diritto di essere pagato puntualmente. Ma sbaglia-no addossando la colpa al provveditorato. Si tratta di un imprevisto che forse non si ripeterà più: le conseguenze del primi freddi hanno provocato larghe assenze tra gli impiegati dell'ufficio ragioneria specializzati per il servizio meccanografico. Non è stato possibile sostituirli con altri perché non abbiamo persone pratiche in questo settore. Ieri è venuto un ispettore ministeriale. Ha constatato la carenza di personale ed ha autorizzato l'assunzione di due specializzati dal 1° novembre* ».

Si tenta straordinari per completare, nel limite del possibile, le pratiche relative ai pagamenti della provincia: la prassi della riscossione è più lunga che in città, si cerca di contenere al minimo il disagio.

★ Madri di ragazzi iscritti all'elementare Pellico protestano: « *I nostri figli frequentano la quinta. Non vogliono più andare a scuola perchè hanno paura di alcuni compagni* ». Spiegano che su 70 alunni 6 o 7 hanno superato i 15 anni: « *Alcuni hanno il coltello in tasca e minacciano i compagni, altri si picchiano e rovesciano i banchi* ». Dicono che la classe ha già cambiato una decina di insegnanti, adesso è affidata ad una supplente di vent'anni. « *Noi chiediamo che i casi "difficili" siano accolti in classi differenziali e che un bravo maestro porti i nostri figli fino al termine dell'anno scolastico* ».

★ Tafferugli nella facoltà di Legge. Nei giorni scorsi alcuni giovani hanno cercato di distribuire le tessere del Fuan (Associazione universitaria nazionale). Poi un gruppo di studenti hanno cercato di allontanarli. Dopo una vivace discussione, alle 11 di ieri reduci alla lezione del prof. Silvio Ferrando. Un'ora dopo, all'uscita dall'aula, quelli del Fuan li hanno accolti con grida ed insulti. All'improvviso sono volati pugni e schiaffi. Nella mischia qualcuno è scivolato per terra. All'arrivo della polizia i contendenti si sono dileguati.

★ Prosegue l'occupazione al Politecnico, dove le lezioni di Ingegneria sono sospese, per disposizione del preside, fino al 4 novembre. I giovani protestano per le denunce nei confronti dei compagni che occupano il Collegio di corso Lione 24, ma anche per parte delle rivendicazioni immediate che riguardano « *diritto allo casa per tutti i bisognosi; rimborso delle tasse di iscrizione; libri, mensa e trasporti gratuiti; abolizione degli esami orali* ».

Spiegano in un volantino; « *L'agitazione del Politecnico vuole essere un momento della lotta generale per il rifiuto dei costi della studio nella prospettiva di un vero e proprio salario per gli studenti* ». E' un obiettivo « *comune anche agli studenti medi soprattutto degli istituti tecnici e professionali* ». Per discutere su questi temi ieri c'è stata una serie di incontri al Politecnico.

Situazioni difficili sono segnalate al Guarini (Istituto geometri), Birago, Avogadro, Terza Magistrale, dove gli studenti manifestano malcontento per l'orario, i « sistemi repressivi » e i problemi generali della categoria.

★ Prime proteste anche nelle scuole serali. In un volantino si elencano le « *indicazioni da discutere* ». Cioè: riduzione dell'orario rendendo facoltative alcune materie; programmi ridotti all'essenziale.

★ Un centinaio di studentesse del professionale Lagrange di Borgo Vittoria scioperato. Spiegano: « *L'autorità scolastica ci ha negato l'assemblea* ». Si sono rifugiate alla Facoltà Umanistiche.

La pena di morte per i banditi assassini?

Nella posta di ieri altre 63 lettere la invocano - Sono scritte da gente onesta che si sente minacciata nella vita da una delinquenza sempre più abbietta - Il fenomeno è un segno dell'insicurezza e dell'allarme

Ogni giorno la segreteria di *Specchio dei tempi* apre le lettere indirizzate alla rubrica e le divide per argomento. Ieri nella cartellina « Problemi della giustizia » abbiamo trovato 77 lettere dal sanguinoso episodi che hanno turbato e sconvolto la gente: l'assassinio dell'orefice, l'uccisione del carabiniere, le sparatorie tra banditi e polizia. Sessantatré chiedono il ripristino della pena di morte per i criminali.

Non volevamo più tornare sull'argomento e l'abbiamo scritto. Ma siamo costretti, nostro malgrado, a riparlarne. Ci spingono a farlo le firme che leggiamo in calce alle lettere: il novantenne che invoca il patibolo « *quale naturale strumento di selezione per migliorare il "prodotto" umano* », come la diciottenne disposta a farsi giustizia da sé « *se gli uomini non provvedemano* »; il maestro che dichiara « *ormai inutile ogni sistema educativo se non contornato da un codice implacabile* »; come il commerciante che ha trasformato il suo negozio in una specie di sedia elettrica: o è pensionata che stenta a trovare la penna in mano tanto le pesa, ma suggerisce la morte « *oltre che per i banditi anche per quelle amiche che tengono loro mano* ».

Ci prende, a leggere queste proposte, un senso di sgomento e di angoscia. Per tutti quelli che, come *La Stampa*, si sono battuti per l'eliminazione della pena di morte, è doloroso sentir chiedere a gran voce forche e fucilazioni; far da spettatori alla furia che monta e stravolge invocando violenza contro violenza. Siamo stati che per assurdo, è sotto il pressione dell'opinione pubblica e di un referendum popolare, il Parlamento si trovasse a dover trattare della questione, i primi ad opporsi a un disegno di legge per la pena capitale sarebbero proprio quelli che oggi ci scrivono. Gente leale, pronta ad aiutare il prossimo in difficoltà e a contrastare, magari, una giustizia senza pietà, o, che è peggio, senza la possibilità di rimediare a un eventuale, tragico errore.

Allora, perché? Che cosa spinge a gridare: « *Ammazzateli, fucilateli, sopprimeteli, torturateli* »? Quelli che scrivono sono persone oneste, che vivono del proprio lavoro o del magro frutto di anni e anni di fatica. Molto meno ricche, certamente, della maggioranza dei criminali o degli sfruttatori di donne, in una società dove il giusto sudi per assicurarsi un'esistenza decorosa.

L'uomo onesto, che si sente minacciato da una delinquenza sfrontata e abbietta (*si capisce chi ruba per fame, capisco chi uccide per passione, non potrò mai perdonare, il cristiano, chi fa uso delle armi contro chi neppure conosce al solo scopo di procurarsi denaro e lusso*) si ribella all'insidia che lo stringe da vicino, nella sua casa, nel suo negozio e mette in pericolo la vita dei suoi cari.

Torino, una città bella quale una donna non può uscire di casa la sera senza temere una aggressione; dove la vecchia pensionata che torna dalla spesa vede venirgli incontro un'auto lussuosa da cui esce un braccio piegato a uncino e il trova a terra, sanguinante, dopo aver inutilmente difeso la sua povera borsetta di plastica. Torino, dove la paura si trasforma in terrore quando si legge di sparatorie e di vittime. Ecco il nocivo di queste lettere esasperate e crudeli. I sentimenti di comprensione e di bontà si spingono più nel fondo come per nascondersi. E si chiede « morte, morte », disperati e delusi.

Per la vedova e l'orfana dell'orefice assassinato

I commercianti e artigiani di Chiusa Pesio hanno inviato a « La Stampa » l'importo della sottoscrizione in favore della vedova dell'orefice Baudino ucciso nel suo negozio di corso Agnelli dai banditi. Il totale sfiora gli 8 milioni. Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

I commercianti e gli artigiani di Chiusa Pesio (Cuneo) Lire 142.500; N. N. 10.000; L.V.G. 5000; Albera, gioielleria, via Pietro Micca 9, Torino 5000; B.C. in suffragio dei suoi morti 3000; Calvo Rita 2300; in memoria dei miei cari defunti, N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 172.000
Totale preced. « 7.753.815
Totale generale « 7.925.815

Il cittadino e la sicurezza sociale

Occorre ampia fiducia tra l'Inps e i lavoratori

Il 7 dicembre saranno istituiti i Comitati provinciali e regionali - Decideranno sui ricorsi in materia di pensioni - Gravi ritardi per il rimborso delle ritenute illegittime (maggio '68, aprile '69) - Censimento impossibile: quello degli enti pubblici

Entro il 7 dicembre saranno istituiti i Comitati provinciali e regionali dell'Inps: organi collegiali nuovi a cui vengono affidati per legge numerosi compiti finora riservati al Centro.

I Comitati provinciali — In ogni capoluogo di provincia, presso la sede dell'Inps, è istituito il Comitato provinciale. E' composto dai rappresentanti dei lavoratori dipendenti e autonomi; da quelli dei datori di lavoro; dai dirigenti dell'Ispettorato e dell'Ufficio provinciale del Lavoro; dal direttore della Ragioneria provinciale dello Stato e dal direttore della sede dell'istituto. Nomina il presidente fra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti ed il vice presidente fra quelli dei datori di lavoro. Ha i seguenti compiti:

— decide in prima istanza sui ricorsi in materia di pensioni, di prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione e di assistenza antitubercolare;

— esamina la situazione socio-economica della provincia ai fini dell'istruttoria e dell'adozione dei provvedimenti in materia di invalidità pensionabile;

— delibera sulle domande di composizione (in via amministrativa) delle contravvenzioni per mancato adempimento degli obblighi assicurativi, secondo criteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;

— propone o adotta i provvedimenti più idonei per coordinare nell'ambito della provincia l'attività della sede dell'istituto con quella degli altri enti pubblici operanti nel settore della previdenza e assistenza sociale per la comune utilizzazione di uffici e attrezzature tecnico-sanitarie, allo scopo di rendere i servizi più aderenti alle esigenze locali e contenere le spese di gestione;

— propone o attua le procedure più indicate per coordinare l'attività della sede dell'istituto con quella delle organizzazioni sindacali e degli istituti di patronato ed assistenza sociale, dell'ufficio provinciale del lavoro e per i contributi agricoli unificati;

— suggerisce ai competenti organi le provvidenze adatte a disciplinare la prevenzione e la cura dell'invalidità, ad intensificare l'attività assistenziale degli uffici dipendenti dalla sede ed a collaborare all'opera di profilassi contro le malattie sociali;

— formula proposte per migliorare l'efficienza organizzativa e funzionale della sede provinciale dell'istituto. ecc.

I Comitati regionali — In ogni capoluogo di Regione è istituito il Comitato regionale, composto dai rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei ministeri interessati (due per il Lavoro e due per il Tesoro) e da un dirigente dell'Istituto con voto consultivo. Elegge il presidente fra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti ed il vicepresidente tra quelli dei datori di lavoro.

Spetta al Comitato regionale decidere — in seconda e definitiva istanza — sui ricorsi contro le decisioni adottate dai Comitati provinciali compresi nella Regione, e relativi alle pensioni dei lavoratori dipendenti, alle pensioni sociali ed a quelle per le casalinghe.

Come si vede, i compiti dei Comitati (soprattutto provinciali) sono rilevanti. Si tratta di veri e propri organi dell'Istituto, ed è ovvio che le osservazioni e le proposte da essi formulate al Centro abbiano maggior peso di quelle finora ivi prospettate dai dirigenti periferici dell'Inps.

C'è bisogno di decentramento e soprattutto di maggior comprensione fra l'Istituto e il mondo del lavoro. A questi fini i Comitati provinciali potranno risultare di grande utilità, perché se le riforme sono necessarie, il miglior modo di predisporle è di stabilire un sereno rapporto di fiducia fra i lavoratori e l'Inps che a loro appartiene.

Risposte ai lettori

Ci chiedono da molte località perché l'Inps non provvede al rimborso delle ritenute effettuate dal 1° maggio '68 al 30 aprile '69 ai pensionati di vecchiaia che in quel periodo prestarono opera retribuita.

Per coloro che a suo tempo ricorsero contro tali ritenute il rimborso è stato disposto dall'Inps subito dopo la pubblicazione della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le ritenute stesse. Purtroppo, i rimborsi hanno avuto a ritardo perché l'istituto — impegnato da altri gravosi adempimenti — non è in grado di farli più speditamente.

Per gli altri pensionati di vecchiaia, che nel periodo suddetto si assoggettarono alle ritenute senza inoltrare ricorso, occorreva invece un apposito provvedimento che estendesse anche a loro il rimborso già disposto per chi aveva reclamato.

Proprio in questi giorni, la Commissione lavoro della Camera ha approvato una proposta di legge già votata dal Senato che consentirà anche ai pensionati di vecchiaia che a suo tempo non si erano opposti alle ritenute di cui trattasi, di poterne ottenere il rimborso, facendone richiesta con le modalità che a suo tempo saranno rese note.

Ho letto su *La Stampa* che alcuni deputati hanno presentato una proposta di legge per il censimento degli enti pubblici e la soppressione di quelli superflui. Di questi propositi ne abbiamo già sentiti: che sia la volta buona?

Gli enti pubblici sono tanti che solo una équipe di coraggiosi attuari può sperare di censirli con approssimazione. Non bisogna dimenticare inoltre che attorno a questa miriade di organismi si sono ormai consolidate posizioni burocratiche dove sarebbe ingenuo attendersi un'efficace collaborazione, dal momento che l'indagine tende proprio ad eliminare quelle inutili.

La verità è che in Italia si inflaziona tutto: titoli, medaglie, onorificenze, istituti, fiere, mostre e perfino il numero di teatri da sovvenzionare, basta solo la nostra scarsa simpatia per certi spettacoli. Per questo (e perché altrimenti saremmo in Inghilterra e non in Italia) si può prevedere che l'iniziativa conseguirà un solo risultato: quello di aggiungere agli innumerevoli enti inutili un istituto che cercherà invano di contarli dopo aver malinconicamente constatato che è impossibile sopprimerli.

Osvaldo Paita

Tutte le tabaccherie chiuse domani mattina per protesta

I titolari rivendicano aumenti degli aggi su tutti i generi di monopolio - Le altre vertenze: incontri per la « linea tagliandi » Fiat e per l'officina 54 - In agitazione le telefoniste Sip - Le elezioni artigiane

I negozi di tabacchi domattina rimarranno chiusi in adesione alla giornata di protesta indetta in sede nazionale dall'associazione rivenditori generi di monopolio. In un comunicato stampa sono elencate le richieste della categoria. La prima riguarda l'aumento dell'aggio sui tabacchi dal 6,50 all'8 per cento.

Inoltre i tabaccai sollecitano: blocco delle licenze; aumento dell'aggio sui francobolli dal 2,50 al 4 per cento; sui valori bollati dal 2 al 3 per cento e dal 3 al 4 per cento; sui fiammiferi dal 6 all'8 per cento. Infine chiedono misure contro il contrabbando: diminuzione del prezzo delle sigarette; propaganda capillare che illustri i pericoli legali e sanitari del commercio clandestino e faccia conoscere ai cittadini le vittime del contrabbandieri.

Fiat — Nella sede dell'Unione Industriale si sono stati ieri due incontri tra i rappresentanti dei sindacati ed i dirigenti dell'azienda. In mattinata è stata discussa la vertenza degli addetti alla linea tagliandi dalla quale i quali chiedono il passaggio alla seconda categoria. La risposta della Fiat è stata negativa. Secondo i sindacalisti l'azienda considera la richiesta degli operai della filiale come una interpretazione estensiva dell'accordo del luglio '69 firmato dai segretari nazionali dei sindacati metalmeccanici.

Il secondo incontro è avvenuto nel pomeriggio per la vertenza dell'officina 54 di verniciatura della Mirafiori. Sono state discusse le richieste dei sindacati dopo l'esito dell'indagine svolta dall'Ispettorato del lavoro: più uomini come soluzione immediata; trasformazione delle cabine e degli impianti; garanzie mediche e possibilità di controllo continuo della salute con la pubblicazione su tabelloni delle sostanze nocive. Confronto delle assenze e delle malattie con diversi gruppi di lavorazione.

Al termine dell'incontro i rappresentanti del Sida hanno dichiarato di giudicare positivo l'esito del colloquio, perché gli accordi presi coincidono con le indicazioni dei loro sindacati. Lavoratori ed azienda hanno deciso di studiare assieme le soluzioni tecniche che meglio possono tutelare la salute delle maestranze. La prima di queste verifiche avverrà domodomani.

Talmone — Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato ieri uno sciopero di 24 ore. Comunicano « la piena riuscita della manifestazione ». Precisano che gli obiettivi della lotta riguardano: qualifiche, orario, premio di produzione, difesa dell'occupazione contro il ventilato trasferimento di uffici a Milano.

Artigiani — Si sono svolte le elezioni per la cassa mutua. Le liste presentate erano tre. Quella dell'Artigianato di Torino e provincia (via Maria Vittoria) ha ottenuto 321 delegati; la lista dell'Unione Artigiana (via Cernaia) 109 delegati; il sindacato « Casa » di via S. Teresa 10 delegati. Entro un mese tutti i delegati si riuniranno in assemblea per eleggere i 12 consiglieri che formeranno il nuovo Consiglio di amministrazione della cassa.

Gli artigiani hanno rinnovato anche i membri della Commissione provinciale dell'albo. L'Artigianato di Torino e provincia ha conseguito 12.291 voti; l'Unione artigiana 6768 voti; il sindacato « Casa » 2287 voti.

Sida — Domani alle 9 in piazza Statuto 10 riunione dei delegati sindacali degli impiegati Fiat. I lavori riguardano: diritto di carriera, criteri delle mansioni, criteri degli aumenti di merito.

Le indagini per l'assalto al supermercato

Riaffiorano nel Po i sacchetti dell'Upim nei quali i banditi rapinarono 14 milioni

La cassiera, il marito e i tre dirigenti furono fatti inginocchiare presso un grande cartello pubblicitario che invitava: « Fate un colpo, che conviene » - Picchiata e rapinata di diecimila lire al mercato del pesce

Banda di giovani deruba una tabaccaia e tenta di strozzarla

Il cartello pubblicitario nel luogo della rapina: « Fate il colpo al supermercato » - La cassiera Enza Rizzioli con il marito

La polizia ha trovato i sacchetti di nailon e di juta usati dai rapinatori del supermercato Upim-Sma di corso Telesio. Erano serviti a contenere i 14 milioni rubati al grande magazzino, poi, vuotati, erano stati gettati nel Po.

La rapina è stata compiuta sabato da 4 banditi armati giunti su una « Giulia ». Alle 19,40 hanno fermato l'auto su una piccola traversa di corso Telesio, dalla via si apre la porta di servizio del supermercato. Accanto alla loro macchina ce n'è un'altra, una 500. Al volante si trova Roberto Rizzioli, 33 anni, aspetta che esca sua moglie, la capo cassiera Enza Giannone, 34 anni. Nel grande magazzino, oltre alla giovane, ci sono il direttore Giuseppe Chendi, 28 anni, e due capi reparto: Gianfranco Pavaro, 38 anni e Renzo Termolo, di 34.

Alle 20,15 precisi, i banditi entrano in azione: *« Tutti dentro »* intimà uno, puntando una pistola. Viene spinto all'interno anche il Rizzioli. *«Andate avanti, altrimenti qui scorre il sangue».* Alla donna e ai capi reparto intima: *« In ginocchio, in faccia contro la vetrata di un bancone ».*

Il capo ha voluto che i tre venissero fatti inginocchiare davanti a un grande pannello pubblicitario con la scritta: *« Fate il colpo alla Sma supermercati... un colpo che conviene ».*

Al direttore, l'uomo con la rivoltella ordina: *« Lei mi parli nel suo ufficio ».* Poi aggiunge: *« Apra la cassaforte e tiri fuori tutto il denaro ».* Afferra due sacchetti di nailon, li riempie di soldi e assegni, poi torna in sala, si unisce ai complici e tutti irrompono in strada, balzano sulla «Giulia» che parte velocissima.

Ieri pomeriggio la scoperta dei sacchetti vuoti. E' stata fatta durante l'operazione di recupero di valori rubati il 19 ottobre scorso al Seminario di via XX Settembre. I ladri avevano fatto un bottino di circa 3 milioni.

Un pescatore ha visto affiorare nel Po, in corso Moncalieri, vicino alla Società Esperia, un candelabro e un leggio da altare. Ha avvertito i pompieri e agenti della Mobile. Il fiume è stato scandagliato. Dal fondo sono risaliti altri 5 candelieri in legno, 6 in metallo dorato, 3 cornici di bronzo del '700, un crocefisso d'argento e 2 cornici d'argento. Infine i due sacchi di nailon con dentro altri 9 più piccoli di juta numerati in ordine progressivo. I lucchetti posti all'apertura erano stati forzati, sul fondo dei sacchetti c'erano fatture del supermercato e alcuni assegni strappati. L'esplorazione del fiume ha reso torbida l'acqua, le ricerche sono state sospese, riprenderanno stamane.

* *

Rapina nella tabaccheria di via Paisiello 26, gestita dalla signora Annita Quaglia ved. Leidmann, 58 anni: una banda di giovani l'ha immobilizzata e le ha strappato cambiali per un valore di 50 mila lire. E' accaduto poco prima delle 21, ieri sera.

La banda arriva su una « Giulia » scura, che aspetta qualche minuto un posto libero per il parcheggio. Quando uno degli inquilini della stabile parte con la sua auto, la « Giulia » si inserisce nella fila di auto in sosta lungo il marciapiede e ne scendono tre giovani, che entrano nella tabaccheria.

Dietro il banco c'è la signora Annita, la figlia Elvira, 26 anni, è nella retrobottega a fare i conti della giornata. Dice Annita Quaglia: *« Parevano ragazzi per bene: capelli lunghi, vestiti decorosi. Uno sui quindici anni, altri due sui venti ».* Chiedono una cambiale da 200 mila lire, ma la tabaccaia ne è sprovvista. Le mancano anche quelle da 150 mila. *« Ce ne dia una qualunque »*, dice un po' spazientito uno dei tre clienti.

La tabaccaia si china a prendere la cartella delle cambiali sotto il banco e il più giovane dei tre ragazzi le arriva, silenzioso, alle spalle: *« Era ancora piegata* — racconta la donna —, *mi sono sentita afferrare per il collo. Intanto gli altri due si sporgevano oltre il banco e mi strappavano le cambiali di mano.*

La donna urla, la figlia Elvira accorre dalla retrobottega e insegue i tre rapinatori che hanno già guadagnato il marciapiede. Li vede balzare sulla « Giulia », che si dilegua tra le altre macchine con una rapida manovra e parte di scatto. Dalla finestra un'inquilina, Anna Richiardi, ha assistito alla rapida scena e tenta di fermare l'auto scagliando un vaso di fiori, che si frantuma sul tetto. Ma è inutile.

« Tre sono entrati nella tabaccheria — dice più tardi la Richiardi alla polizia — *ma sull'auto ce n'era almeno un altro, forse due, che aspettavano i complici ».* Una battuta nella zona non ha permesso di rintracciare la « Giulia » con il tetto ammaccato, che si è dileguata nel buio.

* *

« Ci sono i ladri nell'ufficio postale al numero 16 di via Maria Vittoria », questa telefonata d'allarme ha fatto accorrere ieri tre radiomobili dei carabinieri del pronto intervento. La sanrainesca era sollevata, i militi sono entrati con il mitra in pugno. Ma all'interno tutto era tranquillo e in ordine. Se si è trattato realmente di un tentativo di furto, i ladri si sono spaventati e hanno desistito prima ancora di entrare. Ma si pensa, più semplicemente, che gli impiegati si siano dimenticati di chiudere la saracinesca: il responsabile è stato subito chiamato per rimediare.

* Grazia Giaveno, 26 anni, di Villanova Canavese, è stata rapinata della borsetta contenente 18 mila lire, ieri mattina ora dei prossi del mercato del pesce, a Porta Palazzo. Uno sconosciuto si è avvicinato e l'ha colpita con uno schiaffo, poi ha afferrato la borsetta ed è fuggito. La Giaveno ha dato l'allarme, il rapinatore si è confuso in mezzo alla folla e non è stato più visto.

La sentenza della corte d'appello applaudita dal pubblico: tutte donne

Restituito alla ragazza madre il bambino che le fu portato via alla vigilia di Natale

Conclusa la vicenda di Anacleta Piredda che ha commosso la città - Roberto, cinque anni, era stato affidato, dopo una sentenza del Tribunale dei minorenni, a una famiglia residente a Milano - Al processo di ieri, decisiva la testimonianza della direttrice dell'asilo frequentato dal piccino - La commozione della madre e della nonna

Sparò 5 rivoltellate contro il suo truffatore: condannato a 6 anni

Anacleta Piredda, una madre che lotta per il suo bimbo . La nonna di Roberto - Carmelo Spilinga condannato a 6 anni

Roberto Piredda sarà restituito oggi alla madre. Il bimbo, che ha 5 anni, era stato tolto alla famiglia la vigilia dello scorso Natale e il 4 giugno il tribunale dei minorenni aveva confermato lo stato di adottabilità. Ieri mattina la sezione minorile della corte d'appello ha riformato la precedente sentenza ed ha stabilito che Roberto sia immediatamente restituito alla madre, Anacleta Piredda.

Quando il presidente della Corte Dott. Malinverni ha letto la sentenza, il pubblico (tutte donne, alcune ragazze-madri) ha applaudito e gridato *grazie*. Nel corridoio, la madre e la nonna di Robertino si sono strette affettuosamente all'avv. Verazzo che, con l'avv. Gabri, ha lottato lunghi mesi per ottenere la restituzione del piccolo.

Il bambino era stato tolto alla mamma, abitante a Chivasso, ed era stato affidato all'Istituto per la protezione dell'infanzia. Motivo: lo stato di abbandono morale e materiale in cui viveva. Poco tempo dopo l'Istituto lo affidava a una famiglia torinese residente a Milano, la quale aveva espresso il desiderio di adottarlo. Il 4 giugno, la sentenza del Tribunale dei minorenni dichiarava il suo stato di adottabilità.

Sostenevano le assistenti sociali dell'Istituto: Robertino vive bene stano dalla madre nubile, con la nonna analfabeta e anziana, che non può provvedere alla sua educazione fisica, morale e intellettuale. Ribattevano gli avvocati della Piredda: il bambino è ben nutrito e non gli manca nulla, come testimonia la direttrice dell'asilo San Giuseppe di Chivasso, dove Roberto è stato per alcuni mesi, prima di venir « prelevato » dalle assistenti sociali.

Ieri mattina, all'udienza, l'avv. Bianchi ha illustrato le tesi dell'Istituto. Il procuratore generale dott. Repaci è stato di parere contrario e ha chiesto che la sentenza di primo grado venisse riformata, sussistendo gli estremi per dichiarare lo stato di adottabilità del piccolo. Le stesse conclusioni sono giunti i difensori. L'avv. Gabri ha detto fra l'altro: *« L'abbandono morale in cui sarebbe vissuto Robertino dipenderebbe esclusivamente dal fatto che la nonna, cui è affidato perché la madre fa la domestica a Torino, è analfabeta e ha più di 60 anni. Ma non credo sia necessario essere laureati per garantire a un bambino un'educazione sana e morale, né si può affermare che a 61 anni una donna è decrepita e ha la mente offuscata dall'arteriosclerosi. Ce ne vorrebbero tante nonne come la signora Piredda, anche se non sa leggere né scrivere ».*

La Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza, Robertino oggi lascerà la famiglia cui era stato già affidato e tornerà a Chivasso, in casa della nonna. All'asilo lo attendono i bambini che, da un giorno all'altro, non l'avevano più visto.

* *

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Amore, canc. Sontastefano) ha condannato a 6 anni di reclusione l'operaio Carmelo Spilinga, 30 anni, da Antonimina (Reggio Calabria), che la sera dell'11 febbraio 1969, in via Montesoglio, sparò cinque colpi di pistola contro il suo truffatore, Angelo Luigi Ferrotta, 36 anni, da Alessandria della Rocca (Agrigento). Il Ferrotta guarì in una quarantina di giorni.

Spilinga, difeso dagli avv. Del Fiume e Trebbi, ha detto: *« Cosobbi Ferrotta all'ospedale, dove eravamo entrambi ricoverati. Si presentò come brigadiere di polizia e riuscì a farsi prestare 20 mila lire. Quando fummo dimessi, venne a cercarmi a casa e mi convinse a dargli una volta 15 mila lire, un'altra 20 mila lire. Era diventata un'ossessione: mangiava spesso da me e si faceva anche accompagnare in macchina in paesi vicino a Torino con il pretesto di fare delle indagini.*

« Una volta voleva sequestrarmi la pistola, che avevo regolarmente denunciata; ma era solo un pretesto per spillarmi altri quattrini. Alla fine mi chiese 100 mila lire, dicendomi che mi avrebbe portato in prigione se non gliele avessi date. La sera dell'11 febbraio lo incontrai da mia zia. Uscimmo insieme ed egli rinnovò la sua richiesta, con toni minacciosi e aggressivi. Allora, per liberarmi da quella persecuzione, gli sparai ».

Ferrotta, difeso dall'avv. Rossomando, ha ammesso i prestiti, ma ha detto: *« Non ho mai qualificato brigadiere di polizia ».* Ora è stata concessa l'amnistia.

Polemiche sul Regio

La consigliera comunale Biffi Gentili risponde al prof. Righini

La consigliera comunale Giovanna Marchiante Biffi-Gentili del pri definì in un suo intervento in Consiglio il teatro Regio *« Un tempio della lirica della cui inutilità ci siamo resi conto in un contatto diretto con la popolazione ».* Il prof. Righini, ordinario al Conservatorio, replicò: *« E' una critica superficiale ».*

La signora Biffi-Gentili risponde: *« Il mio giudizio sul Regio si inserisce nel contesto di proposte costruttive. Il pri ha concordato con il programma della giunta nella scuola, ma ha notato la decisa insufficienza delle proposte culturali e ha cercato di reagire alla monopolizzazione dell'iniziativa privata ».*

Dei quali mezzi? *« Con il decentramento cinematografico a mezzo delle biblioteche per nuove esperienze culturali a livello di quartiere, con la creazione di un centro d'arte sperimentale a cura della Galleria d'arte moderna, con biblioteche di quartiere, concessioni di locali in gestione diretta a pittori torinesi per mostre personali e collettive ».*

La critica al Regio — afferma la consigliera del pri — mirava a colpire *« lo spreco, il faraonico, iniziatisi con Italia '61. Perché le città, le nazioni civili non hanno bisogno di inaudierati monumenti e di offerte sacrificali. La crisi della musica non si risolve con la costruzione di templi costosi (per il Regio si spenderanno più di 7 miliardi) dove si consumano riti riservati a pochi adepti, ma con la riforma scolastica, con l'istruzione musicale, con l'ampliamento delle strutture esistenti, con teatri funzionali ».*

Spilinga, difeso dagli avv. Del Fiume e Trebbi, ha detto: *« Conobbi Ferrotta all'ospedale, dove eravamo entrambi ricoverati. Si presentò come brigadiere di polizia e riuscì a farsi prestare 20 mila lire. Quando fummo dimessi, venne a cercarmi a casa e mi convinse a dargli una volta 15 mila lire, un'altra 20 mila lire. Era diventata un'ossessione: mangiava spesso da me e si faceva anche accompagnare in macchina in paesi vicino a Torino con il pretesto di fare delle indagini.*

« Una volta voleva sequestrarmi la pistola, che avevo regolarmente denunciata; ma era solo un pretesto per spillarmi altri quattrini. Alla fine mi chiese 100 mila lire, dicendomi che mi avrebbe portato in prigione se non gliele avessi date. La sera dell'11 febbraio lo incontrai da mia zia. Uscimmo insieme ed egli rinnovò la sua richiesta, con toni minacciosi e aggressivi. Allora, per liberarmi da quella persecuzione, gli sparai ».

Ferrotta, difeso dall'avv. Rossomando, ha ammesso i prestiti, ma ha detto: *« Non ho mai mai qualificato brigadiere di polizia ».* Ora è stata concessa l'amnistia.

Arrestato sul treno un falso controllore

Un manovale di Borgone, Angelo Lampis, 41 anni, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria per furto e sostituzione di persona. Ieri alle 14 è entrato nello spogliatoio dei controllori e forzata la porta di un armadio, ha indossato berretto e divisa di ferroviere.

Al primo binario era in partenza un treno per Bussoleno. Il Lampis si è messo nell'ultimo vagone e stava per iniziare il giro di controllo. Ma il conduttore, insospettito perché non lo aveva mai visto, ha chiamato la polizia. « Volevo fare un giro di controllo — ha detto il manovale — nella speranza che qualcuno fosse senza biglietto. Glielo avrei fatto, intascando i soldi perché ne ho molto bisogno. Mi è andata male, pazienza ».

Un travestito in carcere per simulazione di reato

Accusò di rapina un cliente - Costui, scambiandolo per una donna, l'aveva invitato in auto - Poi, scoperto l'errore, lo aveva bruscamente allontanato

Un travestito, deciso a vendicarsi di un cliente che non voleva pagarlo, l'ha denunciato ai carabinieri per rapina. Si chiama Luigi Tiano, 20 anni, abita in una pensione di via Cavour 42. Alle 23,30 di lunedì si presenta in caserma: singhiozza, ha il trucco disfatto. « Passeggiavo in via della Rocca — racconta — un uomo mi ha fatto salire sulla sua auto. Arrivato alla Maddalena mi ha minacciato con la pistola, costringendomi a scendere. Poi è scappato con la mia pelliccia ed il portafogli che conteneva 21 mila lire ».

La descrizione del convegno gli costa una denuncia per atti osceni in luogo pubblico. Poi, sulla base delle indicazioni fornite, il maresciallo Orsi con i carabinieri La Grassa e Murci ricercano il presunto rapinatore e lo trovano senza difficoltà: è Domenico Pancallo, 28 anni, impiegato dell'Enel via San Secondo 26. Cade dalle nuvole: « Rapinatore io? Ho semplicemente preso quel tale nella macchina, credendolo una donna. Quando mi sono accorto che era un uomo, l'ho scaricato. Senza pagarlo, naturalmente: ci sarebbe mancato altro ».

I carabinieri ritrovano pellicia e portafogli, non il denaro al Pancallo, ma al compagno di camera del travestito, Antonio Sirico di 20 anni. Il giovane tenta di confermare la storia della rapina, ma poi confessa: « Tiano mi ha dato pelliccia e portafogli perché li nascondessi, prima di venire in caserma. Voleva far credere di essere stato derubato per vendicarsi di quel cliente ». Questa volta, il travestito viene arrestato per simulazione di reato. Anche l'amico è stato denunciato per favoreggiamento.

A studenti meritevoli premi per 300 milioni

In occasione della « Settimana delle Casse di Risparmio » la Cassa di Torino consegnerà sabato 300 premi per oltre 30 milioni a studenti meritevoli e distribuirà materiale didattico. Saranno presenti le maestre Renata Perino della Collodi, Angela Giordano dell'elementare di Strambino e Antonia Joly di Arnad. Riceveranno riconoscimenti le direzioni didattiche di: Aosta, Orbassano, Dogliani, Cambiano, Torre Pellice, Crescentino.

Un proiettile di pistola ha colpito un bambino che giocava sul balcone

I medici lo hanno estratto ieri - E' stato sparato da una 6,35, appare schiacciato, forse per rimbalzo - Nessuna traccia del misterioso feritore

Il commissariato Borgo Dora prosegue le indagini per scoprire chi ha ferito con un colpo di pistola Ezio Catania, di 2 anni, sfracellandogli il mignolo destro e trapassandogli la mano sinistra. Il piccino, ora ricoverato all'ospedale infantile, abita con la famiglia, composta di 17 persone, in 3 soffitte al terzo piano di Piazza Albera 15, un edificio vecchio, maleodorante, privo di servizi igienici.

Lunedì a mezzogiorno Ezio giocava con la cugina Lucilla di 4 anni sul ballatoio. In casa c'erano la madre, Concetta, di 45 anni, e la figlia ventiquattrenne, Giovanna. Ma non sanno spiegarsi l'accaduto: « Eravamo sul balcone a stendere i panni, quando abbiamo sentito un colpo. Ci siamo voltate: Ezio urlava e si premeva al petto le mani sanguinanti. Forse gli è caduta addosso la stufa ».

In ospedale, i medici hanno notato, nella mano sinistra, una scheggia metallica e l'hanno estratta. Era una pallottola calibro 6,35, schiacciata da un lato: forse aveva ferito il bimbo dopo un rimbalzo. Ma dello sparatore e della pistola nessuna traccia. La polizia continua ad interrogare i familiari ed i vicini per chiarire l'episodio. Oggi sentirà ancora la madre, che fino ad ora non si è mossa dal capezzale del figlio ferito.

Morto l'elettricista schiacciato dalla gru

L'elettricista Giuseppe Taddei, 47 anni, via Scarlatti 30, è morto al Maria Vittoria per sfondamento del torace e lesioni addominali. Venerdì era stato schiacciato da un carro ponte nella ditta Sandretto di Collegno. Stava fissando su una trave un tubo di plastica a protezione dei cavi elettrici. Il carro-ponte si è urtato schiacciandolo contro una trave di cemento.

Il prof. Dino Roccia lascia la sua clinica

Per raggiunti limiti d'età

Alle 17,30 di oggi, nella sede della « Società piemontese di chirurgia », il prof. Dino Roccia parlerà su *« Progressi e conquiste della moderna odontostomatologia e della chirurgia maxillo-facciale ».* La lezione rivestirà un particolare significato, in quanto il prof. Roccia lascia la direzione della Clinica odontostomatologica dell'Università — una delle più moderne d'Europa, da lui creata nel 1963 — e passa « fuori ruolo » per limiti di età.

Laureatosi in chirurgia nel '33 sotto la guida del celebre professor Carle, il prof. Roccia si specializzò in odontoiatria presso le più note cliniche internazionali. E' autore di un centinaio di pubblicazioni e di numerosi trattati che fanno testo nelle Università italiane e straniere. Dalla Clinica da lui diretta escono ogni anno decine di giovani medici specialisti.

Verso il prof. Roccia *Specchio dei tempi* ha molti debiti di gratitudine: parecchi casi dolorosi, di lettori o lettrici che si sono rivolti alla rubrica perché non sopportavano di protesi o cure dentarie, sono stati prontamente risolti dal valente clinico e dalla sua équipe, con ammirevole disinteresse.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Su proposta dell'On. Oscar Luigi Scalfaro, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al Signor Cesare Minoli per particolari benemerenze nel campo filantropico sociale. Amici si rallegrano affettuosamente con il neo Cavaliere per il giusto meritato riconoscimento.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e compiendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

centro riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95

Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

per definitiva chiusura

al 31-12-1970 della Galleria Aprato, via XX Settembre 93 (cortile) tel. 543.627, vengono praticati prezzi di puro realizzo per tutto l'ingente assortimento di scelti tappeti persiani, caucasici, cinesi. Orario normale dei negozi. Sabato 31 alle ore 17 eccezionale vendita all'asta.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Puccio... Puccio...

L'artigiano che crea calzature artistiche per la signora di classe. Puccio calza i piedi più sensibili. Via Santa Teresa, 22

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111

596.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

operatori G. Electric

Il termine ultimo per l'iscrizione al corso Operatori G. Electric è fissato per il 5 novembre. Stat - via Po 2, telefono 547.573.

Noi non aumentiamo! Ma ribassiamo!

La moda quest'anno impone la

PELLICCIA

Ogni donna può acquistarla

Lo slogan della nostra vendita è:

UNA PELLICCIA PER TUTTI!

VIA GARIBALDI, 28

(quasi angolo via Consolata)

Vendiamo sotto costo pellicce confezionate artigianalmente in tutte le taglie

Visone asiatico . .	da L. 250.000	Rat mousqué naturale	da L. 165.000
Persiano « Z » . . .	» 85.000	Coppie visoni . . .	» 15.000
Castoro « P » . . .	» 140.000	Lapin moda . . .	» 45.000

Colli - Cappelli in pelliccia Lire 3500 - Boleri - Castorini - Lontre - Lapin - Ocelot

Le pellicce sono in modello

MINI - MIDI - MAXI

Eleganti capi maschili - Accurata confezione

Vendita rateale e garanzia serietà

VIA GARIBALDI, 28

SI INAUGURA STAMANE LA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE

A Torino il mondo dell'automobile

Le novità d'autunno delle maggiori Case costruttrici - Il Salone stimola le discussioni sui problemi economici, tecnici, industriali e commerciali dell'autoveicolo - I settori merceologici: vetture, carrozzerie, accessori, attrezzature d'officina, roulottes - Le tendenze costruttive e di mercato

Un settore che muove tutta l'economia

La « Fiamma azzurra » che, sul Gran Lago Salato dell'Utah, è stata la prima automobile a raggiungere i mille chilometri l'ora, meriterebbe di essere l'ospite d'onore al Salone che oggi si apre a Torino. Mi come ornamento, uno di quei gioielli spiritosi che vanno di moda, non come simbolo di un'industria che ha sì nella velocità una sua ambizione, ma si orienta sempre più verso altre caratteristiche: sicurezza, comodità, ripresa, economia di consumi, in una parola utilità per l'uomo che lavora e per il suo ben meritato svago. L'interesse dimostrato in questi ultimi anni per l'automobile anche dai Paesi a economia di Stato dimostra come ovunque il pregiudizio contro l'automobile - prodotto di lusso della civiltà dei consumi abbia lasciato il posto alla presa di coscienza che l'automobile è un genere di prima necessità nella società attuale, moltiplicatore anche di attività produttive, quindi dell'economia tutta.

La velocità potrebbe, invece, simboleggiare il ritmo di sviluppo della motorizzazione: erano 118 milioni gli autoveicoli circolanti nel mondo all'inizio degli Anni Sessanta, 231 milioni alla fine, quasi il doppio (ma in Italia sono quintuplicati: da due milioni a nove milioni 800 mila). Lo impone la pressante richiesta del mercato, ma lo permette lo spirito d'iniziativa degli uomini che lavorano nell'automobile e i cui progetti, la cui capacità d'espansione trovano un freno solo nella mancanza di un adeguato dinamismo negli altri settori in cui si esplica la vita d'un Paese. L'industria dell'automobile è forse l'unica a doversi battere contro difficoltà che non riguardano tanto problemi tecnici di produzione o di commercializzazione, quanto l'ambiente esterno: un esempio per tutti, la congestione del traffico nelle città che non hanno saputo tenere il passo con la profonda, inarrestabile rivoluzione prodotta dalla « scoperta » dell'automobile e del diritto dell'uomo a possederla e a spostarsi con essa nel tempo, nello spazio e nel modo più convenienti alle sue occupazioni. Siamo quasi al punto di chiedere scusa, quando produciamo e acquistiamo un'automobile, mentre senza di essa, e le cifre lo dimostrano, l'economia tornerebbe indietro di decenni.

Milioni di lavoratori, migliaia di miliardi, un'infinità di industrie e di attività indotte, queste sono le cifre che illustrano la funzione di urto che l'automobile esercita nel progresso mondiale. Nell'elenco delle maggiori società degli Stati Uniti, sette tra le prime dieci sono legate all'automobile, o perché la fabbricano o perché le forniscono la benzina. Fuori degli Stati Uniti, metà delle prime quindici società mondiali sono strettamente legate all'automobile: tre in Gran Bretagna, due in Germania, una in Italia e una in Giappone.

Trascuriamo l'importanza dell'automobile come cliente di altre industrie — siderurgia (negli Stati Uniti assorbe un quinto dei consumi d'acciaio), gomma, materie plastiche — che, senza quella cliente, non occuperebbero il posto che hanno nelle graduatorie internazionali. Ma non possiamo non ricordare che quella automobilistica è una industria ad alto livello di occupazione: la seconda società americana, la Standard Oil N.J. ha un fatturato solo del 30 per cento inferiore alla prima, la General Motors (15 miliardi di dollari nel '69 contro 24), ma appena 145 mila dipendenti contro 792 mila. In Italia la seconda, l'Italsider, ha un fatturato '69 di oltre 607 miliardi di lire e 38 mila dipendenti, mentre la prima, la Fiat, con un fatturato di 1425 miliardi (meno di tre volte), ha oggi 180 mila impiegati e operai. E all'occupazione diretta si deve aggiungere quella indotta. Negli Stati Uniti gli 850 mila occupati nella costruzione esclusiva di motori, veicoli e loro parti (il 5 per cento del totale degli addetti alle industrie manifatturiere), diventano oltre 13 milioni con le attività direttamente collegate all'automobile: rete commerciale di vendita, raffinerie di benzina e stazioni di servizio, autotrasporti, e così via. Un rapporto, quindi, di uno a quindici che in Italia, dove alla fine del '69 gli occupati nel solo settore autoveicoli erano 174 mila (sono quasi raddoppiati nell'arco degli Anni Sessanta), porta il numero di coloro che traggono direttamente o indirettamente il loro lavoro dall'automobile ad almeno due milioni e mezzo, oltre il 13 per cento di tutta la popolazione attiva italiana.

L'occupazione, quindi, è uno dei quattro pilastri nei quali si può scomporre la funzione di sostegno che l'industria automobilistica svolge per l'economia. Gli altri tre sono l'importanza fiscale, il contributo al commercio mondiale e l'apporto alla bilancia dei pagamenti. L'anno scorso in Italia le imposte sui veicoli a motore (benzina, gasolio, lubrificanti, tasse di circolazione) hanno reso 1651 miliardi di lire, il 16,5 per cento di tutte le imposte dirette e indirette incassate dalla pubblica amministrazione. Il purtroppo lungo elenco dei rincari della benzina mostra come lo Stato debba ricorrere all'automobile quando deve aumentare, in modo sicuro e cospicuo, il flusso delle entrate. L'aver saputo superare questi ripetuti e sempre più alti ostacoli è un'altra prova del dinamismo che ha in sé lo sviluppo della motorizzazione.

Nel commercio mondiale la voce « automobile » è al primo posto tra i prodotti finiti. Su un totale (esportazioni più importazioni) che l'anno scorso ha per la prima volta raggiunto un valore di cinquecento miliardi di dollari (circa 300 mila miliardi di lire), i sette milioni e mezzo di autoveicoli esportati e importati rappresentano almeno il 13 per cento.

Per l'Italia l'automobile ha un'importanza particolare nei conti con l'estero. Con autoveicoli e parti esportate per 463 miliardi di lire, contro 262 miliardi importati, la bilancia commerciale di questo settore ha dato ancora (malgrado le difficoltà di quell'anno) un attivo di 262 miliardi nel '69. Ma indirettamente l'apporto è stato ben maggiore. L'anno scorso sono entrati in Italia oltre 31 milioni di stranieri che hanno « reso », al netto delle spese dei turisti italiani all'estero, 712 miliardi di lire, tanto quanto era necessario per coprire completamente il passivo della bilancia commerciale e poteva fare della nostra bilancia dei pagamenti, con le partite correnti, una delle più attive del mondo, se non ci fosse stato un passivo di 1875 miliardi nel movimento dei capitali. Se si considera che di quei 31 milioni di stranieri, quasi 24 (oltre il 76 per cento) sono stati contati ai transiti stradali, ecco che l'automobile giustifica ampiamente la sua funzione di quarto pilastro, quello di sostegno dei nostri conti con l'estero.

L'accenno ai transiti stradali introdurrebbe un altro discorso, sulle autostrade. E' indubbio che senza di esse l'afflusso di turisti in Italia non sarebbe così imponente. Ma questo è solo un aspetto di che significhi una buona rete autostradale (logico prodotto della motorizzazione) per tutta l'economia. Oggi le autostrade sono le arterie in cui scorre il sangue di un Paese: dove arrivano, la vita fiorisce più gagliarda, ferve il lavoro, si moltiplicano industrie e commerci. Per questo consideriamo le strade in prima linea tra gli investimenti produttivi, ben oltre l'apporto che ricevono e danno allo sviluppo della motorizzazione.

Ma non è certo necessario dimostrare l'importanza dell'automobile in una città come Torino che di essa vive, anzi è l'unica (tra le sedi degli annuali Saloni ad avere questa caratteristica. Questo articolo — con il nostro cordiale benvenuto — si rivolge alle centinaia di migliaia di visitatori che in questi giorni affluiscono a Torino da tutti i Paesi e da ogni parte d'Italia, anche da quel Mezzogiorno che dall'auto attende un decisivo contributo al suo decollo industriale.

Mario Salvatorelli

IL PRESIDENTE DELL'ANFIA

Forse il peggio è già superato

Il 32° Salone Internazionale dell'Automobile ha luogo in un particolare momento dell'industria e del mercato automobilistico. Le nostre Fabbriche non sono state in grado di venire incontro in misura adeguata alla richiesta mantenutasi fino ad oggi sostenuta, e ciò ha comportato logicamente un notevole accrescimento delle immatricolazioni straniere, che sono sul livello del 28 % circa sul totale, contro il 18 % del 1969 alla stessa epoca.

Si importeranno in pratica nel 1970 più di 350.000 veicoli, e siamo quindi decisamente in testa, percentualmente, agli altri Paesi costruttori del Mercato Comune. Motivi di questa nostra inferiorità produttiva sono stati essenzialmente la riduzione degli orari in connessione col nuovo contratto nazionale, e il protrarsi di agitazioni sindacali per la conseguente stipulazione di accordi aziendali.

C'è da augurarsi che nel campo del lavoro si possano raggiungere condizioni di stabilità, ad evitare che il settore non progredisca conformemente alle capacità, con conseguenti ingenti danni sia all'interno che all'esportazione. Anche quest'ultima ha subito nei primi nove mesi una flessione del 3%, sempre determinata dalle difficoltà di alimentare le reti di distribuzione.

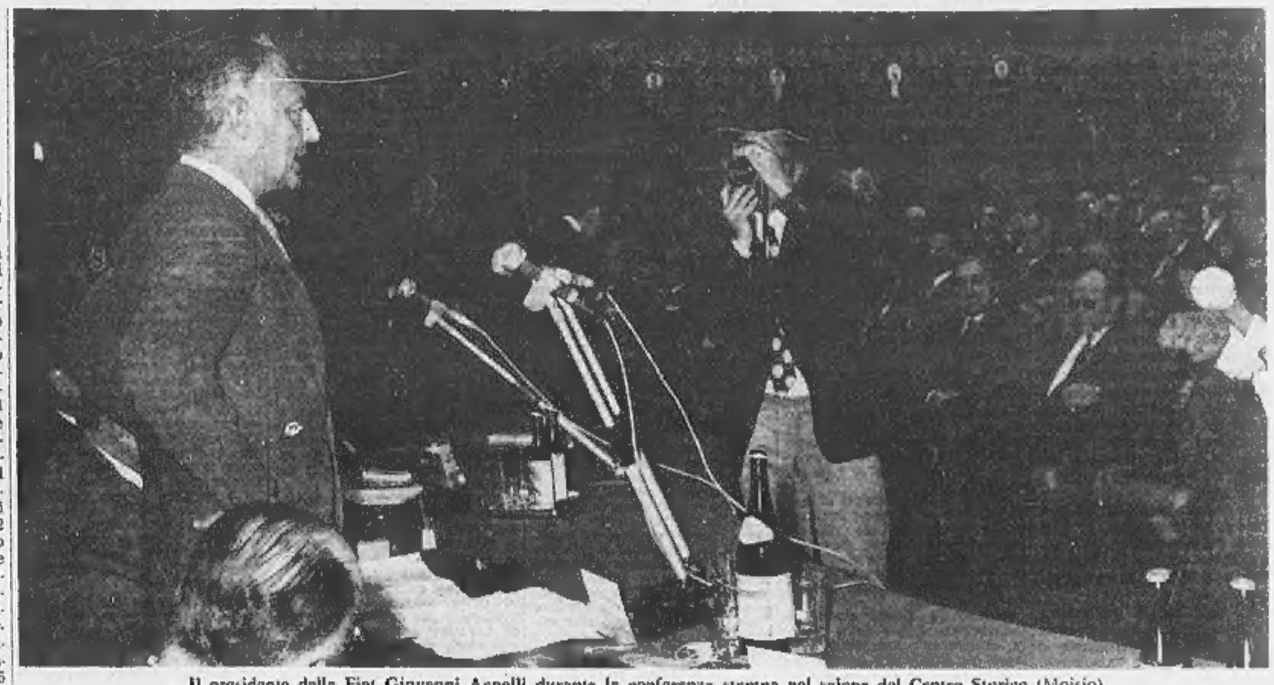
A fine anno si prevede un totale di circa 1.800.000 veicoli fabbricati, di cui più di un terzo destinati oltre confine. E' un aumento, se confrontato col 1969; ma il paragone non è valido poiché, come si ricorda, nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno le vertenze sindacali avevano drasticamente inciso sul ritmo degli stabilimenti.

E' bene avere presente che i nostri associati del Mec, Francia e Germania, hanno conseguito in questo biennio poderosi incrementi produttivi, di cui noi sentiamo decisamente la ripercussione. Senza le decurtazioni subite dai programmi 1969-'70, si sarebbero superati largamente i 2 milioni, il che ci avrebbe messi in posizione molto più solida sia in Italia che fuori.

Vorremmo comunque concludere con una nota di ottimismo, e ci auguriamo che questo Salone coincida con una sostanziale ripresa, tale da rimetterci in grado di competere ad armi pari nel contesto della costruzione automobilistica mondiale.

L'industria, comunque, procede nei suoi piani di investimento e di decentramento, che vanno essenzialmente a beneficio delle aree meridionali, convinta in ciò di dare un contributo determinante alla soluzione di un vitale problema per il nostro Paese.

Rodolfo Biscaretti
Presidente dell'Anfia e del Salone dell'Automobile



Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli durante la conferenza stampa nel salone del Centro Storico (Moisio)

Conferenza di Giovanni Agnelli davanti a 600 giornalisti

Agitazioni sindacali e assenteismo hanno frenato la produzione Fiat

Ogni giorno, 18 mila dipendenti mancanti dal lavoro - Le previsioni sono di costruire, nel 1970, un milione e 600 mila veicoli: se ne sarebbe potuto realizzare il 10 per cento di più - All'estero, prodotte su licenza 440 mila vetture - 250 miliardi di investimenti nel Sud per il prossimo triennio - La partecipazione nella Citroën - Nella primavera del '71 uscirà il nuovo modello "127"

Colloquio aperto a tutti i problemi tra la Fiat e i giornalisti alla vigilia del Salone dell'Automobile, come è ormai diventata tradizione. I rappresentanti della stampa erano 600, di cui 300 stranieri. Faceva gli onori di casa, al Centro storico di via Chiabrera, il presidente dottor Giovanni Agnelli, con l'ing. Bono vicepresidente e amministratore delegato, il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato e altri massimi dirigenti dell'azienda. Giovanni Agnelli ha parlato per un'ora e mezzo, prima per esporre il suo punto di vista sui principali problemi del momento che riguardano la Fiat e poi per rispondere alle molte domande che gli erano state inviate in precedenza o che gli venivano poste sul momento.

Il primo saluto di Giovanni Agnelli è stato in inglese. « *Scelgo l'inglese* — egli ha detto — *perché la considero la lingua più usata in quanto i paesi anglosassoni sono i maggiori produttori al mondo di automobili* ». Ed ha aggiunto con tono scherzoso: « *Se nel nostro mondo il volume e le dimensioni rappresentano un criterio di precedenza, spero di non essere costretto a parlare giapponese* ». I principali temi trattati sono stati: la Fiat, i rapporti tra i colossi dell'automobile, traffico e sicurezza.

La Fiat ha oggi 180 mila dipendenti, il suo volume degli affari, il fatturato e le vendite rappresentano il 3 per cento del prodotto nazionale lordo, le esportazioni sono pari al 5% delle esportazioni nazionali, i salari e gli stipendi pagati dalla Fiat nell'anno superano i 600 miliardi di lire di cui un terzo sono oneri sociali e contributi; la Fiat paga 37 miliardi di lire di fiscalità e 31-32 miliardi di dividendi. Queste le cifre che danno un'idea delle dimensioni della Casa torinese. « *Ma si deve sempre riferire anche ai colossi mondiali* — ha detto Agnelli —: *negli ultimi dieci anni il fatturato della Fiat è risultato praticamente pari agli utili realizzati dalla General Motors. Siamo grandi in una certa economica; siamo piccoli nel mondo, di fronte ai nostri grandi concorrenti* ».

L'industria più colpita

Le prospettive di produzione del gruppo Fiat, per il 1970, sono di 1.600.000 veicoli con una esportazione di almeno 800 mila; altre 440 mila vetture sono prodotte su licenza Fiat all'estero. Il presidente ha poi analizzato le cause che hanno fatto dell'anno in corso « *un anno di occasioni perdute* » perché sia la produzione, sia l'esportazione sono state insufficienti. « *La ridotta produzione è dovuta, in parte, alle agitazioni sindacali dello scorso anno e di quest'anno e, in parte, ad un notevole incremento dell'assenteismo. Avremmo potuto realizzare una produzione del 10-15% superiore a quella del 1969 e del 10% superiore a quella del '70* ».

L'industria dell'automobile è la più colpita dalle tensioni sociali perché è la più vulnerabile. Sulle sue grandi concentrazioni di uomini possono operare pochissimi gruppi di persone, in genere gruppuscoli che rappresentano l'opposizione extraparlamentare: agiscono contro la volontà della maggioranza e vanno contro l'interesse di tutti. Oppure sono agitazioni promosse dai sindacati, nella logica degli avvenimenti quando riguardano i problemi propri dell'industria dell'automobile, ma fuori della logica quando concernono problemi impropri dell'industria dell'auto. « *Come ad esempio* — ha aggiunto il presidente della Fiat — *quando i sindacati si battono e fanno oggetto di campo di lotta delle loro rivendicazioni l'industria dell'automobile per certi temi per i quali le nostre possibilità di intervento sono limitate. E' nostro desiderio avere un rapporto chiaro e un dialogo più aperto con i sindacati, per quanto riguarda tutta la parte contrattuale dei rapporti di lavoro che ci possono riguardare all'interno della fabbrica* ». L'anno scorso, su 250 milioni di ore di lavoro, sono state perse 20 milioni per scioperi e 80 milioni per assenteismo. Quest'anno se ne perderanno 30 milioni per assenteismo e 5 milioni per scioperi.

L'assenteismo è un male nuovo o comunque un male che si aggrava. La sua percentuale negli anni 1965 e 1966 oscillava tra il 4 e il 5%; negli anni '67 e '68 si è toccato il 7% e l'8%, mentre nel primo semestre di quest'anno la media degli assenti è stata dell'11% e nel secondo semestre si raggiungerà la media giornaliera del 12,5%. E ciò vuol dire che in un'azienda come la Fiat tutte le mattine non si presentano al lavoro circa 18 mila operai (18 mila operai, tanto per avere una idea del fenomeno, senza la forza dell'Alfa Romeo). L'assenteismo viene ad incidere sui costi di produzione con circa l'1 per cento in più.

Parlando dei rapporti tra la Fiat e l'estero, Agnelli ha accennato alla fabbrica sulla Volga: « *Credo che sia difficile trovare un altro impianto di tali dimensioni e con un programma così difficile, realizzato nei tempi previsti con tanta precisione e puntualità come è avvenuto in Russia. All'inizio del '72 saranno certamente prodotte mille vetture al giorno e alla fine dello stesso anno si raggiungerà il pieno ciclo di duemila unità al giorno. L'Urss ha consultato anche la Fiat per la propria espansione nel settore degli autocarri. Per quanto riguarda le condizioni finanziarie è evidente che è il governo che deve decidere: per il problema tecnico noi siamo sempre pronti ad esaminarlo, naturalmente in settori particolari e in misura ridotta* ».

A proposito dell'operazione Citroën, Giovanni Agnelli ha ricordato che lì è voluto accusare la Fiat di cercare investimenti all'estero invece di occuparsi degli investimenti nazionali. « E' bene precisare che l'investimento Fiat in Citroën è a tutt'oggi di 25 miliardi di lire, il che ci ha dato accesso a un'azienda con 500 mila clienti e con una tecnologia — non voglio dire migliore — ma molto avanzata rispetto alla nostra e complementare alla tecnologia Fiat. Di fronte a ciò — ha proseguito il presidente — il nostro programma di 250 miliardi di investimenti nel Mezzogiorno nel prossimo triennio rimane evidentemente invariato. Da queste partecipazioni incrociate di investimenti nascono inoltre investimenti stranieri in Italia: la Michelin costruirà nel nostro Paese una fabbrica di pneumatici per tutte le produzioni. La Riv-Skf raddoppierà l'impianto a Cassino e ne farà uno nuovo a Bari ».

Traffico e sicurezza

Traffico, sicurezza, inquinamento. Anche per la soluzione di questi problemi la Fiat è sempre presente. « *La Fiat non è affatto contraria a quelle soluzioni del problema del traffico che riguardano i mezzi di trasporto collettivi. Perfezionare e rendere più efficienti i trasporti collettivi non significa intralciare lo sviluppo della motorizzazione privata; al contrario i due mezzi di trasporto si integrano, sono complementari* ».

Concludendo la sua relazione, il dott. Agnelli ha rilevato che non è vero che in Italia l'espansione dell'automobile sia stata eccessiva a causa delle industrie produttrici: « *La densità automobilistica del nostro Paese è di 170 vetture ogni mille persone, mentre nella Svezia, che è amministrata da oltre 30 anni dai socialisti, la densità è di 275 vetture ogni mille abitanti. Va fatta un'osservazione, nei rapporti tra la Fiat e la motorizzazione del nostro paese: abbiamo il tasso automobilistico più a buon mercato del mondo: oltre la metà dei dieci milioni di vetture circolanti sono sotto i mille centimetri cubici di cilindrata* ».

Novità in primavera

Al termine del discorso c'è stato il lungo colloquio con le domande e le risposte. E' stato chiesto: le recenti agitazioni sindacali con perdite di ore lavorative fanno prevedere un aumento dei prezzi delle auto? Agnelli ha risposto: « *Se esaminiamo l'andamento dei prezzi nell'ultimo anno, devo dire che quasi tutte le Case automobilistiche hanno aumentato i loro prezzi da un minimo del 3% ad un massimo del 9%: è quindi prevedibile che, a breve termine, anche in Italia i prezzi debbano venire ritoccati rimanendo però competitivi sia sul mercato nazionale che su quello d'esportazione* ».

Ecco in sintesi alcune altre risposte. Il modello leggero « 127 » avrà la trazione anteriore e uscirà nella primavera del '71. Per ora non c'è in programma alcuna vettura più grande della « 128 » a trazione anteriore. Alle gare di formula 1 e sportiva il gruppo Fiat parteciperà con la Ferrari, ai *rallies* con la Lancia e con la Fiat. La Fiat ha deciso di adottare per la « 124 » e la « 125 » le trasmissioni automatiche GM perché è funzionale, sperimentato ed economico. Le possibilità di interscambio fra l'Italia e il Giappone presentano aspetti particolari: le vetture giapponesi di cilindrata uguale a quelle europee costano all'incirca la metà, quindi è difficile esportare auto in Giappone (nel '69 il Giappone ha importato 15 mila automobili e ne ha esportate 860 mila, di cui 80 mila in Europa).

Per il prossimo futuro la Fiat non ha necessità di chiedere un aumento di capitale.

Parlando del futuro dell'industria automobilistica europea, il dott. Agnelli ha detto che non è roseo perché l'incremento del tasso produttivo è del 9,6% mentre quello dell'assorbimento è soltanto dell'8,4%. « *Non ci nascondiamo le difficoltà a cui andremo incontro e contro le quali sarà valida unicamente una capacità di risposta in termini di produttività, con l'adozione di investimenti intensivi di tipo tecnologico* ».

Remo Lugli

Con molte nuove versioni e rinnovamenti

Tre anteprime mondiali al Salone

Sono la Opel « Ascona », la Lamborghini « Urraco » e la De Tomaso « Quattroporte » - Novità Fiat, Lancia e Alfa Romeo

Le novità del 32° Salone di Torino sono numerosissime, almeno per il pubblico italiano, dato che in maggioranza già sono state presentate le settimane scorse nelle rassegne di Parigi e di Londra. Alcuni di questi nuovi modelli sono interamente inediti, altri si possono considerare versioni modificate, aggiornate, migliorate di vetture già note. Comunque, si può dire che quasi tutte le maggiori Case costruttrici sono venute al Salone italiano con almeno un modello nuovo.

Queste grandi manifestazioni dedicate all'automobile, oltre che costituire una immensa vetrina espositiva della produzione mondiale, con una precisa funzione propagandistica e promozionale, servono a mettere a fuoco tutti i problemi industriali, economici, tecnici, riguardanti la motorizzazione. E sono anche occasione di bilanci, di discussioni, di confronti, di prospettive. E siccome il ruolo dell'automobile è indiscutibilmente ai primissimi posti nelle attività umane, dirette o indirette, non stupisce la grandiosità che circonda le manifestazioni ad esso dedicate.

Tre le anteprime mondiali: la Opel, filiazione germanica della General Motors, presenta la « Ascona », una berlina compatta e armoniosa disponibile nelle versioni « 16 » e « Voyage », la Lamborghini presenta il coupé quattro posti « Urraco » (il nome, tanto per cambiare, è quello d'una razza di tori) carrozzato da Bertone, e la De Tomaso-Ghia fa debuttare una imponente berlina, la « Quattroporte », con motori otto cilindri di 5000 cmc e 5700 cmc. Grandioso il lancio dell'« Ascona », per il quale la Opel ha affittato ieri il Palazzetto dello Sport di Torino. Hanno salutato la vettura un balletto tipo « Canzonissima », palloncini colorati, luci e musica, scenette mimate. Un kolossal di gusto americano.

Con queste tre « regine » del Salone (e non consideriamo i modelli dei carrozzieri), spicca un altro nutrito gruppo di interessanti novità. C'è la nuova brillante serie delle Fiat 124, 124 familiare, 124 S e 124 Special T, che hanno ulteriormente affinato le caratteristiche dei modelli precedenti, e 125 Special; la Fulvia berlina seconda serie, che si aggiunge al coupé presentati in precedenza; l'Alfa Romeo 1300 Super, che si affianca alla Giulia 1300 TI, ed è in grado di raggiungere i 165 km orari; l'Autobianchi A 111 versione 1971 con molte migliorie interne ed esterne; le Maserati coupé e spider « Ghibli » e coupé « Indy » con finizioni rinnovate; le Triumph « Spitfire ».

In più, per il pubblico italiano, c'è la possibilità di vedere da vicino tutte le novità presentate nei Saloni di Parigi e di Londra e non ancora comparse sulle nostre strade. In particolare, la Volkswagen K 70, la Citroën GS, la Compact americana Vega 2300. L'elenco è lungo, mai come quest'anno esso appare stimolante. Eccone una prima sommaria descrizione.

Michele Fenu

La Fiat 124 Special T è dotata di motore bialbero di 1400 cmc

Queste le caratteristiche in sintesi

AUTOBIANCHI - A 111: *paraurti di nuovo disegno; gruppi ottici posteriori maggiorati; interni ridisegnati; leva del cambio arretrata.*

FIAT - 124 berlina: *nuova griglia radiatore, fanale per la retromarcia, nuovi gruppi ottici posteriori, paraurti ridisegnati, migliorie interne. Innovazioni meccaniche (servofreno e impianto frenante a doppio circuito) e all'impianto elettrico (alternatore, tergicristallo ad intermittenza con comando sul volante).* - 124 Special e Special T: *rispettivamente 70 Cv Din, oltre 150 km/ora e 90 Cv Din, oltre 160 km/ora. Con supplemento di prezzo queste due versioni possono essere equipaggiate di cambio automatico. Entrambi i modelli hanno impianto frenante a doppio circuito e nuove soluzioni estetiche esterne (frontale e parte posteriore della scocca, nuovi fanali e paraurti) e interne (cruscotto, tappeti, appoggiabraccia).* - 125 Special: *le migliorie riguardano esternamente il frontale, la parte posteriore, i paraurti, i gruppi ottici anteriori e posteriori; internamente un nuovo cruscotto in parte centrale in legno, ripostiglio e mobiletto sotto la plancia, più ricchi rivestimenti dei sedili. Anche la 125 e la 125 Special possono essere fornite in opzione di cambio automatico.*

LANCIA - Fulvia berlina 2ª Serie: *cambio a 5 marce, piantone di guida ad assorbimento d'urto, nuovo impianto frenante sistema Superduplex con correttore di*

(Continua a pagina 7)

MIGLIORANO LE PROSPETTIVE DOPO UN PERIODO DI DIFFICOLTÀ

La nostra industria verso la ripresa

Lento recupero della produzione

Da gennaio a settembre costruito il 2,5 % in più di veicoli rispetto allo stesso periodo '69 - Il problema dei costi e dei prezzi

Nei primi nove mesi di quest'anno l'industria automobilistica italiana ha costruito 1.340.600 veicoli, di cui 1.241.500 vetture. Rispetto al corrispondente periodo del 1969 si è registrato un aumento di oltre 32 mila unità, pari al 2,47 per cento. Non si tratta certo di un tasso di sviluppo soddisfacente, specie ricordando che negli ultimi due decenni, e fino al 1968, gli aumenti produttivi si erano costantemente mantenuti su valori medi superiori al 15 per cento annuo, salvo la flessione del 1964 dovuta a contingenti motivi di recessione economica generale. L'anno scorso, con circa 1.600.000 unità costruite, si era registrato un calo del 6 per cento sul 1968, mentre il saldo si era chiuso ancora in attivo per le esportazioni.

Ma non si deve dimenticare che negli ultimi quattro mesi del 1969 le forti tensioni che avevano turbato il mondo del lavoro in occasione del rinnovo del contratto dei metalmeccanici, si erano gravemente ripercosse sulla produzione, con la perdita di circa 300 mila autoveicoli. Si era sperato, al principio dell'anno in corso, che il ritorno alla normalità avrebbe permesso un recupero almeno parziale attraverso lo sforzo concorde di tutte le categorie impegnate nel ciclo produttivo; invece le difficoltà erano tutt'altro che superate. Infatti, nuovi contrasti ispirati dall'applicazione del nuovo contratto e da rivendicazioni particolari, hanno di nuovo frenato il ritmo produttivo tra la primavera e l'estate.

Infatti, il consuntivo a fine luglio denunciava un arretramento produttivo del 3,4 per cento, e quello delle esportazioni addirittura del 12 per cento. Poi si aveva finalmente una ripresa particolarmente positiva in settembre (191 mila unità costruite, appena inferiore al record del luglio 1969), che portava la produzione globale a superare, sia pure di poco, come abbiamo visto, il totale dei primi nove mesi dell'anno scorso. A loro volta le spedizioni oltre confine salivano, sempre al 30 settembre scorso, a 493.680 autoveicoli, pari al 3,2 per cento in meno nei confronti dell'anno scorso.

Se non interverranno nuovi motivi di turbamento, non è difficile prevedere che il 1970 si chiuderà con un certo incremento della produzione, e forse senza regressi nelle esportazioni. In realtà, questo consuntivo basato non tanto sulle cifre assolute quanto sul tasso percentuale di incremento sull'anno scorso, avrà un valore relativo, appunto perché la produzione 1969 era stata gravemente rallentata nell'ultimo quadrimestre, come abbiamo ricordato prima. In ogni caso rimane il fatto che le parecchie centinaia di autoveicoli perduti (cioè non costruiti) nel periodo settembre 69-luglio 70 hanno avuto gravi conseguenze nella bilancia italiana dei pagamenti, sia per il diminuito valore delle esportazioni sia per lo spazio lasciato libero nel mercato interno alla concorrenza internazionale.

Il mancato soddisfacimento della sempre sostenuta domanda di automobili italiane all'estero si è infatti risolto a vantaggio delle Case straniere; e all'interno, dove nonostante tutto le immatricolazioni hanno continuato a progredire (1.095.000 unità, pari al 4,6 per cento in più sull'anno scorso), per lo stesso motivo la partecipazione delle marche estere è salita dal 20 per cento dell'anno scorso a oltre il 25 per cento, con punte massime mensili fino al 30 per cento.

L'esame delle cifre di esportazione e di importazione (che non corrispondono esattamente alle vendite, ma che hanno comunque un inconfutabile valore indicativo), se da un lato rivelano il progresso delle seconde e il parziale regresso delle prime, offrono tuttavia qualche motivo di moderata soddisfazione per il saldo attivo dell'*export* sull'*import*. Ecco infatti, mese per mese, fra gennaio e settembre, il volume delle esportazioni (tra parentesi i dati dell'anno scorso):

gennaio	57.030 (66.600)
febbraio	60.480 (69.129)
marzo	59.557 (70.664)
aprile	59.114 (63.757)
maggio	48.160 (57.790)
giugno	53.[illegible] (44.334)
luglio	63.884 (73.842)
agosto	22.026 (16.714)
settembre	69.531 (47.789)

Come si vede, soltanto in giugno, agosto e settembre le cifre sono superiori ai corrispondenti mesi del 1969; in settembre, anzi, il supero è stato addirittura del 45,50 per cento. Il consuntivo, suddiviso per categorie, è di 464.880 vetture (contro 432.750) e 28.800 autoveicoli industriali (27.861). Gli ultimi dati ufficiali relativi alle importazioni si fermano al mese di luglio. Eccone il dettaglio:

gennaio	33.970 (17.011)
febbraio	27.205 (25.016)
marzo	35.793 (22.960)
aprile	22.[illegible] (21.907)
maggio	38.647 (24.304)
giugno	45.[illegible] (25.613)
luglio	43.157 (24.220)

Abbiamo accennato all'aumento del 4,6 per cento delle immatricolazioni globali fino al 30 settembre scorso. Precisiamo che per le sole vetture l'aumento è stato del 5,6 per cento, mentre si è registrato un calo del 9,6 per cento negli autocarri e un tobus, in parte collegato alla flessione dell'edilizia. La punta massima si è avuta in luglio (145 mila veicoli nuovi di fabbrica registrati).

Questa, in sintesi, la situazione dell'automobile e delle sue componenti nei primi tre quarti dell'anno in corso, un periodo caratterizzato più da ombre che da luci, ma che tutto sommato poteva andare anche peggio. Esiste — ripetiamo — la speranza che l'orizzonte continui a rischiararsi, in modo da permettere la ripresa di quell'espansione in tutti i settori collegati all'industria dell'autoveicolo, che per un lungo periodo ha sottolineato i progressi economici del nostro paese.

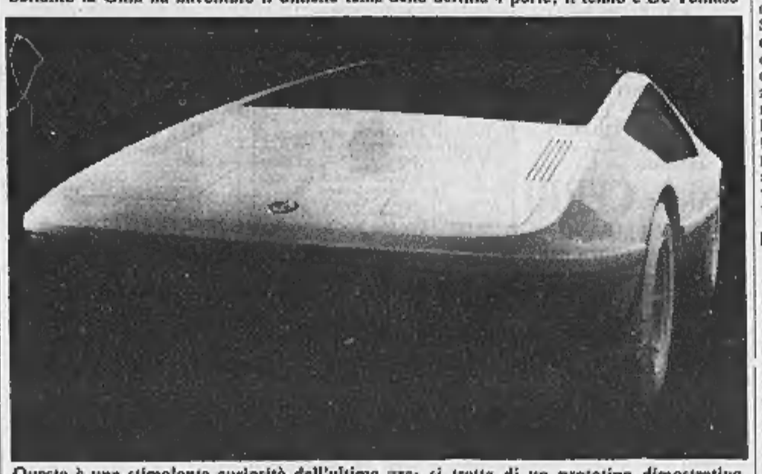
Purtroppo si deve registrare ancora un fattore negativo, peraltro comune all'intera industria automobilistica mondiale: dall'inizio del 1969 si assiste a un continuo aumento del costo delle materie prime — in primo luogo i prodotti siderurgici — e di quello del denaro, in conseguenza dell'attuale congiuntura internazionale. Le fabbriche si sono sforzate finché possibile di assorbire, attraverso il costante miglioramento della produttività, questi maggiori oneri, così come quelli connessi agli accordi salariali, ma già al principio dell'anno si è reso indispensabile un ritocco ai prezzi di listino, mediamente nella misura del 5 per cento.

Purtroppo, questo processo di logoramento non potrà esaurirsi fintanto che non si riuscirà a operare nuovamente in condizioni di equilibrio economico, finanziario e sociale.

Ferruccio Bernabò

Alla rassegna torinese temi e suggerimenti originali

Soltanto la Ghia ha affrontato il difficile tema della berlina 4 porte; il telaio è De Tomaso



Questa è una stimolante curiosità dell'ultima ora: si tratta di un prototipo dimostrativo preparato dal Centro Stile Fiat. La vettura — forma di «spartiva» con motore centrale posteriore che non ha riferimenti con programmi di produzione — vuol sottoporre all'attenzione dei tecnici un esempio d'impiego del gesso nella realizzazione di nuove carrozzerie

La vettura del futuro vista dai carrozzieri

E' bassa e spaziosa - Un avanzatissimo studio di Bertone

Un'automobile molto bassa, filante, di minimo ingombro stradale e con tanto spazio per il guidatore e il passeggero e nella quale, al limite, si entrerà passeggiando sul cofano. Questa è l'immagine della vettura sportiva dei prossimi anni che scaturisce dalle proposte dei carrozzieri e dei designers presenti al Salone torinese. Sempre viva e battagliera, fervida d'idee e di iniziative pur nei suoi crescenti problemi di produzione industriale e affiancamento alle grandi fabbriche, la carrozzeria italiana rispetta la tradizione che la vuole protagonista dell'ultima rassegna d'autunno. Le firme, tra vecchie e giovani, sono quattordici.

Bertone

Due importanti novità: una vettura sperimentale con motopropulsore Lancia Fulvia 1,6 HF, battezzata «Stratos», e una gran turismo di linea moderna destinata ad entrare al più presto nella produzione Lamborghini, di cui Bertone, ricordiamo, è da molti anni attivo collaboratore nella progettazione e nella costruzione delle carrozzerie. Un modello simile, denominato «Urraco», figura infatti anche nello stand del costruttore emiliano.

«Stratos» è un avanzatissimo studio di forme con innovazioni tecniche di grande pregio. Nello spirito si rifà a quello scorso anno e per alcuni elementi estetici ricorda la linea della «Carabo». Alta appena 85 centimetri e lunga poco più di tre metri e mezzo, la vettura ha forma di cuneo, con guidatore e passeggero semistesi sui sedili a disegno anatomico. Il gruppo motopropulsore è sistemato in posizione centrale.

Caprera

Un nuovo coupé sportivo su autotelaio della Fiat 128, a quattro porte, con mascherina anteriore di originale disegno e fanali antinebbia incorporati.

Eurostyle

Su progetto del designer tedesco Goertz e con la collaborazione della stessa Porsche che ha potenziato il motore portandolo alla potenza di 220 Cv, la carrozzeria torinese ha allestito un moderno coupé sull'autotelaio della «911 S».

Fissore

Ha costruito la carrozzeria del prototipo Autobianchi A 112 progettato da Aldo Sessano, trentanovenne industrial designer torinese, già autore lo scorso anno del mini-coupé Mongho sulla meccanica della Fiat 500. Il nuovo studio è presentato dall'officina Otas, che ha compiuto una speciale elaborazione del motore. Nel coupé di Sessano si avverte un'attenta ricerca della massima aerodinamicità del profilo, del minimo peso

Fontanto

Esordisce con due divertenti fuoristrada: un «Hobbycar» derivata dal «Maggiolino» Volkswagen 1200 con carrozzeria interamente in vetroresina, e una Dune buggy, anch'essa con rivestitura in vetroresina.

Ghia

Il «pezzo» di maggior pregio, ed è pure novità assoluta, è costituito da una grande ed armonica berlina a 4 porte su meccanica De Tomaso. Una gigantesca vettura mossa da motori di 5 litri e 5,7 otto cilindri (a scelta) che rispecchia l'impegno con la quale la Ghia e il costruttore italo-argentino hanno affrontato il difficile tema. La berlina è lunga quasi cinque metri (per l'esattezza m 4,895), è larga m 1,875 e alta m 1,340. Queste misure forniscono un'esatta dimensione del mezzo al quale sono state date linee nitide e un interno raffinato.

Ital Design

Sotto questa firma, condotta da quattro soci, agisce Giorgetto Giugiaro, designer di fama mondiale. Un solo modello frutto di attenti studi e di passate felici esperienze quali erano state lo scorso anno l'«Iguana» e prima ancora la «Manta». Si tratta ancora di un modello sportivo la cui meccanica di base è quella della nuova «914-6» Volkswagen Porsche. Il tema non era dei più facili sia per la formula della vettura, a due posti e motore centrale, sia per l'eccezionale funzionalità della carrozzeria.

Lombardi

Due nuovi coupé, uno su meccanica Volkswagen 1500 (portata a 1600 cc) e l'altro su autotelaio NSU TC Prinz 1200. Il primo si distingue per la forma molto aggressiva e sportiva; il secondo è assai profilato, basso, armonicamente contenuto.

Moretti

«Dragster» è il nome suggestivo che il carrozziere torinese ha dato ad un coupé 2 più 2, utilizzando il telaio e il motore della Fiat 128. La meccanica è quella originale, ma a richiesta si può ottenere un motore elaborato.

Pininfarina

Difficoltà derivanti dall'onerosa produzione in serie, dall'impegnativo studio di prototipi per conto di grandi fabbriche e conseguenze gravi delle agitazioni sindacali hanno impedito alla grande carrozzeria torinese di approntare in tempo utile nuovi modelli sperimentali.

Savio

Novità di notevole interesse per chi gradisce i «veicoli del tempo libero» ed apprezza una guida giovanile all'aria aperta, è l'originale «torpedo» su meccanica Autobianchi «A 112» con carrozzeria in pezzo unico stampato in poliestere. La linea è divertente, ben eseguita.

Scioneri

«Tema 128» anche per il carrozziere di Savigliano, visto in una prospettiva particolare: quattro porte con verniciatura speciale e selleria raffinata. La consueta produzione (Fiat 500 Special, 850 Special e Giulia 1300 TI) ha subito migliorie e sensibili ritocchi.

Vignale

Uno studio di vettura di città compiuto in collaborazione con la De Tomaso. Caratteristica essenziale del prototipo è la carrozzeria monoscocca convenzionale al fine di diminuire i costi.

Zagato

Una piccola vettura di origine giapponese ed un grande coupé con meccanica americana: ecco le due novità del carrozziere milanese. La piccola ricorda la Zanzara proposta lo scorso anno, ha la meccanica della Honda 360 ed è, in sostanza, uno spider senza porte e con un grosso «roll-bar». Il coupé con linea italiana, secondo lo stile Zagato, è equipaggiato con motore Cadillac di 8 litri

Fulvio Cinti

Ecco i nuovi modelli italiani e stranieri in una prima panoramica "carrellata,,

(Segue da pagina 6)

frenata in funzione del carico; migliorie varie nei comandi della strumentazione e nella carrozzeria. - Coupé 1,3 S 2ª Serie: *cambio a 5 marce; frizione con molla spingidisco a membrana; piantone guida in tre tronchi con snodi; nuovo impianto frenante sistema Superduplex, con correttore di frenata in funzione del carico; alternatore; proiettori allo iodio; contagiri elettronico; pneumatici a sezione più larga su cerchi di nuovo disegno; nuova maschera al radiatore; paraurti con protezioni di gomma.* - Sport 1,3 S 2ª Serie: *stesse migliorie meccaniche del modello precedente.* - Coupé 1500 HF 2ª Serie: *unificata alle precedenti versioni nelle principali parti meccaniche.*

LAMBORGHINI - Urraco: *motore 8 cilindri a V di 90°, 2463 cmc, diametro e corsa mm 86 × 53, rapporto di compressione 10,5 : 1; 220 Cv Din a 7800 giri/minuti; velocità oltre 245 km/ora; carrozzeria coupé Bertone.*

OPEL - Manta L coupé: *motore 4 cilindri, 1584 cmc: 93 CV Sae a 5800 giri/minuto; velocità 165 km/ora.* Manta Rallye: *stesso motore del modello precedente, oppure di 1897 cmc, 103 CV Sae a 5400 giri/minuto, velocità 170 km/ora.* Ascona 16 e Voyage: *berlina 2 e 4 porte, motore 4 cilindri, 1584 cmc, diametro e corsa mm 85x69,8; rapporto di compressione 9,5 : 1; 93 CV Sae a 5800 giri/minuto, velocità 155 km/ora.*

CHEVROLET - Vega 2300: *motore 4 cilindri, 2288 cmc; diametro e corsa mm 88,39x 92,08; rapporto di compressione 8 : 1; 91 CV Sae a 4800 giri/minuto. A richiesta è fornita con motore potenziato, 111 CV a 4800 giri/minuto.*

DE TOMASO - Quattro porte: *berlina 4 porte con motore 8 cilindri a V, 5000 cmc, 300 Cv (oppure 5700 cmc a 350 Cv); velocità oltre 225 km/ora. Carrozzeria Ghia.*

MASERATI - Indy: *motore 8 cilindri a V, 4719 cmc; diametro e corsa mm 94 per 85; rapporto di compressione 8,5 : 1; 290 Cv a 5500 giri/minuto; velocità 265 km all'ora; carrozzeria coupé a 4 posti.* Ghibli SS 5000: *motore 8 cilindri a V, 4930 cmc, diametro e corsa mm 93,9 per 89; rapporto di compressione 8,5 : 1; 335 Cv a 5500 giri/minuto; velocità 280 km all'ora. Carrozzeria coupé 2+2 o spider.*

CITROEN - GS: *motore 4 cilindri a sogliola, raffreddato ad aria, 1015 cmc; trazione anteriore; diametro e corsa mm 74 × 59; rapporto di compressione 9 : 1; 61 Cv Sae a 6750 giri/minuto, velocità 147 km/ora.* - Modello SM: *motore Maserati 6 cilindri a V di 90°, 2670 cmc; diametro e corsa mm 87 × 75, rapporto di compressione 9 : 1; 170 Cv Sae a 5500 giri/minuto; velocità 220 km/ora.*

CHRYSLER - 160 e 180 GT: *motore 4 cilindri di 1639 cmc; diametro e corsa mm 83,4 × 75; rapporto di compressione 9,2 : 1; 80 Cv Din a 5600 giri/minuti.* - 180: *motore 6 cilindri, 1813 cmc, diametro e corsa mm 87,7 × 75; 97 Cv Din a 5600 giri/minuto.*

PEUGEOT - 504: *motore 4 cilindri, 1971 cmc, diametro e corsa mm 80×81; 98 Cv Sae; velocità 162 km/ora.* - 504 iniezione: *stesse caratteristiche del modello precedente, ma alimentazione con pompa d'iniezione e regolazione pneumatica, velocità 173 km orari.* - 504 Diesel: *cilindrata 2112 cmc, diametro e corsa mm 90 × 83; 65 Cv Din a 4500 giri; velocità 134 km orari.*

AUSTIN - Maxi: *motore 4 cilindri, 1485 cmc: diametro e corsa mm 76,2 × 81,28; rapporto di compressione 9 : 1; 74 Cv a 5500 giri/minuto; velocità massima 140 km/ora.* - Maxi 1750: *motore 4 cilindri, 1748 cmc; diametro e corsa mm 76,2 × 95,75; rapporto di compressione 9 : 1; 84 Cv a 5000 giri/minuti, velocità massima 142 km/ora. Cambio a 5 marce. Per entrambi i modelli è stata ridisegnata la calandra mentre un nuovo cruscotto rivestito in legno di noce, un volante a due razze di minori dimensioni e la leva del cambio accorciata ne completano le migliorie interne.*

TRIUMPH - Toledo: *motore 4 cilindri, 1493 cmc; diametro e corsa mm 73,7 × 87,5; rapporto di compressione 8,5 : 1; 61 Cv a 5000 giri; velocità 144 km/ora.* - Spitfire 4 e GT 6: *soppressi i fregi longitudinali cromati sui gianti del cofano motore. Ridisegnati i paraurti, nuova griglia del radiatore. Le dimensioni del parabrezza sono state incrementate di 5 cm; entrambi i modelli montano nuovi gruppi ottici posteriori.*

VAUXHALL - Viva: *in 3 versioni (berlina 2 e 4 porte lusso, 2 e 4 porte super lusso e Caravan 3 porte lusso) con carrozzeria interamente ridisegnata a motore, freni e sospensioni migliorati. Tutti i modelli importati in Italia hanno nuova cilindrata di 1159 cmc con una potenza di 73 Cv Sae a 5700 giri/minuto.*

DINO - 246 GT: *motore posteriore centrale 6 cilindri a V, 2418 cmc; diametro e corsa mm 92,5x60; rapporto di compressione 9,3 : 1; 195 CV Din a 7600 giri/minuto; velocità 240 km/ora.*

ALFA ROMEO - Giulia 1300 Super: *motore 4 cilindri, 1290 cmc; diametro e corsa mm 74x75; 103 CV Sae a 6000 giri/minuto; velocità oltre 165 km/ora.*

INNOCENTI - J 5: *berlina 4 porte; motore trasversale 4 cilindri, 1098 cmc, diametro e corsa mm 64,6x83,7; trazione anteriore; rapporto di compressione 8,9 : 1; 58 CV a 5400 giri/minuto; velocità 145 km/ora; nuova maschera anteriore; finiture interne migliorate.*

RENAULT - 16: *motore 4 cilindri, trazione anteriore, 1565 cmc, diametro e corsa mm 77x84, rapporto di compressione 8,6 : 1; 67 CV Din a 5000 giri/minuto, velocità 155 km/ora.* 16 TS: *stesse caratteristiche, 85 CV Din a 5750 giri/minuto; gruppi ottici posteriori di nuovo disegno.* 6/1100: *motore 4 cilindri, trazione anteriore, 1108 cmc, diametro e corsa mm 70x72; rapporto di compressione 8 : 1; 45 CV Din a 5300 giri/minuto; velocità 132 km/ora.*

AUDI - 80, 60 L, 60 Variant e Super 90: *modifiche stilistiche per tutti i modelli: fanaleria di forma analoga a quella del modello 100, bocchettone del serbatoio carburante incorporato nel lato destro della carrozzeria, cruscotto ridisegnato.*

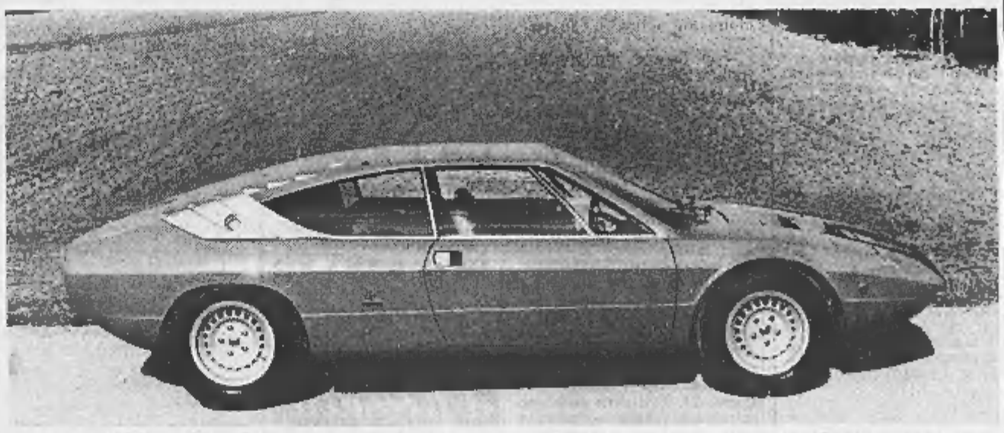
FORD - Taunus 1300: *motore 4 cilindri, 1294 cmc; 67 CV Sae a 5700 giri/minuto; velocità 138 km/ora.* 1600: *motore 4 cilindri, 1593 cmc; 180 CV Sae a 6000 giri/minuto; velocità 162 km/ora. Tre i tipi di carrozzeria: berlina, coupé e familiare con diversi equipaggiamenti.*

VOLKSWAGEN - K 70: *motore 4 cilindri raffreddato ad acqua, 1600 cmc, trazione anteriore; diametro e corsa mm 82x76; rapporto di compressione 8 : 1; 75 CV Din a 5200 giri/minuto; velocità 148 km/ora.* K 70 L: *stesse caratteristiche, 90 CV Din, rapporto di compressione 9,5 : 1; velocità 158 km/ora.* Maggiolino 1302: *motore 4 cilindri, 1285 cmc, diametro e corsa mm 77x69, 44 CV Din a 4100 giri/minuto, rapporto di compressione 7,5 : 1; velocità 125 km/ora; nuova sospensione.* 1302 S: *motore 4 cilindri, 1584 cmc, diametro e corsa mm 85,5x69; 50 CV Din a 4800 giri/minuto, velocità 130 km/ora. Per entrambi i modelli aumentata la capacità del cofano portabagagli.*

VOLVO - 144 De Luxe: *motore 4 cilindri, 1986 cmc; 118 CV a 5800 giri/minuto; velocità massima 170 km/ora.* 144 Grand Luxe: *motore 4 cilindri ad iniezione controllata elettronicamente, 1986 cmc, 130 CV a 6000 giri/minuto; velocità 175 km/ora.*

SKODA - 110 R coupé: *motore 4 cilindri, 1107 cmc; 60 CV a 5250 giri/minuto; velocità 150 km/ora.*

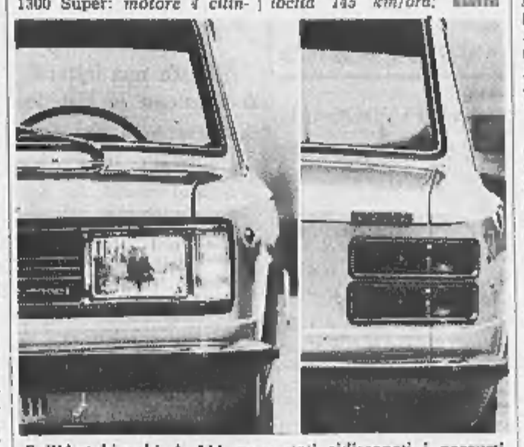
Sulla classica berlina Fulvia II serie, cambio a 5 velocità



Alla nuova Lamborghini-Bertone, com'è tradizione della Casa emiliana, è stato dato il nome di una razza di tori: Urraco

La versione «Voyage» dell'Ascona 16, presentata in prima mondiale a Torino dalla Opel

La nuova berlina Alfa Romeo Giulia 1300 Super ha 103 CV SAE e raggiunge i 165 km/h



Sull'Autobianchi A 111 sono stati ridisegnati i paraurti e i gruppi ottici posteriori; migliorie anche all'interno

LE MOSTRE D'ARTE TORINESI

Le donne pittrici

Meret Oppenheim, surrealista tedesca - Francesca di Carpinello, artista mediterranea - Sandra Brunetti, favolista e ritrattista con tendenze alla pittura metafisica

Heri dicebamus che il sesso, il cui peso tutti sanno qual sia nella tematica dell'arte contemporanea, non ne ha punto nell'azione pittorica ora dell'uomo ora della donna: e che da tempo fur coincidere la pittura femminile col dilettantismo non ha più senso. Nella presentazione della mostra di Meret Oppenheim al «Fauno» (piazza Carignano 2) il giovane critico Janus, che ama particolarmente l'arte dei surrealisti ed ha pubblicato il bel libro *Du côté de chez Leda*, primo volume delle edizioni del «Fauno», sembra smentirci alludendo alla femminilità che si può scorgere in qualche opera di questa surrealista tedesca (ma di madre svizzera), allieva di Man Ray, amica di Giacometti e di Ernst, presente nelle maggiori mostre del surrealismo internazionale. Forse egli pensa alla «tazzina ricoperta di pelliccia», un oggetto che nel '36 diede fama alla Oppenheim in America, e che si trova nel Museo d'arte moderna di New York.

Alcuni curiosi oggetti analoghi, che Janus definisce favole narrate «*a spettatori smaliziati, non capaci ancora di stupore, favole tristi e crudeli*», si vedono in questa mostra tra numerosi pastelli e disegni che evidentemente sono la traduzione plastica, rafinatissima, di altrettanti momenti psichici dell'artista, anche provocati (per esempio i *Psilloybin* I e II, del 1965) da calcolate esperienze dell'LSD. Siamo dunque nel pieno del mondo surrealistico della «visione», mantenuta nella dimensione di un fatto personale. Lo spettatore contempla e — come nel caso presente — ammira la squisitezza formale e cromatica dell'immagine; ma non gli è consentito oltrepassare il diaframma di incomunicabilità calato fra lui e l'opera. Permane il mistero della favola figurata, un mistero che Klee ci ha insegnato a non tentar di violare: tuttavia qua e là a tratti svelato dalla Oppenheim quando la sua fantasia si sviluppa su dati del mondo naturale. Ritrovato il rapporto tra visione e realtà, nascono allora le sue opere più belle.

* *

«*Cara Francesca, fu la tua naturale capacità di accostare le cose del mondo attraverso una visione palpitante, a colpirmi, la prima volta che ebbi occasione di vedere alcuni tuoi dipinti*»: sono parole di Renato Guttuso per la mostra della pittrice siciliana Francesca di Carpinello alla «Cassiopea» (via Cavour 8). Parole giuste perché è appunto il palpito lirico, la costante freschezza del colore che anima questa franca e libera pittura nella quale Dino Buzzati ha visto «*fantasmi di fiori, di oggetti, di alberi, di case, di scene umane*». Fantasmi non diremmo, e nemmeno — secondo il pittore Bruno Caruso — «*sogno delirante di allucinazione*». Non v'è delirio ma sana gioia pittorica nel figurare della di Carpinello: e se mai i suoi fantasmi sono ben radicati nella natura splendida e luminosa della sua isola.

S'intende ch'essa la rivede (e forse entra in gioco la memoria giovanile) e la rielabora non oggettivamente, ma attraverso una sensibilità cromatica così sottile e viva da trasformare un paesaggio con alberi e colline in un fondo d'arazzo gotico come la Storia di Jourdain de Blaye; oppure da rimodellare un gallo o non so quale altro pennuto in un largo gioco decorativo. La prima dote di questa giovane pittrice che ha già al suo attivo un buon numero di mostre personali da Palermo a Firenze, da Venezia a Milano, da Roma a Parigi, è il gusto cromatico, spontaneo ma sorvegliato. La seconda è l'intelligenza che la porta a eliminare dal quadro, con spirito moderno, qualsiasi superfluità.

* *

Ci duole non esser giunti in tempo (ma il calendario di certe gallerie è troppo fitto) per un cenno sulla mostra di Silvio Fedele, che, nato a Velletri nel 1918, ha ripreso a dipingere dopo un'interruzione di vent'anni. Tutti i suoi quadri, esposti alla galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3), sono stati acquistati; benché il Fedele sia quasi ignoto a Torino. Certi successi mettono in sospetto. Non in questo caso. Si trattava per lo più di fiori, uccelli, nature morte; ed erano cose incantevoli per la loro coscienza pittorica, per la finezza del meditato tocco, la gentilezza, l'amore posto nella rappresentazione oggettiva e tuttavia personale. Un quadretto di pere ed uva ci fece pensare a certi piccoli capolavori di Fede Galizia. Si andava indietro di oltre tre secoli; eppure si capiva che l'opera era d'oggi.

Partito Fedele, nella stessa galleria Sandra Brunetti, romana, già allieva di Capogrossi, Guerrisi, Fuzzini, Mazzacurati, altri solidi maestri. Il suo fondamento è una buona scuola salla all'occhio; figurista, ritrattista, favolista con qualche tendenza alla pittura metafisica, qualche simpatia per il simbolismo, la Brunetti padroneggia con sicurezza il suo soggetto, ne sente il quadro che — lo si capisce — era nelle sue intenzioni. La giova una capacità disegnativa di prim'ordine. I suoi schizzi a penna sono ammirevoli.

mar. ber.

Le altre mostre

Gli artisti "geometrici,,

Il colore di Ronald Abram e l'oro di Sergio Comini Paesaggi di Antonio Mecci

Ronald Abram, nato ad Amsterdam nel 1938, ma residente a Parigi, espone per la prima volta in Italia alla galleria «Gavina knoll international» (via Pomba, 17). Astrattista geometrico, le sue composizioni sembrano spaccati di preziosi minerali che abbiano perduto il peso della materia per librarsi nella sfera dello spirito. Cubi, rettangoli, cerchi, quadrati, si intersecano e si spiegano sul bianco del foglio campiti da tenui azzurri, grigi perlacei, rosa, che riescono a trasformare le rigide forme geometriche in brani di delicata poesia. Il colore è il protagonista di questi dipinti: come dimostra il confronto con le serigrafie, dalle tinte violente e compatte, che non hanno certo il fascino degli altri lavori.

Dell'elemento geometrico, ma con altri intendimenti, si avvale anche il pittore Sergio Comini (nato a Roma nel 1937 e residente a Milano, dove si è laureato in medicina) che espone alla «Triade», via San Francesco da Paola, 29. Egli crea ambigue, misteriose composizioni dove l'oro è gettato a profusione e dove fioriscono tessere di colore che sembrano cristallizzate dal fuoco. Una specie di apprendista stregone che cerca d'evocare il mondo occulto che fermenta in ognuno di noi. A volte la formula gli riesce e ne scaturiscono delle immagini belle e, anche se un po' opprimenti, pittoricamente valide; altre volte, invece, dai lambicchi non esce che un po' di trito simbolismo.

Alla galleria «Arte viva» (via Casalis, 12) copiosa mostra del pittore Antonio Mecci, insegnante di ceramica all'istituto d'arte di Subiaco dove è nato. Le opere esposte sono una cinquantina: fanno spicco i vigorosi paesaggi che, sebbene intesi in modo tradizionale, sono trasformati sulla tela da una pennellata agile, a volte furiosa, ricca di un colore denso di umori in cui si notano le belle gamme dei verdi e dei bruni. Un pittore onesto che ha saputo assimilare la lezione di Cézanne e dei post-impressionisti per giungere ad un proprio modo di esprimersi dal quale traspare una sensibilità romantica ed un grande amore per la natura.

a. m.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10,30: Torino: apertura del Salone dell'auto.
12,30: «Sapere»: Marie Curie, un profilo della scienziata.
13 —: Mare aperto.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: Il nodo al fazzoletto, un telefilm.
17,20: Il gatto blu, cartone animato.
17,30: La tv dei ragazzi: Giro del mondo in 7 televisioni: Giappone, «Il giorno del silenzio»; Ultraseven II nemico invisibile».
18,45: Opinioni a confronto, a cura di Gastone Favero.
19,15: «Sapere»: I proverbi ieri e oggi.
19,45: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Islam» di Folco Quilici. «Nomadi e sedentari». In questa puntata si narra la conquista dell'Islam e la contrastata alleanza tra nomadi e sedentari.
22,10: Sport.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il trucco di sangue», film di Akira Kurosawa, per il ciclo sul cinema giapponese, con Toshiro Mifune, Isuzu Yamada, Minoru Chiaki, Akira Kubo; Takamaru Sasaki, Takashi Shimura. Il «Macbeth» scespiriano in versione giapponese.
23 —: L'appredo: «Umberto Saba; la serena disperazione», di Antonio Barolini e Sergio Minucci. Tutto il numero è dedicato al poeta triestino.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Voom; 18,15: Aspetti della Difesa nazionale; 19,50: Un castello in Scozia; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Qualcosa di nostro, originale televisivo; 22,05: Medicina oggi: la fibrosi cistica.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane
8,20 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io. Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i piccoli
16,20 Paolo Guccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano: Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Parata di successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'amore con l'e A» maiuscola. Tre atti di Andre Birabeau. Regista Ernesto Cortese
21,45 Concerto del baritono E. Battaglia e del pianista Erik Werba. Hugo Wolf: Cinque Lieder da «Italienisches Liederbuch»
22,15 Ballata per una città
23,05 Oggi al Parlamento. Programma di domani

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
8,24 [illegible]
7,59: Canta Tony Astarita
8,14 Musica espresso
8,46 I protagonisti: violoncellista André Navarra
9,00 Romantica
9,45 Florence Nightingale
[illegible] Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Fuligni e Sacerdote presentano: Formula uno
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Non tutto è di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Louis e Lara
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
19,30 Radiosera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Il nervotreno
22,00 Poltronissima
22,30 La figlia della portinaia
23,00 Balletino per i naviganti
23,05 Le nuove canzoni italiane
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

TERZO
Giornale radio: ore 13 - 21
9,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Musica funebre massonica K. [illegible]
Concerto in do maggiore K. 314 [illegible] e orchestra
10,00 Concerto di apertura
10,45 Sinfonie di L. Boccherini
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane [illegible]. Pino Donati: Lancillotto del lago, intermezzo atto II, G. Rusconi: Concerto breve per corno e archi
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma in sintesi: Sersa
15,25 Ritratto di autore: Michael Haydn
16,15 Orsa minore: Addio al teatro. Un atto di Harley Granville Barker.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,35 La televisione e la donna
18,30 Musica leggera
18,45 Igor Strawinsky: Sinfonia in do
19,18 Concerto di ogni sera.
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Sette arti
21,30 Beethoven e la musica italiana del suo tempo

ALFIERI
OGGI A SERA ore 21,15
RAFFAELE ROSSELLA
PISU COMO
RIC e GIAN
in *A TUTTO SPRINT*
di L. CHIOSSO e G. PALAZZO
Musiche di GORNI KRAMER
Prev.: Teatro Alfieri, tel. 535.440 e Teatro Erba, tel. 690.467

CONCERTI DEL REGIO al Conservatorio «G. VERDI»
domani ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
Orchestra del Regio diretta da
HERBERT ALBERT
solista
Salvatore ACCARDO
VIOLINO
Musiche di
Borodin - Ciaicovski - Dvorak
Ingresso libero

da GIPO
ULTIMA SETTIMANA di
GIPO FARASSINO
e BORIS MAKARESKO
NUOVA GESTIONE RISTORANTE

MACK1
via Cumiana 11 - telef. 535.352
WESS

SHAKER Club
e PIANO BAR
via C. Battisti 5 - telef. 530.416
BERNARD THOMAS
Da stasera tutte le sere
5ª SETTIMANA del JAZZ con
FRANCO CERRI
GIULIO LIBANO
GIORGIO AZZOLINI

el Trocadero
I KENT

LA PERLA
Sinzera alle Vecchie Glorie
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il sempre richiesto
DUO FASANO
in belle e nostalgiche canzoni
CARLO PIERANGELI
Giovanni MUSSO - Angela GIORDA

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casalis 12, t. 660.301): Personale dipinti di Antonio Mecci.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Filodino 9): Personale Mario Micheletti. Or. 17-20.
GALLERIA DEI MERCANTI (v. Bacchiglione 15 a, tel. 510.560): Wifredi Lam.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Gli uomini rossi (1930-1933) di Aligi Sassu.
5714 FRANZP (Acc. Albertina 1 bis): Personale Morgillo - 27 ott./11 nov.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale di Porzano.
CARLO ALBERTO (2 tel. 541.365): mostra di disegni e grafica di maestri italiani e stranieri.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALATEA: dipinti e disegni del Stanbolonia.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): La scuola viennese. Dal 23 ottobre al 4 novembre.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «L'arco creativo di Severini», 20 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Personale di Meret Oppenheim.
LA RUSSOLA (v. Po 9): André Masson. Dipinti, disegni e grafica. Ore 10: 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): personale di Gino Peccato.
LA MINIMA (p. San Carlo): mostra personale Lea Contmati.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO-INCONTRI (p. San Carlo 177): in mostra Arnoldo e Bene.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale Francesco Madia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Museo dell'Automobile
corso Unità d'Italia 40
Orario:
9,30-12,30 e 14,30-18,30

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Donatil e cobra», Kirk Douglas, Henry Fonda. Tech. Vist. 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ASTOR: «Baciò tra le donne», Louis De Funes, Eastmancolor. Orario: 14.15-15,50, 17,35, 19,10, 20,40, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «La mia notte con Maud», Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian; regia Eric Rohmer. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Borsalino», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliana Gemma, Sonia Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi, Cat. Vist. 14. Or.: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «I killers della luna di miele», Shirley Stoler. Colori. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: «Soldato blu», Candice Bergen, P. Picasso, Strauss. Col. V. 14. Orario: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: «Cromwell», A. Guinness, R. Hattis. Tec. Or. 14,30, 17, 19,40, 22,20.
METROPOL: «Quante belle Scrufine per le strade cittadine», Hors Frank, Heidert Fux, Margit Sterker. Eastmancolor, Technicolor. Vietato minori 18. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,25, 22,20.
NAZIONALE: «Il Condor», Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neal. Tech., Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Toro! Toro! Toro!», 70 mm. stereofonico, Technicolor. Orario: 14, 16,50, 19,40, 22,30.
ROMANO: «Anonima Venezziana», F. Balkan, T. Musante. Tech. V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Bostnik», I marinai della domenica», di W. Disney, con R. Morse, S. Pierce. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ABISTON: «Chisum», John Wayne Technicolor.
ARLECCHINO: «Uomini contro», Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonte. Colori. Orario: 14,10, 16,20 18,30, 20,20, 22,30.
AUGUSTUS: «Omicidio si non per l'Ispettore Tibbs», S. Poitier, M. Landau. Tech. Vietato minori 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
ERBA: Cineforum in lingua, oggi ore 15 «Les parapluies de Cherbourg» in francese con conversazione.
MAFFEI: «Corbari», Giuliano Gemma, Tina Aumont. Tech.
TORINO: «Colpo da 100 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker. Tech.

ALEXANDRA: «Dramma della gelosia», M. Mastroianni, M. Vitti. Tech.
COLOSSEO: «Là dove volano i corvi», T. Nakadai, Y. Tamba, Y. Tsukasa. Colori.
FARO: «Delitto perfetto», Ray Milland, Grace Kelly. Tech.
FIAMMA: «Dramma della gelosia», M. Mastroianni, M. Vitti. Tech.
FORTINO: «La strana voglia di Jean», Maggie Smith, R. Stephens. Colori. Vietato minori anni 14.
HOLLYWOOD: «Là dove volano i corvi», Tetsuro Tamba, T. Nakadai. Colori. «Le visione» Torino. Apertura ore 14,45, ultima ore 22,30.
LA PERLA: «Cambiarsi nella notte», Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger. Colori.
MASSAUA: «Là dove volano i corvi», Technicolor, scope.
MASSIMO: «La strana voglia di Jean», Maggie Smith, R. Stephens. Colori. Vietato minori anni 14.
ORFEO: «America così nuda, così violenta», Regia S. Martino. Film technicolor, Tech., scope. Vietato minori anni 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: «Vivere per vivere», Y. Montand, A. Girardot. Col. Viet. 14.
STATUTO: «Twinky», Charles Bronson, Jack Hawkins. Tech.

ADRIANO: «Due occhi di ghiaccio», T. Stamp, K. Malden. Tech. Vist. 14.
ALCIONE: Comp. Ferrero in «Vietato il traffico... al Valentino». Riv. 16,15-21,30. Film: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Tech. Vietato minori 18.
ALPI: «La noia», Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori 18.
REGINA: «Play Girl 70», Ira Fürstenberg. Tech. Vietato minori 18.

CRAVEGANA: «I 600 di Balaklava», T. Howard, V. Redgrave. Colori.
MILANO: «Freccia del giustiziere», Colori. «Partita a tre», Ap. 10.
OLIMPIA: «Tre fucili, 2 bambole, 1 tesoro», Elvis Presley. Colori.
PO: «Mille frecce per il re», G. Hamilton. Tech.
P. NUOVA: «Sotto il sole cocente» «Club dei gangster», S. Connery. Apertura ore 10.
S. SECONDO: «Ercole contro Moloch», G. Scott, A. Panaro. Colori.

GIARDINO: domani «Diavoletti a Cuba».
MIRAFIORI: «La battaglia di Berlino», A. Herbert. Tech.
SMERALDO (v. Tunisi 93, tel. 690.711): «Appuntamento per una vendetta», R. Mitchum. Tech.
VINZAGLIO: «Là dove volano i corvi» 1ª visione Torino. 1º premio Festival S. Sebastiano. Tech., scope.

AMERICA: «La strana coppia», J. Lemmon, W. Matthau. Tech., scope.
ELISEO: «Interrabang», C. Paul, R. Lonsac, D. Orsini. Tech., scope. Vietato minori di anni 18.
SAN PAOLO: «Aspettando Caroline», A. Steward. Tech. Vietato minori 18.

ARIZONA: «Le calde amiche», J. Lemmonier, B. Auger. Tech.
ARTISTI: «Ad uno ad uno spiezzammone», P. Lee Lawrence, W. Bogart. Technicolor.
CORALLO: «La sposa in nero», Jeanne Moreau. Technicolor.
ERIDANO: «Poco è qui prega e muori», Robert Woods. Tech.
OROPA: «I vagabondi», Stan Laurel, Oliver Hardy.
VITT. VENETO: «Sedia elettrica», Big I. Verdi, S. Rubin. Colori.

ASTRA: «Tolliver Colt messaggero di morte», L. Montgomery. H. Silva. Technicolor, scope.
BERNINI: «La donna è donna» di Godard, con J. C. Brialy, J. P. Belmondo. Colori. Vietato minori anni 16.
CIBRARIO: «Giorno più lungo Kansas City», Barker. «5 marinai per Singapore», Flynn.
ELIOS: «La morbida pelle della cara Susanna», Tech. Vietato 18.
ODEON: «Les biches», J. Sassard, S. Audran, J. L. Trintignant. Tech. Vietato minori anni 18.
STAR: «A doppia faccia», K. Sinski, S. Chaplin. Tech. Vietato minori 18.

ADUA: «Una rosa per tutti», C. Cardinale. Tech. Vietato minori anni 14.
AURORA: «Anche nel West c'era una volta Dio», R. Harrison. Tech.
FALCHERA: «La signora nel cemento», F. Sinatra, R. Welch. Colori.
MAIOR: «Gli incocciabili», Tony Kendall. Tech. Vietato minori anni 14.
NORD: «La bambola di Satana», F. Schurer, R. Carey. Tech. Vietato 18.
ORIENTE: «Gli eredi di King Kong», A. Kubo, J. Tazaki. Colori, scope.
PALERMO: domani «Diavoli del mare».
SOCIALE: «L'impiegato», N. Manfredi.
ZENIT: domani «Vi non ammazzano».

ACAPULCO: «Miss sta benissimo» di Quono dal manifesto rosso. I. Brel. Colori. Vietato minori anni 14.
CABIRIA: «La spiaggia coli del grimaldello», J. Reed. Tech.
CONTINENTAL: «Chiedi perdono a Dio... non a me», C. Ardisson, A. Ghidra. Colori.
ITALIA: «Caduta dalle nuvole», I. Musson. Tech. Vist. 14. Ult. ore 22.
PIEMONTE: «Quel maledetto Impero Nazista», Yul Brynner, C. Gray. Colori.
SAN CARLO: «I tre corsari», R. Browne, M. Palmara. Tech.
S. LUIGI: «Pistolero segnato da Dio», Anthony Steffen. Colori.
SPEZIA: «Il sparvo strappato», Paul Newman. Tech. Apertura ore 15.

DIANA: «La bella giovane». Colori.
DORA: «Battaglia dell'Oder». Technicolor, scope.
ROMA: «Prima che venga l'inverno». Technicolor, scope.

ALBA: «Le signore nel cemento», R. Welch, F. Sinatra. Tech.
AMBRA: «Amanti d'oltretomba», Vietato minori anni 18.
APOLLO: «Un uomo chiamato cavallo», Richard Harris. Colori.
ESPERIA: «Fanny Hill (vita intima di una minorenne)», Tech., scope. Viet. 18.
JOLLY (v. Verutengo 150, tel. 290.161): domani «James Clint sfida Interpol».
LUTRARIO: «Marnie», di A. Hitchcock, Sean Connery. Tech.
SPLENDOR: «Il pellegrino» di Charlie Chaplin, con C. Chaplin.

CASELLE
ITALIA: «Notte dell'agguato».

SETTIMO
GARIBALDI: «Un dollaro bucato. Giuliano Gemma. Colori.
MODERNO: «Rapporto a 4».

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cineamatoriali Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (Orbassano), Fiorito, Major, Massaua, Miraflori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinaglio, Italia (Moncalieri).
Salone dell'Auto: biglietti ridotti in vendita all'Enal, teatro Alfieri; riceta Raffaele Pisu, Rossella Como; biglietti ridotti all'Enal per domani, Teatro Carignano: «La signora delle Camelie». Teatro Gobetti: «I promessi sposi» di Garibaldi». Teatro Erba: «Alcune sono sexy» ingressi ridotti Enal 50% in via Rossini 8. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal.

All'asta una lettera di Napoleone su Waterloo

Conteneva ordini, non giunse

Londra, 27 ottobre.

Una lettera inedita di Napoleone al generale Ney contenente ordini sulla battaglia di Waterloo è stata venduta oggi all'asta di Sotheby per 1900 sterline (2.850.000 lire). La lettera non arrivò mai a Ney.

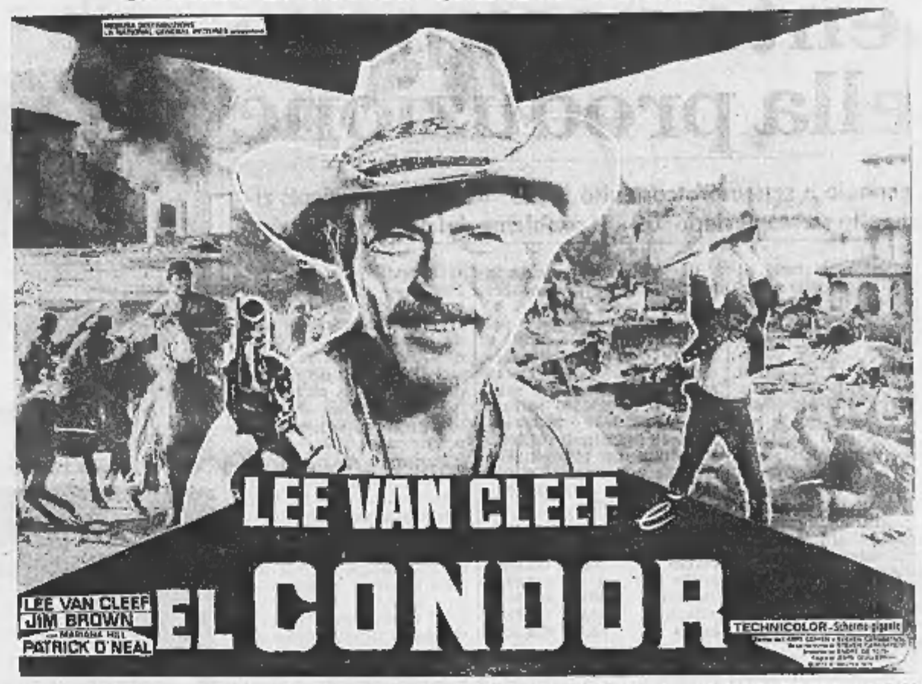
Essa conteneva l'ordine di attaccare il 18 giugno 1815. Gli storici non sono riusciti a comprendere perché la lettera non sia mai giunta a destinazione. Alcuni sostengono che questo contrattempo fu decisivo nella sconfitta del grande corso ad opera di Wellington. *(Ap)*

Seguendo la tradizione che ha visto in questo cinema i western più favolosi ed acclamati

OGGI il NAZIONALE

ha l'orgoglio e il piacere di presentare una delle più impegnative realizzazioni del cinema mondiale

IMMENSO, VARIO, AUDACE, VIOLENTO
QUALCOSA DI NUOVO... QUALCOSA DI GRANDE OGGI NEL WEST!



NON E' VIETATO • ORARIO FILM: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 • SOSPESE TESSERE ED OMAGGI

OGGI AI CINEMA
ALEXANDRA ★ FIAMMA
Di triangoli al cinema ne avete visti tanti ma uno così divertente formato da:
NARDI ORESTE maestro di cazzuola,
CIAFROCCHI ADELAIDE fiorala e
SERAFINI NELLO pizzaiolo
NON L'AVETE VISTO MAI

DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
Regia di ETTORE SCOLA
TECHNICOLOR

DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
GIANNINO - MANUELE ZANZO - Sceneggiatura di ALI SCARFUGLI-SCOLA - Musiche di ARMANDO TROVAIOLI
Regia di ETTORE SCOLA
Una film produzione da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM ASSOCIO GENERALE CINEMATOGRAFICA (Roma)
TECHNICOLOR

DA VENERDI' 30 OTTOBRE
al cinema LUX

ANGELO RIZZOLI PRESENTA UN FILM DI
PIETRO GERMI
le Castagne sono buone

con GIANNI MORANDI • STEFANIA CASINI
e con FRANCO FABRIZI • NICOLETTA MACHIAVELLI
UNA PRODUZIONE RPA-RIZZOLI FILM • EASTMANCOLOR
CINERIZ

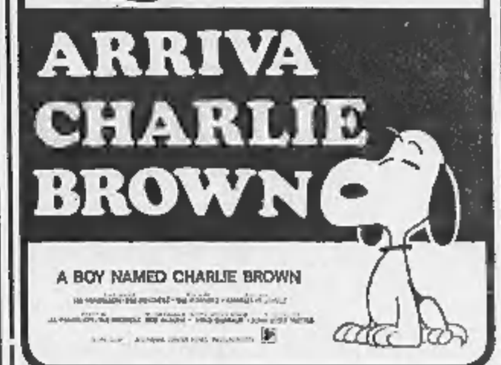
PELLICCERIA
F.lli GIORGI
VENDITA ECCEZIONALE INIZIO STAGIONE
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno) tel. 535.824 Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 Torino
Via Cavour 5, tel. 26.60 Vercelli

Successo all'ASTOR
Dopo «TRE UOMINI IN FUGA» e «IO, DUE FIGLIE, TRE VALIGIE», eccezionale ritorno di LOUIS DE FUNES, il «campione del mondo della risata» con il film-record che attualmente diverte tutta Parigi e domina incontrastato la graduatoria degli incassi
2 ORE DI INCONTENIBILE ALLEGRIA!

Si ride ininterrottamente a partire dalle ore: 14,15 - 15,50 - 17,35 - 19,10 - 20,40 - 22,30

DOMANI
al GIOIELLO ed al NUOVO ROMANO

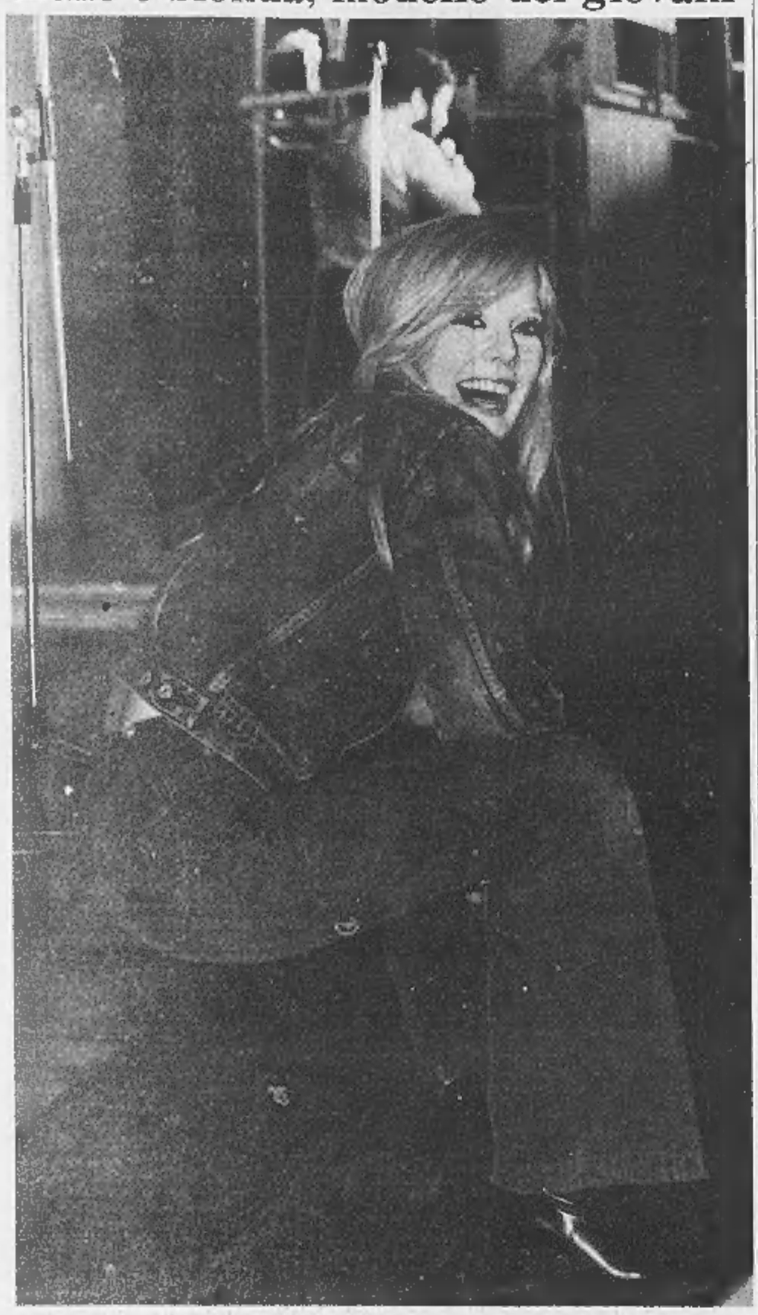
ARRIVA CHARLIE BROWN



ORFEO: sempre grandi film
Scomigliamo le persone emotive di assistere alle seguenti sequenze
- La cumunità che mangia gli scarafaggi vivi
- Il rito dell'iniziazione sessuale di una setta negra
- Gli uomini «mostri» che fanno all'amore
- L'agghiacciante rito della setta della strage di Villa Polanski

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma 80 tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Esile e bionda, modello dei giovani



Parigi, Sylvie Vartan all'Olympia. E' sempre tra le cantanti più popolari in Francia, un piccolo modello per le «teenagers» che ne copiano gli abiti e i gesti (Telefoto Angeli)

I due "transfughi„ del Kirov insieme a Londra

La Makarova balla con Nureyev per un pubblico di privilegiati

Quando lui lasciò la compagnia di Leningrado, lei era una oscura allieva del corpo di ballo, ammiratrice non ricambiata del celebre primo artista - Oggi ha potuto danzare il primo «pas-de-deux» al suo fianco, per la tv inglese - Rigorosi controlli all'ingresso

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 ottobre.

Rudolf Nureyev e Natalia Makarova hanno danzato per la prima volta insieme in pubblico, lui quale principe Sigfrid e lei come principessa Odile, nel «pas-de-deux» del «Lago dei cigni», un movimento ribattezzato nella circostanza dalla stampa britannica «pas-des-défecteurs», per sottolineare che i due interpreti sono entrambi fuggiaschi dalla Russia in Occidente attraverso analoghe vicende: Nureyev scappò nove anni fa, la Makarova sei settimane addietro, l'uno e l'altra approfittando d'una tournée della compagnia in cui erano cresciuti, il balletto di Kirov.

Sebbene fossero nella stessa scuola e in età vicine — lui ha oggi 32 anni, lei 29 — non avevano mai danzato in duetto: la bionda e minuta Makarova, al tempo in cui Nureyev piantò il gruppo, era soltanto una anonima allieva del corpo di ballo, ammiratrice non ricambiata del celeberrimo primo artista. Pure, i critici londinesi sono adesso convinti che il tardivo incontro in esilio sia destinato a dare buoni frutti: la coppia ha in comune l'educazione, le tradizioni e la lingua, l'odisseo verso teatri più liberi. In più Nureyev, declinando ormai gli anni della sua partner famosa Margot Fonteyn, che ha passato la cinquantina, ha bisogno di trovarne una nuova.

Ma non è affatto certo che la fusione artistica riesca. Spinti insieme dalla sorte e da una certa pressione pubblica, i due personaggi differiscono profondamente per convinzioni e carattere Nureyev, venendo in Occidente, non cercava le stesse cose cui aspira la Makarova. La ballerina — lo ha scritto negli articoli ceduti al Sunday Telegraph — aspira sì alla libertà di sviluppare il proprio talento artistico, ma anche, e forse più, ai riconoscimenti pubblici che le erano lesinati in patria.

In Nureyev ci sono motivazioni più complesse e profonde. Dell'approvazione delle platee gli importa poco, non si cura dei critici. «Se il pubblico vuol venirmi a vedere e paga, benissimo: ma se non viene, tanto meglio. Io danzo perché ci provo gusto e piacere: ma se dovesse diventare un lavoro, preferirei mendicare». Così confidò una volta, in un'intervista, a un inviato del Daily Mirror. La disciplina sovietica non si confaceva alla sua natura singaresca di tartaro. Nacque su un treno, prematuramente, perché la madre si era messa in viaggio sotto l'irresistibile impulso di veder al più presto il marito.

«Per questo, probabilmente, — dice Nureyev — non ho mai trovato il posto giusto dove fermarmi».

A Londra Nureyev ha danzato al «Coliseum» con la Makarova dinanzi ad un pubblico limitato di invitati, tutti sottoposti a rigorosi controlli all'ingresso per misura di sicurezza. Lo spettacolo è stato registrato dalla televisione inglese che lo metterà in onda nelle prossime settimane. La fragile Makarova, commentano i giornali, ha incontrato il più difficile e imprevedibile partner della sua carriera.

Prima di andare in scena Nureyev ha spiegato alla compagna come mai abbia una vistosa cicatrice all'angolo della bocca, sul labbro superiore: «E' successo una volta che tentai di nutrire un orso direttamente dai miei denti: da allora ho imparato a non fidarmi mai completamente di nessuno».

Carlo Cavicchioli

L'«Orlando furioso» andrà in America

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

«Il teatro muore, si va dicendo da tanto tempo — afferma Luca Ronconi —, muore di primedonne, di anacronismi, di ambizioni sbagliate, di pigrizia intellettuale. Se si ha il coraggio di fare un salto al di là di queste barriere, si scopre che c'è la possibilità di avvicinare il pubblico, di lavorare, di viaggiare. Anche la lingua non è più una barriera insormontabile».

Con l'*Orlando Furioso* — un anno e mezzo di repliche, vari premi internazionali, dieci paesi europei toccati in *tournée* — la Compagnia che Ronconi dirige ha fatto una serie di preziose esperienze. Sono sessanta elementi, di cui nessuno percepisce più di sedicimila lire al giorno di paga.

Attori e tecnici si sono incontrati e riconosciuti all'insegna di un comune modo di fare teatro, *«nessuno è stato chiamato e scritturato alla maniera del teatro classico ufficiale»*. La collaborazione adesso si allarga anche ad elementi stranieri: il primo attore non italiano che è entrato a fare parte del gruppo è il greco, esule, Spiros Focas. Ma non è tutto. L'*Orlando* è in procinto di partire di nuovo. Sarà a Madrid alla fine del mese, unico complesso di un nuovo festival teatrale. Quindi approderà a New York, in una semisfera di materiale plastico eretta tra la Quinta e la Quarantaduesima Strada, dove verrà replicato da un minimo di un mese ad un massimo di tre mesi.

In questo periodo si proveranno i due spettacoli che Ronconi dirigerà nella stagione '70-'71 con la collaborazione di musicisti, scenografi e costumisti americani, *«rompendo lo schematismo dell'équipe nazionale, e fruendo direttamente di quei creatori di immagini figurative che da noi vengono ricalcate, prive però della forza e della violenza originarie»*.

Il primo spettacolo in programma è *La papessa Giovanna* di Alfred Jarry, concepita come *pièce* per marionette, pervasa di umori scherzosi ed ironici dietro i quali la polemica — contro l'infallibilità pontificia, il mistero della Curia, l'autorità del Pontefice — spesso si fa corrosiva e violenta.

Protagonista sarà Adriana Asti, nuovo acquisto della Compagnia. Dopo un'anteprima a New York il debutto avverrà a Roma, alla fine di gennaio, non in un teatro tradizionale.

Il secondo spettacolo, quello che più sta a cuore a Ronconi, non ha ancora un titolo. Sarà una specie di *happening*, in due lingue, con metà attori italiani e metà francesi, chiamati ad improvvisare ogni sera sulla traccia di un tema prestabilito. L'esordio è fissato per la fine di febbraio al «Nouveau Gymnase» di Marsiglia, la tappa successiva sarà Parigi, all'«Odeon».

«Ci sto lavorando sopra da un anno — dice Ronconi —. *La scelta di un teatro consacrato e solenne come l'"Odeon" non significa polemica o involuzione. Rispetto all'Orlando e alla ricerca di un nuovo stile che l'Orlando è stato, questo spettacolo sarà la più diretta derivazione, quasi il seguito dello stesso discorso».*

l. mad.

Prodotto da 70 cineasti

Un film di Nelo Risi sulla vicenda Pinelli

Il regista ha raccolto le testimonianze degli amici sull'anarchico scomparso e le successive versioni fornite dalla polizia sulla sua morte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

Oltre settanta cineasti — registi, sceneggiatori, attori — si sono riuniti in gruppo e hanno varato un programma di lavoro collettivo, col proposito di «farsi interpreti e testimoni dei più scottanti aspetti della nostra società». Fanno parte del comitato, fra gli altri, Visconti, Zavattini, Rosi, Liliana Cavani, Loy, Monicelli, Comencini, Patroni Griffi, Lizzani, Bertolucci, Magni, Samperi, De Santis, Montaldo. Ciascuno si è autotassato, ha scelto l'argomento da trasferire sullo schermo, ha trovato i collaboratori con cui lavorare.

Alcuni di questi «documenti» sono già pronti. Il primo che si è potuto visionare è dedicato a Giuseppe Pinelli: ufficialmente lo firma tutto il comitato, in realtà il regista che ha diretto l'équipe sulle riprese è Nelo Risi.

La tecnica è quella fredda e distaccata, del cinema-verità. Nella prima parte si ascoltano le testimonianze degli amici dell'anarchico scomparso, dei colleghi di lavoro, dei compagni di fede politica, della moglie, delle persone che lo videro per l'ultima volta, alla questura di Milano; e si definisce la figura e l'atteggiamento di Pinelli nelle ultime ore di vita. Nella seconda parte un gruppo di attori ricostruisce — secondo i verbali e le dichiarazioni rilasciate dalla polizia — le tre versioni successivamente diramate sull'«incidente» che costò la vita all'anarchico.

l. m.

Anouilh gioca a teatro sulle vanità degli attori

Una satira dei commedianti nella nuova opera «Ne réveillez pas madame»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 ottobre.

Una nuova commedia di Jean Anouilh, a Parigi, è sempre un avvenimento teatrale. Il drammaturgo che ha diviso i suoi lavori in «rosa» e «neri», è considerato l'autore più rappresentativo del teatro francese contemporaneo. Non diluisce le sue attività: scrive commedie, e basta, senza fare concessioni a nessuno. Questa volta Anouilh scopre i retroscena del teatro.

La nuova commedia, data alla «Comedie des Champs Elysées», si doveva intitolare inizialmente *Il teatro o la vita com'è*, ma il titolo è stato poi trasformato in quello di *Ne réveillez pas madame*, non svegliate la signora, una frase che il principale protagonista, Julien, sentiva dire ogni mattina dal bambino quando la mamma, attrice, dormiva ancora. *Ne réveillez pas madame* porta alla ribalta il dramma intimo degli attori, mette in evidenza che non possono avere una vita coniugale e familiare serena perché il loro mestiere li costringe a cambiare troppo spesso di personaggio, tanto che alla fine non sanno più fare una separazione fra la realtà della vita e la finzione teatrale: il teatro diventa vita e la vita una commedia.

Julien nasce alla fine della prima guerra mondiale ed apprende, giovinetto, che il padre, di ritorno dalle trincee, aveva trovato la moglie, attrice, nelle braccia di un altro; aveva tentato di togliersi la vita ma non vi era riuscito. Poi il padre muore lo stesso, di diabete, e l'atteggiamento della madre, pronta a cedere a qualsiasi dongiovanni per ottenere una parte, convince il giovane Julien che la vita è una commedia.

Più tardi, diventato adulto e direttore di una compagnia, Julien subisce a sua volta la legge del teatro: è tradito dalla moglie e lui stesso s'innamora di una giovane attricetta.

La mamma, poiché non vuole abdicare, apre una scuola di arte drammatica, dove accoglie i giovinetti. La giovane attricetta diventa a sua volta mamma, ed esigente, vuole ricevimenti, pellicce... Julien divorzia, si risposa, ed è di nuovo tradito. Al teatro, dice Julien: *«Ciascuno zoppica, con un piede nel dovere e un piede nel desiderio».*

Ne repetillez pas madame fornisce all'autore il pretesto di fare la satira di certe commedie, di certi ambienti teatrali. Pochi si salvano, dalla «Comedie Française» ai vecchi attori *«che insegnano quel che non sanno fare»*.

Loris Mannucci

Le prime nei teatri

Ieri *Margherita Gautier* Stasera rivista con Pisu

Ieri sera al Teatro Carignano è andata in scena la commedia *Festa per la beatificazione di Margherita Gautier, la Dame aux Camelias, Santa di seconda categoria*, che Aldo Trionfo e Tonino Conte hanno tratto dal romanzo di Dumas. La regia era dello stesso Trionfo, interprete Valeria Moriconi. Pubblicheremo domani la recensione del nostro critico.

Al Teatro Alfieri questa sera alle ore 21 prima recita della rivista *A tutto sprint* con Raffaele Pisu. Col comico sono Ric e Gian, Gigi Reder e Pamela Vellman, Balletto Hazel Hession e i Vulcaner.

Pro cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 l'arch. Anna Castelli Ferrieri, presidente dell'Associazione per il Disegno Industriale (Adi) parlerà su: «Presenza del disegno industriale italiano nella cultura contemporanea» (con proiezioni).

Centro «Mario Pannunzio» — Stasera alle 21,15, in corso Vittorio Emanuele 71 lo scrittore Pater Kniosimo inaugurerà la stagione 1970-'71 del «Pannunzio», parlando sul tema: «Sesso e società».

Concerto del Regio — Domani sera alle 21,15 al Conservatorio Herbert Albert dirigerà musiche di Borodin, Ciaicovski, Dvorak. Solista Salvatore Accardo.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Scambio di marito e moglie

«Quadriglia» di Coward, un'allegra commedia inglese - I pugni di Cassius Clay - Stasera «Islam» di Quilici e un film di Kurosawa «Il trono di sangue»

Si fa un salto sulla sedia a leggere la data di nascita di *Quadriglia* di Noel Coward: 1932. La commedia potrebbe tranquillamente risalire a quarant'anni prima.

E' uno di quei giochetti tipici di Coward: un impianto da farsa, una condotta da *vaudeville*, un dialogo che rispetto scrupolosamente i canoni dell'*humour* britannico, una satira svagata e paradossale che discende, sia pure alla lontana, da un certo Oscar Wilde e — ma è, chiediamo scusa, un accostamento troppo audace — da un certo G. B. Shaw. Comunque una cosetta svelta, fine, gradevole.

Vi si parla di uno scambio di mogli e di mariti: ma per carità, niente amori di gruppo, nessuna *partouse*, nessuna situazione invereconda. Le corna ci sono; inglesi, ma sempre corna. Però il tutto in un'atmosfera ironica e sorridente, signorile e distaccata. Si scappa, si va a letto, si compie adulterio tra una battuta e l'altra. Non c'è — al fondo — il minimo dramma, perché i personaggi vivono veramente soltanto dei personaggi. Teatro-teatro. O se preferite, teatro per galanti marionette manovrate da quell'abile burattinaio, pieno di tecnica se non di genio, che è Coward.

Spettacolo amabile, ben diretto con mano leggera dal regista Carlo Di Stefano, spettacolo che ha sottolineato — per così dire — e con eleganza la spiritosa fatuità del copione.

Gli attori non hanno calcato i toni. Rallegriamoci perché in Italia quando si vuol far ridere, di regola, si fanno le voci in falsetto, si stralunano gli occhi e ci si esibisce in epilettiche mossette. Renzo Palmer, Paola Mannoni, Silvano Tranquilli, Claudia Giannotti hanno recitato senza strafare, adeguandosi all'intelligente inconsistenza del dialogo. Citiamo ancora Silvia Monelli, ingiustamente relegata nel ruolo di signora in visita, e Gino Rocchetti nei panni di un reverendo rompiscatole.

* *

Potere delle registrazioni. Renzo Palmer aveva appena finito di interpretare *Quadriglia* sul canale nazionale che è ricomparso immediatamente sul secondo, bello, fresco, arzillo, come presentatore e animatore di un nuovo programma di canzonette *Tanto per cambiare*.

Intanto Cassius Clay metteva a segno le sue sventole micidiali che pareva dovessero scassare lo stesso modesto rettangolo del teleschermo insufficiente a contenerle.

Non dimentichiamoci di Comencini: il suo reportage *I bambini* e noi sulla condizione infantile in Italia è di una straordinaria crudezza e vivezza (e attualità, dobbiamo dire, perché trova purtroppo riscontro e conferma in tristissimi fatti riportati in questi giorni dai quotidiani).

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale, quarta puntata del documentario di Folco Quilici *Islam* che ha dimostrato doti divulgative veramente notevoli. Il capitolo illustrerà i motivi storici e umani della rapida diffusione della civiltà musulmana in Oriente e in Africa.

Alle 22 e 10 *Mercoledì sport* con riprese di avvenimenti non ancora specificati (forse i campionati di ginnastica da Lubiana).

Il secondo canale si aprirà con un famoso film giapponese, già apparso sul video, *Il trono di sangue* (1957) di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune: com'è noto, una rielaborazione dello shakespeariano «Macbeth» realizzata con alto stile. Alle 23 *L'approdo* con un numero unico dedicato al poeta Umberto Saba e alla sua posizione nella cultura italiana e triestina di mezzo secolo.

Segnaliamo alle 10 e 30 la cronaca diretta da Torino dell'inaugurazione del Salone dell'auto, mentre i problemi dell'industria automobilistica europea verranno affrontati in un dibattito di *Opinioni a confronto*, alle 18 e 45.

* *

Daniele D'Anza s'appresta a dirigere *Il segno del comando*, romanzo di magia e di terrore ambientato a Roma e articolato in varie puntate. Protagonista sarà Ugo Pagliai.

Tra breve riprenderà le trasmissioni la rubrica di inchieste *A-Z: un fatto, come e perché*.

Radio: alle 20,20 sul Nazionale *L'amore con l'A maiuscola* di Birabeau; sul Secondo alle 30,10 *Il mondo dell'opera* e alle 22,40 *La figlia della portinaia* di Carolina Invernizio; sul Terzo alle 21,30 *Beethoven e la musica italiana del suo tempo* a cura di Carli Ballola (prima puntata).

u. bz.

Polanski prepara un «Macbeth» sexy

Londra, 27 ottobre.

Il regista Roman Polanski sta terminando i preparativi per la sua versione cinematografica del Macbeth, che sarà particolarmente sexy. Le tre streghe appariranno nude, ed anche lady Macbeth sarà senza veli in alcune scene.

Il Macbeth sarà finanziato dall'organizzazione che fa capo a Hugh Hefner, il direttore di Playboy. (Ap)

Il "recital„ di Nico Pepe

Gli Zanni e gli Arlecchini nella Commedia dell'Arte

Chi meglio di un attore può parlare della Commedia dell'Arte interpretando lui stesso i personaggi che rievoca? Da un anno Nico Pepe va in giro per l'Europa con questa «conferenza-recital» che ha presentato l'altra sera al Gabetti. Gli stranieri, si sa, sono affascinati dall'argomento, specialmente i francesi tra i quali i comici italiani dominarono per quasi un secolo, ma su di esso hanno sovente idee confuse, come del resto avviene fra noi quando, ed è soltanto un esempio, si scrive e si dice che gli attori dell'Arte recitavano all'improvviso.

Pepe sfata alcune di queste leggende e combatte contro certi pregiudizi che hanno messo radici proprio nella scuola (per fortuna il pubblico era quasi tutto di giovani). Sebbene, come lui stesso ammette, la sua ricostruzione di uno dei periodi più gloriosi del teatro di ogni tempo non collimi sempre con gli studi e le ricerche degli specialisti, e talvolta conceda troppo al colore e alla fantasia, almeno essa ha il merito, oltre che la curiosità, di venire da un uomo del mestiere. E si sa come gli attori, spesso arrampicandosi sugli alberi genealogici dei figli d'arte, si mostrino attaccati a tradizioni tramandate di generazione in generazione e particolarmente sensibili alle voci del loro passato.

In poco più di un'ora, Pepe accompagna lo spettatore dalle origini al declino della Commedia dell'Arte illustrando il suo racconto con una serie di monologhi che colgono di volta in volta i tratti più caratteristici delle maschere dell'Arte: Zanni, Pantalone, Brighella, Balanzone, Spavento e naturalmente Arlecchino di cui il Pepe, rifacendosi alla commedia rinascimentale, intravede un presentimento nel servo Fessenio della Calandria del Bibbiena. I gesti, la mimica, talvolta la maschera, battute e aneddoti rendono ancora più vivace l'esposizione di una materia che già di per sé stessa è tutt'altro che uggiosa.

E' doveroso aggiungere che Nico Pepe è tornato l'altra sera sul palcoscenico dove, esattamente quindici anni fa, prendeva vita, sotto la sua direzione, lo Stabile torinese, che allora si chiamava «Piccolo Teatro della città di Torino». La ricorrenza non poteva non essere ricordata da uno degli attuali direttori, Nuccio Messina, con l'augurio di rivedere Pepe tra noi in primavera con il suo nuovo recital su «Pirandello e gli attori» con il quale egli si accinge a ripercorrere l'Europa. E subito dopo porterà anche in America questa conferenza-spettacolo sulla Commedia dell'Arte.

a. bl.

Dopo Peppino de Filippo

Anche Baseggio lascia il palcoscenico per la tv

Roma, 27 ottobre.

Cesco Baseggio, il grande interprete goldoniano, ha deciso di *«non mettere mai più piede su un palcoscenico»* e di dedicarsi da ora in poi solamente alla tv. Anche quest'anno Baseggio non farà compagnia. *«Il teatro* — egli ha detto — *ha tradito la sua funzione primaria, che è quella educativa e distensiva insieme»*. Alla tv egli intende portare commedie come *La buona madre*, *Il cavaliere Bongusto*, *La moglie saggia* e *Nina non far la stupida*, che, tra il 1922 e il 1939 — come egli ha precisato — ebbe ben 6277 repliche.

Ma il primo lavoro col quale egli si ripresenterà ai telespettatori sarà il *Burbero benefico* di Goldoni, per il quale inizierà le prove domani e che sarà registrato a Napoli dal 9 al 14 novembre. L'attore si accostò a questo testo nel 1921 traducendolo in dialetto veneziano dal francese (Goldoni l'aveva scritto nel 1771, nove anni dopo essersi trasferito in Francia), e in quella occasione recitò nel ruolo di Dorval, da lui ribattezzato «Canal». Nell'edizione televisiva sarà Geronte, mentre Dorval sarà impersonato da Arnoldo Foà. Gli altri interpreti saranno Emma Danieli (Costanza), Laura Carli (Marta), Mario Valdemarin (Leandro); la regia e l'adattamento sono di Carlo Ludovici.

La scelta di Baseggio fa seguito a quella di un altro importante attore dialettale, Peppino De Filippo, che quest'anno ha dovuto sciogliere la compagnia per le difficoltà economiche del teatro, e appare alla televisione nella *Carretta dei comici*, in onda la domenica pomeriggio.

(Ansa)

FUSODORO MARZOTTO
A TORINO: VIA VIOTTI 1 VIA NIZZA 210
A SETTIMO: VIA MAZZINI 12

invito fusodoro marzotto

Visitate anche voi il nuovo reparto
TAGLIE FORTI PER SIGNORA.
Vastissimo assortimento di modelli italiani e stranieri nelle taglie dal 50 al 60.

Pronte le nuove collezioni autunno-inverno.
Moda maxi, moda midi per signora/uomo/ragazzi.
Prezzi sorpresa.

C'è chi pensa che non sia dignitoso fare il venditore con un guadagno annuo di 12 milioni di lire. Saranno dunque gli altri che non la pensano così a rispondere a questo annuncio.

Alcuni leggendo la parola «venditore» in testa all'inserzione volteranno la pagina.
Costoro pensano che la professione di venditore sia priva di dignità.
Noi pensiamo, invece, che essi non sappiano che cosa sia la dignità.
Dovete infatti sapere che essere venditori presso di noi significa vendere prodotti e servizi finanziari che offrono ai clienti la possibilità di guadagnare più di quanto non abbiano mai sperato.
Sin da quando abbiamo iniziato la nostra attività 3 anni fa, più di 50.000 clienti hanno investito oltre 156 miliardi di lire che noi abbiamo gestito per loro conto. E noi li facciamo guadagnare.
Così avviene che quando uno dei nostri venditori incontra per strada uno dei suoi clienti, questi è portato a dirgli «grazie».
Ed il nostro venditore se ne va soddisfatto.
Noi pensiamo che questo sia dignità.

Se vi interessa, inviate curriculum e foto non restituibile a: «Etas-Kompass Pubblicità 595 — 10100 Torino».

Lo scandalo al Genio civile

A Napoli altri 4 arresti per gli illeciti edilizi

I dipendenti del Provveditorato alle Opere Pubbliche bloccati all'alba mentre erano a letto - Sono 32 le persone coinvolte nella vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 ottobre.

Lo scandalo al Genio civile e negli ambienti imprenditoriali napoletani, scoppiato nell'aprile scorso con l'arresto di tre funzionari e sei costruttori edili, continua ad estendersi: stamane agenti della polizia tributaria hanno arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore, dott. Ivan Montone, altri quattro dipendenti del Provveditorato alle opere pubbliche. Sono i geometri Francesco Piscitelli, di 47 anni, Antonio Scotti, di 48, Benedetto Parasole, di 48 e l'assistente Antonio Perretti, di 53, che devono rispondere di concussione e di interesse privato in atti di ufficio.

L'operazione è scattata nelle prime ore del mattino e gli arresti sono avvenuti nelle rispettive abitazioni degli incriminati, quando essi erano ancora a letto. Nessuno ha opposto resistenza ed hanno soltanto protestato vivacemente la loro innocenza. Con l'odierno provvedimento giudiziario sono salite a trentadue le persone rimaste coinvolte nella clamorosa vicenda delle irregolarità al Genio civile e sembra che il numero sia destinato ancora ad aumentare. L'inchiesta giudiziaria è in pieno sviluppo e si cerca di far luce su un vasto «giro» di illeciti affari dai quali costruttori edili e funzionari del Genio civile avrebbero tratto cospicui guadagni.

Attualmente in carcere, oltre ai quattro arrestati di oggi, si trovano l'ing. Giovanni Martini, di 64 anni, direttore del Consorzio di bonifica di Napoli, ed il geometra Ugo Amoroso di 46, accusati di concussione ed interessi privati in atti di ufficio. Tutti gli altri, tra cui l'ingegnere capo del Genio civile Giampiero De Marinis, di 46 anni, hanno usufruito della libertà provvisoria o sono stati incriminati a piede libero.

Le presunte irregolarità al Genio civile vennero alla luce il 28 aprile scorso quando agenti della tributaria arrestarono l'ing. De Marinis ed il suo più diretto collaboratore, il geometra Ugo Amoroso, i quali, secondo l'accusa, avrebbero compiuto una serie di illeciti nel lungo arco di tempo tra il 1962 ed il 1969. Contemporaneamente furono arrestati sei costruttori che ricoprivano cariche di presidenti ed amministratori di cooperative ed imprese edili. Una settimana dopo finì in carcere anche l'ing. Martini. Ad avviare le indagini sarebbe stato un circostanziato esposto inviato alla magistratura e riguardante soprattutto l'attività di alcuni funzionari del Genio civile.

L'inchiesta, affidata alla Guardia di Finanza e condotta nel massimo riserbo anche presso alcuni istituti di credito, avrebbe offerto agli inquirenti la possibilità di risalire al notevole giro di affari, mettendo in luce una lunga serie di favoritismi e di retroscena nella speculazione edilizia della nostra città. Nel corso delle indagini sono rimaste coinvolte altre 19 persone, tra cui il funzionario ministeriale, dott. Silvestro Salvatore, accusato di concussione.

a. l.

Condannato il Fisco perché «arrotondava»

Milano, 27 ottobre.

E' illegittimo, da parte dell'amministrazione finanziaria dello Stato, pretendere che l'arrotondamento alla cifra superiore dell'addizionale del 4 per cento sui diritti erariali dovuti per i trattenimenti danzanti sia computato sul diritto erariale dovuto per ogni singolo biglietto.

Lo ha stabilito il Tribunale civile di Milano chiudendo una vertenza sorta tra i gestori di cinque sale da ballo milanesi e l'Amministrazione delle finanze dello Stato. «L'arrotondamento, hanno affermato i giudici, *deve essere computato sull'importo risultante dall'applicazione dell'addizionale in questione sui diritti erariali dovuti sull'introito lordo totale dei trattenimenti danzanti, in base ai relativi borderò*».

L'azione giudiziaria era stata avviata dai gestori delle sale da ballo dopo che i ricorsi presentati per via amministrativa avevano dato esito negativo. I gestori avevano sostenuto che la Siae (Società italiana autori ed editori), incaricata della riscossione dei diritti erariali dei locali di pubblico trattenimento, interpretava ed applicava erroneamente il 2° comma dell'art. 7 della legge 18-2-'63, n. 67, istitutiva di una addizionale ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e alla tassa di lotteria.

In particolare, affermavano i gestori delle sale da ballo, non era giusto che l'arrotondamento dell'addizionale alla cifra superiore di 10 lire in 10 lire fosse computato sul diritto erariale dovuto per ogni singolo biglietto d'ingresso, anziché sull'ammontare globale dei diritti erariali per ciascun trattenimento.

I giudici hanno accolto questa tesi: l'Amministrazione delle finanze dello Stato dovrà pagare 445 mila lire di spese di giustizia.

(Ag. Italia)

Dimissioni in Sardegna della Giunta regionale

Cagliari, 27 ottobre.

La giunta regionale sarda ha deciso di rassegnare le dimissioni. La deliberazione è stata adottata al termine della lunga riunione nel corso della quale è stato esaminato il «decretone bis».

Il testo della lettera di dimissioni che il presidente Abis invierà alla presidenza dell'assemblea verrà reso noto al Consiglio regionale che sarà convocato per la circostanza entro i primi giorni di novembre. Una volta che ha preso nota della lettera di dimissioni e delle motivazioni, l'assemblea verrà riconvocata per l'elezione del presidente della Giunta. Saranno i partiti ed i gruppi consiliari in questa fase ad esaminare la situazione politica e le soluzioni da dare alla crisi apertasi al vertice della Regione.

La giunta di Centro Sinistra, presieduta dall'on. Lucio Abis, aveva ottenuto la fiducia il 21 febbraio di quest'anno, al termine di una crisi durata tre mesi. La Giunta dimissionaria è composta da sei assessori democristiani, due socialisti ed un socialunitario. L'esecutivo regionale aveva anche l'appoggio del consigliere repubblicano presente in assemblea.

(Ag. Italia)

La vicenda è finita davanti al pretore di Milano

Seduce una ragazza, filma "l'incontro„ e lo vende a Stoccolma per un milione

L'uomo è stato condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione - Aveva conosciuto la giovane, molto carina, sull'autobus - L'aveva poi invitata a casa sua con la promessa di farle fare la fotomodella - L'imputato era già stato per vent'anni in carcere perché riconosciuto come mandante dell'uccisione d'una donna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 ottobre.

Alfio Fantasia, condannato nel febbraio 1946 a 25 anni di carcere essendo stato riconosciuto come il mandante dell'uccisione di una donna, Maria Laffi, è comparso questa mattina davanti al pretore dott. Castiglione per un episodio avvenuto verso la fine dello scorso anno. Il Fantasia, che oggi ha 64 anni ed è nato al Cairo in Egitto, è stato riconosciuto colpevole di furto fabbricato, detenuto e commerciato materiale di contenuto immorale.

L'uomo è stato condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione; essendo stato dichiarato dal pretore «delinquente abituale», è stato poi assegnato ad una casa di lavoro per un periodo di due anni. Il pretore lo ha invece assolto, perché il fatto non costituirebbe reato, dall'accusa di minacce.

L'esecutore materiale dell'uccisione di Maria Laffi, Luigi Tirone, venne condannato all'ergastolo. Alla stessa pena venne condannato anche Ilinato Galluppi, mentre un quarto complice, Renato Placente, venne condannato a 30 anni di reclusione. I tre e il Fantasia tornarono comunque in libertà fra il 1959 e il 1965. Nel marzo 1965, infatti, il Fantasia ottenne la grazia.

L'episodio per il quale è comparso questa mattina in Pretura risale al novembre dello scorso anno. Il Fantasia incontrò alla fermata dell'autobus una ragazza molto carina, Bruna Grisotto, di Castelleone (Verona), che ora ha 20 anni. La giovane era ospite di un istituto di suore ed accettò il cortese interessamento dell'uomo che, lodando la sua bellezza, le propose di fare l'indossatrice o la fotomodella.

La ragazza accettò e l'indomani fu puntuale all'appuntamento nell'abitazione del Fantasia. L'uomo si presentò però in pigiama e, dopo avere mostrato alla ragazza alcuni filmini di carattere immorale, la invitò a spogliarsi «*per vedere se il suo corpo era veramente bello come sembrava*».

Più tardi, Bruna Grisotto raccontò alla polizia di avere sorpreso una telefonata del Fantasia, che avrebbe chiamato un certo «Mario», invitandolo a riprendere con la macchina cinematografica l'incontro intimo. Sempre secondo la giovane, il Fantasia le avrebbe anche mostrato una lista di possibili «clienti». A fianco di ciascun nome c'era una cifra, variante dalle 50 alle 200 mila lire, che corrispondeva appunto alla somma che le sarebbe stata data.

In seguito al racconto della ragazza, la polizia fece una perquisizione nell'alloggio del Fantasia, trovandovi alcuni filmini pornografici, riviste di contenuto immorale, fotografie della ragazza ed un indirizzo di Stoccolma. Secondo gli inquirenti, il Fantasia aveva fatto riprendere un incontro intimo con la Grisotto, inviando poi il film ad un «corrispondente» di Stoccolma, in cambio di un milione di lire. La Grisotto consegnò agli agenti anche un fascio di lettere inviatele dal Fantasia e contenenti, a suo dire, oscure minacce contro di lei. «*Poiché io avevo lasciato* — disse la ragazza — *mi perseguitava. Mi mandò anche ritagli di giornale dove si parlava di "donne di vita"*».

L'udienza odierna, data la delicatezza degli argomenti, è stata tenuta a porte chiuse. Alfio Fantasia si è presentato in aula in un doppiopetto grigio. Anche la Grisotto è venuta a deporre. Il Fantasia ha già preannunciato di voler ricorrere contro la sentenza del pretore.

g. m.

In appello madre e figlio per tentativo di omicidio

Genova, 27 ottobre.

(*l. d.*) Davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova, Francesco Maiello, di 41 anni, e sua madre, Caterina Jacobelli, di 75, hanno continuato ad accusarsi a vicenda: sono imputati di tentativo di omicidio perché avrebbero cercato di avvelenare col solfato di tallio, un potente topicida, Antonietta Volante, 46 anni, rispettivamente moglie e madre. In primo grado, l'anno scorso, Maiello fu condannato a 16 anni e 20 giorni di reclusione, mentre la madre fu assolta per insufficienza di prove.

Fin dall'inizio del dibattimento, Francesco Maiello ha preso ad accusare la madre: «*Sono innocente* — ha detto l'imputato —. *Non ho fatto nulla contro mia moglie. Ho sempre avuto, invece, dei sospetti su mia madre*».

Presidente — *Perché? La vedeste metterle qualcosa nel cibo?*

Maiello — *No. Spesso litigava con mia moglie. Per questo, pensai, aveva deciso di ucciderla.*

Un secco «*no*» è risposto Caterina Jacobelli quando il presidente della Corte d'Assise d'Appello, Goffredo Russo, le ha posto la domanda: «*Avete ucciso vostra nuora?*». Il processo continuerà venerdì.

Borgosesia, 27 ottobre — Una studentessa del liceo scientifico di Borgosesia, E. J. di 17 anni, è in fin di vita all'ospedale per un'intossicazione da barbiturici. La ragazza è stata trovata priva di sensi dalla madre, nella cameretta dove solitamente trascorreva le ore di studio.

La Galleria
Giorgio Caretto
Via Maria Vittoria, 10 - telefono 537.274

espone in vendita
115 dipinti di
«Scene di genere»

opere di maestri olandesi e fiamminghi del XVII secolo. Tutti i dipinti sono garantiti ed autenticati.

ESPOSIZIONE: dal 27 ottobre al 20 novembre.
ORARIO: 9-13 e 15-20 (aperto festivi).

Autore: FRANS VAN MIERIS il vecchio (Leida 1635-1681) olio su tavola cm. 26 × 34 «Dama allo specchio»

La Galleria CARETTO comunica che i suddetti dipinti sono esenti dall'aumento del decretone in corso

La vicenda rievocata dinanzi ai giudici di Sanremo

Processato il floricoltore che fallì con cambiali false per un miliardo

Giobatta Cepollina, 37 anni, è accusato di bancarotta semplice e fraudolenta, falso in cambiali e occultamento di beni Nel «crack» è anche coinvolto il padre - Possedeva la più moderna azienda della regione per produrre e selezionare piantine di garofani - In aula ha detto: «Avevo dovuto creare un ufficio per seguire la trafila dei vari titoli contraffatti»

Sanremo, Giobatta Cepollina ieri in aula (Telefoto)

(*Dal nostro corrispondente*)
Sanremo, 27 ottobre.

Si è aperto stamane davanti ai giudici del Tribunale di Sanremo il processo a carico di Giobatta Cepollina, di 37 anni, floricoltore della zona, residente a Taggia in via San Francesco 350. Deve rispondere di diversi reati: bancarotta semplice e fraudolenta, falso in cambiali, distrazione di somme, occultamento di beni allo scopo di sottrarli al fallimento e truffa. Questi capi d'imputazione sono aggravati dall'aver cagionato un danno patrimoniale di grave entità: si parla di un miliardo e 181 milioni.

Il Cepollina, detenuto nelle carceri sanremesi fin dal 26 gennaio scorso anno, è apparso ieri in aula molto tranquillo e sicuro di sé, nonostante le gravi accuse mossegli. Nel «Crak» finanziario, avvenuto nell'estate del '68, è coinvolto anche il padre del floricoltore, Giobatta Cepollina, di 68 anni, residente a Bordighera in via Gioverti 8, imputato a piede libero per concorso in parte nei reati ascritti al figlio.

Il fallimento riguarda la più moderna azienda floricola della regione. L'industria del Cepollina, situata nella Valle Argentina, produceva e selezionava piantine di garofani «Sim» da vendere ai floricoltori. L'azienda, unica in Liguria su scala industriale, non resse però al «giro» commerciale. All'prime avvisaglie della crisi, il Cepollina aveva creato un vero e proprio traffico di cambiali false.

Stamane, davanti ai giudici, è arrivato ad ammettere candidamente: «*Per tener dietro a questo mio "portafoglio" fittizio ho dovuto istituire un ufficio che seguisse la trafila delle cambiali, tanto era complessa, per la vastità, la manovra di sconto, compilazione e ritiro dei vari titoli contrapposti*».

Dopo l'interrogatorio del Cepollina si sono susseguiti molti testi, in gran parte in relazione al «giro» di cambiali. Il procedimento è continuato sullo stesso binario nel pomeriggio. Durerà probabilmente alcuni giorni, dato il gran numero (si parla di duecentocinquanta) di testi da interrogare.

L'azienda del Cepollina era sorta dalla precisa convinzione dell'imputato che la floricoltura italiana, e nella fattispecie quella ligure, abbisognasse di una certa indipendenza dai grossi produttori esteri di «talee» (piantine per la riproduzione dei fiori). In zona esistevano già alcuni produttori di «talee», ma la loro precipua attività era limitata al garofano mediterraneo». Il Cepollina, orientandosi verso il «Sim», aprì a maggiormente il mercato e, soprattutto, rendeva indipendente il floricoltore locale dalla vicina Francia alla quale doveva rivolgersi per avere talee radicate di garofani di tipo americano.

Il giovane Giobatta aveva così intrapreso un'attività di vastissime proporzioni. Su un terreno del padre in valle Argentina aveva impiantato le serre della sua azienda con aiuti finanziari del genitore ed un contributo statale ottenuto con il «Piano verde». Le cose però, già dai primi tempi, non andarono molto bene e negli ambienti floricoli locali, sin dalla fine del '67, si sentiva parlare di crisi.

Gli impianti erano costati circa 400 milioni ed il valore dell'azienda era enorme. Le banche locali, infatti, non avevano avuto alcuna difficoltà a concedere al Cepollina ampi crediti. Ma la crisi stava maturando e quando nell'estate del '68 avvenne il «crack», la notizia non colse del tutto di sorpresa i floricoltori locali.

La causa del fallimento dell'iniziativa del Cepollina, tuttora valida come principio, va forse ricercata in una sbagliata impostazione della direzione dell'azienda. Certo è che quando gli istituti di credito intuirono che qualcosa non andava, fu un tracollo disastroso. Il Banco di Imperia, presso il quale Giobatta Cepollina aveva un fido di qualche centinaio di milioni, gli chiese infatti di «rientrare» nei limiti che egli aveva abbondantemente superato.

Nacque allora quel «giro» di titoli cambiari falsi, dei quali il Cepollina ha stamane ingenuamente parlato in aula. Scontando cambiali false, otteneva denaro liquido che gli era vitale. Per poter poi ritirare le cambiali prima della scadenza doveva emettere altri titoli, anche questi contraffatti.

Nell'udienza odierna, sono stati sentiti molti testi che hanno confermato di avere avuto cambiali false da pagare (naturalmente non pagate) e di aver denunciato la cosa.

r. o.

La rapina di notte in una località isolata presso Trecate

Terrorizzano i custodi d'un deposito e fuggono con la cassaforte (vuota)

Cinque banditi mascherati e armati - Si sono impossessati anche di 100 mila lire e di due libretti bancari - Il sorvegliante e sua moglie chiusi in cucina

(*Dal nostro inviato speciale*)
Trecate, 27 ottobre.

Cinque banditi mascherati, uno armato di mitra e gli altri di pistola, hanno compiuto la scorsa notte una rapina alla «Termogulf», un grosso deposito di carburanti sulla provinciale che da Trecate conduce a Romentino. I malviventi, dopo avere terrorizzato il custode Antonio Allocca e sua moglie Moccrina Esposito, entrambi di 57 anni, si sono impadroniti di centomila lire in contanti, di due libretti di deposito bancario e hanno asportato la cassaforte del peso di un quintale e mezzo, che però era vuota.

La rapina è stata compiuta verso le 23. L'Allocca, che era a letto nel suo alloggio, ha sentito un tonfo negli attigui uffici. Alzatosi per vedere cosa stava accadendo, si è trovato di fronte cinque giovani mascherati e armati, uno dei quali, puntandogli il mitra allo stomaco, gli ha intimato di non muoversi: «*Se dai l'allarme sei un uomo morto*». I malviventi avevano già trasportato la cassaforte sul terrazzo della palazzina che è sede degli uffici della «Termogulf» e insieme alloggio del custode. Avevano trovato in un cassetto la chiave del forziere, ma non erano riusciti ad aprirlo. Per questo hanno intimato all'Allocca di consegnare loro la seconda chiave. «*Ho detto che non l'avevo* — ha raccontato l'uomo — *e dopo avermi ripetutamente minacciato di morte si sono convinti che effettivamente quella chiave era in possesso del ragioniere*».

I rapinatori, dopo essersi impossessati di 70 mila lire trovate in un cassetto della scrivania, hanno perquisito l'alloggio del custode, senza trovare altro che le poche migliaia di lire e i due libretti di deposito bancario che l'Allocca, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a consegnare.

I depositi della «Termogulf» si trovano sulla provinciale, ma in località isolata, così che i banditi hanno potuto agire indisturbati e senza fretta: dal custode si sono fatti aprire il pesante cancello azionato elettricamente e hanno portato in cortile il loro auto sulla quale hanno caricato la cassaforte. Poi, prima di allontanarsi, hanno strappato i fili del telefono e rinchiuso in cucina l'Allocca e sua moglie. C'è voluto qualche tempo prima che i due riuscissero a liberarsi e a dare l'allarme. Quando sul posto sono giunti i carabinieri e il titolare dell'azienda, Saverio Catanese, di 37 anni, residente a Milano, dei banditi non c'era più traccia. Soltanto nella tarda mattinata la cassaforte è stata rinvenuta, scassinata, nei pressi di Magenta.

Quella di Trecate non è che una filiale della «Termogulf», che ha la sede centrale a Milano, e i rapinatori evidentemente non erano a conoscenza che i pagamenti venivano effettuati nel capoluogo lombardo. Dalle prime indagini è risultato che i banditi sono penetrati nei depositi, e quindi negli uffici, passando da una breccia praticata nel muro di recinzione per alcuni lavori di ampliamento. Oggi l'Allocca e sua moglie erano ancora sconvolti dalla paura: «Non passeremo qui neppure una notte», hanno detto.

p. b.

Trecate, Antonio Allocca

Colto in flagrante

Tenta di estorcere otto milioni all'amico

Milano, 27 ottobre.

(*g. m.*) Con la minaccia di uccidergli il figlio, il proprietario di una autorimessa di Agrate Brianza (Milano) ha ricevuto l'ingiunzione a pagare otto milioni di lire. L'uomo, Felice Brambilla, di 43 anni, si è recato a denunciare l'estorsione ai carabinieri.

E' stato predisposto un tranello, e due dei mancati ricattatori sono stati arrestati. Uno era un amico e cliente del Brambilla, Giuseppe Infantino, di 31 anni; dell'altro finora i carabinieri non hanno fornito il nome. Le indagini continuano per identificare anche altri complici (sembra ve ne siano almeno due).

Giovedì della scorsa settimana, con la posta del mattino, al Brambilla era giunta una lettera scritta a macchina. «*Lunedì sera alle 21* — era scritto — *dovrai portare otto milioni in contanti davanti alla cabina elettrica che c'è sulla nuova provinciale Piottello-Cernusco, a 200 metri dalla commissionaria auto. Paga o uccideremo tuo figlio*».

Felice Brambilla, senza dire nulla ai familiari, si è recato in caserma. Ai carabinieri ha raccontato il fatto, ed assieme a loro ha preparato un piano che ha permesso di fermare i due ricattatori.

Una donna paralizzata muore nel rogo della sua abitazione

La vittima, 61 anni, viveva sola e confezionava oggetti di plastica Una bottiglia di benzolo caduta su una stufa ha causato l'incendio

(*Dal nostro corrispondente*)
Bologna, 27 ottobre.

(*l. s.*) Una donna di 61 anni, Luisa Bolognesi, paralizzata alle gambe, è morta nell'incendio della sua abitazione. La sciagura è accaduta in un appartamento di via del Carro 11, nella zona vecchia della città, dove la donna abitava sola. Dai primi accertamenti pare che le fiamme siano state generate da una bottiglia di benzolo usato dall'inferma per saldare dei piccoli oggetti di plastica.

Il combustibile caduto sulla stufa ha attaccato la coperta che copriva le gambe della donna trasformandola in una torcia. Una inquilina, che aveva le chiavi dell'appartamento, udite le grida disperate della vicina è entrata ed ha trovato la Bolognesi, seduta sul seggiolone, avvolta dalle fiamme.

La donna è stata trasportata alla clinica dermatologica dell'ospedale Sant'Orsola, dove è deceduta poco dopo il ricovero.

Cartello divelto da auto ferisce due studentesse

L'incidente nel centro di Lodi Sono entrambe in fin di vita

(*Dal nostro corrispondente*)
Lodi, 27 ottobre.

(*p. g. c.*) Nel centro di Lodi, un'auto guidata dal ventiduenne Claudio Terzomazzi di Cinisello Balsamo forse per la rottura dei freni è piombata su un marciapiede di viale Vignati, ha divelto un cartello indicatore scaraventandolo contro un gruppo di studentesse dirette a scuola. Due ragazze sono state colpite in pieno e versano in fin di vita all'ospedale. Sono la tredicenne Silvana Gatti, residente a Massalengo, una borgata di Lodi e la coetanea Vincenza Rossi, anch'essa di Massalengo.

La Gatti è stata trasferita dall'ospedale di Lodi al Policlinico di Milano, dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico al cervello. La giovane ha perso l'occhio sinistro, ed è in condizioni disperate. Prognosi riservata anche per Vicenza Rossi, ricoverata all'ospedale di Lodi per la frattura dell'omero e commozione cerebrale. Il conducente dell'auto è rimasto illeso.

Invito ai buoni piatti piemontesi

Bagna caoda e vin bon

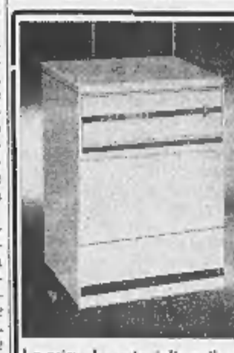
La bagna caoda è una di quelle specialità che le buone forchette ricercano avidamente in questo periodo.
E' il classico piatto che riscalda «dentro» mentre fuori tira vento, piove o peggio. E' la classica scusa per trascorrere in ottima compagnia alcune ore felici, eccitati da questa famosa ricetta che conquista anche i palati più difficili.
Ma come preparare correttamente una e come presentarla convenientemente in tavola per far sempre bella figura? Caudano, il più completo e conveniente negozio di articoli casalinghi offre diverse soluzioni a seconda della situazione in cui vi venite a trovare.

Bagna caoda in famiglia
La bagna caoda si può cucinare in qualsiasi pentola d'accordo; ma non è possibile portarne in tavola una, antiestetica e un po' vecchiotta, anche se si è tra intimi. Che diamine! ... anche l'occhio vuole la sua parte. Caudano vende diverse ed eleganti terrine di varia capacità, tra le quali potrete scegliere la più bella, quella da peggiore poi in mezzo al tavolo, facendo sempre un figurone.
Naturalmente dato che la «bagna» deve essere proprio «caoda» deve cioè bollire durante l'intero pranzo, per offrire tutto il suo sapore, occorrerà uno scaldavivande da mettere al centro del tavolo. Caudano ne ha di tutti i tipi e prezzi, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Bagna caoda con gli ospiti
Quando invece ci sono degli ospiti, il discorso cambia. Non si può più far uso di una terrina centrale, ma occorre che ogni invitato abbia un tegamino personale davanti a sé. Non pensate che acquistarne 5-6 venga a costare caro. Se fate un giro da Caudano vi renderete conto che magnifici tegamini con fornello incorporato (entro il quale potrete mettere un lumino inodoro di paraffina o una mattonella di meta per mantenere costante l'ebollizione della bagna caoda) hanno prezzi molto convenienti. E' in più considerate che mettere davanti ad ogni commensale uno di questi tegamini significa presentarsi bene, far gustare di più il pranzetto. Non dimenticate poi che questi oggetti possono anche essere sfruttati in altro modo: come soprammobili per esempio, per la stanza da pranzo di campagna o di città. Così belli non se ne trovano facilmente in giro; ecco perché abbiamo voluto proporveli per arricchire la vostra casa e la vostra favolosa bagna caoda.
Andate a vederli da Caudano, in uno di questi negozi:

TORINO, via Lagrange 45 (ampio parcheggio sotterraneo) tel. 513.351 - **ORBASSANO**, strada Orbassano-Bruino 73 (ampio parcheggio esterno) tel. 902-727 - **ALESSANDRIA**, via Trotti 20 tel. 54.369 - **IMPERIA**, via della Repubblica 7 tel. 65.340.

gioia di sentire!..
con nulla nelle orecchie
MAICO
VIA MAGENTA 20 TORINO TEL 541767
PROVE GRATUITE



Miele costruisce la prima "unibody" del mondo!
Miele
Lavastoviglie G 220

La prima lavastoviglie unibody perché involucro e vasca di lavaggio in acciaio inox formano un unico corpo.
L'innovazione, ottenuta con l'impiego di Polyurethan, offre i seguenti vantaggi:
1. La Miele G 220 ha dimensioni esterne ridotte pur conservando inalterata la capacità della vasca.
2. La Miele G 220 è più stabile.
3. La Miele G 220 ha minori perdite di calore.
4. La Miele G 220 è più silenziosa

Agente FRANCESCO MAIO
Torino - via Montevecchio 3 - tel. 531-991

Risultati di un'inchiesta

Missionari per Roma

Poca gente va in chiesa (e pochissimi per convinzione)

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 27 ott.

Roma, la diocesi del Papa, deve essere rievangelizzata, occorre ridarle « il primo annuncio del Cristo ». Il cardinale Angelo Dell'Acqua, vicario di Paolo VI per il governo della diocesi, ha aperto con questo programma il primo convegno del presbiterio romano, iniziatosi ieri al Palazzo del Laterano.

Domani pomeriggio il Pontefice si recherà nella sede del convegno e terrà il discorso conclusivo. Una inchiesta condotta dal Centro di ricerche sociali dell'Università gregoriana e dall'Ufficio pastorale del vicariato ha confermato una situazione di accentuata scristianizzazione nel centro della Chiesa cattolica. I romani che si recano a Messa sono circa il 35 per cento sul totale della popolazione e la loro partecipazione alla liturgia *« è scarsa »*. Molti di questi *« fedeli non credono nella vita eterna »*, pur credendo nella divinità, accettano teoricamente la morale cristiana, senza tuttavia considerarne le implicazioni sociali. *« Non è elevato »* il numero di coloro che mostrano interesse per i documenti del magistero ecclesiastico. La religiosità dei romani è *«tradizionale»* ed, in parte *«utilitaristica»*. Disoccupati ed immigrati, cioè, si rivolgono alle parrocchie per trovare un lavoro e avere una raccomandazione, poi *« scompaiono »*: se il prete rifiuta di aiutarli si *« allontanano »* definitivamente dalla Chiesa.

Il cardinale Dell'Acqua ha completato il quadro sottolineando la tendenza individualistica dei romani, che si traduce in *« un rifiuto della istituzione e dell'inquadramento »*. L'inchiesta ha accertato che *« cresce il numero di coloro che muoiono senza sacramenti »*, mentre in Roma, accanto all'elemento tradizionale si nota sempre più religiosità in trasformazione, fluida, con l'apporto delle giovani generazioni e dei *« gruppi spontanei »*. Così *« la religiosità tradizionale, cioè l'adesione alla Chiesa fondata sulla tradizione familiare e sociale, è seriamente minacciata »*.

E' un po' la situazione generale della Chiesa, ha rilevato il cardinale Dell'Acqua con qualche punto all'attivo per Roma, poiché in altre metropoli, come Milano, Barcellona, Parigi, e Bruxelles, le percentuali della frequenza alla Messa sono ancora più basse.

Ma *« evangelizzare la gente che non viene in chiesa? »*: in questo interrogativo il cardinale ha puntualizzato *« il problema, quello, ha detto, che ci angoscia maggiormente »*. Bisogna trovare vie nuove, approfondire i contatti che tutti i romani, salvo eccezioni limitate, hanno coi parroci per battezzare e cresimare i loro figli, per sposarsi, per richiedere il funerale religioso. E poi occorre che i sacerdoti non *« si vergognino »* di esporre i principi della fede cristiana; *« Cari confratelli, ha raccomandato il cardinale Dell'Acqua al clero romano, guardiamoci in faccia e diciamoci la verità: non parliamo di morte e di resurrezione o perché non ci crediamo nemmeno noi (e poi sapete che si tratta di pura ipotesi) o perché ce ne vergogniamo (...) Sotto certe parole moderne demitizzare, secolarizzazione ad altre c'è proprio questa vergogna del Vangelo di Cristo »*.

Un'indicazione positiva viene dai *« gruppi spontanei »*, i quali sorgono, ha detto il vicario di Roma, perché i giovani sentono il bisogno di vivere il Vangelo insieme, attivamente, *« come soggetti e non più come oggetti »*. In ciò, ha riconosciuto, *« hanno ragione »*, ed il clero pertanto deve saper vedere ciò che in essi c'è di buono ed incoraggiarli, evitando che si trasformino in movimenti settari e classistici.

Filippo Pucci

Lettera di Paolo VI sugli inquinamenti

Città del Vatic., 27 ottobre.

(t. p.) Sugli effetti *« pericolosamente disumanizzanti delle società industrializzate »* ha posto l'accento Paolo VI in una lettera, a firma del segretario di Stato card. Villot, inviata al cardinale Siri in occasione della Settimana sociale dei cattolici italiani a Brescia a fine mese.

Il tema della Settimana sarà appunto *« Strutture delle società industrializzate e loro incidenza sulla condizione umana »*. Paolo VI dice, tra l'altro: *« C'è da chiedersi se i conseguenti sacrifici, difficilmente calcolabili in termini quantitativi, per la congestione e il rumore nelle città, la violazione della bellezza della natura, l'inquinamento atmosferico e delle acque siano veramente controbilanciati dal progresso economico.*

« Se il progresso — conclude il documento — *si trasforma in fine a se stesso, la tecnologia non può liberare l'uomo, ma diviene la tomba della sua libertà »*.

Pirandelliana, con discrezione

Roma. Valeria Cipngottini, il viso d'angelo del cinema italiano, si orienta anche gli autori impegnativi del nostro teatro. Interpreterà tre atti unici di Pirandello per la tv: accetta un ruolo nuovo, non cambia il tipo (Telefoto Team)

Il processo per la sassaiola al S. Elia

"Un giovane lanciò sull'auto del Papa,,

Lo ha dichiarato un carabiniere che era di servizio al corteo pontificio - « Il giovane gridò frasi ostili e Paolo VI impallidì »

Cagliari, 27 ottobre.

« Notai un giovane sui 25-30 anni di colorito scuro, il quale, scavalcato, si aggrappò alla vettura del Pontefice e urlò al indirizzo frasi in dialetto sardo, delle quali non compresi il significato. L'atteggiamento del giovane era palesemente ostile tanto che vidi Paolo VI impallidire ». Questa dichiarazione, resa a tempo al giudice istruttore, è stata confermata questa mattina, durante la dodicesima udienza del processo a carico dei giovani per gli incidenti di Sant'Elia, dal carabiniere Carlo Caldan, di 20 anni.

Il teste ha così proseguito la sua dichiarazione: *« Subito dopo, il giovane venne afferrato da due persone in borghese (che ritenni fossero agenti o commissari) i quali riuscirono a trattenerlo colpendolo con pugni in viso. Notai che gli usciva bocca rigagnolo di sangue. Lo vidi ancora dimenarsi ed urlare all'indirizzo del Pontefice frasi che ritenni ostili. Successivamente lo persi di vista, avendo seguito i miei colleghi impegnati a bloccare i dimostranti che tiravano sassi »*.

La dichiarazione del carabiniere Caldan è stata seguita con grande attenzione dal tribunale e dalla folla che gremiva l'aula della prima sezione penale.

Secondo le precisazioni fornite dal carabiniere Caldan, l'episodio è avvenuto mentre la vettura del Papa lasciava la strada che attraversa il quartiere Sant'Elia per immettersi nel viale che porta al centro di Cagliari.

E' stato ascoltato il nastro magnetico registrato durante il sequestro del megafono al gruppo «Dionisio»; secondo la difesa, dovrebbe scagionare completamente l'attore « Dionisio » Luciano Balborini, accusato di resistenza opposto agli agenti che andarono a sequestrare il megafono e di averli ingiuriati. Balborini, com'è noto, sostiene, invece, di essere andato quel giorno a fare un bagno al mare e che quando ritornò sul luogo degli incidenti il megafono era già stato portato via. Sono stati chiamati in aula quattro agenti di polizia che eseguirono il sequestro e, al termine dell'audizione, il presidente del tribunale ha chiesto se le loro voci fossero tra quelle udite. I testimoni hanno risposto di no.

Il processo continuerà domani. *(Ansa - Ag. Italia)*

Alla Camera lo statuto del Trentino-Alto Adige

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

(g. fr.) La Camera ha ripreso oggi il dibattito, sospeso un paio di settimane fa, sulla riforma dello statuto della regione Trentino-Alto Adige. Con la riforma, la competenza e la potestà legislativa ed amministrativa finora riconosciute all'intera regione vengono trasferite alle singole province di Trento e di Bolzano; questo sulla base dell'accordo stipulato tra l'Italia i rappresentanti della minoranza di lingua tedesca per porre fine alle agitazioni in Alto Adige ed alla controversia l'Austria.

Nella discussione sono intervenuti i missini Tripodi, Sponziello e Marino i quali hanno confermato la decisa opposizione del loro gruppo alla riforma. Il comunista Scotoni, pur avendo espresso un giudizio favorevole su molte innovazioni, ha criticato il complicato sistema con cui si è voluto assicurare la partecipazione proporzionale dei gruppi etnici agli impieghi pubblici.

Ha detto che in seguito alla vasta autonomia alle due province sarebbe stato più opportuno eliminare del tutto la regione Trentino-Alto Adige, ormai spogliata di ogni competenza e facoltà. Il socialproletario Bolardi infine sollecitato delle modifiche al provvedimento invece di adottare il sistema del « bilinguismo » per offrettalare le popolazioni perpetua la divisione rigorosa in gruppi etnici.

È cominciato ieri davanti ai giudici del tribunale di Pavia

Il processo contro ex dirigenti dell'Avis che vendevano il "sangue annacquato,,

Fra i sette imputati l'ex presidente (un frate francescano di 45 anni), l'ex direttore, medici, amministratori e dipendenti - L'accusa è di somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica e di frode

(Dal nostro Inviato speciale)
Pavia, 27 ottobre.

Si è iniziato stamane al Tribunale di Pavia il processo per lo « scandalo del sangue annacquato » a cui sono imputati sette ex dirigenti e dipendenti della sezione Avis di Pavia. Le accuse variano da somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica a frode nelle forniture ad un ente pubblico. Gli imputati sono l'ex presidente della sezione, il francescano Padre Vincenzo anni (al secolo Angelo Conti); il prof. Guglielmo Bedarida di 45 anni, direttore del centro immunotrasfusionale; il cinquantasettenne dott. Alfio Stracuzzi ex amministratore; il Temistocle Galandra di anni, ex direttore organizzativo del Centro; la moglie del Galandra, Ottavia Curbis di 51 anni; la ventitreenne Eugenia Emanuelli e Gesulina Brusoni di 31 anni.

Lo « scandalo » scoppiò il 9 aprile del 1968. Il prof. Bedarida, oggi a sua volta imputato, inviò un esposto all'autorità giudiziaria, nel quale si affermava che la sezione Avis di Pavia forniva al Policlinico San Matteo in luogo di intero delle « pappe eritrocitarie », miscele cioè di globuli rossi con soluzioni fisiologiche di scarsa efficacia.

Il direttore fu licenziato in tronco e nello stesso tempo il procuratore della Repubblica ordinò il sequestro alcuni contenitori destinati alla clinica chirurgica San Matteo. Le analisi confermarono le accuse: i flaconi non contenevano sangue intero, ma « pappe » indicate nella cura delle leucemie e della anemia, controindicate negli interventi chirurgici.

Secondo l'accusa, le « pappe » sarebbero state, in diverse occasioni, consegnate con l'etichetta di sangue intero (venduto a 5 mila lire il flacone) permettendo all'Avis un illecito guadagno. Si pensi che in solo anno trentamila flaconi venivano consegnati Policlinico, senza contare quelli forniti ad altri ospedali o cliniche private. Stamane, in udienza, l'amministrazione del Policlinico è costituita parte civile, poi i difensori hanno sollevato alcune eccezioni, tutte respinte. A mezzogiorno finalmente s'è iniziato l'interrogatorio del primo imputato, Padre Vincenzo.

Imputato — *Respingo le accuse, ho fatto quanto previsto stabilito dallo statuto della sezione, affidandomi per la parte tecnica alla competenza dei dott. Bedarida.*

Presidente — *E la questione delle « pappe »?*

Imputato — *Fu il Bedarida dire che si potevano distribuire. Le distribuivano quando scarseggiava il sangue, i vari reparti dell'ospedale erano sempre informati* (non sa però precisare chi gli confermato questo particolare, cioè che i medici al della sostituzione).

Pubblico ministero — *Le « pappe » erano contrassegnate delle etichette gialle che venivano tolte dai flaconi prima della consegna, di modo che i flaconi stessi erano simili a quelli di sangue intero. Perché?*

Imputato — *Era un'esigenza amministrativa.*

Pubblico ministero — *Perché la stessa procedura non avveniva per il flacone di sangue?*

Imputato — *Non so.*

Con questa procedura, si fa notare, gli interessati non potevano riconoscere i flaconi con soluzione di globuli rossi da quelli . Ma questo, a quanto pare, non preoccupava Padre Vincenzo, più che altro interessato allo sviluppo della sezione ed alla costruzione della grande sede per la quale ingente molto denaro. Il presidente Raffa passa all'interrogatorio del dott. Stracuzzi, amministratore dell'Avis.

Imputato — *La questione delle « pappe » non per me importante.*

Presidente — *Ma a lei accadeva notare che alla richiesta di sangue, si provvedeva con consegne di soluzioni di globuli rossi che il paziente poteva sapere. Cosa ha da dire?*

Imputato (stringendosi nelle spalle) — *Non era compito mio.*

Presidente — *In questo modo l'Avis lucrava.*

L'imputato risponde.

Viene quindi il turno del prof. Bedarida, direttore tecnico-scientifico della sezione Avis e Centro trasfusionale.

Presidente — *Cosa sa dirci delle « pappe »?*

Imputato — *In molti casi sono e facciamo capo presso i medici perché le utilizzino nei modi idonei.*

Presidente — *Secondo il decreto del ministero della Sanità lei avrebbe dovuto provvedere anche alla distribuzione del plasma e del sangue.*

Imputato — *Seppi solo dopo il licenziamento di tale decreto. Secondo regolamento-statuto della sezione Avis, questo compito mi spettava: vi sovrintendeva Galandra, mentre la responsabile materiale delle consegne era la signora Ottavia Curbis Galandra. Con una nota in data 7 marzo 1966, fui invitato a non più interessarmi di questo settore.*

Presidente — *Non reagì?*

Imputato — *Protestai col medico provinciale, ma inutilmente.*

Il processo riprenderà il 5 novembre.

Franco Marchiaro

Si è conclusa l'inchiesta a Varese

Ventitré giudizio per le squillo "minorenni,,

(Dal nostro corrispondente)
Varese, ottobre.

(v. m.) Si è conclusa l'inchiesta del giudice istruttore dott. Rovello, Tribunale Varese, sulla vicenda della casa d'appuntamenti di via Rainoldi. Cinque altre persone, oltre alle diciotto già denunciate, quali due sono state di arresto, sono state rinviate a giudizio. Sono: Maria Doggi, anni, di Arcisate (Varese); Carlo Sanvito, di 44; e Gianna Serra, 20, di Varese; Nadia Cervini, di 18, di Castronno (Varese); e Giovanni Parise, di 21, di Carnago (Varese).

Queste imputazioni: per la Doggi di partecipato « festini » via Rainoldi e di alla corruzione della minorenne Laura Nigro; per il Sanvito di usato violenza alla Nigro e averla indotta partecipare alle orge; per la Serra, di avere, tra l'altro, compiuto atti immorali in danno della Nigro e di avere indotto alla prostituzione un'altra minorenne, Bruna Piccolo, e, ancora, di avere concorso unitamente al Sanvito ad indurre alla prostituzione Nigro e la Piccolo.

Per la Cervini, l'accusa è di calunnia continuata e di falsa testimonianza presso il giudice istruttore contrari alla morale compiuti in luogo pubblico con il Parisi, il quale, dal canto suo, dovrà rispondere dell'aggravante di avere compiuto tali atti danni di una minorenne.

Sono così ventitré le persone coinvolte nella vicenda, dopo che una ventiquattresima, il prof. Mario Chiamberti, è morta nel settembre per trombosi cerebrale.

Lo scandalo esplose dopo che una quattordicenne, Laura Negro, nello scorso luglio denunciò alla Squadra mobile di Varese ed alla magistratura due persone, Giuliana Malugani, di 42 anni, e il convivente Vero Fiore, di 44, per averla sfruttata, avere abusato di lei e averla stretta a frequentare in via Rainoldi, nell'appartamento della Malugani, alcuni professionisti Varese, tra i quali persone anche anziane. Il Fiore e la Malugani furono arrestati pochi giorni dopo la denuncia della giovane e ancora oggi sono detenuti nel carcere di Varese.

Arrestato dopo serie di appostamenti

Un rivenditore di gelati dall'auto tenta di sparare ai carabinieri

E' un meccanico di 33 anni accusato di omicidio - Bloccato davanti a un distributore di benzina - Aveva una pistola e un coltello

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 27 ottobre.

(a. c.) Il meccanico Giuseppe Boreale, anni, è ricercato per l'uccisione di un imprenditore edile a scopo di rapina e per altri reati. È stato arrestato nella mattinata di oggi nel centro di Fasano, a venti chilometri da Brindisi. L'operazione ha concluso una serie di appostamenti, indagini e ricerche ed è stata compiuta dai carabinieri, che hanno impiegato anche cani poliziotti.

L'arresto del Boreale avvenuto nei pressi di distributore di benzina centro: egli era a bordo di una « Giulia » bianca, posteggiata vicino al marciapiede. I carabinieri, che lo avevano già identificato, benché tempo si camuffasse con una parrucca e baffi finti, hanno affiancato la « Giulia » due auto-civetta. Tutti in borghese, sono scesi dalle auto, armi in pugno, hanno invitato i passanti a restare calmi. Il Boreale ha aperto rapidamente sportello, si è lasciato cadere a terra ha portato la mano alla pistola che aveva in una fondina fissata torace. Quattro carabinieri gli si sono però subito gettati addosso, immobilizzandolo prima che potesse sparare.

La pistola che il Boreale aveva con sé era calibro 9, con una pallottola in e il caricatore pieno. In tasca l'uomo aveva un altro caricatore un lungo coltello a serramanico. Subito dopo meccanico è stato portato nella caserma di Monopoli e successivamente rinchiuso nel carcere giudiziario di Bari.

I fatti dei quali il nico è ritenuto responsabile risalgono al luglio 1963, quando, durante una rapina a Monopoli, alla quale parteciparono anche altre due persone, fu ucciso a colpi pistola un imprenditore edile di Castellana Grotte (Bari). I rapinatori ebbero poi un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, nel corso del quale rimasero uccisi il carabiniere Gaetano Farulla e dei banditi, Cosimo Medico. Secondo gli accertamenti, il Boreale era in compagnia di quest'ultimo, quando accadde sparatoria.

L'operazione si concluse con l'arresto dei rapinatori, che furono poi condannati a pene diverse. In particolare, il Boreale fu riconosciuto colpevole dell'omicidio dell'imprenditore edile Corte d'Assise di Bari inflisse una pena di trent'anni. La condanna gli fu confermata dalla Corte d'Assise d'Appello, alla quale i suoi difensori ricorsero in seconda istanza.

Nel giugno scorso il Boreale, ha attualmente pendente un ricorso in Cassazione, fu liberato applicazione delle norme che regolano la carcerazione preventiva. La Corte d'Assise d'Appello ha però emesso, poco tempo dopo la revocazione, il duplice mandato cattura che è stato eseguito stamane. Sui motivi che hanno determinato il nuovo provvedimento giudiziario non si sono appresi particolari: non si esclude, tuttavia, che la misura sia stata decisa per ragioni di sicurezza.

Il Boreale, che è sposato e ha figli, abitava a Monopoli, comune d'origine. Saltuariamente egli esercitava anche l'attività di meccanico presso officine riparazioni della

Estratto il proiettile al sardo ferito in un conflitto a fuoco

All'ospedale di Genova - Le indagini sui proiettili esplosi nella sparatoria dell'autostrada, per stabilire se l'uomo partecipò al rapimento dell'industriale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 ottobre.

(t. d.) Francesco Serra, il giovane sardo rimasto ferito scorsa settimana in conflitto a fuoco a Ronco Scrivia una pattuglia della Polizia Stradale ha subito un intervento chirurgico stamani nella sala operatoria del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino. Francesco Serra stato ferito due colpi di pistola sparati dagli agenti che a intimato l'alt alla « Giulia » cui trovava insieme con uno sconosciuto. Un proiettile aveva colpito ad una gamba un altro sotto l'ascella sinistra; questa pallottola gli era rimasta conficcata nel muscolo; stamani gli è stata estratta.

Gli investigatori proseguono intanto le indagini sulla personalità del Serra il quale è sospettato aver partecipato al rapimento dell'industriale milanese Andrea Foroni, avvenuto il 21 settembre scorso durante una battuta di caccia. L'industriale era però riuscito a fuggire il giorno successivo.

Andrea Foroni, come è noto, è stato a Genova nei giorni scorsi ed ha riconosciuto il Serra, pur con qualche riserva. *« Ho sempre visto i banditi mascherati »* aveva detto. La polizia attende inoltre l'esito definitivo delle perizie balistiche compiute sui proiettili sparati contro l'industriale al momento della fuga e contro la pattuglia della « Stradale » la scorsa settimana. Secondo un primo esame i proiettili avrebbero le stesse caratteristiche in tre particolari: il segno del percussore sulla capsula, quello del dente estrattore bossolo e le tracce le « intersezioni » all'interno della capsula.

Verona, 27 ottobre. — Una rapina è stata compiuta stasera nell'oreficeria Loris Arduini, in via Centro. Due uomini, con glubbotto da cacciatore di pistola, hanno costretto il proprietario a mettersi boccoli pavimento, poi si impossessati anelli d'oro per un valore milione di lire. I due rapinatori sono, quindi, allontanati su un'auto.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono ma con tendenza a locali formazioni nuvolose specie sulle zone del versante adriatico. Banchi di nebbia durante le ore notturne in Val Padana, lungo i litorali e le valli del Centro. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri.

Bolzano	-1	15	L'Aquila	4	18
Trento	5	12	Roma	12	21
Verona	2	15	Campob.	7	16
Torino	11	15	Bari	8	18
Venezia	9	13	Napoli	9	19
Milano	7	18	Potenza	6	13
Genova	14	20	Catanzaro	11	17
Bologna	6	19	Reggio C.	12	20
Firenze	11	20	Messina	15	19
Pisa	15	20	Palermo	15	19
Ancona	15	18	Catania	6	22
Pescara	6	20	Cagliari	9	21

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Parigi	9	16
Londra	8	11
Berlino	0	9
Amsterdam	4	12
Bruxelles	3	14
Madrid	7	16
Mosca	4	6
Stoccolma	-1	10
New York	10	17
San Francisco	11	18
Los Angeles	19	24
Chicago	12	18
Miami	25	31
Tokio	12	15
Hongkong	18	23
Algeria	1	12

Seguendo il sole si trova Valtur. Soggiorni di un mese nell'hotel-villaggio Valtur: L. 100.000

Ogni mese dell'anno, anche d'inverno, può essere quello giusto per una vacanza Valtur a Capo Rizzuto in Calabria, sul Jonio.

Dove c'è sole, le vacanze non hanno stagione nell'hotel-villaggio Valtur i giorni sempre veloci.

La comodità di una casa con tutti i servizi di grande hotel, riscaldamento centrale, pranzi al ristorante, attrezzature di club sportivo, assistenza sanitaria.

Per chi vuole, sono lantissime cose da fare e da vedere: cinema, TV, gite turistiche, tornei di bridge e canasta, sfilate di moda, concerti, tennis, bocce, zone ricche di caccia.

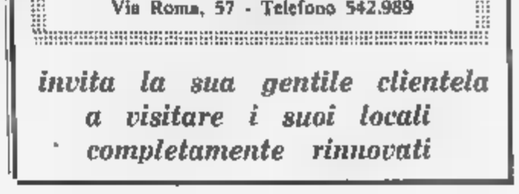
C'è tutto per trasformare un mese qualunque in vacanza completamente nuova.

Basta decidere per Capo Rizzuto e seguire il sole con Valtur.

Dal 1° ottobre al 30 aprile soggiorni di un mese a L. 100.000 tutto compreso. Condizioni speciali per i bambini.

Mandatemi per favore brochure illustrata "Vacanze Valtur". Sto pensando mese sole fuori stagione.

Nome .....
Indirizzo .....
Città ..... cap .....
Mese prescelto .....
Numero persone .....
Spedire a Valtur, Via Milano 42, 00184 Roma



Per le pareti proponiamo nuovi rivestimenti murali un poco particolari, molto belli, di classe.
A Torino, alla nostra filiale, recentemente ampliata, in largo Vittorio Emanuele 82.

BRÆNDLI

carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari

Camusso Sport
Via Roma, 57 - Telefono 542.989

invita la sua gentile clientela a visitare i suoi locali completamente rinnovati

Un primario Gruppo industriale metalmeccanico, impegnato in lavorazioni di stampaggio lamiera, assemblaggio particolari, ricerca e una delle proprie unità operative il

DIRETTORE
DI STABILIMENTO

L'attività, assai autonoma, comprende, oltre alla gestione della produzione, il coordinamento dei Servizi Tecnico, Acquisti e Collaudo.

Il Candidato ideale è un Ingegnere industriale, di età compresa fra 35 e 38 anni, con valida esperienza acquisita presso Stabilimenti meccanici a produzione di media-grande serie.

E' gradita, ma non condizionante, una buona padronanza delle lingue francese ed inglese ed una sufficiente conoscenza del tedesco.

Alla persona prescelta è offerta, con la qualifica di **Dirigente** ed una retribuzione veramente interessante, la possibilità di un'ottima affermazione personale nell'ambito di un'Azienda in costante ed armonico sviluppo.

E' nel contempo aperta la possibilità di accedere a posizioni di più alta responsabilità all'interno del Gruppo cui appartiene l'unità operativa in oggetto.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Preghiamo le persone interessate di inviare un loro dettagliato curriculum, citando su busta e in lettera il riferimento 336, a

PRAXI STUDIO DI [redacted] E
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO FABBRICA

è richiesto da una primaria industria siderurgica specializzata nella lavorazione pesante della lamiera.

La posizione è particolarmente indicata per un Candidato che abbinchi ad una cultura tecnica di livello medio-superiore una buona conoscenza di macchinari, impianti ed attrezzature ed una spiccata capacità di guida del personale. L'esperienza così acquisita lo porrà indubbiamente nell'ottima posizione sia dei produttivi che di quelli legati alla manutenzione degli impianti.

In considerazione della speciale responsabilità che la Persona in oggetto, di età intorno ai 40 anni, dovrà assumersi, è previsto un inquadramento iniziale in prima categoria ed uno stipendio annuo netto non inferiore a L. 8.000.000, con possibilità di successivi notevoli incrementi.

Si precisa che per la mansione descritta la struttura aziendale prevede la diretta dipendenza dal Direttore Tecnico.

Per la sollecita definizione preghiamo le persone interessate di inviarci un loro dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento SP 317, a

PRAXI STUDIO DI [redacted] E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRUPPO METALMECCANICO INDUSTRIALE
ricerca

OPERATORE
PROGRAMMATORE IBM 360

per il proprio servizio elaborazione dati. E' richiesta un'esperienza biennale in centri elettronici IBM e la conoscenza del linguaggio [redacted] ed eventualmente Assembler e dischi. Prospettive d'inquadramento e retributive commisurate alle capacità dei candidati e alla loro reale esperienza.

Scrivere sviluppando dettagliatamente il proprio curriculum tecnico-professionale e precisando i dati richiesti e le pretese retributive: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 1100 Torino»

LEPETIT GRUPPO LEPETIT S.p.A.
Divisione Cosmetici e Farmaceutici da Banco

Per il completamento di una delle nostre reti di vendita, cerchiamo

AGENTI RAPPRESENTANTI

residenti nelle province di: TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - NOVARA.

Gli interessati dovranno possedere una valida introduzione in almeno [redacted] delle seguenti categorie merceologiche: PROFUMERIE - BAZAR - DROGHERIE - ALIMENTARI e MERCERIE.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum manoscritto a: Gruppo Lepetit S.p.A. - Divisione Cosmetici e Farmaceutici da Banco - Via Majocchi 6 - 20124 Milano.

Ad ogni candidato verrà data risposta entro 30 giorni. Si garantisce la massima riservatezza.

SALCIM - BRILL

assume venditori
con residenza nella zona di Torino città e provincia

da [redacted] con la qualifica di viaggiatori diretti nella sua organizzazione di vendita al dettaglio.
E' interessata ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

OFFRE	CHIEDE
— corso di addestramento retribuito	— età 25-30 anni, serietà
— inquadramento sindacale	— posizione militare definita
— rimborso spese e rimborso auto	— auto propria
— interessante stipendio più provvigioni	— esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo questa può essere una

INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI

I candidati sono pregati di presentarsi chiedendo del Dott. BIANCHI mercoledì 28-10 dalle ore 8,30 alle 11 e dalle ore 14.30 alle 17 presso l'Albergo ITALIA Corso Stati Uniti 9 a TORINO, tel. 547.422.

Chi non potesse presentarsi personalmente è pregato di inviare completo curriculum di lavoro alla SALCIM-BRILL - Uff. S.A. - Casella Postale 3875 — [redacted] MILANO.

PHILIPS

per il Servizio di Assistenza Tecnica della [redacted]

CAPO [redacted]
RIPARATORE
ELETTRODOMESTICI

cui sarà affidato il compito di coordinare e condurre l'attività interna e esterna di una piccola équipe di riparatori del Laboratorio Assistenza. Si richiede un'età non superiore ai [redacted] anni ed adeguata esperienza specifica. (Rif. G/TO)

TECNICI RIPARATORI
RADIO-TV ED
ELETTRODOMESTICI

si richiede [redacted] intorno ai 25 anni [redacted] valida esperienza professionale acquisita nei settori citati. E' indispensabile la patente d'auto. (Rif. T/TO)

Per ambedue le posizioni è prevista una retribuzione adeguata alla posizione da ricoprire e all'esperienza posseduta. Si assicura un ottimo trattamento di trasferta e la possibilità di operare nell'ambito di un servizio modernamente organizzato.

Si prega di inviare un curriculum molto dettagliato, citando il riferimento relativo alla posizione, all'Ufficio Selezione della Philips S.p.A. - piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano.

Importante complesso Agricolo - Alimentare
RICERCA

chimico analista
con esperienza nel campo della liofilizzazione

Offresi possibilità di carriera in Azienda in rapida espansione in campo internazionale.
Stipendio incentivi et premi produzione [redacted] da dare in sede di trattativa.
Scrivere referenziando a:
Cassetta L - 1270 [redacted] — 95131 CATANIA.

Il giovane perito [redacted]
o ingegnere

offre una interessante posizione e carriera nel servizio acquisti di una industria metalmeccanica dintorni Torino in forte espansione.
Si richiede [redacted] buona conoscenza del ramo un'esperienza pratica di alcuni anni.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 601 - 10100 Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA cerca
Tecnico pratico progettazione realizzazione impianti oleodinamici
Scrivere: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 7694 — 10100 TORINO».

La DORMIRE S.p.A. [redacted] Lebole [redacted] C.
Industria materassi e molle ed arredamento

allo scopo di potenziare la propria organizzazione [redacted] merciale ricerca

giovane diplomato

militesente, massimo 28enne, anche primo impiego.
Zona operativa: Piemonte.
Offresi: concrete possibilità carriera, inquadramento sindacale impiegato, stipendio, rimborso spese, incentivi vendite. Dettagliare curriculum scrivendo a: DORMIRE S.p.A. di Lebole & C. - Castiglion Fibocchi (Arezzo).

Trentenne Esperto Settore Automobilistico con provata ed specifica esperienza nel Settore Ricambi a livello ispettivo, buona formazione Assistenziale-Tecnica ed post. vendita, OFFRESI a Importante Gruppo Automobilistico o Industria costruttrice Accessori - Parti di ricambio Nazionale-Estera in qualità di

Ispettore ricambi
Ispettore tecnico
ITALIA-ESTERO

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 603 - 10100 Torino».

CAPO FILIALE O [redacted]

Unitamente ad organizzazione vendita Piemonte elettrodomestici nello TV - esperienza ultradecennale - profonda conoscenza clientela - esamineremo offerte di lavoro veramente interessanti.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3673 — 10100 Torino»

VALEO S.p.A.

Associata alla Société Anonyme Française du FERODO cerca

CAPO [redacted] e CAPO TURNO [redacted] PRODUZIONE ed ATTREZZERIA
con esperienza almeno triennale maturata in analoghe posizioni presso medie e grandi aziende, doti di comando, competenza tecnica.
Sede lavoro: Mondovì (Cuneo).

PERITO ELETTRONICO
con esperienza almeno triennale in circuiti elettronici di comando e potenza a diodi controllati per applicazioni industriali; disposto viaggiare.
Sede lavoro: Torino.

GEOMETRA
con esperienza biennale materiali isolanti per applicazioni industriali; disposto viaggiare.
Sede lavoro: Torino.

INGEGNERI
anche neo-laureati interessati a problemi inerenti l'automobile e suoi accessori, per studio, progetto e produzione nuovi prodotti.
Sede lavoro: Torino.
Trattamento commisurato all'esperienza e capacità.
Buone prospettive di carriera garantite dal notevole crescente sviluppo dell'azienda.

Scrivere: VALEO S.p.A. - Casella Postale 148 - 10100 Torino.

[redacted] Settore Macchine Utensili

ricerca:

— **SEGRETARIA DI DIREZIONE**, con esperienza di lavoro specifico, riservata, bella presenza, possibilmente conoscenza lingue
— **ESPERTA CORRISPONDENTE COMMERCIALE** per ufficio estero, buona conoscenza tedesco e inglese
— [redacted] diretto per zona Piemonte, con esperienza specifica nel settore.

Scrivere precisando curriculum. I dipendenti sono stati avvertiti
Scrivere: «ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 5060 — 10100 TORINO»

Società leader nella confezione
in serie maschile

[redacted] stati incaricati [redacted] di

CAPI SEZIONE

produzione [redacted] estrazione sartoriale, con spiccata personalità, doti di comando, dinamismo, spirito di iniziativa e con esperienza almeno triennale nelle medesime mansioni presso industrie del settore modernamente organizzate.

I PRESCELTI saranno inseriti in una industria moderna e dinamica.
Il guadagno sarà di L. 180.000 netto per 13 mensilità.
I dipendenti della Società sono stati avvisati della presente ricerca con [redacted] comunicato.
[redacted] accettano candidature con pseudonimo.
Nessun nominativo sarà [redacted] alla Società cliente senza il [redacted] candidati.
A tutti sarà inviata [redacted] risposta entro 15 giorni.

Inviare dettagliato curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' [redacted] — 10100 TORINO»

CAPO UFFICIO PERSONALE

è richiesto da [redacted] importante Industria metalmeccanica con stabilimenti in Torino e nella cintura.
La ricerca è orientata verso un Candidato che presenti i seguenti requisiti:
— buona conoscenza dei problemi legati alla amministrazione del personale operaio e delle tecniche di selezione
— valida esperienza nei rapporti [redacted] i quadri direttivi aziendali e con le commissioni interne.

Età compresa fra 30 e 35 anni, preferibilmente diplomato.
Inviare dettagliato curriculum, attese economiche, referenze a: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4099 — 10100 TORINO».

Se lei è un giovane ambizioso, desideroso di intraprendere una attività di successo, le [redacted] offre oggi la magnifica possibilità di inserirsi in una modernissima organizzazione di vendita in costante sviluppo

La Società, distributrice sul mercato italiano di prodotti [redacted] affermati e fortemente reclamizzati, nel quadro [redacted] un potenziamento generale della [redacted] Forza di Vendita, in linea con il costante successo delle sue iniziative, assume

viaggiatori

residenti a Genova, Savona, Imperia, Torino, Asti, città e provincia.

Chiediamo: — Età non superiore ai 28 anni
— Cultura media superiore
— Disposizione [redacted] automezzo proprio.

Offriamo: 1) Uno stipendio lordo iniziale di L. 125.000 mensili con adeguamento alla conferma
2) Premi di incentivazione
3) Rimborso [redacted] auto e trasferta
4) Effettive possibilità di carriera.

Se [redacted] proposta La interessa, scriva a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 223 — 20100 MILANO»

Siamo la consociata italiana di un importante gruppo internazionale di articoli di consumo semidurevoli, leader nel suo settore. Per potenziare la [redacted] forza di vendita, cerchiamo:

Venditori diretti

residenti a Torino e Genova.

OFFRIAMO:
— stipendio fisso mensile superiore alla media
— incentivo e rimborso totale spese
— corso iniziale di addestramento
— possibilità di carriera nell'ambito della organizzazione di vendita e marketing.

RICHIEDIAMO:
— età non superiore ai 28 anni
— studi medio/superiori
— L'esperienza precedente di vendita diretta al dettaglio, in società modernamente organizzata, nel settore casalinghi, ferramenta, materiale elettrico, arredamento per ufficio, cosmetici (sarà preferenziale
— auto propria.

Il personale dell'azienda è stato informato di questa ricerca.

Si prega di rispondere inviando dettagliato curriculum a: «ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 561 — 10100 TORINO».

Importante Società operante nel campo dell'automazione industriale CERCA:

PERITO ELETTROTECNICO O MECCANICO

età 22-25 anni, anche primo impiego, per impiego tecnico commerciale; auto propria, disposto viaggiare.

Offresi stipendio più provvigione e inserimento in azienda in notevole espansione. Sede di lavoro TORINO. Inviare curriculum completo e pretese a: Casella 35 - R, Pubblicità Italiana, 20052 Monza.

A [redacted] LIBERI (uomini e donne)

intraprendenti, dinamici, ambiziosi, forte personalità, offriamo importante carriera di consulenza in settori in continua espansione. Elevati guadagni documentabili.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8011 — [redacted] Torino».

Società importante internazionale [redacted] giovane

RAGIONIERE

militesente anche neodiplomato

Manoscrivere curriculum: «Etas-Kompass Pubblicità 5079 - 10100 Torino»

IMPORTANTE AZIENDA [redacted] forte sviluppo
ricerca

DIRETTORE alle VENDITE

giovane, esperto moderne tecniche vendita, organizzazione e conduzione settore. Telefonare 380.408 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino».

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE
cerca:

N. 1 buon disegnatore anche prospettiva,
giovane dinamico, per sviluppo settore arredamento bagno e cucina

N. 1 operaio [redacted] magazzeno

Trattamento adeguato alle capacità.
Manoscrivere: Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino.
N. B. - E' da considerare elemento preferenziale un'età non superiore ai 25 anni.

La presente ricerca di personale, assegnataci da un Grande Gruppo Internazionale è di alto interesse per il prestigio dell'Azienda richiedente, per l'ampiezza di significato della posizione offerta e per il chiaro programma di sviluppo a breve e medio termine del livello professionale, fino alla sua massima espansione.

L'incarico che abbiamo ricevuto è [redacted] ricoprire per alcune Società Italiane che fanno parte [redacted] Gruppo la posizione di:

assistente del direttore generale

I managers prescelti dopo un adeguato periodo di lavoro in staff alla Direzione Generale di ciascuna società assumeranno progressivamente responsabilità crescenti in ordine alle capacità imprenditoriali e manageriali dimostrate fino a livello [redacted] Vice Direttore Generale e con ulteriori possibilità di carriera.

Gli uomini che riteniamo idonei devono avere una età compresa tra i 40 e i 50 anni, un diploma di laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico o economico, [redacted] background professionale di primissimo piano in Aziende che attuano avanzate politiche e moderne tecniche di gestione.

La presente ricerca ha l'obiettivo di reclutare persone con il più alto grado di potenziale ed esperienza.

La provenienza potrà essere indifferentemente amministrativa, tecnica o commerciale ma comunque [redacted] una esperienza intera che abbia condotto alla più ampia visione dell'« Azienda ».

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Daremo risposte a tutte le candidature che presenteremo solo dopo espressa autorizzazione degli interessati successivamente ai colloqui. [redacted] invita ad inviare curriculum dettagliato citando il riferimento SP. 3062-66 S. al:

Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA - Organizzazioni [redacted] Revisioni Generali di Aziende
20122 Milano - Viale Bianca Maria, 3
00198 Roma - Via Isonzo, 21/D

ORGA

Uno fra i più importanti gruppi industriali a livello internazionale, che opera in settori produttivi diversificati e con criteri di gestione molto avanzati

ci affida l'incarico di ricercare per la Società Italiana il

controller

in una posizione che prevede dopo non lunga scadenza interessanti sviluppi di carriera.

Le Funzioni: Il candidato prescelto, dovrà inquadrare la sua opera in una visione ed in uno studio dei problemi a medio e lungo termine.

Dovrà provvedere alla **elaborazione** del budget ed al relativo controllo sulla base dei programmi e **delle politiche prestabilite.**

Dovrà, sotto il profilo organizzativo, sviluppare e perfezionare le procedure, che nel contesto del budget stesso, fanno parte dell'insieme di cure da riporre nell'individuazione delle «forme» più economiche.

I requisiti richiesti: sono definiti dal significato profondo e modernamente inteso delle funzioni citate, per cui il candidato dovrà:

- essere in grado di richiedere l'utilizzazione migliore dell'EDP.
- [redacted] un'esperienza solida e diretta di lavoro nel settore.
- La laurea è indispensabile.
- L'età [redacted] deve superare i 45 anni.

La posizione offerta è ad alto livello e di notevole rilievo per l'importanza del Gruppo, per la problematica che coinvolge e per la possibilità di carriera che offre.

A tutte le candidature verrà data una risposta.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza, per cui solo dopo essere stati espressamente autorizzati nel corso del colloquio potremo presentare gli [redacted] all'Azienda.

I candidati sono invitati ad inviare curriculum dettagliato citando SP. 3057-61S a:

Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA - Organizzazioni e Revisioni Generali di Aziende
[redacted] Milano - Viale Bianca Maria, 3.

ORGA

I testi al processo contro "Lotta continua,,

Funzionario di p.s. racconta la mortale caduta di Pinelli

Il capo dell'ufficio politico della questura milanese, dott. Allegra, ha detto di aver sentito improvvisamente gridare: «Si è buttato!» - Nella stanza non era presente il commissario Calabresi, accusato dal settimanale di avere ucciso l'anarchico

Milano, 27 ottobre.

Con la deposizione del dott. Antonio Allegra, capo dell'ufficio politico della questura, è ripreso stamane alla prima sezione del Tribunale penale il processo intentato [redacted] commissario di p.s. dott. Luigi Calabresi al prof. Pio Baldelli, direttore del periodico della sinistra extraparlamentare «Lotta continua».

Il prof. Baldelli deve rispondere di diffamazione continuata a mezzo stampa [redacted] aver diffuso notizie false e tendenziose: in *Lotta continua* ha pubblicato che l'anarchico Giuseppe Pinelli era stato ucciso dalla polizia [redacted] stava interrogando in merito all'attentato del 12 dicembre in piazza Fontana.

L'udienza odierna, al contrario delle precedenti, si è svolta senza incidenti. Tra il pubblico, costituito in gran parte di giovani filocinesi, è prevalso il buon senso. Come ha affermato il p.m. dott. Guicciardi, è infatti *«interesse degli stessi amici di Pinelli che questo processo prosegua regolarmente. E perché questo avvenga è necessario che esso si svolga in un clima di tranquillità»*.

L'udienza di oggi è stata dedicata alla deposizione del dott. Allegra. L'interrogatorio del funzionario era cominciato nell'udienza [redacted] 15 ottobre scorso, ma [redacted] stato sospeso per le intemperanze del pubblico. Il capo dell'ufficio politico ha oggi confermato che il commissario Calabresi non era nella stanza quando Giuseppe Pinelli cadde dalla finestra. *«Calabresi*, ha detto, *era nel mio ufficio (...). Un'ora prima, ero andato da lui per sollecitare [redacted] verbale di interrogatorio del Pinelli. Fu in questa circostanza che chiesi allo stesso Pinelli: "Quanti ferrovieri anarchici ci sono a Milano?". Pinelli rispose: "Soltanto io"»*.

Presidente: «Quando [redacted] Calabresi nella sua stanza?».

Allegra: *«Circa un'ora dopo, qualche minuto prima dell'incidente a Pinelli, per portarmi [redacted] verbale d'interrogatorio che lo tenni in fretta. Ci stavamo scambiando le impressioni quando avvertii alcune voci e il rumore [redacted] una finestra che sbatteva. Uscimmo dalla stanza e vedemmo correre verso l'ascensore alcuni sottufficiali e il capitano Lo Grano che gridava: "Si è buttato, [redacted] è buttato!". Il dott. Calabresi tornò nel mio ufficio [redacted] telefonare alla "Volante"; io chiamai il questore per informarlo dell'accaduto. Poco dopo il dott. Guida era in questura: con lui andammo al "Fatebenefratelli", dove, nel frattempo, [redacted] stato portato Pinelli [redacted] precauzione i sanitari di tenerci costantemente informati sulle sue condizioni. Tornati in questura, il dott. Guida convocò nel suo ufficio tutti coloro che si trovavano nella stanza quando Pinelli precipitò per una prima inchiesta che venne però interrotta dall'arrivo dell'on. Malagugini»*.

Presidente: «[redacted] questa prima inchiesta che cosa risultò?».

Allegra: *«Tutti riferirono che alla fine dell'interrogatorio il Pinelli, facendo finta di buttare il mozzicone della sigaretta, si lanciò dalla finestra»*.

Sono poi cominciate le contestazioni dell'avv. Gentili, che [redacted] ente con l'avvocato Bianca Guidetti Serra, difende il prof. Baldelli. E' emersa una circostanza importante, e cioè che il primo rapporto inviato dalla questura alla magistratura sulla morte di Pinelli fissa la caduta di Pinelli alle 0,15, mentre il dott. Calabresi lo stava interrogando. A questa contestazione il dottor Allegra ha risposto: *«Il sottufficiale che compilò tale documento indicò approssimativamente il momento della caduta di Pinelli alle 0,15 e alla presenza del dott. Calabresi: si trattava, però, di un semplice rapporto informativo»*.

I giudici hanno poi accolto la richiesta dell'avvocato di parte civile di acquisire agli atti il numero 42 dell'*Espresso* e il numero 41 del periodico *Astrolabio*, contenenti una *«controperizia»* medico-legale sulla morte di Giuseppe Pinelli.

Il processo all'ex direttore di *Lotta continua* proseguirà domani. Mentre il pubblico lasciava l'aula, la questura di Milano ha fatto sapere che il rifiuto del passaporto al prof. Baldelli è dovuto [redacted] un altro procedimento penale per vilipendio delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate, reato, questo, per il quale è previsto il mandato di cattura.

Informato di questo nuovo procedimento nei [redacted] i [redacted] fronti, Baldelli ha dichiarato: *«Sono all'oscuro di tutto: lo apprendo soltanto ora. Per quanto ne sappia, le uniche imputazioni a mio carico sono quelle che si stanno giudicando nell'attuale processo»*.

Gino Mazzoldi

Milano. Il p. m. Guicciardi, a destra, [redacted] colloquio con Pio Baldelli (Telefoto Ap)

Sindaco democristiano

A Pisa una Giunta di Centro Sinistra

Il pci si è astenuto

(Dal nostro corrispondente).

Pisa, 27 ottobre.

Il Consiglio comunale di Pisa ha eletto ieri notte una Giunta [redacted] Centro Sinistra, capeggiata dal democristiano dott. Giuseppe Prosperi. Essa conta venti voti su quaranta, insufficienti a garantire una stabilità politica ed amministrativa, [redacted] perciò si [redacted] trovata costretta ad accettare l'astensione dei comunisti, che anche al momento di approvare il bilancio preventivo per il 1970 forniranno i voti necessari [redacted] farlo passare. Il sindaco ha annunciato che dopo l'approvazione del bilancio preventivo [redacted] '71 (peraltro [redacted] da compilare) tutto sarà di nuovo messo in discussione.

La crisi del Comune di Pisa si è aperta dopo [redacted] 7 giugno [redacted], essendo mutati i rapporti di forza in Consiglio comunale che avevano fino ad allora permesso la vita di [redacted] Giunta di sinistra fra pci, psi [redacted] psiup. Dopo le elezioni la vecchia maggioranza [redacted] sinistra si trovò ad [redacted] soltanto diciannove voti, contro i [redacted] del Centro Sinistra. Una situazione difficile, che si [redacted] risolta soltanto ora, dopo no[redacted] infruttuose sedute del Consiglio comunale e solo dopo che i comunisti hanno deciso di dare una mano al Centro Sinistra per poi riesaminare [redacted] situazione quando si tratterà di varare [redacted] programma nel bilancio preventivo del 1971.

Il sindaco di Pisa, dott. Prosperi, viene per la prima volta chiamato a ricoprire tale carica. [redacted] anche [redacted] prima volta che [redacted] parte del Consiglio comunale. Ha 37 anni, [redacted] dottore commercialista ed insegna in [redacted] Istituto tecnico cittadino. E' stato per alcuni anni assistente universitario di economia politica.

(Ansa)

Gli sviluppi delle indagini condotte [redacted] Palermo

Fermato il proprietario dell'auto che seguiva [redacted] giornalista rapito?

La notizia non è stata né smentita, né confermata - Il Sostituto Procuratore ha detto: «C'è una strada, non brancoliamo più nel buio» - De Mauro è scomparso ormai da 41 giorni - Formalizzata l'istruttoria [redacted] carico del commercialista arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, [redacted] ottobre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Ugo Saito, ha trasferito stamane all'ufficio del consigliere istruttore dott. Di Bisi gli atti relativi alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro.

E' stata così formalizzata l'istruttoria a carico del consulente tributario Antonino Buttafuoco, di [redacted] anni, rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone, imputato di sequestro [redacted] di persona [redacted] base all'articolo 605 [redacted] Codice penale. Nello stesso procedimento analoga imputazione è stata elevata contro «ignoti». Il consigliere istruttore dovrà dare ora incarico [redacted] giudice istruttore di condurre l'inchiesta giudiziaria con il rito formale.

Intanto continuano le indagini della magistratura, guidate dallo stesso dott. Saito, e della polizia per fare ulteriore luce sul rapimento di Mauro De Mauro avvenuto la sera [redacted] 16 settembre scorso.

A proposito delle indagini, il sostituto procuratore Ugo Saito ha detto: *«C'è una strada, non brancoliamo più nel buio»*. Secondo alcuni, il magistrato si riferirebbe al fermo [redacted] (tenuto segreto) di alcune persone dopo che una telefonata anonima aveva avvertito la polizia che un'auto seguiva la «Bmw» di De Mauro all'uscita del bar Spatola. L'informatore anonimo avrebbe anche fornito i primi tre numeri della targa e gli investigatori avrebbero fermato il proprietario della vettura: [redacted] questo proposito non vi sono però state né conferme né smentite.

Un altro fatto ha oggi [redacted] ribattuto i cronisti che a Palermo seguono la vicenda di De Mauro: un rapporto che il generale Angelo Dus ha tenuto agli ufficiali superiori del nucleo regionale della polizia tributaria. Dus è generale di divisione, ispettore della Guardia di Finanza per l'Italia meridionale, collaboratore della Commissione parlamentare antimafia. La riunione, a quanto si è appreso, ha avuto [redacted] oggetto sia il caso De Mauro sia [redacted] contrabbando a Palermo [redacted] in Sicilia.

E' lecito supporre che si sia parlato soprattutto del rapimento di De Mauro e dei quattro incartamenti sequestrati dalla «Tributaria» nello studio dei ragionier Buttafuoco, dopo il suo arresto.

Per carabinieri e polizia [redacted] stato un altro giorno di duro lavoro. Le indagini sono «top secret» come si conviene ad una vicenda qual è questa. Quarantun giorni sono trascorsi da quando [redacted] Mauro è [redacted] rapito: non sono pochi e gli inquirenti se [redacted] rendono conto. Hanno arrestato Buttafuoco, è vero, [redacted] sin dall'inizio sono stati costretti a precisare che l'anziano professionista entra nella faccenda esclusivamente da comparsa.

Altri arresti potranno essere eseguiti nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore? *«Tutto è possibile»*. [redacted] il succinto commento degli inquirenti.

a. r.

Per un'autocisterna ribaltata

Tratto della Torino-Milano allagato dal carburante

Il traffico bloccato per 3 ore tra Santhià e Borgo d'Ale

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 27 ottobre.

(m. c.) L'autostrada Milano-Torino tra i caselli di Santhià e Borgo d'Ale, è stata oggi chiusa al traffico per tre ore e mezzo, dalle 16,15 alle 19,30, [redacted] causa [redacted] un'autocisterna della Supercortemaggiore il cui rimorchio si è ribaltato, allagando di benzina [redacted] corsie [redacted] i campi adiacenti.

L'autocisterna proveniva da Rho ed era diretta [redacted] Torino. Al casello di Borgo d'Ale avrebbe dovuto abbandonare l'autostrada e proseguire [redacted] per Biella, dove doveva essere scaricato il carburante. Il veicolo era condotto da Bruno Pozzi, 50 anni, di Cormano Brusuglio (Milano).

Sembra che il ribaltamento del rimorchio sia stato [redacted] sato da incidimento della banchina: [redacted] segnalazione giunta al casello di Borgo d'Ale ha fatto bloccare immediatamente il traffico. Sul posto sono giunti agenti della polizia stradale, addetti all'autostrada [redacted] i vigili [redacted] fuoco [redacted] Vercelli con due autopompe, i quali hanno lavorato per parecchie [redacted] con potenti getti d'acqua, per togliere il carburante dalla sede stradale. Da Torino [redacted] giunta poi una grossa autogru con cui è stato recuperato il rimorchio. Solo verso le [redacted] l'autostrada [redacted] è stato riaperta al traffico.

Una denuncia alla Magistratura

"Vendita,, di [redacted] in un liceo [redacted] Siracusa?

I genitori di studenti con voti negativi avrebbero «comperato» [redacted] promozione - Dopo tre inchieste ministeriali trasferiti il preside [redacted] sette insegnanti

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 27 ottobre.

(a. c.) Si sono concluse con una denuncia alla magistratura tre inchieste ministeriali condotte nel liceo scientifico «O.M. Corbino» di Siracusa. Nell'istituto sarebbero avvenute alcune irregolarità, che erano state denunciate dai genitori degli studenti.

Il voluminoso carteggio delle inchieste è stato inviato oggi dagli ispettori [redacted] Ministero della Pubblica Istruzione alla Procura della Repubblica. Secondo le prime indiscrezioni, gli episodi più gravi riguarderebbero la promozione di alcuni giovani alla fine dello scorso anno scolastico.

[redacted] Siracusa si parla di «commercio» delle promozioni. In sostanza, i genitori di studenti che avevano voti insufficienti sarebbero riusciti a corrompere certi professori, ottenendo che i loro figli superassero a giugno e senza esami di riparazione il corso di studio.

L'indagine preliminare sulla vicenda è stata [redacted] al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Domenico Brancatelli, il quale ha aperto un procedimento penale nei confronti di un gruppo di persone *«indiziate di reato»*.

A conclusione della prima parte delle inchieste, gli ispettori del Ministero [redacted] disposto il trasferimento del preside del Liceo, professor Bartolomeo Garro, e di sette insegnanti senza specificare le motivazioni. Non era mai stato precisato se i trasferimenti erano da mettere in relazione con la vicenda o [redacted] erano stati semplicemente un provvedimento precauzionale.

Il ricorso alla magistratura sembra ora confermare che le presunte irregolarità rivestono gravità tale da ravvisarsi gli estremi penali. Alcuni alunni erano stati [redacted] suo tempo interrogati dagli ispettori, [redacted] nulla [redacted] trapelato sulle rivelazioni che essi [redacted] avrebbero fatto.

Quattro cuginetti scomparsi ad Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 27 ottobre.

(l. f.) Quattro ragazzi di Alba fra i dieci e i tredici anni mancano da stamane dalle loro abitazioni. Si tratta di quattro cugini, appartenenti [redacted] due famiglie [redacted] immigrati: Giuseppe ed Eugenio Maraventano, di 13 e [redacted] anni, [redacted] denti ad Alba [redacted] via Monte Grappa, [redacted] Franco ed Eugenio Maraventano, di 10 e 13 anni, abitanti ad Alba in via Mandelli 7.

Stamane verso le 8 i ragazzi avevano lasciato le [redacted] abitazioni per recarsi a scuola. Qui però [redacted] [redacted] ha visti. A mezzanotte non sono rientrati a casa per il pranzo, mettendo in allarme i genitori, che, dopo averli [redacted] ti tutto il pomeriggio un po' ovunque, in serata si [redacted] rivolti ai carabinieri per denunciarne [redacted] scomparsa.

I ragazzi sarebbero stati visti stamane verso le 8,30 da una [redacted] vicina di [redacted] salire [redacted] un'auto di colore [redacted], guidata da uno sconosciuto. Questa circostanza ha dato adito a [redacted] ipotesi, fra cui quella [redacted] un rapimento.

L'incidente sulla «Serenissima»

Autista [redacted] nell'autocisterna in [redacted]

Carica di petrolio ha tamponato un autotreno

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 27 ottobre.

(g. a.) Un camionista è morto nel rogo dell'autocisterna dopo [redacted] tamponamento sull'autostrada «Serenissima» [redacted], tra i caselli di Sommacampagna e Peschiera [redacted] Garda. La vittima è il cinquantaquattrenne Riccardo Martellosi, di Vimercate.

L'incidente [redacted] accaduto all'alba sulla carreggiata sud dell'autostrada. Un autotreno targato Sondrio, guidato dal trentenne Gianni Ciurlanti di Spina di Erbusco (Brescia), carico di sbarre di ferro [redacted] di altro materiale metallico, ver[redacted] tamponato dall'autocisterna contenente petrolio. A seguito del violento urto, scoppiava un incendio che [redacted] breve tempo avvolgeva entrambi gli automezzi. Mentre Ciurlanti riusciva [redacted] fuggire in tempo dalla cabi[redacted] di guida, il Martellosi [redacted] stava imprigionato nell'autocisterna.

L'autostrada è rimasta bloccata sino a mezzogiorno. In entrambe le carreggiate centinaia di auto hanno dovuto attendere il ripristino del traffico. Quasi nello stesso punto, quattro anni fa, accadde un incidente nel quale morirono sette persone ed altre dodici rimasero ferite.

La **Gancia** S.p.A.
Americano - Asti - Vermouth
Ricerca:
UN VENDITORE
per la Filiale di Torino
Si offre:
— attività in ambiente modernamente organizzato;
— un buon stipendio base più provvigioni ed incentivi proporzionati [redacted] capacità del venditore;
— rimborso spese;
— concrete possibilità di carriera.
I Candidati dovrebbero:
— possedere una buona esperienza di vendita al dettaglio di prodotti [redacted] largo consumo oppure [redacted] portati per tale tipo di attività;
— avere compiuto studi almeno medi;
— non avere superato 30 [redacted] di età [redacted] [redacted] assolto gli obblighi militari;
— possedere una autovettura regolarmente assicurata.
Si prega inviare dettagliato curriculum [redacted] foto restituibile [redacted] Direzione Personale «Gancia» S.p.A., 14053 Canelli (Asti)

RAGIONIERE/A
particolarmente esperto contabilità generale, [redacted] importante Società Finanziaria, Torino.
Si richiede: capacità, responsabilità, efficienza.
Si offre: elevata remunerazione, possibilità carriera.
Scrivere, inviando un curriculum dettagliato, a: «Etas-Kompass Pubblicità 556 — 10100 Torino».

PER IL NOSTRO LABORATORIO IN TORINO cerchiamo
2 PERITI CHIMICI
max trentacinquenni, con spiccata attitudine per i seguenti due impieghi:
1) analisi e formulazione
2) assistenza tecnica clienti.
Costituiscono elementi preferenziali:
— **ESPERIENZA nel settore degli OLI EMULSIONABILI**
da taglio, per stampaggio ed antiruggine
— [redacted] dell'inglese e/o Tedesco.
Ambiente [redacted] lavoro giovane [redacted] dinamico, [redacted] allettanti prospettive economiche e di carriera.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8049 — 10100 Torino».

Importante Agenzia di pubblicità e marketing
in fase di notevole sviluppo ricerca:
Assistenti alla Direzione Operativa
[redacted] particolare riferimento al settore mezzi e produzione.
Grafici fortemente creativi
Grafici esecutori
con documentata capacità ed esperienza.
Giovani Fotografi
con esperienza di [redacted].
Le persone prescelte dovranno possedere una conoscenza pratica delle moderne tecniche pubblicitarie ed una forte attitudine [redacted] lavoro [redacted] gruppo.
Inoltrare curriculum, referenze, preferibilmente a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 399 [redacted] Torino.
Si assicura la dovuta riservatezza.
Il personale dell'agenzia è informato della presente ricerca.

Importante Azienda metalmeccanica zona Volpiano [redacted]
ELETTRICISTI
per lavori manutenzione. Telefonare 982.164 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8044 — 10100 Torino».

LA COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE FRENI & [redacted] - TORINO
per il potenziamento dei Servizi Amministrativi assume
Rif. A) **RAGIONIERE/A**
massimo trentacinquenne da inserire nel Settore Contabilità Generale [redacted] qualità di Assistente [redacted] Capo Settore.
I candidati dovranno possedere una completa ed approfondita esperienza di contabilità [redacted]erale [redacted] senso [redacted] responsabilità.
Rif. B) **DIPLOMATI**
25/35enni, preferibilmente ragionieri, per il potenziamento del Servizio Budget.
I candidati dovranno possedere un'esperienza almeno biennale di contabilità analitica e controllo budgettario.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Si prospettano possibilità di carriera e inserimenti adeguati alle mansioni.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum [redacted]: Compagnia Italiana WESTINGHOUSE - DIREZIONE PERSONALE - Via Pier Carlo Boggio n. [redacted] - 10138 TORINO.

Segretaria esperta
con perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese cerca società Italo-americana. La conoscenza delle pratiche export sarà titolo preferenziale. Telef. 532-333 [redacted] 54

Primaria Industria Farmaceutica prodotti biologici, assume
propagandista
Zona Torino e Provincia, massimo trentacinquenne. Indispensabile esperienza minima triennale, automezzo. Residenza [redacted] luogo Provincia. Attuali collaboratori informati.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4111 — 10100 Torino»

Tecnico
esperto lavorazioni minuterie metalliche eventualmente anche materie plastiche
assume RATTI INDUSTRIA OCCHIALI
per funzioni Capo reparto [redacted] dipendenti
Richiedesi massima serietà, ottima esperienza organizzativa.
Offresi qualifica e retribuzione adeguate.
Assicurasi massima riservatezza.
Offerte manoscritte dettagliate referenze.
RATTI, Lungo Dora Firenze 119 - Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' ALGERINA DEI LAVORI PETROLIFERI ri[redacted] per i suoi cantieri nel Sahara
tubisti petroliferi
— altamente qualificati
— salario interessante
— cantieri di lunga durata
saldatori
— omologate tutte le qualifiche
— salario interessante
— cantieri di lunga durata
Scrivere a:
ALTRA - [redacted] Boulevard Mohamed V - ALGER/ALGERIA

Importante industria pneumatici
Sede di Torino
cerca giovane
ingegnere neo-laureato
militesente, preferibilmente con [redacted] lingua inglese, da adibire a mansioni tecnologiche, per lo studio, la progettazione [redacted] le prove [redacted] pneumatici.
Inviare curriculum dettagliato e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 4075 — 10100 Torino».

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA TORINESE
per potenziamento proprio ufficio ricerca
[redacted] TESTI TECNICI E METODI
con esperienza specifica del settore di almeno 3 anni. Categoria e retribuzione adeguate all'esperienza dei singoli candidati.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [redacted]5 - 10100 Torino».

BANCA
ricerca GIOVANI DINAMICI DIPLOMATI
titoli preferenziali esperienza bancaria [redacted] lingua, militesente.
Inviare domande manoscritte e curriculum a:
«Etas-Kompass Pubblicità [redacted] — 10100 Torino»

Azienda del Canavese 40 km da Torino ricerca [redacted] progetto Ufficio Spedizioni
GIOVANE DIPLOMATO
preferibilmente geometra, [redacted] inserire quale responsabile del Magazzino Prodotti Finiti [redacted] del Servizio Spedizioni.
E' indispensabile che [redacted] prescelto sia disposto a risiedere in loco.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4026 — [redacted] Torino».

La FISPA S.p.A.
Via Torino 23, Beinasco
ricerca
un gestore per la mensa di [redacted]
Gli interessati possono rivolgersi [redacted] Personale, telefono 340.494.

La Società [redacted] Funivie [redacted] Cervinia
cerca:
AGGIUSTATORI e FABBRI
con pratica delle macchine utensili, disposti risiedere a Cervinia, per lavoro continuativo.
Retribuzione adeguata alla capacità.
OPERAI per le FUNIVIE
per lavoro continuativo.
Scrivere o telefonare alla:
S.p.A. CERVINO, c.so Galileo Ferraris 1 - 10121 Torino
Telefono 537.921.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE cerca per il proprio [redacted] di Torino il
RESPONSABILE ELABORAZIONE DATI
[redacted] persona laureata deve essere in possesso dei seguenti requisiti: titolo di scuola media superiore; esperienza pluriennale [redacted] [redacted] in un Centro [redacted] nastri e dischi ed una vasta esperienza di procedure operative; età massima 35 anni.
La persona prescelta dovrà organizzare e coordinare l'attività del Centro. E' previsto un inquadramento in 1° cat. ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum e richieste economiche scrivendo a: «Etas-Kompass Pubblicità 938 — 10100 Torino».
Il personale della azienda è [redacted] conoscenza della presente inserzione.

[redacted] COMPAGNIA [redacted]
Conseguentemente lo scorporo della prima e seconda cintura dell'Agenzia Generale di Torino, cerca:
Agenti per [redacted] di [redacted] costituzione
Per ampliamento quadri produttivi, cerca:
Agenti di [redacted] (mandato Direzionale)
Capo Gruppo rami elementari
Il personale è stato preavvisato. Scrivere: Etas-Kompass Pubblic. 8056 - 10100 Torino

ANALISI

Europa a sette?

(Buon avvio dei negoziati tra l'Inghilterra e il Mercato Comune)

Lussemburgo, 27 ottobre.

Per la prima volta dalla «lunga notte» del 21 luglio, quando non riuscivano a trovare un accordo sulla procedura per il negoziato, si sono oggi riuniti i ministri degli Esteri dei Sei e dell'Inghilterra. Almeno formalmente, i loro lavori sono stati fruttuosi. Al debutto ufficiale, il nuovo *mister* Europa britannico, Geoffrey Rippon, ha bene impressionato i colleghi. Sono stati inoltre firmati accordi sull'estensione dei regolamenti agricoli comunitari alle uova, al *bacon* e ai latte inglesi, cioè al tradizionale *breakfast*; sull'equiparazione dei territori dipendenti della Corona a quelli d'oltremare degli Stati membri della Cee; e sulla politica commerciale verso i Paesi terzi.

I Sei infine hanno dato il via al processo più difficile, quello dell'unificazione politica, con l'approvazione definitiva del relativo rapporto Davignon, l'istituzionalizzazione del comitato dei direttori generali e la convocazione dei ministri degli Esteri a Monaco di Baviera il 19 novembre prossimo. Si prospetta, a cominciare dagli affari esteri, una pronta e intensa collaborazione comunitaria. «*Questo non è un traguardo*» ha dichiarato Moro «*ma l'inizio di consultazioni*», che si estenderanno automaticamente ai Paesi candidati all'ingresso nella Cee».

Quattro mesi dopo l'inizio delle trattative, dunque, si concretizzano i primi risultati (ieri è stato presentato il «piano Werner» per l'unione economica e monetaria). La «piccola Europa» si muove verso l'allargamento e contemporaneamente si rafforza all'interno. Ma il suo ritmo di marcia è fiacco. Rievocando i negoziati del '61-'62, bloccati dal veto di De Gaulle, Rippon ha detto, per spiegare la freddezza dell'opinione pubblica britannica: «*E' una partita che dura da quasi dieci anni e non si sono ancora visti gol*».

L'Inghilterra ha oggi confermato di essere pronta a molte concessioni. Nel '75 abbandonerà comunque il sistema delle sovvenzioni agricole per uno analogo a quello degli altri prezzi comunitari. E' aperta a un compromesso anche la sua richiesta per due periodi transitori diversi, uno di tre anni per l'industria (che, più solida, potrebbe fare da traino) e l'altro di sei per l'agricoltura. Ma, come Rippon ha dichiarato a *Le Monde*, permangono le riserve sull'onere «eccessivo» che, a suo parere, Londra dovrebbe sostenere in un Mec a dieci.

Ancor più che nel '61-'62, le trattative vengono condizionate a poco a poco dall'antagonismo franco-inglese, sebbene, a differenza d'allora, i Sei presentino un fronte unito. Dopo il trattato Mosca-Bonn, Parigi ha dato segno di pensare ad un «asse» con Londra per controbilanciare l'influenza della Germania e dell'Europa. Ma quest'alleanza, auspicata da Londra anche nel campo militare, è laboriosa gestazione: e mentre gli inglesi la concepiscono su piede di parità, i francesi la vedono piuttosto con un suggello della loro supremazia. In ogni caso, anche un direttorio a due sarebbe dannoso per il Mec.

Non è il caso di parlare neppure di «pre-crisi», come ha precisato il ministro degli Esteri francese Schumann, interpellato oggi dai giornalisti. Bisogna tuttavia che i Sei e l'Inghilterra affrettino bruscamente il passo. Ne hanno coscienza essi medesimi: questa sera infatti, a tarda ora, hanno convenuto d'impostare i problemi principali entro la fine dell'anno. Il loro elenco è impressionante: va dalle misure di transizione ai finanziamenti e all'unione economica e monetaria.

Il presidente della commissione esecutiva della Cee, Malfatti, ha ribadito che esistono «*le condizioni obiettive per il rilancio dell'Europa*». C'è però il pericolo che si perda il momento favorevole. I tempi indicati dagli inglesi sono realistici: primo gennaio '72, conclusione dei negoziati; primo gennaio del '73 ingresso nel Mercato Comune. Presidente di turno dei Sei degli attuali incontri è il tedesco Scheel, un uomo di iniziativa. E' arduo immaginare che quando toccherà a Schümann, cioè dal gennaio al giugno prossimo, la situazione possa radicalmente migliorare. Bisognerà aspettare, perché si schiarisca l'orizzonte, la presidenza dell'Italia, nella persona di Moro, nella seconda metà del 1971?

Ennio Caretto

Una visita di 4 giorni

Gromyko a Londra discute dell'Europa

Da tre anni un ministro russo non si recava in Inghilterra - Altri temi dei colloqui: Berlino, Medio Oriente, scambi commerciali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 ottobre.

I ministri degli Esteri della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, Sir Alec Douglas-Home e Andrei Gromyko, hanno discusso, oggi, i problemi del Medio Oriente, di Berlino e delle relazioni commerciali tra i due Paesi, nel corso di due colloqui durati complessivamente tre ore e quarantacinque minuti. L'atmosfera in cui sono avvenuti gli incontri è stata definita «amichevole e franca».

I due ministri, secondo notizie ufficiose, si sono trovati d'accordo sull'opportunità di una ripresa dei negoziati per il Medio Oriente sotto gli auspici del dottor Jarring, il delegato delle Nazioni Unite. Non si hanno indiscrezioni precise sulla questione dei rapporti commerciali, ma si ritiene che Sir Alec abbia fatto notare a Gromyko che le importazioni di prodotti sovietici ammontano a circa il doppio delle esportazioni inglesi nell'Urss. Il governo britannico è ansioso di ristabilire un equilibrio negli scambi commerciali, aumentando le sue esportazioni.

Sarà, probabilmente, possibile, perché di recente i sovietici hanno dimostrato un notevole interesse a stipulare accordi con alcune grosse industrie britanniche nel settore minerario e siderurgico per costruire complessi industriali nell'Urss. L'anno scorso, le esportazioni britanniche all'Unione Sovietica sono ammontate a 96 milioni di sterline (144 miliardi di lire), mentre le importazioni dall'Urss hanno raggiunto il valore di 197 milioni di sterline (296 miliardi di lire).

L'aumento degli scambi commerciali, a detta di alcuni osservatori, sarebbe la via più opportuna per migliorare i rapporti tra i due paesi, che, secondo The Times, «hanno urgente bisogno di riparazioni». Difatti, dopo l'invasione della Cecoslovacchia si era notato un forte raffreddamento tra Londra e Mosca. Lo stesso Gromyko era venuto a Londra per cinque anni e l'ultima visita di un capo sovietico, il premier Kossighin, risale al 1967. Gromyko, tuttavia, è stato pronto nell'accettare l'invito del nuovo governo inglese di venire a Londra. Il ministro sovietico si fermerà altri tre giorni. Domani, egli incontrerà il suo omologo britannico, il ministro Heath.

La delegazione sovietica ha anche affidato a Sir Alec Douglas-Home le ragioni per le quali i paesi del Patto di Varsavia desiderano la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. Gromyko è molto interessato all'idea, nel quadro di una politica sovietica che mira a fare riconoscere dall'Occidente la supremazia di Mosca sull'Europa Orientale. Londra, in linea di massima, non è contraria al progetto, ma desidera che sia approntata con cura l'agenda della conferenza.

Alla questione della conferenza sulla sicurezza europea, infatti, gli inglesi desiderano collegare il problema di Berlino. Non è gradito, inoltre, al governo inglese l'antagonismo dell'Unione Sovietica alla Comunità economica europea, in un momento in cui la Gran Bretagna sta negoziando la sua ammissione. The Guardian *scrive che la progettata conferenza potrebbe costituire un ostacolo al progresso per la collaborazione politica tra i paesi dell'Europa Occidentale. Stasera, Sir Alec e Gromyko, con le rispettive consorti, si sono recati a teatro per assistere a «Vivat vivat Regina», una commedia sul conflitto tra Elisabetta I e Maria Stuarda.*

Renato Proni

Saranno consegnati il 10 dicembre a Stoccolma

I "Premi Nobel" per la fisica e la chimica a un francese, uno svedese e un argentino

Louis Neel, per ricerche sul ferromagnetismo in tv e nei «computers» - Hannes Alfven, studioso di astrofisica ed esplosioni nucleari - Luis Leloir, per scoperte sui carboidrati - La moglie di Alfven, avvertita per telefono, risponde: «Mio marito dorme, ho l'ordine di non svegliarlo»

Stoccolma, 27 ottobre.

Il premio Nobel per la fisica è stato assegnato al francese Louis Neel dell'Università di Grenoble e allo svedese Hannes Alfven i quali si divideranno 50 milioni di lire. Per la chimica, il Nobel è stato conferito al prof. Luis Leloir, nato a Parigi, naturalizzato argentino e docente a Buenos Aires. I premi saranno consegnati da re Gustavo Adolfo di Svezia nella tradizionale cerimonia del 10 dicembre.

A Neel il premio è stato assegnato per ricerche e scoperte fondamentali sull'antiferromagnetismo e il ferromagnetismo, che hanno avuto importantissime applicazioni nello sviluppo della radiotelevisione e del calcolatori elettronici. Per Alfven il riconoscimento è dovuto a scoperte fondamentali nel campo della magnetoidrodinamica, una disciplina molto importante in astrofisica ed essenziale per l'analisi delle esplosioni cosmiche. Il prof. Leloir è stato premiato per la scoperta dei nucleotidi saccariferi e della loro funzione nella biosintesi dei carboidrati.

Leloir lavora all'*Instituto de Investigaciones bioquimicas, Facultad de Ciencias fisicas y naturales* di Buenos Aires. E' nato a Parigi nel 1906, da famiglia francese. Si è specializzato all'Università di Buenos Aires, dove svolge tuttora le sue ricerche e dove insegna. Ha lavorato anche in Inghilterra e Stati Uniti. E' il terzo argentino a ricevere il Nobel.

La motivazione dell'Accademia dice che Leloir «*...fece una serie di importanti scoperte che hanno rivoluzionato la nostra conoscenza dei meccanismi operativi, specialmente nel campo del metabolismo dei carboidrati. Poche scoperte hanno avuto tali ripercussioni nella ricerca biochimica come quelle di Leloir*».

Il Nobel per la fisica, Neel, è nato a Lione nel 1904 e dopo aver frequentato la Scuola normale superiore di Parigi, nel 1928 si recò a lavorare presso il laboratorio Weiss all'università di Strasburgo dedicandosi a ricerche nel campo del magnetismo. Ha studiato una nuova categoria di sostanze magnetiche, le ferriti, che trovano larga applicazione in telefonia, telegrafia, radiodiffusione e televisione, nel campo delle alte frequenze, nonché nei motori elettrici, nell'elettronica e nei calcolatori elettronici.

Lo svedese Alfven, che ha anni, ha introdotto nuovi importanti concetti con le sue ricerche sulle tempeste magnetiche e le aurore boreali e il Nobel gli è dato per aver gettato le fondamenta della magnetoidrodinamica. Ottenuta la libera docenza a 26 anni, la sua prima importante opera fu pubblicata nel '42. Egli accertò che esistono onde elettromagnetiche idrodinamiche di cui non si sospettava l'esistenza, e dal furono battezzate «onde Alfven».

Alfven ha condotto le sue ricerche negli Stati Uniti e in Svezia e oggi è docente all'università della California. La moglie si è rifiutata di svegliarlo alle 3,30 di notte, quando un giornalista ha telefonato per dare la notizia del Premio. La signora Alfven ha detto: «*E' troppo presto. Sta ancora dormendo e non posso svegliarlo*» ed ha riattaccato e isolato il telefono. *(Ap)*

Stoccolma. Louis Neel, da sinistra, Hannes Alfven e Luis Leloir (Telefoto)

Azione d'un "commando" per i 50 anni dell'aeronautica

Rapito in Ecuador il capo dell'aviazione Stato d'emergenza, vasti rastrellamenti

Il gen. Sandoval, 45 anni, sarebbe stato sequestrato nel tentativo di rovesciare la dittatura militare, di cui fu uno dei più accesi promotori - Si teme che sia stato ucciso: la sua auto ritrovata con la carrozzeria crivellata di proiettili

Quito (Ecuador), 27 ottobre.

Il comandante dell'aviazione ecuadoriana, gen. Cesar Rubn Sandoval, è stato rapito in circostanze non ancora chiare e le celebrazioni per il 50° anniversario dell'aeronautica militare sono state sospese. Sul rapimento avvenuto all'1 di notte e senza testimoni, si hanno scarsi particolari. La polizia ha ricostruito in questo modo il sequestro del generale.

Sandoval era solo a bordo della sua auto, guidata dall'autista. La macchina viaggiava nel quartiere settentrionale della città. Sembra che i rapitori abbiano usato la tecnica classica in questi casi: hanno bloccato la vettura e con armi spianate l'hanno circondata. Stordito l'autista con un colpo alla testa, i rapitori sono fuggiti con il generale sulla automobile, trovata più tardi una zona isolata.

Nella carrozzeria dell'auto stati trovati fori di proiettili: ci sarebbe stata una sparatoria di cui tuttavia non ha parlato l'autista quando, ripresa conoscenza, è stato interrogato dai funzionari di polizia.

Al Palazzo del governo e al ministero della Difesa si sono riuniti immediatamente i ministri e i comandanti militari. Non pare dubbio che si sia trattato di un rapimento a sfondo politico contro il governo del presidente Jose Maria Velasco Ibarra, che cinque mesi fa si proclamò dittatore, dopo avere fatto ricorso ai poteri straordinari previsti dalla Costituzione. Il ministero della Difesa ha disposto severissime misure ed ha annullato le cerimonie celebrative del cinquantenario dell'aeronautica alle quali erano state invitate delegazioni degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, Spagna e di dieci paesi dell'America Latina.

Gli aeroporti sono chiusi e blocchi stradali sono stati creati sulle autostrade, dove i militari hanno sostituito la polizia della strada. I paracadutisti hanno occupato le stazioni radio e altri reparti misti di soldati e poliziotti hanno iniziato perquisizioni, casa per casa. Questa massiccia operazione non è stata limitata alla sola capitale Quito, ma anche a Guayaquil ed altre città dove, a quanto si afferma, sarebbero stati compiuti numerosi arresti. A Guayaquil sarebbero stati arrestati due figli dell'ex presidente Zavala e il figlio dell'ex capo della provincia Bunaram, che è in esilio a Panama. Non sono stati risparmiati nemmeno i quotidiani. I soldati sono penetrati nelle tipografie di *El Tiempo*, *El Comercio*, *El Telégrafo* e *El Universo* di Guayaquil, quattro dei più importanti giornali del paese, ed hanno vietato pubblicazioni.

La settimana scorsa, dopo che erano avvenute due esplosioni in prossimità del Palazzo del governo, il regime aveva preso una serie di provvedimenti contro i suoi avversari e un centinaio di persone, in parte studenti, erano state arrestate.

Mentre a Quito circolano voci che il rapimento possa dare l'avvio a un *putsch*, il ministro Espinel ha minacciato di adottare «*misure estreme contro i terroristi*».

Il generale Sandoval, che ha 45 anni, è stato promosso di recente e chiamato a far parte dell'alto comando delle forze armate. Fu uno dei più attivi promotori del «Movimento 22 giugno», che fece di Velasco Ibarra il dittatore dell'Ecuador con l'appoggio dei militari. *(Ap)*

Un messaggio a Cross della moglie: «Ti aspetto»

Trasmesso dalla radio di Montreal per i rapitori

Montreal, 27 ottobre.

(r. p.) La signora Cross, moglie del diplomatico britannico rapito dai terroristi del «*Front de liberation du Québec*», ha inviato oggi un accorato messaggio al marito. Il testo è stato trasmesso dalla radio in lingua francese di Montreal: i rapitori avevano indicato nei giorni scorsi che i familiari dell'ostaggio potevano servirsi di tale mezzo per eventuali comunicazioni. Frenando l'emozione, la signora Cross ha detto: «*E' trascorsa una settimana da quando ho avuto le ultime notizie tue: ti penso sempre e voglio che tu sappia quanto sospiro il tuo ritorno. E' una attesa angosciosa, pure ho fede che tu sia sempre vivo e stia bene*». *(Ap)*

Un Jumbo jet s'incendia mentre atterra a Londra

Un motore ha preso fuoco: le fiamme subito domate, salvi gli 89 passeggeri - Forse ritirati tutti i giganteschi «jets»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 ottobre.

Durante l'atterraggio di un *Jumbo jet* all'aeroporto londinese di Heathrow, questa mattina, dei quattro reattori del gigantesco si è incendiato: gli ottantanove passeggeri sono scesi precipitosamente a terra balzando fuori dalle uscite di sicurezza e affidandosi agli appositi scivoli pneumatici: due persone sono svenute per lo *choc*, altre sette hanno riportato contusioni non gravi. E' la terza volta che su un *Jumbo* in servizio di linea si registra un'avaria ai motori, e le due precedenti accaddero in volo. Secondo esperti inglesi gli apparecchi verrebbero ritirati temporaneamente, per una revisione totale dei reattori, che hanno una pericolosa tendenza al surriscaldamento.

In nessun caso, però, le avarie hanno provocato incidenti gravi. Quando gli incendi si verificarono in volo, il motore infiammato fu spento, mettendo in funzione il dispositivo antincendio e si procedette con gli altri due *jets*. Lo stesso sarebbe stato fatto stamattina se il panico si fosse diffuso tra i passeggeri, alla vista del fuoco sotto l'ala. L'aereo aveva rullato già per un tratto della pista, e il pilota aveva a questo punto «*impertito*» la spinta dei motori per frenare la corsa: proprio in quell'istante sono divampate le fiamme. Il comandante ha detto poi che tutto avrebbe potuto concludersi senza drammi se il comportamento dei passeggeri che avevano scorto l'incendio non avesse reso indispensabile la procedura d'allarme.

Il *Jumbo* veniva da Los Angeles, e il resto del tragitto era stato «*regolare e senza scosse*», nel racconto di uno dei presenti, il signor David Hill. «*Ma, toccato il suolo* — egli ha aggiunto — *in quel momento di rilassamento che si prova sempre al termine di lunghe trasvolate, guardai fuori dal finestrino, e scorsi un lampo seguito da una gran fiammata. I passeggeri balzarono istintivamente in piedi e si slanciarono dalla parte opposta della fusoliera*».

Dopo qualche attimo di incertezza, è stata data la disposizione di calare gli scivoli pneumatici e uscire per i portelli di sicurezza. Molti passeggeri, tuttavia, sono scesi lungo la scaletta normale.

c. c.

Le citazioni

«In politica come in meteorologia, non è spaccando il barometro che si evita il maltempo».

Robert Escarpit
(«Le Monde»)

«Heath dice di voler vendere armi al Sudafrica per bilanciare l'espansionismo russo. L'idea che un paio di fregate vendute ai razzisti di Pretoria possano tener lontano l'Urss dall'Oceano Indiano è talmente ridicola da non meritare neppure commento».

(«The Sun»)

«L'unica cosa che funziona si muove nel traffico di Roma sono le luci dei semafori».

(«The Int. Herald Tribune»)

«Il modo migliore per sconfiggere i burocrati è eseguire alla lettera le loro indicazioni».

(«Die Welt»)

Generale filo-russo esonerato a Praga

Praga, 27 ottobre.

Il generale cecoslovacco Otakar Rytir, un noto sostenitore di Mosca, è stato esonerato dall'incarico di ufficiale di collegamento con le truppe sovietiche di stanza in Cecoslovacchia. Lo riferisce l'agenzia *Ctk*.

Rytir era stato tra i più accaniti critici del regime liberale di Dubcek. Un altro nemico di Dubcek, Josef Grosser, era stato esonerato venerdì scorso dall'incarico di ministro dell'Interno per la Boemia e Moravia.

La *Ctk* dice che le funzioni di collegamento con le truppe sovietiche sono state trasferite allo stato maggiore dell'esercito; ciò potrebbe significare che l'incarico specifico potrebbe essere abolito.

Rytir è stato nominato presidente della *Sovarm*, un'organizzazione paramilitare giovanile e sportiva collegata all'esercito. *(Ap)*

Londra "arresta" la nave che speronò la petroliera

In attesa del pagamento dei danni - Dalla «Pacific Glory» squarciata escono ancora fiumi di petrolio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 ottobre.

Il governo britannico ha «*dichiarato in arresto*» la nave liberiana «*Allegro*» che venerdì scorso venne a collisione nella Manica con la petroliera «*Pacific Glory*», causando la morte di tredici marinai: la «*Pacific Glory*», incendiatasi dopo lo scontro, è adesso arenata al largo dell'Isola di Wight, e dalle sue squarciate perde petrolio grezzo, con rischio di vasti inquinamenti delle coste inglesi.

Proprio per questo le autorità britanniche hanno ordinato il fermo della «*Allegro*», attraccata successivamente nel porto di Southampton: ci si vuol garantire un indennizzo dagli inquinamenti e dalle spese già sostenute per far fronte al pericolo. Un funzionario dell'Ammiragliato, salito a bordo dell'unità, ha inchiodato l'intimazione su uno dei pennoni della «*Allegro*», e questa potrà lasciare i territoriali del Regno Unito se non dopo versato una grossa cauzione.

Una procedura analoga era stata seguita per rifarsi dei danni provocati dalla «*Torrey Canyon*» nel famoso episodio accaduto al largo della Cornovaglia. Il governo inglese «*arrestò*» più tardi una nave della stessa compagnia che aveva gettato l'ancora a Singapore, costrettavi da una avaria: e non le lasciò salpare fino a che non si ebbe la garanzia del pagamento di due milioni di sterline (tre miliardi di lire) poi suddivise tra il Regno Unito e la Francia quale aveva subito inquinamenti in Bretagna e Normandia dal carico del «*Torrey Canyon*» defluito in mare. **c. c.**

Lecita a Monaco la xenofobia

Secondo la Corte suprema, i cartelli anti-stranieri nei locali non reato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 ottobre.

Dopo un paio d'anni di tregua, è ricominciata in Germania la discriminazione dei lavoratori stranieri, eufemisticamente chiamati *gastarbeiter*, lavoratori ospiti. Forse perché cominciano a essere in troppi (sfiorano i 2 milioni), forse perché sono rumorosi, forse perché hanno un certo successo con le donne di qui: il fatto è che episodi di intolleranza e di xenofobia vengono nuovamente segnalati da tutte le regioni. Bimbi stranieri non possono giocare con i coetanei tedeschi, famiglie straniere non trovano alloggio o debbono pagare affitti esosi, lavoratori stranieri vengono licenziati, osti e trattori vietano loro l'accesso ai locali.

Ora, a dar ragione agli osti xenofobi, si è messa anche la magistratura. A Monaco di Baviera, la Corte suprema regionale ha pronunciato oggi una sentenza nella quale mette in dubbio che i *gastarbeiter*, i quali si trattengono nella Repubblica Federale soltanto per un periodo limitato, siano da considerare «*parte della popolazione*». Sussistendo questo dubbio, la magistratura ritiene lecito che gli osti e i trattori vietino l'ingresso degli stranieri ai loro locali «*aperti alla popolazione*». Il resto di «istigazione al popolo» pertanto non esiste.

La sentenza è venuta dopo che il capo dei «giovani socialisti» di Augusta, Hans Lafontaine, aveva denunciato diversi osti della città. Secondo Lafontaine, la messa al bando dei lavoratori stranieri è una forma di razzismo che dovrebbe venire condannata. L'istigazione di popolo contro gli stranieri che contribuiscono al successo dell'economia della Germania può avere conseguenze negative: cacciati dai locali pubblici, discriminati, i lavoratori stranieri sono costretti a vagabondare e molti di essi meditano la vendetta. Le risse, gli accoltellamenti e i danni alle cose provocati dai lavoratori stranieri, non sarebbero a causa, bensì l'effetto di questa discriminazione.

Se ne è avuta conferma a Krefeld, nella Ruhr, dove vi è stata una violenta battaglia stradale tra italiani e turchi. Sette italiani, che avevano molestato due ragazzine, sono stati affrontati da alcuni turchi. Questi hanno avuto la peggio: uno di essi, Kunil Saleid, di 28 anni, è stato gravemente ferito da una coltellata.

l. s.

Una malata incendiò il manicomio olandese

L'Aia, 27 ottobre.

Un portavoce della polizia ha dichiarato oggi che una ragazza malata di mente ha provocato di domenica l'incendio di un istituto psichiatrico nel quale sono morte 15 donne che vi erano ricoverate.

Il portavoce ha aggiunto che la ragazza ha appiccato il fuoco alle tende di una corsia perché voleva andare in vacanza. Considerando le sue condizioni mentali — ha detto il portavoce — non potrà essere perseguita penalmente. *(Ansa)*

BANCA [illegible] GLI INVESTIMENTI

Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1967-1987

PAGAMENTO INTERESSI SEMESTRALI

Si avvertono i Signori obbligazionisti che a partire dal 1° dicembre 1970 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 6% 1967-1987 contro ritiro della cedola n. 6.

I pagamenti in lire avranno luogo presso gli sportelli della BANCA D'ITALIA e delle filiali italiane dei seguenti istituti di credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO [illegible] - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA CASSA di RISPARMIO delle PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO TORINO - CASSA RISPARMIO FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

Per ottenere il pagamento delle cedole in valuta di altri Paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI, gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli istituti di credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della scadenza della cedola.

[illegible] GLI INVESTIMENTI

Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1968-1988

PAGAMENTO INTERESSI SEMESTRALI

Si avvertono i Signori obbligazionisti che a partire dal 1° dicembre 1970 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI 6% 1968-1988 contro ritiro della cedola n. 4.

I pagamenti in lire avranno luogo presso gli sportelli della BANCA D'ITALIA e delle filiali italiane dei seguenti istituti di credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA

Per ottenere il pagamento delle cedole in valuta di altri Paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI, gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli istituti di credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della scadenza della cedola.

Le OFFICINE VIBERTI TORINO S.p.A.

avvisano i Signori Obbligazionisti che il giorno 24 settembre 1970 è avvenuta la

7ª Estrazione del Prestito Obbligazionario Viberti 7% 1959 1ª Serie

e che i titoli estratti cessano di essere fruttiferi al 31 dicembre 1970 e saranno esigibili dal 1° gennaio 1971.

Le distinte dei titoli sorteggiati, completate da quelli relativi alle precedenti estrazioni e non ancora presentati per il rimborso, sono a disposizione degli interessati presso la Sede Sociale e presso i seguenti Istituti di Credito e Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA MERIDIONALE PIEMONTESE - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

INFOMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. assicurato. Corso Vittorio - Tel. 511.024 - 538.682

la più interessante forma di investimento immobiliare garantita da Banca Svizzera:

reddito netto 10%

Costa de la Luz, in una delle più suggestive spiagge Spagna, dichiarata dal Governo Spagnolo di interesse nazionale, sta sorgendo

l'Appartment Hotel

«EL FLAMENCO»

Offre forma dell'investimento immobiliare:

— essere proprietari di appartamenti averne le preoccupazioni della gestione;
— godere delle garanzie di una Banca Svizzera;
— avere assicurato un reddito netto del 10%;
— ottenere il notevole aumento di valore che automaticamente deriva dall'intenso sviluppo turistico della zona.

Ancora gli appartamenti costano poco.
E sono concesse facilitazioni di pagamento.

Ci spedisca il tagliando, per avere ulteriori informazioni.

Ritagliare e spedire a:
ANDALIMO SA.
80 du Rhône
1204 Ginevra (Svizzera)

Nome e Cognome
Via
Città CAP

I ministri dei "Sei„ riuniti a Lussemburgo

Cee: fermo invito agli Usa a bloccare il protezionismo

Zagari propone un anno di «moratoria generale» per ridiscutere con Washington tutti i punti controversi - Moro sottolinea «l'opportunità di sviluppare le relazioni tra l'Europa ■ i Paesi dell'America Latina»

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 27 ottobre.

La Comunità economica europea «è pronta ■ prendere le misure necessarie per salvaguardare i suoi interessi» contro il neoprotezionismo americano. Essa teme che «l'eventuale adozione negli Stati Uniti di leggi restrittive delle importazioni, contrarie "allo spirito liberistico" provochi una reazione a catena a danno dei commerci internazionali». Auspica perciò che tutti «si astengano dal compromettere i progressi compiuti nella liberalizzazione degli scambi e dall'ostacolare l'incremento delle esportazioni dei paesi in via di sviluppo». A tale fine, ■ richiesto il suo contributo alla ricerca di soluzioni costruttive dei problemi concreti».

Questa «dichiarazione di principio» è stata invitata ■ ai dai ministri degli Esteri dei «Sei» all'ambasciata ■ ricana presso la Commissione esecutiva della Cee a Bruxelles. Essa rappresenta un monito agli Stati Uniti a non adottare ■ «Trade Bill», presentato al congresso dal presidente della commissione Finanze e Tesoro Mills, e un invito ad aprire un dialogo fattivo.

La Cee non è tuttavia disposta a riprendere i negoziati a quattro alla fine ■ mese a Ginevra, nell'ambito del Gatt, come proposto da Washington. Preferisce vedere prima quali saranno le reazioni del presidente Nixon e dello stesso congresso.

Allo scopo di consentire «discussioni ■ tutti i livelli» e in un clima più sereno, ■ ministro del Commercio estero italiano, Zagari, ha anche suggerito un anno di moratoria generale. «Corriamo il pericolo — egli ha detto — di passare da una persistente d'integrazione a una ■ disintegrazione. Il "Trade Bill" americano è una vera macchina di guerra».

Un primo contatto potrebbe già essere preso dal sottosegretario agli Esteri Pedini, che parte domani per gli Stati Uniti. Nel quadro ■ rafforzamento degli scambi internazionali, Moro ha infi■ proposto di convocare al più presto possibile una riunione a livello ministeriale tra la Cee e l'America Latina.

La presa di posizione della Comunità economica europea nei confronti ■ neoprotezionismo americano è stata ostacolata dalla Francia. Parigi teme che un dialogo con gli Stati Uniti possa influenzare il regolamento agricolo (l'edulcoramento della «Europa verde» è forse l'obiettivo ultimo di Washington). La Francia, inoltre, non è direttamente minacciata dalle restrizioni alle importazioni chieste da Mills.

A Schumann, che accusava l'Italia di «drammatizzare» la controversia con gli Stati Uniti, Zagari ha ribattuto che il nostro Paese subirebbe i danni più gravi se si arrivasse alla «guerra commerciale».

La «legge Mills» prevede la limitazione delle importazioni di tessili e di calzature ■ alla quantità media degli anni '67-'69, il mantenimento degli attuali contingenti petroliferi ■ dei dazi fissati sulla base ■ prezzi americani per ■ importazioni chimiche e una limitazione speciale di qualsiasi importazione che superi il 15 per cento del consumo Usa. Secondo i calcoli di Washington ne sarebbero colpite importazioni per 6 miliardi ■ dollari, di cui 1,5 provenienti dai Paesi del Mec (quasi mezzo miliardo dalla sola Italia). Per citare qualche cifra che ci riguarda direttamente: ■ '67, gli Stati Uniti acquistarono 47 milioni di paia di scarpe, quest'anno ne acquisteranno 80 milioni: in un anno i tessili e capi d'abbigliamento importati dagli Usa sono passati da 701 miliardi di lire a 745 miliardi.

Discutendo delle recentissime prospettive ■ un accordo Usa-Giappone (lo scorso week-end Tokyo ha annunciato d'essere pronta a limitare volontariamente le sue esportazioni di tessili in America), Zagari ha detto che esso potrebbe dannegg■ Cee, l'unica nitra area in cui giapponesi troverebbero uno sbocco. Per il bene di tutti, ha concluso il ministro italiano, sarebbe meglio che il «Trade Bill» subisse un rinvio, o modifiche sostanziali.

Zagari ha messo in dubbio che Nixon ponga il «veto» al progetto di legge, se esso sarà legato a quello delle previdenze sociali. Il congresso americano, il 3■ novembre, cioè ■ elezioni avvenute, discuterà il «Trade Bill»: l'Europa saprà allora che ■■■ dovrà fare.

A proposito dell'America Latina, il ministro degli Esteri Moro ha sottolineato «l'opportunità politica per ■ Cee ■ imprimere una spinta decisiva allo sviluppo delle sue relazioni con il sub-continente sudamericano nello spirito delle dichiarazioni di Viña del Mar e di Buenos Aires».

Ennio Caretto

Il bilancio previsionale

Matteotti: dare impulso a un turismo competitivo

Roma, 27 ottobre.

(Ag. Italia) Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Matteotti, ha replicato, alla Commissione affari interni della Camera agli oratori intervenuti nella discussione sul bilancio di previsione 1971 del ministero.

Illustrando il consuntivo del turismo nel 1970, Matteotti ha affermato che «l'Italia ha mantenuto ■■■ posizione avanzata sul piano internazionale, anche se alcuni aspetti del consuntivo, come le entrate valutarie del turismo estero, non appaiono del tutto soddisfacenti. Nel periodo gennaio-agosto — ha detto il ministro — gli introiti valutari sono diminuiti di 11 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1969. Sono stati ■■■ gistrati 657,7 miliardi di lire con i quali si ■■■ potute compensare le perdite passive della bilancia dei ■■■ menti».

«Occorre — ha proseguito Matteotti — operare un'inversione di tendenza. Per il prossimo anno sarà data un impulso più ampio alle opere ■ qualificazione della ■■■ ricettiva perché l'Italia possa offrire ai ■■■ ospiti un apparato moderno, adeguato alle tradizioni di prestigio del paese ■ competitivo ■■■ sul piano tariffario».

L'industria in settembre

Aumento del 10,1% per la produzione

Nei primi nove mesi + 4,1% sullo stesso periodo del 1969

Roma, ■ ottobre.

(Ag. Italia) L'indice della produzione industriale media giornaliera italiana (calcolato, cioè, tenendo conto dei differente numero dei giorni lavorativi dei diversi mesi) nel settembre 1970 è aumentato del 10,1 per cento rispetto allo stesso mese 1969. Lo ha comunicato l'Istat, sulla base dei dati provvisori.

Nel periodo gennaio-settembre 1970, rispetto allo stesso periodo 1969, l'indice della produzione media giornaliera è aumento del 5,1 per cento (contro il 3,3 per cento dei primi otto mesi) e l'indice della produzione, calcolato senza tener conto del diverso numero dei giorni lavorativi, è risultato superiore del 3,6 per cento.

Tokio: dal 6,25 al 6% il tasso di sconto

Tokio, 27 ottobre.

(Ag. Italia) La Banca ■■■ Giappone ha ■■■ il ■■■ di sconto dal 6,25 al 6 per cento ■■■ decorrenza da domani. E', così, cessata la politica di limitazione del credito, in vigore dall'1 settembre 1969, quando il tasso di sconto fu portato dal 5,84 al 6,25 per cento.

L'indice generale sale da 69,68 a 69,83 (+ 0,20%)

Azioni: lieve progresso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita ■■■ 5% cons.	97 60	— 0 30
■ cons.	97 50	— 0 50
Redimibile 3 1/2% ■ cons.	99 85	—
■ cons.	99 55	—
Ricostruz. 3 1/2% ■ cons.	80 60	— 0 80
■ cons.	80 50	— 0 80
■ 5% ■ cons.	84 25	—
Riforma fondi. 5%	84 15	—
Pr. Rel. 5% Tr.	82 90	—
■ ■ '54	82 —	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81 10	—
■ ■ '68	80 —	—
■ ■ '69	86 50	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
■ 5 1/2% '76	100 —	—
■ 5 1/2% '77	100 20	—
■ ■ '78	100 —	—
■ ■ '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	99 35	— 0 075
■ ■ '73	94 15	— 0 25
■ ■ '74	91 30	— 0 05
■ ■ '75 I	89 90	— 0 05
■ ■ ■ II	89 60	— 0 15
■ ■ '77	89 55	— 0 30
■ ■ '78	88 50	— 0 20
■ 5 1/2% '79	97 50	+ 0 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 60	— 0 70
■ ■ II	80 60	—
■ ■ '66 I	79 50	— 0 30
■ ■ II	80 15	—
■ ■ '67	79 75	— 0 15
■ ■ '68 I	79 65	— 0 25
■ ■ II	79 70	— 0 25
■ ■ '69 I	79 55	— 0 45
■ ■ II	79 90	— 0 10
7 3/4% '70	85 20	— 0 60
Europa 6%	86 50	— 0 20
IRI Sider. 5 1/2% '56	93 —	—
■ ■ '56	97 —	—
■ ■ '57 G.	96 50	—
■ ■ '58-'71	95 —	—
■ ■ vent.	90 50	— 0 30
■ ■ '74 sod.	90 20	— 0 80
■ 5 1/2% '59	82 80	+ 0 60
■ ■ '60	81 25	—
■ ■ '61	75 80	—
■ ■ '61-'B3	76 80	+ 0 10
■ 6% '64	81 30	+ 0 90
■ ■ '65-'85	81 —	— 0 20
■ Sicil 6% opt.	—	—
■ El. 5 1/2% ■■■	90 —	—
Selap 5 1/2% '65	76 50	—
■ ■ '67	73 50	—
Elfer 5% IV	90 50	—
FF.SS. 5 1/2% '52	96 50	—
■ ■ '55	94 50	—
■ ■ '55	92 —	—
■ ■ '59	83 —	—
■ 5% '60	78 —	—
■ ■ '61	77 —	—
■ 6% '65 I	84 50	—
■ ■ II	81 30	—
■ ■ '66 I	80 60	—
■ ■ II	80 55	— 0 05
■ ■ '67	80 15	— 0 10
■ ■ '68 I	79 75	—
■ ■ '69 II	92 50	—
■ ■ '70	94 50	—
A.F.S. ■ 67-87 A	82 50	—
■ 68-88 A	79 30	—
■ 69-89 A	84 —	—
■ 7 3/4 70-90	95 05	— 0 25
P.S.Agr. 5% '51	77 —	—
■ ■ II	80 60	—
■ ■ III	80 —	—
■ 6% Sp. I	81 80	—
■ ■ ■ II	81 10	—
■ ■ ■ 34	81 —	—
■ ■ ■ 35	82 —	—
■ ■ ■ 36	80 80	—
■ ■ ■ 37	80 —	— 0 85
■ ■ ■ 38	79 50	—
■ ■ ■ B	78 95	— 0 05
OO.PP. 5%	71 40	— 0 10
■ 5 1/2%	74 50	—
■ 6%	78 40	— 0 10
■ 7%	91 35	+ 0 05
Case Ag. '61	82 —	—
■ ■ '65	80 30	—
■ ■ '66	80 —	—
Ospl. 6% I	81 50	—
■ ■ II	80 60	—
■ ■ III	79 65	+ 0 15
■ ■ IV	81 —	—
■ ■ V	82 —	—
■ ■ VI	83 —	—
■ ■ VII	83 —	—
■ ■ VIII	92 —	—
■ ■ IX	93 —	—
■ ■ X	93 —	—
■ ■ XI	78 50	+ 0 40
■ ■ XII	78 35	—
■ ■ XIII	80 50	—
I.Sr. 6% '66	80 —	— 0 15
■ ■ 2°	80 —	—
■ ■ 3°	79 10	— 0 10
■ ■ 4°	79 50	—
■ ■ 5°	79 50	—
■ ■ 6°	93 —	—
Anas 6% '66	78 30	— 0 15
Autos. 6% I	79 —	—
■ 7% I	96 —	—
Eni Petr. 6% '57	99 —	—
■ ■ '57	97 50	+ 0 50
■ ■ '58	96 —	—
Sp. 6% '58	89 50	—
■ ■ '64	98 —	—
■ ■ '65	86 —	—
■ ■ '66	88 —	+ —
Sicil 6%	85 —	— 0 50
■ 5 1/2%	85 —	—
■ ■ 2°	84 70	—
E.S. 5 1/2% opt.	83 10	—
■ '62 5°	79 90	—
■ ■ 6°	80 80	+ —
■ ■ 7°	83 80	—
■ 6% '64 9°	87 50	—
■ ■ 8°	87 —	—
Gela 5 1/2%	81 —	—
S. Paolo 5%	89 50	—
■ 6% conv.	96 50	—
■ O.P. 5%	96 50	—
■ ■ 6% c.	95 —	—
Mutue Pastai 5%	93 —	—
■ 6% conv.	93 —	—
■ ■ 6% c.	87 —	—
Alpiliurani. 5%	91 —	—
■ 6% '63	91 —	—
■ Olivetti 5%	89 50	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	96 —	—
■ OO.PP. 5%	96 —	—
Cr. F. Sardo 5%	77 —	— 0 60
Cr.I.Sardo 5 1/2% '63	83 10	—
■ 6% '64	89 —	—
■ ■ '65	84 —	— 0 50
■ ■ II	80 35	—
■ ■ '66	80 —	— 0 20
■ ■ '68	77 80	— 0 20
■ ■ '69	78 20	— 0 20
C.F.D. Napoli 5%	96 —	— 0 50
Sviluppo 5 1/2% '62	83 25	—
■ 5 1/2% '62	82 80	— 0 60
■ ■ '63	81 50	— 1 —
■ ■ '64	80 75	—
■ ■ '65	85 50	—
■ 6% '65	82 75	+ 0 50
■ ■ '66	79 —	— 0 50
■ ■ '67	78 75	— 0 35
■ ■ '68	78 75	—
■ ■ '69-85	78 70	—
■ ■ '69-85	78 70	—
■ O.P. 5%	94 90	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
Cassa R.P.L. 6%	94 95	—
Icipu ved. 5 1/2%	97 —	—
■ ■ 6%	78 50	— 0 20
■ quind. 7%	98 —	—
■ Edison 6% '51	98 —	—
■ ■ '53	90 —	—
Icipu Ed. 6% '58	91 —	—
Icipu Cattni 6%	89 —	—
■ St. Mezz. 6%	90 —	—
■ O.S.M. 6% 4°	97 50	—
■ ■ 5°	97 70	—
■ Esp. 6%	97 50	—
■ ■ quin.	99 —	—
■ ■ ■ II	99 —	—
■ ■ ■ A	99 —	—
■ ■ ■ B	99 —	—
■ Sv. Ind. 6% A	83 50	—
■ ■ ■ 3	85 —	—
■ ■ 7% B	92 —	—
Ital 6% XVIII	95 —	—
■ ■ XX	89 80	—
■ 5% XXI	92 —	—
■ ■ XXII	94 —	—
■ ■ XXIII	7 —	—
■ 5 1/2% XXIV	77 50	+ 0 50
■ 6% XXV	82 50	— 0 50
■ ■ XXVI	79 40	— 0 60
■ 7% XXVII	92 —	— 1 —
■ 7% XXIX	90 90	— 0 10
■ Gr.N. 8% '■	85 50	—
■ ■ 2°	83 —	—
■ spec. 64 IV	87 50	— 0 20
■ Fin 6% '66	87 50	—
■ ■ I Ast. 6%	82 50	—
Mediocr. C. 6% 67	79 50	—
■ ■ ■ 68	93 —	—
Torino 6% '52	91 60	—
■ Aem 5 1/2% '60	75 —	—
■ ■ '62	74 80	— 0 20
Genova 6% '59	88 —	—
■ 5 1/2% '61	74 75	—
Napoli 6% '68	74 —	—
Cr. F. Liguria 5%	93 20	—
Fiat 6% '49	93 —	—
■ ■ '56	93 —	—
■ ■ '57	94 80	+ 0
■ 5 1/2% '60	81 90	— 0
RIV 5 1/2%	79 70	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
■ 5 1/2% '62	79 —	—
Olivetti 7% '63	100 —	—
■ ■ '63-75	98 50	—
■ ■ '68	97 —	—
■ 6 1/2% '69	91 50	—
■ 5 1/2% '62 I°	73 15	—
■ ■ ■ 2°	77 80	+ 0 40
Gen. El. 5 1/2%	79 —	—
Magneti 7% '56	98 —	—
Gerali 7%	102 —	—
■ 6% '60	85 —	—
Viberti 7% '59 I°	98 —	—
■ ■ ■ 2°	96 30	—
Sade 6%	96 30	—
Pomare 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '69	95 —	—
■ 5 1/2% '61	78 —	+ 0 50
Cailni 6% '58	85 30	— 0 70
■ 5 1/2% '60	79 —	— 1 50
■ ■ '61	77 80	+ 0 10
■ ■ '62	77 30	+ 0 20
Meridionale. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92 50	—
■ ■ '64	80 75	— 0 25
Silpel 6%	94 —	—
Tibio 6%	96 —	—
Telve 6%	98 30	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	95 —	—
Sip 6%	98 50	—
Fibigas 6 1/2%	97 50	—
■ 6 1/2% '60	78 50	—
Mediolanum 7%	99 —	—
Pengal 8%	99 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 50	—
■ 5 1/2% '62	80 —	—
■ ■ '64	83 —	—
Rumianca 5 1/2%	83 50	—
■ 5 1/2% '62	77 30	—
Lancia 5 1/2% '60	84 —	+ 0 50
■ ■ '62	77 —	— 1 —
Liquigas 6% '59	83 40	—
Torino-Savoia 5 1/2	77 50	+ 0 50
INI Italia 5 1/2%	78 50	—
Ir. Co.s 5 1/2% '61	78 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	78 —	—
Autostrade 5 1/2%	74 50	— 0 25
■ 6% '65	50	— 0 40
■ ■ '67	79 —	—
■ ■ '68	79 —	+ 0 20
■ ■ '68/86	79 —	—
■ ■ '69	78 60	—
Aiolia 6%	82 —	—
Sardo 6 1/2% '66-84	79 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2%	75 80	+ 1 —
Imm. Roma 6%	140 —	—
Rumianca 6%	78 30	—
Pirelli 6% 68-84	133 —	—
Mediobanca 6% '70	172 —	—

Titoli	27	Variaz.
Icipu ved. 5 1/2%	97 —	—
■ 6%	78 50	— 0 20
■ quind. 7%	98 —	—
■ Edison 6% '51	98 —	—
■ ■ '53	90 —	—
Icipu Ed. 6% '58	91 —	—
Icipu Cattni 6%	89 —	—
■ St. Mezz. 6%	90 —	—
■ O.S.M. 6% 4°	97 50	—
■ ■ 5°	97 70	—
■ Esp. 6%	97 50	—
■ ■ ■ quin.	99 —	—
■ ■ ■ ■ II	99 —	—
■ ■ ■ A	99 —	—
■ ■ ■ B	99 —	—
■ Sv. Ind. 6% A	83 50	—
■ ■ ■ 3	85 —	—
■ ■ 7% B	92 —	—
Ital 6% XVIII	95 —	—
■ ■ XX	89 80	—
■ 5% XXI	92 —	—
■ ■ XXII	94 —	—
■ ■ XXIII	7 —	—
■ 5 1/2% XXIV	77 30	+ 0 50
■ 6% XXV	82 50	— 0 30
■ ■ XXVI	79 40	— 0 60
■ 7% XXVII	92 —	— 1 —
■ 7% XXIX	90 90	— 0 10
■ Gr.N. 8% '■	85 50	—
■ ■ 2°	83 —	—
■ spec. 64 IV	87 50	— 0 20
■ Fin 6% '66	87 50	—
■ ■ I Ast. 6%	82 50	—
Mediocr. C. 6% 67	79 50	—
■ ■ ■ 68	93 —	—
Torino 6% '52	91 60	—
■ Aem 5 1/2% '60	75 —	—
■ ■ '62	74 80	— 0 20
Genova 6% '59	88 —	—
■ 5 1/2% '61	74 75	—
Napoli 6% '68	74 —	—
Cr. F. Liguria 5%	93 20	—
Fiat 6% '49	93 —	—
■ ■ '56	93 —	—
■ ■ '57	94 80	+ 0
■ 5 1/2% '60	81 90	— 0
RIV 5 1/2%	79 70	—
Pirelli 6% '48	99 —	—
■ 5 1/2% '62	79 —	—
Olivetti 7% '63	100 —	—
■ ■ '63-75	98 50	—
■ ■ '68	97 —	—
■ 6 1/2% '69	91 50	—
■ 5 1/2% '62 I°	73 15	—
■ ■ ■ 2°	77 80	+ 0 40
Gen. El. 5 1/2%	79 —	—
Magneti 7% '56	98 —	—
Gerali 7%	102 —	—
■ 6% '60	85 —	—
Viberti 7% '59 I°	98 —	—
■ ■ ■ 2°	96 30	—
Sade 6%	96 30	—
Pomare 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '69	95 —	—
■ 5 1/2% '61	78 —	+ 0 50
Cailni 6% '58	85 30	— 0 70
■ 5 1/2% '60	79 —	— 1 50
■ ■ '61	77 80	+ 0 10
■ ■ '62	77 30	+ 0 20
Meridionale. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92 50	—
■ ■ '64	80 75	— 0 25
Silpel 6%	94 —	—
Tibio 6%	96 —	—
Telve 6%	98 30	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	95 —	—
Sip 6%	98 50	—
Fibigas 6 1/2%	97 50	—
■ 6% '60	78 50	—
Mediolanum 7%	99 —	—
Pengal 8%	99 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	84 50	—
■ 5 1/2% '62	80 —	—
■ ■ '64	83 —	—
Rumianca 5 1/2%	83 50	—
■ 5 1/2% '62	77 30	—
Lancia 5 1/2% '60	84 —	+ 0 50
■ ■ '62	77 —	— 1 —
Liquigas 6% '59	83 40	—
Torino-Savoia 5 1/2	77 50	+ 0 50
INI Italia 5 1/2%	78 50	—
Ir. Co.s 5 1/2% '61	78 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	78 —	—
Autostrade 5 1/2%	74 50	— 0 25
■ 6% '65	50	— 0 40
■ ■ '67	79 —	—
■ ■ '68	79 —	+ 0 20
■ ■ '68/86	79 —	—
■ ■ '69	78 60	—
Aiolia 6%	82 —	—
Sardo 6 1/2% '66-84	79 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2%	75 80	+ 1 —
Imm. Roma 6%	140 —	—
Rumianca 6%	78 30	—
Pirelli 6% 68-84	133 —	—
Mediobanca 6% '70	172 —	—

Titoli	27	Variaz.
OBBL. ■ VALUTA ■■■		
Real 7 1/2% (E) 70-83	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3630	+ 30
Eridania	3095	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1115	+ 25
Florio	135	— 3
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Ambla	5088	+ 288
Talco & Grafite	12600	—
Fornaci Riunite	15200	+ 450
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	36750	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	73	—
Mittal (F. Mer.)	1680	—
SIP	2814	+ 7
Italcable	3000	—
Alitalia	16500	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7575	—
Sifro	2000	—
Beni Stabili	1430	—
Immobiliare Roma	336	— 2
Ferco	224	+ 2
■■■ priv.	798	—
CHIMICI		
Montedison	901	+ 1
Liquigas	201	— 0,25
Pirelli	74,50	—
SAFFA	4265	+ 35
Schiapparelli	6400	—
Pierrel	—	—
Fersanati	1450	— 50
Nitro Lenza	37850	+ 150
S.A.R.O.M.	1000	—
ANIC	974	+ 4
Gommapiuma	900	—
Italiana	934	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	79400	+ 750
Pirelli & C.	2815	—
GIM	4030	—
Ifi	31350	+ 150
Lombarde Invest	1350	—
La Centrale	5290	+ 75
S.M.E.	2106	+ 1
STET	5120	—
Finsider	574,50	+ 1,50
Piemonte Finanz.	1300	—
Invest.	■■■	—
Assicur. Torino	■■■	+ 75
Assic. Toro priv.	13150	+ 150
Generali	61850	+ 450
S.A.I.	33750	+ 325
RAS	69040	+ 740
Ass. Milano	21920	+ 320
■ ■ priv.	18950	+ 100
Bastogi (Med.)	1622	+ 34
SFI priv.	7128	+ 68
METALMECCANICI		
Fornara	535	—
Westinghouse	1420	— 30
Manconiglio	2900	—
Nebiolo	449	— 3
Italider	853	— 3
Delmine	842	—
Olivetti	2885	—
■ priv.	2791	+ 31
FIAT	2832	+ 27
■ priv.	1845	+ 11
Terni	173	—
E. Marelli	460	— 8
M. Marelli priv.	1290	— 2
Metalli. Ital.	3800	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	38200	—
Chatillon	3620	— —
Fisac	375	— —
Bergamasca	9750	— 100
Viscosa	3190	+ ■
■ priv.	2430	+ ■
DIVERSI		
Rinascente	507,25	+ 1,25
■ priv.	259	+ 3
Pirelli	3810	+ 13
Cartiere Italiane	920	—
Cartiere Burgo	14750	— 40
Cir	6960	—
Acque Potabili	865	—
Acqua Roma	720	—
Eternit	2730	—
Ceramiche Pozzi	144	+ 7
■■■ **CONV. A** ■■■		
Im. Roma 6% 63-83	155	—
Pirelli 5% 60-■■	132	—
Mediob. ■■■ 70-80	176	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI		Breda	2735
Eridania	2097	Finmare	378
Es. Molini	239	Finsider	57,25
Motta	3620	Generalfin	824,50
R. Zucch.	179,25	Gim	3880
■ ■ pr.	411	Invest	2730
ASSICURATIVI		Italpi	1990
Generali	61.500	Centrale	5325
Ass. Mil.	21.990	Pirelli C.	■■■
Ass. Mill. pr.	18.910	Smo	■■■
Ass. Tor.	18.540	Sint	3150
Ass. Tor. pr.	13.150	Sviluppo	2708
Incendio	14.930	(F) priv.	7558
Fond. Vita	28.490	(R)	31.100
Assicur.	(14.000	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Ras	67.990	Acdss	3020
S.A.I.	35.775	Beni Stab.	3475
Abeille	14.750	Bon. Fer.	1481
BANCARIE		Corsoa	2679
Mediobanca	78.750	Cogr	15.960
Comit	21.990	Habitat	3949
Credito It.	2115	Imm. Roma	338
Banco Roma	22.600	Edilcentro	835
CHIMICI		Immobiliare	3350
Anic	975	Milano C.	20.800
Briochi	13.400	Risan. N.	7380
Gas Napoli	780	Sacie	8509
Caffaro	297	Sifas Gen.	2082
C. Erba	8948	**MECCANICI**	
Erba priv.	4880	**E AUTOMOBILISTICI**	
Italpi	980	Westingh.	1420
Lepetit	7965	Fiat	3792
Lepetit pr.	7855	Fiat priv.	1867
Liquigas	207	Nebiolo	451
Mira L.	37.900	Olivetti	2862
Montecatini	3948	Olivetti pr.	2787
Pirelli	74,25	Fr. Tosi	6243
Rumianca	900	**MINERARI**	
Saffa	4250	**E METALLURGICI**	
Saipem	1005	Falck	4430
Montedison	900,50	Falck pr.	4300
Montedison	900,50	Breda-Ly.	841
Pirelli	2285	Dalmine	640,25
Pirelli pr.	2279	Ilva-Viola	2770
Tecnomasio	863	Italsider	835
Terni	175	Magona	2948
FINANZIARI		Metallur.	3780
Agricola	2045	Ambiac	8070
Bastogi	1621	Pertusola	2430
		Siac	4450
		Trafilerie	835
		TESSILI	
		Chatillon	3615
		Cantoni	16.220
		Ofcrai	204.50
		Cucirini	■■■
		Stampati	7475
		Cascami	4690
		Fisac	366.50
		Lanerossi	1600
		Gavardo	1750
		Scott	130
		Linificio	499
		Marz. pr.	1131
		Rosseri	1515
		Rotondi	25.000
		Tosi	1750
		Tricchetti	312
		Snia Visc.	3160
		Viscosa pr.	2478
		Vilene	■■■
		Unione M.	17.700
		TRASPORTI	
		Aut. To-Mi	37.005
		Alitalia pr.	18.400
		N. Milano	2400
		Ausiliare	2130
		Mittel	1690
		DIVERSI	
		De Ferrari	1313
		Alisda	48.350
		Burgo	14.870
		Donzelli	1795
		Cementir	1775
		Centenari	305.50
		Cer. Pozzi	145
		Pozzi priv.	232.50
		Ginori	630
		Ciga	6600
		Acque pot.	892
		Eternit	2550
		Italcabla	3000
		Italcemen.	22.700
		C. Acqua	119
		Rinasc.	107
		Rinasc. pr.	238,75
		Montedi. pr.	3970
		Pirelli Sp4	2603
		Reina A.	1000
		Smeriglio	78
		Ses	4005
		Spea	1614
		T. Acqui	1100

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di T■■■

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	20/10	27/10	TITOLI	20/10	27/10
Banco Ambros.	12.000	11.900	Alleanza Ass	33.300	35.950
Acciaierie Italia	3900	3900	Mont. Courtaud	3950	2950
Cop.

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncelli 32
MILANO	Via Pietro Ve
	Galleria Pissonello 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via L. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 30
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Leccino 4
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
SAVONA	Via Roma 148

...ticoli, [illegible] dalle Corrispondenze e [illegible] Lira-Kompass Pubblicità SpA [illegible] Torino che ne...

...Lira-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 — 10125 Torino. Il prezzo [illegible] deve essere corrisposto ...Lira-Kompass Pubblicità SpA via Roma 80 o via Maroncelli 32, [illegible] Per capitali [illegible] negli annunci commerciali nel corso corrente mese, [illegible] Testo [illegible] proposte dei inviate dalle parole immediatamente [illegible] spedite affidata a [illegible] Stampa Sera [illegible] Per la tariffa [illegible] Stampa Sera [illegible] [illegible] [illegible]

I nuovi e i vecchi amici della neve pensano in tempo al loro bagaglio

Gli sciatori si preparano per l'inverno

Tutti cannibali (per evasione)

In una rivista tedesca m'è capitato di leggere alcuni mesi fa la curiosa spiegazione che dava un esperto di problemi di psicologia di massa sul perché oggi sia aumentata la passione per lo sport invernale, ossia per lo sci. L'autore dell'articolo sosteneva perentoriamente che si tratta di una inconscia «rivincita» dell'uomo su un terrore che è durato migliaia di anni, il terrore per la montagna d'inverno.

E' una spiegazione lambiccata, ma forse non completamente priva di fondamento. Ci hanno insegnato a scuola che il mare ha unito i popoli, ma che le catene montuose li hanno sempre divisi. Non parliamo poi di quando le catene montuose erano ricoperte di neve. Gli antichi le consideravano zone abominevoli e impenetrabili, infestate di demoni mostruosi e di spiriti folletti. I romani se ne tenevano alla larga, i loro poeti ne celebravano con versi di tono catastrofico i venti gelidi e le rupi ostili.

Del resto non occorre andare molto indietro. Ho ancora il ricordo di mio nonno il quale narrava come da bambino — verso il — fosse stato sorpreso assieme al padre, allo zio e ad altra gente da un'improvvisa e vivace nevicata di fine ottobre sull'altopiano di Asiago dove la comitiva, partita da Venezia, s'era audacemente recata per un'ispezione a certi boschi. Benché gli adulti fossero uomini validi, alcuni dei quali reduci dalla campagna del '66 e dalla breccia di Porta Pia, tutti indistintamente avevano perso la testa per quattro fiocchi, e non s'erano più mossi per tre giorni e tre notti da una baracca di taglialegna, ognuno sicuro di morire tra impervi picchi e squallidi precipizi, ognuno invocando in cuor suo, alternativamente, il prete e il notaio, e solo confortati da un deposito di grappa rinvenuto in un ripostiglio (così che erano stati tratti in salvo sempre spaventatissimi, ma anche ubriachi: un racconto ricco di dettagli drammatici che si concludeva invariabilmente (ormai negli Anni 30) con un monito solenne che obbligava gli astanti agli scongiuri di rito. «Rimanete, figliuoli, alla montagna da metà settembre a metà maggio... non troverete che nebbie, valanghe, ghiacci...».

Sì, può darsi che si debba anche parlare di inconscia «rivincita» su paure ancestrali. Ma, ripeto, mi sembra un'interpretazione troppo sottile di un impulso che era un malvo assai più semplice.

L'inverno in città è estremamente triste. L'avvicinarsi della brutta stagione, quando cominciano le prime piogge insistenti e quando una mattina, uscendo, ci si accorge che il viale è pieno di foglie, mette un brivido. E da quel momento ci si rende conto che si è degli oppressi. Finestre tappate, termosifoni, smog, il coperchio di caligine. E' difficile respirare. La gente è pallida perché è asfissiata. E' difficile vedere una fetta di veramente limpida, un tramonto che non sia il piombare brusco nel buio del grigio opaco del pomeriggio.

Ecco perché domenica in montagna diventa una necessità. Ecco perché schiere di commoventi «domenicarii», non pure con l'appellativo di «cannibali», si alzano presto proprio l'unica mattina che potrebbero starsene sotto le lenzuola, e affrontano un viaggio in colonna, e sopportano senza battere ciglio le attese agli *ski-lift* e alle funivie, e rischiano un paio in fretta, e si prodigano in un esercizio sportivo fatto crocchiando e (con un sacrificio finanziario non trascurabile) ininterrottamente sino a sera, e tornano tardissimo ancora in colonna. E' un divertimento che è una sfacchata, ma è una sfacchata che è sorretta da una carica enorme di entusiasmo.

Che quelle poche ore passate a quota duemila siano un reale beneficio per il fisico e favoriscano un'effettiva desigenzione, non sappiamo. Sappiamo invece con certezza che rappresentano l'evasione da una specie di pianeta prigione. Per molti l'unica.

Ugo Buzzolan

Una giornata nelle capitali alpine

La stagione sciistica 1970-71 è all'insegna del risparmio. Notizia confortante per gli appassionati: i prezzi nelle stazioni del versante italiano delle Alpi non hanno subito aumenti.

Società funiviarie, scuole di sci, alberghi sono impegnati in questa nuova politica, elemento chiave per favorire un ulteriore espansione dello sci. Il costo della giornata-neve non si discosterà in definitiva da quello dello anno. Scegliamo quattro grandi località invernali, veri e propri centri pilota: Bardonecchia e Sestriere in provincia di Torino, Cervinia, in Val d'Aosta e Cortina d'Ampezzo nelle Dolomiti bellunesi; le loro tariffe possono prese ad esempio e servire da utile paragone.

Bardonecchia (m. 1312): E' servita da 15 fra seggiovie e sciovie. Ha una scuola di sci, trampolino da salto, campo di pattinaggio, pista per snow-kart, e un centro traumatologico. Ventidue gli alberghi e le pensioni. La tessera di libera circolazione giornaliera sugli impianti di risalita del Colomion costa 2500 lire, quella per lo Jafferau 3 mila. Un giorno sulle piste del Melezet costa 2500 lire. Le settimane bianche offerte da tutti gli alberghi variano da 29.500 a 56 mila lire (a seconda della categoria). Questa somma dà diritto alla pensione completa, alle lezioni di sci, ed all'uso degli impianti. Le tavole calde sono molte, i pranzi sono a prezzi modici. Quindi una giornata di sci a Bardonecchia costa sulle 4 mila lire (tesserino e pranzo). Se si vuole aggiungere il viaggio in ferrovia da Torino si raggiungono le 5 mila lire.

Sestriere (m. 2035): Attrezzature e servizi generali fra i più completi e moderni. Ha una scuola di sci, campo di pattinaggio, pol curling, bowling, piscina e due dozzine di alberghi di ogni categoria.

Cinque funivie sono in grado di trasportare migliaia di sciatori-ora sull'Alpette, sul Sises, sulla Banchetta e sul Fraiteve, i quattro capisaldi della rete di risalita del Sestriere che è completata da una quindicina di seggiovie e ski-lift.

Il tesserino di libera circolazione sugli impianti costa 3 mila lire (i giorni feriali), 5 mila lire due giornate consecutive (compresa la domenica). Le settimane bianche vanno dalle 29 alle mila lire.

Cervinia (m. 2050): Il suo parco impianti comprende 18 fra funivie, seggiovie e sciovie. Oltre alla pista di bob, ha servizio di aerotaxi Plateau Rosa, un campo di pattinaggio, una scuola sci ed un centro traumatologico, che divide quello del Sestriere il primato della modernità delle attrezzature sanitarie. Oltre trenta sono gli alberghi. Le settimane bianche costano dalle alle 83 mila lire. Il tesserino giornaliero di libera circolazione costa sulle 3 mila lire. Le combinazioni offerte dalla direzione di C sono numerose e possono soddisfare ogni categoria di appassionati. Un pranzo costa sulle 1800 lire. Quindi una giornata sulla neve al Breuil costa 4800 lire.

Cortina d'Ampezzo (m. 1224): con il peso delle sue moderne attrezzature giuoca un ruolo di rilievo nel campo degli sport invernali. Ventisei sono i tronchi funiviari, le seggiovie e gli ski-lift. Ha una scuola di sci, una pista di bob, ed ancora stadio del ghiaccio, trampolino olimpionico di salto, curling, snow-kart. Le settimane bianche variano da 32 a 33 mila lire. Il tesserino giornaliero si aggira sulle 3500 lire. Una giornata sulla neve costa a Cortina 6 mila lire (compreso il pranzo).

E. F.

Con l'impermeabile sulla neve, modello di Ballamini

Completo doposci in gabardina di Lella Sport

Consigli sulla neve del medico sportivo

(c.) Una giornata trascorsa sulle nevi può essere un ottimo antidoto contro lo settimanale a cui l'organismo è sottoposto nelle grandi città. Questo a patto che si osservino alcune regole fondamentali e che si tengano presenti alcune generali in cui semplicità va di pari passo con loro importanza.

Sul problema, che interessa decine di migliaia di appassionati, interviene il professor Vittorio Wyss, direttore «Centro di Medicina dello Sport» della Città di Torino.

«*Un recente studio ha permesso di accertare che il maggior numero di incidenti sui campi di sci avviene sempre fra le 14 e le 16. Analizziamo la giornata-domenica. Si lascia la città, situata a 239 metri d'altezza, per salire, per esempio, al Colle del Sestriere a 2033 metri. Il tempo impiegato si aggira sui 90-100 minuti. Poi con i mezzi risalita via sull'Alpette, sul Sises, sul Frattere, in conclusione ancora quasi mille metri più in alto*».

Un atleta allenato in modo scrupoloso sopporta agevolmente la complessa sollecitazione generale a cui si sottopone. Vediamo invece come reagisce l'organismo di un gitante occasionale, sprovvisto di ogni preparazione.

Continua il prof. Wyss: «*Oltre i 2000 metri il respiro aumenta ed anche la frequenza del polso. La quantità di ossigeno introdotta è minore di quella che si immagazzina in città, la pressione dell'aria e quindi dell'ossigeno che ne è componente è sempre minore via via che si sale. Occorre di conseguenza respirare più aria e far circolare più rapidamente il sangue per fornire ai tessuti tutto l'ossigeno che si brucia. E, considerato che la temperatura è rigida, se ne brucia di conseguenza più che in pianura*».

I rimedi per ovviare a questa situazione fatto che grava sulla positiva riuscita di un weekend bianco esistono e possono stupire per la loro semplicità.

E' ancora il prof. Wyss che li illustra: «*Una sana cena al sabato: riso asciutto ed brodo, una bistecca, poca verdura con olio, formaggio fresco, un dolce. Al mattino seguente, prima della partenza colazione: latte o tè o caffè accompagnato da pane, grissini o crackers, poi prosciutto cotto o formaggio. Alle 11, una breve sosta per gustare una bevanda zuccherata e qualche caramella. Si arriva così al pranzo. Deve essere lento e tranquillo, costituito da cibi facilmente digeribili, non grassi, non ricchi, con scarsa quota vegetale che ingombra molto e nutre poco. La ripresa dell'attività sciistica comunque deve avvenire prima di tre dalla fine del pasto. In caso contrario l'organismo risulta appesantito, le coordinazioni muscolari ed i riflessi possono tardare anche solo di un cinquantesimo di secondo: l'equilibrio si rompe con gravi e facilmente immaginabili conseguenze*».

L'atleta che conosce le regole medico-sportive si alimenta in modo razionale ed è in grado di bere bene ed a lungo anche a pomeriggio inoltrato. Si è fatto con carne arrosto, uova ai ferri, con poca verdura cotta, il tutto accompagnato da pane, marmellata, miele e dolci.

In giro per i negozi cercando le novità

Sulle montagne, a diverse quote di altezza, la neve è caduta nei giorni scorsi. Nelle stazioni invernali si lavora a ritmo serrato per revisionare gli impianti e le altre attrezzature in vista dell'imminente apertura della nuova stagione, che si preannuncia fra le più promettenti degli ultimi dieci anni. Migliaia di appassionati trascorrono queste giornate di vigilia nei preparativi. Il mercato dello sci è in movimento. Per il giovane che si prepara alle prime «picchiate» riportiamo alcuni consigli e quotazioni, utili per l'impostazione di un bilancio di spesa.

Scarponi: è una spesa chiave. Durano anni ed accompagnano lo sciatore dalle spazzaneve alla serpentina a raggio corto. I modelli, tutti a suola rigida, costano dalle alle 30 mila lire. La chiusura è a ganci.

Calzoni: confezionati in lana elasticizzata, molto resistenti e firmati da case specializzate, costano dalle 14 alle 19 mila lire.

Giacca a vento: la funzionalità di questo capo nelle ultime versioni ha raggiunto l'optimum. Trapuntate, in nylon, a colori brillanti, sono in vendita per 12 e 18 mila lire.

Maglia dolce vita: ha soppiantato la tradizionale maglia di lana. In cotone, lana e seta pura, fascia il torace, assicurando la più ampia libertà di movimenti. Costa dalle 3 alle 7 mila lire.

Maglione: dei pesanti capi del pionieri dello sci l'evoluzione è stata continua. I tipi attuali costano dalle 12 alle 15 mila lire.

Berretto: imbarazzo della scelta per quanto riguarda la foggia. I prezzi sono modesti: 4-5 mila lire.

Casco: per chi affronta discese impegnative è utile. Le conseguenze a volte rovinose di una caduta possono essere ridotte dal suo impiego. Costa dalle 7 alle 10 mila lire.

Guanti: sulla loro utilità è inutile soffermarsi. In pelle ed imbottiti sono in vendita a 5 mila lire.

Ed eccoci agli sci. Questi ultimi, ricordiamo, sono destinati al giovane che affronta la sua prima stagione nale. E' una spesa, affermano gli esperti, che deve essere ammortizzata in un anno. Un paio di sci, muniti di lamine normali, con viti visibili, in legno, con suola di plastica, costa dalle 15 alle 19 mila lire.

Attacchi: ttelli semplici ma funzionali, adatti alle prime prove, vengono venduti ad 11 ed a 15 mila lire.

Bastoncini: anche qui indichiamo il tipo più economico che costa dalle 3 alle 4500 lire.

Occhiali: i modelli sono molti. I più semplici costano sulle 3 mila lire.

Un principiante quindi che intenda equipaggiarsi in modo adeguato spenderà dalle 108 alle mila lire.

E' ovvio che i prezzi riportati possono subire maggiorazioni anche del cento per cento, se si richiedono i capi più perfezionati. Ricordiamo che lo sci di produzione nazionale più caro presente sul mercato italiano costa 88 mila lire è metallico con suole triplo-tex, pesa 4 kg.

L'appassionato ha a sua disposizione una gamma di 250 tipi, sempre di produzione nazionale. La produzione estera offre altri 700 tipi di sci. Il modello più costoso adottato negli ultimi campionati del mondo da molti atleti è in vendita a 160 mila lire. E' tutto in plastica e fibra di vetro.

Ultimato l'argomento attrezzatura affrontiamo quello non meno importante della preparazione atletica dello sciatore. Ce ne parla il dott. Gino Dalmasso, dirigente Fisi, tecnico fra i più preparati del settore.

«*Il giovane deve curare il fisico. Per essere un buon sciatore, dilettante o corridore, è necessario praticare altre discipline, come la corsa, il salto, occorre nuotare giocare al tennis. I riflessi devono affinarsi sempre più. Ed in definitiva, possono, a forma raggiunta, essere paragonati a quelli di un tuffatore da dieci tri*». Quindi pista, piscina, campi da gioco.

A Torino, organizzato da una nota società sportiva, si è iniziato il primo ottobre un corso di ginnastica «preatletica» che si concluderà nella prima quindicina di dicembre. E' articolato in 20-30 ore di lezioni, impartite da insegnanti qualificati. Gli allievi sono già 160. L'iscrizione costa 10 mila lire.

Ancora un consiglio di spesa, ultimo nostra panoramica, non per questo meno importante. Lo sciatore deve essere assicurato. Esistono polizze annuali estensibili a tutta l'Europa. Il prezzo è di 8500 lire. Ricordiamo che questa formula contempla anche il trasporto elicottero dal luogo dell'incidente al primo centro medico. La Federazione Italiana per gli Sport Invernali (80 mila iscritti) ha varato uno speciale programma di assistenza per i suoi tesserati infortunati.

Arturo Rampini

I discesisti "cittadini,, una categoria speciale

La qualifica di «sciatore cittadino» riveste interesse per quanti desiderano praticare gli sport invernali con serietà e continuità. Gli aspiranti debbono dimostrare al club sportivi di essere in possesso dei seguenti requisiti:

Abitare da almeno tre anni una località che non sia una stazione di sci e che non ad essa collegata da impianti di risalita (fatta eccezione per i capoluoghi di provincia).

Non avere esercitato da almeno tre anni alcuna attività professionale o sportiva a titolo permanente in un centro di sport invernali.

Appartenere ad una società civile affiliata alla Federazione Italiana Sport Invernali con sede in località aventi i requisiti precedenti.

Non avere seguito regolarmente degli allenamenti in una squadra nazionale durante la stagione precedente o quella in corso.

Le «settimane bianche» nella provincia torinese

(c.) L'Ept torinese ha pubblicato un *dépliant* con le combinazioni di soggiorno invernale.

I prezzi variano, a seconda della località e della bassa o alta stagione, dalle 60.000 alle lire albergo di lusso; dalle 45.000 alle 73.000 lire in albergo di prima categoria; dalle 33.500 alle 68.000 lire in albergo di seconda categoria; dalle 30.000 alle 54.000 lire albergo di terza categoria.

Nel quadro di questa azione promozionale l'Ept, allo scopo di favorire lo sviluppo del turismo scolastico e la pratica degli sport invernali, ha deliberato di concedere ai gruppi organizzati di allievi delle scuole, collegi, istituti, convitti di istruzione media italiani o stranieri, aventi come meta i centri sciistici della provincia di Torino, piccolo contributo.

CANARIE
Tuffatevi nel '71
col sole delle Canarie
Partenza da Milano con volo diretto Jet il 26 Dicembre
GRAN CANARIA
MAS PALOMAS - LAS PALMAS
Quota individuale 8 giorni L. 181.000
TENERIFE
PUERTO DE LA CRUZ
Quota individuale 8 giorni L. 178.000
Sistemazione in Albergo di I^a Cat. A - Camera a 2 letti con bagno - Trattamento di pensione completa - Trasferimento dall'aeroporto all'Albergo e viceversa - Possibilità di escursioni facoltative - Assistenza di personale specializzato per tutta la durata del viaggio.
Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi gli Opuscoli Illustrati Alpitour oppure ad Alpitour, Casella postale 128, 12100 Cuneo
alpitour
vacanze tempo di jet

SCIATORI ... Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Via Cavour n. 1 - 510.894.

Crociera in Jugoslavia con la GENERALTURIST
Le migliori riserve di Cacovec, Jastrebarsko, Bjelovar, Cazma, Backa-Palanca, Brcko, Krizevci, a vostra disposizione per battute di caccia a starne, fagiani, lepri e caprioli.
Possibilità di viaggio anche con voli linea J A T (Linee Aeree Jugoslave): partenze Milano-Zagabria-Belgrado e v.v. lunedì-mercoledì-venerdì.
Per informazioni rivolgersi a
GENERALTURIST Milano, Alt Marisa Miotto C/o Tiro a volo - Via Macconago 50 20141 Milano - Tel. 538.574, 530.4037
GENERALTURIST Zagabria: Zrinjevac 18 - 34.463 - Telex 21.100.

Appunti di moda per le sciatrici e per le sedentarie

I vestiti della signora, prima e dopo

Sino a ieri il limite di demarcazione tra i due mondi, sciatrici e no, era segnato dallo scarpone. Questo arnese barbarico, da tortura medievale, era anche una specie di bandiera bianca contro cui si arrestava la guerra fredda in cui è stato diviso, per tempo immemorabile, l'esercito femminile d'inverno. L'orgoglio sprezzante della velocista aveva il suo ultimo di cedimento, il suo riso spavaldo si spegneva, al momento di stringere i ganci dinbolici di uncile scatole nere, rigide, insensibili, capaci di dilaniare

La gioia perfida

Ed ecco l'istante della gioia perfida e sublime della sedentaria: mele erano ai suoi occhi le due rughe di dolore stampate sulle facce delle finalmente del Sises: e il risentito dalla sua evidente inutilità se la assaporava in silenzio seguendo la marcia lenta e straziante da forzati volontari e un po' deliranti delle sue avversarie.

Nei giorni scarsi l'antisportiva pareva dover vendicare al duro colpo. I negozi specializzati allineano in vetrina il nuovo scarpone che è colorattissimo e leggero ma soprattutto morbido: costruito in poliuretano ha una rivestitura interna plasmabile come la cera, il piede vi entra e l'involucro prende la sua forma, diventa una nicchia tenera. Ma la donna pigra e solitamente fortunata. Perduta la ricevuta della scarpa, si ritrova al suo servizio il modore. Non ha mai conosciuto, sinora, il silenzio incelicante di una lunga (e scomodissima) salita in skilift e non ha provato il sapore dolce della droga di una discesa che si consuma in pochi secondi: quell'attimo magico di paura e di abbandono che precede il salto verso la valle gliela sbatteranno in faccia, nella loro feroce esultanza, soltanto le sue nemiche. Adesso lo vivrà anche lei.

Il taxi della neve se lo trova quest'anno, davanti alla porta. La porterà sicura e più che più le interessa, senza fatica alcuna, sulle salite più impervie e lungo le pendenze più ruinose. Issata sul sedile assisterà, nascondendo il suo trionfo, non soltanto alle evoluzioni ma anche alle rovinose cadute, sinora facilmente nascoste, delle regine del christiania. Il suo anacronistico addobbo da slalom gigante non sarà più soltanto una ipocrita finzione. Potrà tranquillamente rinunciare ai maxi di leopardo, ormai inutile scudo per nascondere la propria inferiorità. Approfittando perfino dell'odiato scarpone, divenuto una piacevole puntofoia, sta per passare decisa all'altro campo. La lotta di classe sulla neve sembra finita. Il progresso tecnologico sarà un disastro, sotto certi aspetti, ma ha pure qualche merito, talvolta caritatevole. Anche chi non lo merita, come sovente accade.

Gusto dell'equivoco

Se nulla più razzista della montagna, niente è più opportunistico della moda. Ma il suo gusto dell'equivoco, dello scambio delle parti, spesso irritante, sulla neve, una volta tanto, fa bene. Incrina la barriera tra gli eletti e i reprobi, tra gli eroi superdel bastoncino e i «paria» della sedia a sdraio. La cameriera del chilometro lanciato, quest'anno, è invitata a scendere in gara un paio di brache a zampa di elefante balterino di flamenco e, per restare in atmosfera, la sua giacca a vento adgrente e sottile, in nylon trapuntato, viola, fuggine o vino, è attaccata sul fianco o sulla spalla da una di piccoli bottoni ed ha un collo minuto, istino, come le bluse dei ballerini del Bolscioi: la muscolosa «fondista» avrà pantaloni sbuffanti alla turca e una casacca damascata a colori accesi o una cappa di renna o fustagno foderata di pelliccia sintetica.

A quella che non ha inflato in vita sua un paio di sci, o se ci si prova resta lì solida e granitica una roccia, vincendo le più elementari leggi della gravità in spazzaneve assolutamente immobile, si offrono al contrario una tuta rossa da olimpionico di pelle elasticizzata oppure l'insieme da paperdine con la giacca a guru chiusa sotto il mento e la testa avvolta in colpi della Groenlandia che scendono in due grandi orecchie: il tutto completato da un pastrano da esquimese, quelli che vono per uscire dalla tana e partire, trainati dalle renne, lungo polari mari phiaccio. Nella completa confusione delle carte, sarà quasi impossibile, nella stagione che sta per cominciare, stabilire chi realmente vi sia, sotto la tenuta calzoni e giubba di aquilino bianco, la faccia nascosta in un passamontagna di lana impermeabile su cui appoggia il colbacco alla russa (contro o di marmotta: la tempra dura di una sciatrice da K2? Oppure la supercittadina travestita per cui l'unico movimento concepibile è abbandonare la propria postazione al sole per avvarsi all'appuntamento fisso e sacro dell'aperitivo?

Mirella Appiotti

LA STAMPA
Mercoledì 28 Ottobre 1970
Anno 104 - Numero 231

Continuano nell'ambiente azzurro le polemiche dei titolari e degli esclusi

RIVA: MI DICANO COME DEVO GIOCARE

Valcareggi: "Il problema non esiste,,

Il c. t. non vuole credere alle dichiarazioni del goleador del Cagliari - Confermato l'impiego di Mazzola centravanti e il ritorno di Rivera a Vienna - Il rossonero afferma: « Se al Prater dovesse andare male la colpa sarà mia e di Sandrino » - Nessuna preoccupazione per Domenghini - Oggi gli azzurri contro il Gubbio

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 ottobre.

Mazzola e Rivera torneranno a giocare insieme a Vienna. L'indisponibilità di Boninsegna e la speranza di riportare in Nazionale un clima di fiducia e di serenità, hanno indotto Valcareggi a riproporre la discussa accoppiata per la [illegible] con l'Austria in Coppa Europa. Mazzola avrà la maglia n. 9 e sarà la « spalla » di Riva; Rivera agirà a centrocampo insieme con De Sisti e Bertini. In difesa torneranno Burgnich e Rosato, ristabiliti dagli infortuni che li [illegible] costretti al « forfait » [illegible] la Svizzera mentre Cera sarà il libero. La formazione per l'incontro con gli austriaci è praticamente fatta anche se Valcareggi la renderà « ufficiale » solo venerdì a Vienna dopo l'ultimo allenamento che gli azzurri sosterranno al Prater.

Le indiscrezioni apparse stamani su molti giornali, sono state confermate nell'odierno raduno di Coverciano. Valcareggi è sempre convinto che la coesistenza fra Rivera e Mazzola come mezze ali è impossibile, tuttavia ripeterà l'esperimento compiuto a Lisbona prima della trasferta in Messico: il milanista in « cabina di regia » e l'interista avanzato. Con il Portogallo l'Italia si [illegible] (2 a 1) con due gol di Riva ma il gioco lasciò a desiderare e in Messico Valcareggi rinunciò [illegible] insistere su questa formula. Ora, con Mazzola al posto di Gori al suo fianco, Riva potrebbe trovarsi in difficoltà. Riva è disposto ad offrire la massima collaborazione nell'interesse comune e chiede semplicemente a Valcareggi di spiegargli le [illegible] precise funzioni.

« *Mi dicano cosa debbo fare* — ha ripetuto Riva senza voler fare polemiche — *ed io mi adeguerò disciplinatamente. Se desiderano che io rientri al termine dell'azione, oppure se io debba stare sul centro area a prendermi colpi per aprire i varchi a Mazzola o a qualcun altro, o se gli altri debbano farlo per me. Mi spieghino tutto e io ci starò. Non è un problema.*

Abbiamo sottoposto la questione a Valcareggi il quale ha replicato: « *Escludo che Riva possa fare simili dichiarazioni. Il problema non [illegible] ste, è chiuso ancora prima di incominciare* ».

La reazione di Valcareggi [illegible] ha sorpresi. Preferiamo pensare che la nostra osservazione abbia urtato la suscettibilità di [illegible] commissario tecnico, anziché supporre che Valcareggi sia convinto di quanto ha detto. [illegible] ogni caso, per consentire a Riva di esprimere il massimo rendimento, [illegible]bbe opportuno che Valcareggi precisasse ai giocatore i suoi compiti.

Ed a proposito di compiti, Mazzola (che ha compiuto il viaggio di trasferimento da Milano a Firenze in treno accanto a Rivera) non fa questioni: « *Qualunque ruolo mi venga affidato cercherò di svolgerlo nel miglior modo possibile. Se ne sarò capace tanto di guadagnato* ».

Rivera si dice pronto a giocare. A chi gli ha chiesto se è entusiasta di rientrare in Nazionale, il capitano del Milan ha risposto: « *Non vedo quale soddisfazione particolare dovrei provare. Lo stabilirò dopo la partita. A questo punto mi auguro di poter giocare nel mio ruolo. Purtroppo nel calcio si limita la responsabilità a un risultato a pochi elementi. Se a Vienna andrà male la colpa ricadrà di nuovo su me e Mazzola. Saremo grandissimi invece se la squadra vincerà. I tecnici dovrebbero spiegare alla gente che in campo ci andiamo in 11. Per quanto riguarda il fatto di giocare insieme con Mazzola il problema per me non esiste, non è mai esistito. Siamo stati in azzurro, [illegible] non sbaglio, 29 volte l'uno accanto all'altro e spesso Mazzola era centravanti* ».

A Vienna, Rivera ha già disputato due partite, entrambe vittoriose, contro l'Austria. L'11 novembre 1962 quando gli azzurri « espugnarono » il Prater (2 a 1) [illegible] due gol di Pascutti ed il 9 giugno 1963 quando Trapattoni realizzò la rete decisiva (1 a 0).

« *Non c'è il due senza il tre* — ha aggiunto Rivera — *tengo a precisare però che ho già giocato nel dicembre del '63 a Torino ed ho segnato il gol della vittoria contro gli austriaci. A quei tempi non ero ancora abatino ma un giocatore vero* ».

Ecco De Sisti. Il « regista » della Fiorentina è stato piuttosto criticato nelle ultime partite di campionato e di Coppa: « *Sono abituato, mi trovo in [illegible] situazione imbarazzante. Ammetto che il mio inizio [illegible] stagione non è stato brillante. Spero che la spinta per reagire nasca dalla Nazionale. A Vienna la gara è assai impegnativa, conta il risultato e sono sicuro che agonisticamente la partita sarà migliore di quella di Berna. Speriamo di poter giocare meglio che contro la Svizzera* ».

Valcareggi, prima dell'allenamento, ha parlato con i giornalisti. Ha spiegato di aver lasciato [illegible] Boninsegna « *perché se non [illegible] giocato contro [illegible] Cagliari [illegible] era certo nelle migliori condizioni fisiche. Lo stesso discorso vale per Capello, pure lui infortunato [illegible] quindi indisponibile per la "Under 23"* ». Il c.t., sulla mancata convocazione di Anastasi per la Nazionale A, ha detto: « *Anastasi non è stato in Messico e adesso ricomincia. Non è una retrocessione. Ritornerà certo tra i moschettieri* ». Sull'impiego [illegible] Mazzola e Rivera [illegible] insieme, Valcareggi ha aggiunto: « *Tutto è possibile. Bisogna [illegible] porsi una linea [illegible] seguire. Il problema Rivera-Mazzola per me non esiste, sono tutti uguali* ».

Valcareggi ha poi informato che Domenghini [illegible] lamenta le conseguenze di una botta al ginocchio ricevuta contro l'Atletico Madrid e riacutizzatasi contro l'Inter. « *Domenghini dovrebbe essere recuperabile* — ha precisato Valcareggi — *comunque una decisione verrà presa in Austria. Per quanto riguarda l'eventuale sostituto, devo riflettere. Dipende anche dal terzino che gli austriaci utilizzeranno* ».

C'è anche Riva che ha un leggero dolore al ginocchio sinistro ed è raffreddato. Tanto Domenghini che Riva hanno preso parte all'allenamento svolto dagli azzurri nel pomeriggio. Si è trattato di una partitella vinta dai difensori sugli attaccanti (3 a 0) con reti di Poletti, Niccolai e Burgnich. Entrambi gli attaccanti del Cagliari hanno dimostrato di essere recuperabili. Domani pomeriggio (ore 15) gli azzurri affronteranno il Gubbio, militante in serie D, nell'incontro che servirà a Valcareggi a collaudare la formazione per Vienna. La partita del Prater verrà trasmessa [illegible] in diretta in tv e per radio.

Bruno Bernardi

Non si guardano

Firenze. Gianni Rivera e Sandro Mazzola si sono ritrovati a Coverciano. Però non si guardano in faccia (Telefoto)

Riva in anticipo per farsi perdonare

Firenze, 27 ottobre.

(b. b.) **Gigi Riva, presentatosi in ritardo a Bergamo in occasione del raduno per Berna, ha voluto farsi perdonare da Valcareggi ed è giunto a Coverciano per primo, già da ieri sera. Il cannoniere azzurro ha dormito al Centro tecnico federale.**

« Mi sono alzato alle 12 meno cinque », ha commentato Riva facendo dell'ironia su chi, dopo Bergamo, gli aveva rimproverato di dormire sino a mezzogiorno.

Franchi riunisce i presidenti e i tecnici e chiede collaborazione per gli azzurri

Il presidente della Federcalcio ha voluto aprire a Coverciano un dialogo all'inizio del nuovo ciclo della Nazionale - Non vi sarà comunque corresponsabilità tecnica con Valcareggi - Anche Boniperti tra gli intervenuti

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 ottobre.

« Vertice » a Coverciano [illegible] il presidente della Figc dott. Franchi, i dirigenti ed i tecnici delle società [illegible] forniscono i giocatori alla squadra azzurra. Si sta avviando verso una sempre maggior collaborazione: società, allenatori [illegible] sono stati invitati a rimanere uniti per ripristinare il « blocco » che ha permesso — anche se con l'aiuto della fortuna — di raggiungere risultati notevoli [illegible] il titolo europeo. La situazione, dopo il secondo posto ai « mondiali » in Messico, [illegible] diventata [illegible] precaria e si reggova sul filo di un equilibrio più « diplomatico » che sportivo, rischiando di essere avvolta nell'equivoco [illegible] del mondo calcistico italiano.

Una bella vittoria sull'Austria potrebbe rimettere a posto tante cose, ma ci sono problemi di fondo che vanno affrontati fino alla radice. Per questo il dott. Franchi ha promosso l'odierna riunione, cui hanno partecipato Arrica e Scopigno in rappresentanza [illegible] Cagliari, Carraro e Rocco per il Milan, Boniperti per la Juventus, Baglini e Pesaola per la Fiorentina, Manni ed Herlberto Herrera per l'Inter, Chiappella per il Napoli e Cade per il Torino. Ferlaino e Pianelli hanno inviato un telegramma precisando di non poter raggiungere Firenze per importanti impegni [illegible] lavoro. La [illegible] di Boniperti, malgrado [illegible] juventino figuri questa volta fra i convocati per Vienna, è stata esplicitamente voluta da Franchi perché « *la Juventus è un'abituale fornitrice di elementi alla squadra azzurra e quattro suoi giocatori sono stati [illegible] nell'Under 23* ».

La riunione, svoltasi in concomitanza con il raduno degli azzurri, è durata un'ora e mezzo e si è tenuta nel salone del Centro tecnico federale. Gli scopi, [illegible] ha poi spiegato Franchi, erano diversi: il principale era quello di chiamare le società ad una [illegible] responsabilità con [illegible] nel quadro di un più vasto interesse generale, [illegible] però questioni tecniche di cui l'unico responsabile resta Ferruccio Valcareggi.

« *Non si è trattato di un "gran consiglio"* — ha detto Franchi ai giornalisti — *per determinare una conduzione collegiale della nazionale, bensì di un allargamento di responsabilità morali connesse alla squadra azzurra. I tecnici hanno ribadito che soltanto Valcareggi dev'essere il responsabile. Il nostro calcio sta attraversando un momento particolare. Una volta il presidente federale poteva limitarsi a fare un comunicato, oggi è necessario un dialogo, possibilmente costruttivo, per l'obiettivo comune. I contatti fra i "clubs" e i dirigenti e i tecnici federali ci [illegible] sempre stati, [illegible] questa riunione, che non vuol [illegible] occasionale, [illegible] destinata a ripetersi, è una n[illegible]. Si inizia il secondo ciclo di attività e poteva essere una [illegible] simpatica, sul piano formale, far coincidere l'arrivo dei giocatori con quello dei loro dirigenti, ma la ragione essenziale era di stabilire quale [illegible] sia occupa la Nazionale nell'ambito del nostro calcio* ».

« *C'è stato un periodo* — ha proseguito Franchi — *in cui i giocatori non indossavano più volentieri la maglia azzurra, ora ci contestano se li escludiamo. Noi decideremmo che essi fossero sempre nelle condizioni psicologiche migliori, sia quando li chiamiamo sia quando li restituiamo alle loro squadre. L'atleta escluso si sente accreditare una specie di patente di inefficienza, e questo è un concetto sbagliato* ».

« *Tutti hanno risposto che sono interessati alla Nazionale* — ha aggiunto Franchi —, *le impressioni sono positive. Vedremo se la riunione è servita a creare un [illegible] diverso per l'avvenire, oppure [illegible] aumenterà le polemiche. L'utilità di questo convegno è stata riconosciuta all'unanimità. Abbiamo avuto anche suggerimenti, si è discusso a lungo* ».

« Dopo le polemiche di Bergamo » le sue forme [illegible] di Thun, lei ha ottenuto finalmente una collaborazione valida dai giocatori? ».

« S). *Ho anche parlato con Rivera. Ripeto che il milanista era effettivamente infortunato. Sarebbe bene evitare di reagire in certe situazioni e buttare invece acqua sul fuoco anziché benzina. In definitiva, oggi non si è inventato nulla di nuovo, si è soltanto cercato di migliorare la situazione* ».

Ed ora la parola ai rappresentanti dei sette clubs presenti a Coverciano. Scopigno ha fatto presente a Franchi la necessità che venga convocato un massaggiatore, o un medico del Cagliari, per seguire i sei rossoblù impegnati con la Nazionale. Il presidente gli ha [illegible] detto che terrà in considerazione il suo desiderio. « *Si è parlato serenamente* — ha detto Scopigno —, *questa riunione era utile. Noi non dobbiamo mettere il naso nelle questioni tecniche che non ci riguardano, ma possiamo dare dei buoni consigli. Quello del massaggiatore, ad esempio, è solo in apparenza un problema marginale* ».

[illegible] « *La Nazionale ha bisogno di [illegible] e noi ci daremo da fare per restare uniti. Ora è nata una collaborazione più chiara e completa che esclude la corresponsabilità tecnica* ».

Boniperti: « *E' un programma valido. La [illegible] debbono collaborare sotto tutti gli aspetti. Non dimentichiamo che siamo tutti sulla stessa barca. Penso che le queste riunioni dovrebbero partecipare anche i dirigenti che non hanno giocatori convocati. Nessuno deve creare ostacoli al lavoro del tecnico* ».

Altri pareri. Cadè: « *E' assurdo parlare di conduzione collegiale, [illegible] è logico [illegible] chi ha parecchi elementi convocati possa dare consigli utili al commissario tecnico sul piano umano* ». [illegible] « *Se possiamo aiutare Valcareggi, [illegible] tutti d'accordo* ». Barbaria: « *C'è buona volontà, ma restano i problemi sul come articolare questo lavoro di collaborazione fra società e Nazionale* ». [illegible] « *Un'intelligente affiancamento, non un allargamento [illegible] responsabilità che [illegible] investa direttamente. Sono favorevole al ritorno di queste riunioni* ».

In definitiva, tutti sono d'accordo. L'importante è che [illegible] uno ad esserlo anche in futuro.

b. b.

Sette gol dell'Austria in attesa degli azzurri

Vienna, 27 ottobre.

La [illegible] austriaca ha travolto oggi per 7-0 il Badener, una [illegible] B, in una partita di allenamento in vista del [illegible] l'Italia [illegible] a Vienna) per il campionato [illegible] ropa. La [illegible] ha stentato alquanto nel primo tempo, portandosi in vantaggio per 1-0, ma ha finito con il dilagare nella ripresa.

La formazione austriaca comprendeva Kopcilla (nel [illegible] ndo tempo Rettensteiner), Dematke, Sturmberger, Schmidradner, Fak, Geyer (nel secondo tempo Horvath), Hof, Starek, Hinkerberger, Kreuz, Gallos. Le reti sono state segnate da Kreuz al [illegible], 81' e 85', da Starek al 46', 58' (rigore) e 90', e da Gallos al 76'.

Anastasi a Varese [illegible] la "Under 23,,

"Se non torno in Nazionale A smetto di fare il calciatore,,

« Secondo Valcareggi [illegible] il terzo centravanti azzurro: ma io credo di valere di più e voglio dimostrarlo domenica contro l'Austria » - « Penso che la mia esclusione non sia definitiva »

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 27 ottobre.

« Sono convinto di tornare presto nella Nazionale A, altrimenti smetterei di giocare al calcio ». *Chi parla così è Anastasi, fra i primi a presentarsi al raduno degli azzurri della Under 23, nel ritiro di Varese, in vista della partita con l'Austria per la Coppa Europa giovanile. Se[illegible] è disteso, il [illegible] della Juventus ha cercato di evitare le polemiche, misurando le parole, chiedendo anzi che [illegible] sue frasi [illegible] riportate testualmente.*

« L'ultima volta, a Firenze — *ha proseguito* — inventarono addirittura una mia dichiarazione, pur di creare polemiche. Stavolta non dico niente sulla Nazionale A, per cui non ci [illegible] questo rischio ».

« *Contento ad ogni modo — gli è stato chiesto — di far parte della Under 23?* ».

« Certo — *ha risposto Anastasi* —, anche [illegible] la mia massima aspirazione era e rimane la Nazionale A. Ora, con la maglia numero nove della "giovanile", cercherò di dimostrare che non sbobba questa convocazione e che merito qualcosa di più. Poi non dimentichiamo che Varese è la mia città di adozione: come potrei non impegnarmi a fondo davanti al pubblico che mi ha lanciato? ».

« *Il fatto che la Juventus non riesca a segnare in campionato, può averlo costituita un handicap per lei?* ».

« Non credo — *ha risposto* — [illegible] non si segna non è tutta colpa mia. Contro [illegible] portiere come Cudicini, poi, non c'è attaccante che valga: bisognerebbe fare miracoli, ed io [illegible] so farli ».

« *Che ne pensa del probabile ritorno di Mazzola come centravanti della Nazionale A?* ».

« Non ne so niente. Mazzola comunque ha giocato tante volte [illegible] la maglia numero nove, e non mi stupirei se i tecnici gliela riaffidassero ».

« *Sciogliendo la "staffetta", allora, chi ci rimette è lei?* ».

« Che cosa c'entro io? Questo discorso dovete farlo a Boninsegna, oppure a Gori. Ultimamente hanno giocato loro [illegible] centravanti ».

« *Allora lei si ritiene il terzo centravanti azzurro, visto chè anteponе Boninsegna e Gori?* ».

« Terzo centravanti azzurro sì, almeno secondo chi fa le convocazioni. Terzo in Italia, no ».

Anche Merlo, uno dei due « fuori età » convocati per la Under 23 da Bearzot (l'altro è il milanista Biasiolo) non può fare a meno [illegible] parlare della Nazionale maggiore. Sperava che Valcareggi lo [illegible] per Vienna, invece gli [illegible] arrivato un telegramma con destinazione Varese.

« Pazienza — *ha esclamato* — in Austria sarei rimasto in panchina, mentre io voglio giocare. La Under 23 mi sta bene, sono in forma, e voglio dimostrare che merito anche qualcosa di meglio ».

La Under 23 che affronterà la « pari età » austriaca [illegible] dunque [illegible] propositi bellicosi. Gli « scarti » della Nazionale A si apprestano ad impiegare tutte le loro forze per dimostrare il loro valore: gli altri, i nuovi [illegible] il milanista Villa — rivelazione del campi[illegible]lo — ed il laziale Massa, o i vecchi come i romanisti Bet e Santarini, e co[illegible] via, non vorranno essere [illegible] meno in questa squadra che mira a battere l'Austria, [illegible] che punta anche ad altri traguardi.

Pietro Anastasi

« *In effetti* — diceva Bearzot, *uno dei migliori tecnici del giro della nazionale* — questa squadra ha lo [illegible] [illegible] funzionare da vivaio [illegible] quella maggiore. Sa[illegible] ben contento quando mi porteranno via i pezzi migliori, e quando li vedrò giocare con la [illegible] della Nazionale A. Contro l'Austria domenica a Varese ci interesserà il risultato, ma anche conferme con un buon gioco la qualità delle nostre scelte ».

Dei diciotto convocati, soltanto uno, il torinese Sala, [illegible] si è presentato puntualmente al raduno: ha telefonato che sarebbe giunto in nottata, causa alcune inattese difficoltà inerenti al servizio militare. Tutti gli altri [illegible] giunti entro [illegible] termine fissato da Bearzot, sottoponendosi alle visite mediche compiute [illegible] prof. Vecchiet. I giocatori sono in buone condizioni, se si eccettua il juventino Spinosi, che presenta un'infiammazione al piede sinistro.

Villa è stato il più festeggiato, essendo anche il più giovane (diciannove anni).

« Non mi aspettavo la convocazione — *ha detto* —, certo non posso essere che soddisfatto. Nel giro di un paio di mesi sono passato dalla serie C, cioè dall'Alessandria, al Milan, e quindi ad una nazionale ». *Villa ha già giocato come centravanti nella nazionale juniores dell'Defa in Scozia, realizzando due reti.*

Sono a disposizione di Bearzot i seguenti giocatori: Scala (Bologna), Merlo (Fiorentina), Bordon (Inter), Anastasi, Bettega, Marchetti e Spinosi (Juventus), Massa (Lazio), Biasiolo, Vecchi e Villa (Milan), Improta (Napoli), Bet e Santarini (Roma), Lippi e Sabadini (Sampdoria), Rimbano (Varese).

Domani alle 14,30 all'ora[illegible]mento a Masnago: questa partitella [illegible] la Selezione che parteciperà al torneo di serie C, e domenica sarà[illegible] nella Coppa Europa contro [illegible] Under 23 austriaca.

Giorgio Gandolfi

Boninsegna protesta

« Ormai sono guarito Perché escludermi? »

Milano, 27 ottobre.

(r. s.) Boninsegna, ormai guarito dall'infortunio che l'aveva costretto a disertare la sfida fra Inter e Cagliari, era convinto che Valcareggi non lo avrebbe dimenticato. La notizia dell'esclusione lo ha profondamente amareggiato: « Perché — ha detto — non sono neppure stato sottoposto ad una visita di controllo a Coverciano? Evidentemente Valcareggi aveva già fatto la sua scelta, aveva già deciso di non convocarmi indipendentemente dalle mie condizioni fisiche. Sia bene, e lo dimostra il fatto che giocherò a Pavia con l'Inter. Per sabato sarei stato al massimo del rendimento ».

« Il fatto che a Berna io non abbia giocato — ha proseguito Boninsegna — evidentemente non è un caso. Escludendomi dagli azzurri potrebbe essere un errore: sono convinto che un solo bombardiere alla nostra Nazionale non basti ».

Roberto Boninsegna

SAPER GIOCARE

Dibattito su Riva: « Nel Cagliari Gigi può fare ciò che vuole, in Nazionale no » La boxe a Torino è in crisi? - Rispondono Restelli, Trombetta e Sabbatini

Dibattito fra gli sportivi su Gigi Riva. E' sempre il fuoriclasse di un tempo, oppure è in fase calante? E' giusto imporre la Nazionale su di lui? Per la squadra azzurra è più utile che il cannoniere sardo giochi all'ala, oppure al centro? Sull'argomento abbiamo ricevuto molte lettere, spesso contrastanti. Iniziamo la "tavola rotonda" con Mario Gra[illegible] Lantelma, che [illegible] scrive del Sestriere:

« Non capisco come il "mago" tecnico azzurro Valcareggi possa costruire la Nazionale in funzione [illegible] un solo giocatore, Gigi Riva, che non penso sia un grandissimo fuoriclasse: [illegible] Svizzera, ad esempio, [illegible] è fatto neutralizzare [illegible] un portaletters alla [illegible] in Nazionale. Molti dicono: "Riva è in crisi". Ma quanto dura questa crisi, dodici mesi l'anno?

Rica finanostante [illegible] bella prova fornita contro l'Inter), insomma, è sotto accusa. Il sig. G. L. Giordano, [illegible] Asti, ci scrive: « Riva nel Cagliari può fare ciò che vuole, [illegible] in Nazionale no. Mazzola [illegible] in Svizzera è riuscito a segnare proprio perché [illegible] è scrollato di [illegible] l'influenza contagiosa di Gigi: gli [illegible] surri non devono "cercare" ad ogni costo Riva, non devono offrire sempre a lui la palla buona per segnare. Gigi deve servire anche per attirare i difensori avversari e creare quindi dei corridoi per gli altri attaccanti. Il cannoniere [illegible] Cagliari è un'ala e non deve spostarsi al centro occupando una zona in cui manovrano i suoi colleghi ».

Rica però [illegible] anche moltissimi sostenitori, [illegible] signora (o signorina) Angela Benedetti ci scrive una lunga lettera, da cui stralciamo i punti salienti: « E' ingiusto criticare Riva, che al calcio italiano ha dato tante soddisfazioni. A Berna aveva sempre tre o quattro difensori intorno: come si fa a metterlo sotto processo perché non è riuscito a segnare? Gigi è sempre un grandissimo campione. Ci aveva abituati male, segnava sempre: ma tutti i grandi attaccanti hanno qualche momento [illegible] flessione, specie [illegible] sono controllatissimi. In ogni situazione difficile eravamo abituati a [illegible]: "Tanto Riva aggiusta tutto...": troppo comodo, mi pare ».

Mario Tro[illegible] « *Vorrei che lettere come questa i giornali se ricevessero non una ma mille, forse servirebbero a far muovere qualcuno. Senza un [illegible] organizzatore alle spalle non si possono lanciare i pugili locali ed i pochi di valore sono costretti a combattere fuori casa, con tutti i rischi e gli annessi. Oggi i mercenari non [illegible] stano più, ma qualche appunto che vorrebbe dire alle iniziative pugilistiche torinesi [illegible] mente. Cito, fra gli altri, il comm. Furnari, nel quale ho molto per una ripresa della boxe a Torino, almeno a un livello* ».

Rodolfo Sabbatini: « *A Torino ha sempre lavorato bene, coi successi sono venuti numerosi delusioni. Purtroppo [illegible] diminuiscono e per le poche rimangono l'attività e ad un [illegible] molto troppo alte si richiedono garanzie di affluenza e di [illegible] Torino. [illegible] il suo [illegible] dello Sport, non può dire: la nostra città resta completamente una "piazza" rifiorente. L'ha dimostrato ultimamente il campionato italiano dei pesi massimi* ».

David[illegible]

Boxe: tanto entusiasmo nessun organizzatore

Perché la boxe a Torino è in crisi? Il rag. Gianni Delmastro, a questo proposito, ci scrive: « Spiace veramente che una città come Torino, dove il buon pugilato è stato sempre seguito con entusiasmo, sia così abbandonata dalle [illegible] di organizzazioni di boxe. Carlo Restelli ha rinunciato, nessuno lo ha sostituito e le poche manifestazioni allestite hanno sempre deluso. Nella nostra città c'è un gruppo di pugili da non disprezzare (Biscotti, Bisotti [illegible] altri), c'è un'ottima scuola dilettantistica, ma questi ragazzi non potranno mai emergere finché non avranno alle spalle una solida sigla organizzativa. E' indispensa[illegible] quindi [illegible] creazione a Torino di un'organizzazione [illegible] seri propositi, magari capeggiata dallo stesso Carlo Restelli. La riunione [illegible] preannunciata con il campionato italiano Baruzzi-Ros non [illegible] sta certamente [illegible] a riavvicinare il pubblico torinese alla boxe ».

Sull'argomento ecco le risposte di Carlo Restelli, del manager Trombetta e di Rodolfo Sabbatini, organizzatore della prossima [illegible] a Torino:

Carlo Restelli: « *Ringrazio per la prova di stima, ma non posso fare promesse. Bisogna essere dei professionisti, col tempo pieno a disposizione della boxe, per fare bene in un ambiente in [illegible] le difficoltà aumentano di pari passo con la diminuzione delle vedette. L'entusiasmo e la passione sono bastati per dar vita ad episodi che ora molti rimpiangono, ma ora entusiasmo e passione non bastereb[illegible]bero più* ».

Mario Tro[illegible] « *Vorrei che lettere come questa i giornali se ricevessero non una ma mille, forse servirebbero a far muovere qualcuno. Senza un [illegible] organizzatore alle spalle non si possono lanciare i pugili locali ed i pochi di valore sono costretti a combattere fuori casa, con tutti i rischi e gli annessi. Oggi i mercenari non [illegible] stano più, ma qualche appunto che vorrebbe dire alle iniziative pugilistiche torinesi [illegible] mente. Cito, fra gli altri, il comm. Furnari, nel quale ho molto per una ripresa della boxe a Torino, almeno a un livello* ».

Rodolfo Sabbatini: « *A Torino ha sempre lavorato bene, coi successi sono venuti numerosi delusioni. Purtroppo [illegible] diminuiscono e per le poche rimangono l'attività e ad un [illegible] molto troppo alte si richiedono garanzie di affluenza e di [illegible] Torino. [illegible] il suo [illegible] dello Sport, non può dire: la nostra città resta completamente una "piazza" rifiorente. L'ha dimostrato ultimamente il campionato italiano dei pesi massimi* ».

David[illegible]

La Figc, per evitare le polemiche proibirà le interviste dopo-gara?

A Firenze si è discusso del campionato - Rocco: « Debbono dirci chiaramente se possiamo parlare oppure no »

(Dal nostro [illegible] speciale)
Firenze, 27 ottobre.

(b. b.) Durante la riunione tra Franchi e i rappresentanti delle varie società fornitrici di elementi alla Nazionale, è stato affrontato un problema di attualità che non riguarda da vicino [illegible] squadra azzurra, [illegible] il campionato: [illegible] interviste negli spogliatoi [illegible] fine gara.

I tecnici, e in particolare Nereo Rocco, hanno fatto notare a Franchi che sarebbe necessario giungere [illegible] una soluzione definitiva: o proibire le interviste domenicali « a botta calda », oppure lasciare libertà di parola a tutti.

« *Non esiste una via di mezzo* — ha detto Rocco, uno dei tecnici italiani più multati degli ultimi anni —: *se proprio vogliamo impedirci [illegible] parlare dopo [illegible] partita, lo facciamo radicalmente. Vorrà dire che i commenti si faranno [illegible] settimana, del lunedì in avanti. Le ipocrisie non [illegible] ritengo. Se invece [illegible] deve dire pane al pane e vino al vino, sia libero [illegible] farlo* ».

Il dott. Franchi non ha ancora preso [illegible] decisione, [illegible] lo farà. Il suo orientamento, e quello [illegible] altri dirigenti [illegible], sarebbe di evitare il più possibile le polemiche del dopo gara, le critiche reciproche.

(r. s.) *Le preoccupazioni del presidente [illegible] Federcalcio possono essere comprese se ci [illegible] [illegible] sua parte, ma sul piano della logica [illegible] del rispetto delle personalità di tutti, dal dirigenti agli atleti, dai tecnici ai giornalisti, il proposito di impedire ogni dichiarazione al termine delle partite non sembra simpatico, né di facile attuazione.*

Già ora ci sono sin troppe limitazioni (l'unica seria è quella — dettata più dal buonsenso che dalla Federcalcio — di far sì che i calciatori non siano disturbati mentre si riscaldano una volta smessi gli indumenti di gioco), ed anche troppe discriminazioni (solo che certe porte chiuse ai giornalisti sono aperte ai cronisti della tv e della radio, la cui esigenza (effettiva) del collegamento diretto è rispettata molto più della necessità di chi [illegible]).

Se tra dieci interviste una crea polemiche, le altre nove servono a creare interesse e contribuiscono [illegible] attirare pubblico negli [illegible]. Bloccare le dichiarazioni alla domenica sera sarebbe danneggiare il calcio; a meno che il dott. Franchi non voglia fare un favore ai giornalisti, spesso costretti a [illegible] antipatiche davanti ad [illegible] porta chiusa per sentire poi tre parole dal giocatore o dal tecnico-divo. Questo non per curiosità personale [illegible] per « servire » gli sportivi, i quali con i loro soldi reggono in piedi i bilanci delle società.

Calcio sintesi

[illegible] BORGOSESIA — Aldo Foglio, allenatore del Borgosesia ha lasciato l'incarico. Le infelici prestazioni della squadra, in questo inizio di campionato, sarebbero alle origini delle decisioni del tecnico novarese. La conduzione della squadra è stata affidata a Ermanno Tarabbia, che l'anno scorso allenava il Borgomanero.

[illegible] MAIONI — Il Varese [illegible] interessandosi all'attaccante veronese Claudio Maioni.

Il Barcellona ha imparato dalla Juve il contropiede

Ha battuto il Real a Madrid con un improvviso contrattacco di Zabalza - L'Atletico pareggia

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 27 ottobre.

[illegible] domenica nel campionato spagnolo: il Barcellona si è « rifatto » della sconfitta subita al Neu Camp in Coppa [illegible] Fiere [illegible] opera della Juventus andando a vincere per 1 a 0 nella capitale, sul terreno del Real Madrid. Un successo di notevole prestigio (la squadra madrilena è [illegible] crisi [illegible] è sempre il Real) [illegible]rato [illegible] ad [illegible] gol di Zabalza al 28 minuto di gioco. Rete ottenuta in una [illegible] di contropiede: la [illegible] ha evidentemente insegnato qualcosa [illegible] trainer azzurro-granata Buckingam.

La vittoria sul [illegible] e la contemporanea sconfitta della Juventus contro il [illegible] (era presente Rodri, inviato speciale di Buckingam) hanno dato nuove speranze ai sostenitori [illegible] Barcellona per [illegible] gara di ritorno con i bianconeri, fissata come è noto per il 4 novembre. Con questo successo [illegible] il Barcellona ha raggiunto [illegible] testa alla classifica l'Atletico [illegible]: i rivali [illegible] Cagliari [illegible] Coppa dei campioni, nella giornata hanno infatti pareggiato in trasferta sul terreno dell'Espanol. Barcellona ed Atletico restano le due sole [illegible] imbattute [illegible] serie [illegible] iberica.

a. g.

Sette gol dell'Austria in attesa degli azzurri

Vienna, 27 ottobre.

La [illegible] austriaca ha travolto oggi per 7-0 il Badener, una [illegible] B, in una partita di allenamento in vista del [illegible] l'Italia [illegible] a Vienna) per il campionato [illegible] ropa. La [illegible] ha stentato alquanto nel primo tempo, portandosi in vantaggio per 1-0, ma ha finito con il dilagare nella ripresa.

La formazione austriaca comprendeva Kopcilla (nel [illegible]ndo tempo Rettensteiner), Dematke, Sturmberger, Schmidradner, Fak, Geyer (nel secondo tempo Horvath), Hof, Starek, Hinkerberger, Kreuz, Gallos. Le reti sono state segnate da Kreuz al [illegible], 81' e 85', da Starek al 46', 58' (rigore) e 90', e da Gallos al 76'.

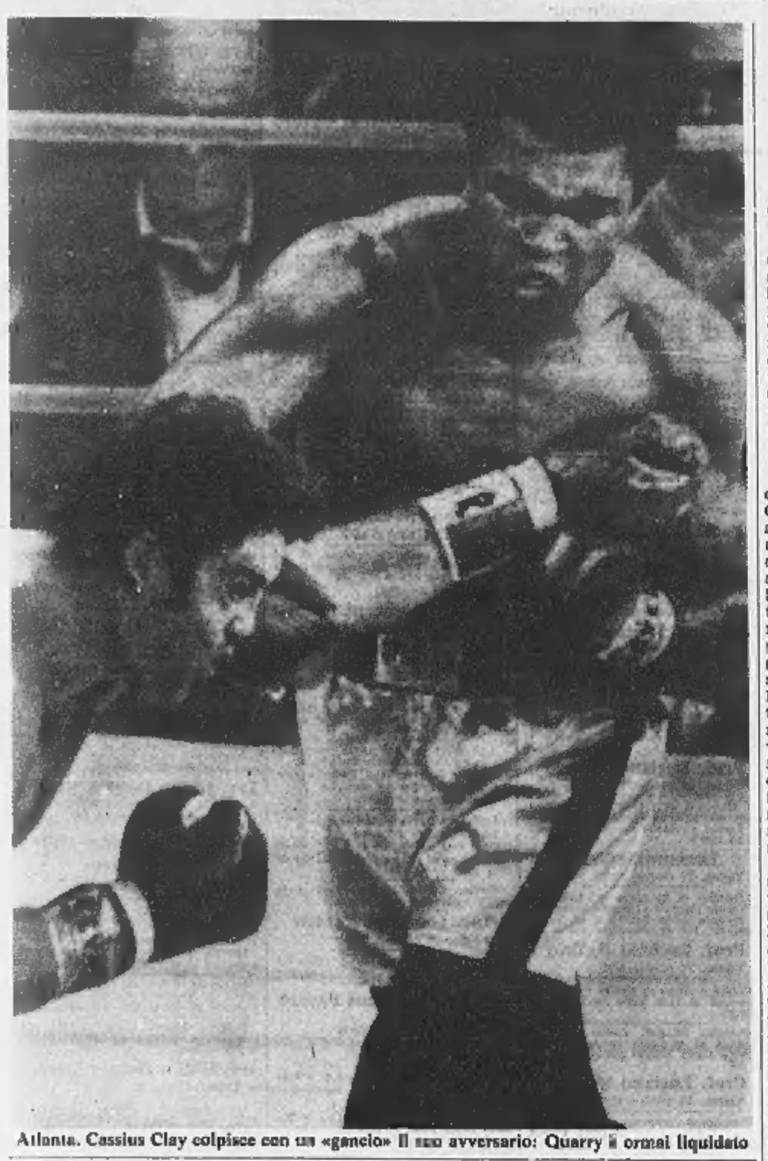
GIOVEDI' 29 - VENERDI' 30 OTTOBRE
[illegible] 21 - PALASPORT (Parco Ruffini) - TORINO
TENNIS MONDIALE
con
LAVER (AUS) - DRYSDALE (SA)
GIMENO (SP) - TAYLOR [illegible]
2 SINGOLARI - 1 DOPPIO OGNI SERA
Prevot. « La Stampa » 535.113 - Palasport 375.617 - 377.416

donati
OGNUNO DI NOI E' UNICO
Libertà di sentirsi diversi.
Una scelta personale tra innumerevoli
tappezzerie create [illegible] artisti internazionali.

[illegible]
Via Lagrange 3
Tel. 542.236
C.so Tassoni 58
Tel. 766.046

Sul ring di Atlanta, dopo tre anni e mezzo di inattività

E' esplosa la rabbia di Cassius Clay



Atlanta. Cassius Clay colpisce con un «gancio» il suo avversario: Quarry è ormai liquidato

Quarry "distrutto„ in tre riprese

Il pugile di origine irlandese, ferito e sanguinante, fermato dal padre che ha chiesto all'arbitro di chiudere il match - Clay ora punta al «mondiale»

(Nostro servizio particolare)

Atlanta, 27 ottobre.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, è tornato sul ring, in maniera clamorosa, dopo tre anni e mezzo di inattività, stroncando in tre sole riprese, stanotte al «Municipal Auditorium» di Atlanta, il pugile di origine irlandese Jerry Quarry, considerato uno dei più qualificati pretendenti al titolo assoluto, attualmente appartenente a Joe Frazier.

Maschera di sangue — I colpi violenti e precisi di Clay non hanno consentito al suo avversario di abbozzare un'apprezzabile reazione e di dare un certo equilibrio al combattimento. In tre sole riprese, nove minuti di lotta, il volto di Quarry è stato ridotto ad una maschera di sangue, per un profondo taglio all'arcata sopracciliare sinistra, provocato e pericolosamente allargato dal saettante destro dell'ex campione del mondo. Quarry faticava a vedere i colpi di Cassius, il sangue che gli colava dal viso aveva intriso anche i suoi calzoncini. Eppure l'irriducibile pugile californiano sembrava deciso a continuare stoicamente la lotta.

Stop dell'arbitro — Dal suo angolo, dove lo assistevano il padre Jack Quarry e il manager Teddy Bentham, hanno deciso per lui. Quando Jerry, tornato al «corner» al termine della terza ripresa, insisteva per continuare a combattere, suo padre ha chiesto all'arbitro Tony Perez di controllare la ferita e di sospendere l'ormai inutile lotta. Jerry intuisce, si alza di scatto, gridando «no, no!» ma l'arbitro portoricano non gli dà nemmeno ascolto e dopo una formale occhiata allo squarcio al sopracciglio, sospende il match e proclama Cassius Clay vincitore, mentre lo sconfitto scoppia in lacrime.

Dominio netto — L'incontro era stato fissato sulla distanza di quindici riprese, come un campionato del mondo. Se ne sono viste appena tre, ma sono apparse sufficienti a Clay per imporre all'avversario uno schiacciante dominio. Il gioco di gambe dell'ex campione del mondo, che aveva accusato al peso kg 96,800 — lo stesso peso di tre anni e mezzo fa — è apparso efficace come ai tempi migliori ed altrettanto convincente la velocità e la precisione dei suoi colpi.

Troppo breve — Nel terzo round, come si è detto, il drammatico epilogo del confronto, che ha suscitato entusiasmi e perplessità da parte degli osservatori presenti attorno al ring di Atlanta. In nove minuti Clay ha dato uno spettacolo di alta classe ma il suo successo, per quanto indiscutibile, è stato troppo rapido per costituire una prova definitiva della ritrovata efficienza atletica dell'ex campione del mondo.

Clay euforico — Subito dopo la sua clamorosa vittoria, Clay ha rilasciato dichiarazioni improntate ad una giustificabile euforia: *«Non è tanto il successo di un pugile — ha detto — quanto il trionfo morale sulla società».* Poi ha aggiunto: *«Jerry Quarry è stato valoroso, per quanto non mi abbia mai messo a dura prova. Avrei preferito che il match durasse di più. Io ho bisogno di muovermi per rendere meglio e portare colpi più efficaci. Se Quarry non fosse stato così modesto, avrei potuto proseguire fino al decimo round. Credo comunque di aver dimostrato che sono ancora migliore di prima. Con l'età, è aumentata la potenza dei miei colpi».*

Ed ora, Frazier — A proposito delle sue speranze di riconquista del titolo mondiale, Clay ha detto: *«Frazier, che mi ha rubato il titolo, ha avuto stasera un'idea di quello che lo aspetta. Sono pronto ad incontrare, quando vorrà lui, il vincitore dell'incontro del 18 novembre tra Frazier e Bob Foster. Ho fretta di dimostrare che sono ancora l'indiscutibile campione del mondo intero. Se il mio avversario sarà Frazier, per me sarà ancora più facile che contro Quarry».*

600 milioni — La riunione si è svolta di fronte ad un pubblico di appena cinquemila spettatori, ma milioni di persone hanno assistito al match teletrasmesso in circuito chiuso in tutta l'America e nel Canada, e dato in diretta anche in Australia, Sud America, Germania, Gran Bretagna, Francia e Russia. Grazie agli enormi introiti dei diritti televisivi si calcola che Clay, il quale aveva diritto al 42,5 per cento sull'incasso totale, incasserà circa un milione di dollari (seicento milioni di lire) mentre a Quarry, in base al 22,5 per cento, toccherà poco più della metà (oltre trecento milioni di lire).

Ambiente difficile — L'incontro si è svolto in un ambiente difficile, anche se una manifestazione di protesta di cinquemila ex combattenti per il ritorno sul ring di un condannato per renitenza alla leva, è stata portata a termine senza incidenti. Al «Municipal Auditorium» Clay ha avuto soltanto elogi ed applausi. Coretta King, moglie del defunto leader negro Martin Luther King, era presente alla riunione assieme ad altri noti esponenti del mondo negro: l'attore Sidney Poitier, il cantante Harry Belafonte, il senatore Leroy Johnson. Coretta King, dopo essersi congratulata col vincitore, ha detto ad alta voce: *«Tu non sei soltanto il campione del pugilato, ma il campione della giustizia e della pace».*

Bomba per Clay — L'atmosfera di tensione e di eccitazione in cui si è svolto e concluso il match ha dato luogo ad un paio di episodi curiosi. A Filadelfia la polizia aveva dovuto intervenire, su richiesta della ventunenne moglie di Cassius, per un sopralluogo alla casa del fuoriclasse negro. La consorte di Mohammed Ali — questo resta, ufficialmente, il suo nome — aveva ricevuto diverse telefonate anonime, da cui era stata informata che una bomba sarebbe scoppiata in sua, all'una di notte. La polizia, prontamente accorsa, non ha trovato tracce d'esplosivi. Ad Atlanta poi un gruppo di spettatori è stato invitato da sei ignoti ad una festa in onore del ritrovato Clay. Cento persone hanno accettato l'invito ma, giunte all'indirizzo segnalato, sono state circondate da uomini armati, depredate di denaro, gioielli e vestiti ed abbandonate in una cantina.

Gordon Piggins

Collaudo troppo facile per un grande pugile

Il film dell'incontro Clay-Quarry, trasmesso ieri sera dalla tv italiana, non ha risolto tutti i dubbi sulla ritrovata efficienza fisica del fuoriclasse negro, anche se i nove minuti di lotta hanno consentito di ammirare frequenti scampoli di un Clay come lo ricordavamo all'epoca della sua prima, folgorante carriera: la stessa velocità sulle gambe, la stessa boxe che sembra una danza classica, con le braccia abbassate per invitare l'avversario all'attacco ma pronte a rientrare fulmineamente sul bersaglio cogliendolo sul tempo, sia pure con difetti di precisione imputabili alla lunga assenza dal ring.

La troppo rapida conclusione dell'incontro fa mancare elementi validi per un giudizio categorico. Secondo la concezione europea della boxe, la sospensione di un incontro per intervento del medico costituisce un infortunio, qualcosa che lascia le cose a metà, troncando lo spettacolo prima che questo abbia detto quanto gli si chiedeva. Ciò vale anche per il match di Atlanta: troppo breve per dare una risposta all'interrogativo più logico, sul completo recupero dell'efficienza fisica da parte di Clay, che ha eliminato in sole sette settimane undici chilogrammi di peso superfluo.

La ferita di Quarry, provocata comunque da pugni perfettamente regolari dell'ex campione del mondo, ha spianato la strada al fuoriclasse negro in modo ancora più facile di quanto si pensasse.

Dopo un collaudo del genere, i dubbi restano: senza la ferita del pugile bianco, Clay avrebbe potuto conservare anche nei successivi rounds la stessa sicurezza, oppure gli sarebbero mancate le energie, in conseguenza degli sforzi fatti per scendere al peso di 97 chili? Si parla, per l'ex campione del mondo, di un altro «test», contro l'argentino Oscar Bonavena, prima di mettersi ufficialmente alla caccia del titolo mondiale che fu suo. Bonavena, un picchiatore che ha fatto soffrire anche Frazier, mettendolo al tappeto prima di perdere ai punti, sarebbe senz'altro un parametro più valido per stabilire se Clay, sempre grande, lo è ancora come tre anni fa.

Gianni Pignata

Adesso, Frazier o Foster

Il "match" fra i due «massimi», il 18 novembre, indicherà il prossimo avversario di Cassius Clay - Le caratteristiche dei due pugili

(g. pig.) Cassius Clay, entro pochi mesi, tornerà a battersi per il titolo mondiale dei pesi massimi. Questa la conseguenza logica del suo trionfale ritorno sul ring, ad Atlanta, di fronte a Jerry Quarry. Il nome del suo avversario si conoscerà tra una ventina di giorni, il 18 novembre, quando l'attuale campione del mondo, Joe Frazier, avrà messo in palio il titolo, a Detroit, contro Tony Foster, campione dei mediomassimi.

Si tratta di un confronto (dato) incerto, che oppone due pugili dalle caratteristiche completamente diverse. Joe Frazier è diventato «mondiale» ufficialmente riconosciuto da tutti soltanto il 16 febbraio scorso, battendo prima del limite l'ex *sparring-partner* di Clay, Jimmy Ellis. Questi era campione del mondo per la WBA, avendo sconfitto ai punti Jerry Quarry nell'aprile 1968, nella finale di un torneo indetto per la successione del detronizzato Clay. La Commissione atletica dello Stato di New York non aveva però accettato questa situazione, scegliendo un suo campione del mondo attraverso un confronto tra Joe Frazier e lo stesso Quarry. Frazier, nel giugno 1969, vinse per k. o. in sette riprese e otto mesi fa, contro Ellis, poté ottenere il riconoscimento totale del suo primato.

Il negro ventisettenne di Filadelfia non è un picchiatore e la sua statura atletica non appare eccezionale. La sua continuità d'azione, la sua inarrestabile aggressività ne fanno però un peso massimo di valore, anche se la sua impostazione tecnica non sembra trascendentale.

Bob Foster invece è un picchiatore puro e possiede una taglia atletica — 190 centimetri di statura ed apertura di braccia in proporzione — tale da permettergli di stare alla pari con Clay. Foster ha conquistato il titolo dei mediomassimi nel 1965 battendo k. o. in quattro riprese Dick Tiger. Il record del ventottenne negro di Washington, che combatte frequentemente tra i massimi perchè non trova avversari nella sua categoria naturale, è impressionante: su 46 incontri, ne ha vinti 43 per k. o.; da quando è campione del mondo, la serie delle vittorie per k. o. è proseguita senza interruzione.

Yank Durham, procuratore di Joe Frazier, sembra tuttavia convinto che il suo pugile vincerà senz'altro: *«Sono contento* — ha detto — *d'aver visto Clay vincere. Spero che ci incontreremo presto con lui, forse entro il prossimo febbraio».* Jerry Quarry, sconfitto da Clay, pronostica invece quale sarà il suo vincitore contro Frazier: *«Non si batte* — ha detto —, *Frazier lo ammazzerà di botte».*

Giunto a Roma il rivale di Benvenuti

Monzon si è presentato "Mai andato al tappeto„

Affronterà Nino il 7 novembre per il titolo mondiale dei medi Del triestino dice: «L'ho visto solo in film, come pistolero»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 ottobre.

E' cominciata la grande campagna di Carlos Monzon, il campione argentino che il 7 novembre al Palasport di Roma tenterà di togliere la corona mondiale dei medi a Nino Benvenuti. Il pugile sudamericano è giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Buenos Aires. Lo accompagnavano il manager Brusa, il preparatore atletico Patricio Russo, lo sparring-partner Meuno e il campione argentino dei superleggeri Aranda, che intende stabilirsi in Italia.

Monzon costituisce una grossa novità per le scene pugilistiche europee. Ha costruito infatti la sua fama in Sud America disputando 107 incontri da dilettante, 59 da professionista vincendone 54 prima del limite. Monzon è stato sconfitto soltanto tre volte ai punti ma si è subito preso la rivincita. Non è mai andato al tappeto. I suoi ultimi 60 matches sono stati altrettante vittorie.

Un record validissimo che non chiarisce però l'effettivo valore dell'argentino rispetto a quello di Nino Benvenuti. E' la prima volta che Monzon viene in Europa, quindi al momento il giudizio è limitato alla notevole struttura atletica (Monzon è alto 1 metro e 81) allo sguardo vivace ed alla battuta pronta. I capelli neriss., disordinati sulla fronte, la pelle scura, somiglia singolarmente all'attaccante del Milan Combin. Monzon ha 26 anni, è sposato e padre di due bambini, un maschio e una femmina.

Tramite il suo connazionale Aranda, improvvisatosi interprete, il campione argentino ha mostrato nei limiti di una serena valutazione le difficoltà che dovrà incontrare nel match più importante della sua carriera. Niente «sparate», nessun atteggiamento dal tono bellamente battagliero che spesso caratterizzano le dichiarazioni di molti pugili alla vigilia di un incontro importante.

«Conosco Nino soltanto in fotografia — ha dichiarato Monzon —. So soltanto che Benvenuti è bravo ad usare la pistola per averlo appreso nel film con Giuliano Gemma. Ma anch'io so tirare bene con il fucile. Sono un ottimo cacciatore».

Duello con le armi dunque al posto dei pugni?

Monzon ha replicato con un sorriso. «Posso dire soltanto che i miei avversari non riescono a picchiarmi tanto facilmente».

E' vero che le ossa delle sue mani sono fragili come si dice da qualche parte e che è costretto a farsi praticare punture di novocaina per lenire il dolore?

«Dopo il combattimento avverto effettivamente dei fastidi. Ma durante il match il problema non esiste».

Ha in serbo qualche colpo speciale, ad esempio il suo forte destro, per tentar di battere Nino?

«No, io picchio con tutte e due le mani».

Problemi di peso?

«Nessuno. Attualmente sono a 73 kg. Sto attraversando uno dei momenti migliori della mia carriera di pugile».

Cosa teme di Nino Benvenuti?

«Assolutamente nulla. Questa è la trasferta più lunga da quando combatto. Non l'avrei affrontata con la speranza di poter tornare in Argentina con il titolo di campione del mondo».

Domani Monzon terrà una conferenza-stampa soltanto quando salirà sul ring del Flaminio, dove sosterrà gli allenamenti, si potrà cominciare a capire meglio quello che per l'Europa è un pugile-mistero.

Mario Bianchini

L'argentino Monzon

Nella riunione di Arcari

Lopopolo cambia idea: combatterà a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 ottobre.

(g. b.) Abramo Katzenelson, manager del brasiliano Raymundo Dias, avversario di Arcari per il titolo mondiale dei pesi welters junior, ha chiesto la sostituzione dell'arbitro Caraballese, designato per il confronto di venerdì a Genova: *«Caraballese non mi dà affidamento* — ha detto — *e con lui ogni altro italiano, che darebbe sicuramente un verdetto favorevole ad Arcari. Voglio un arbitro neutrale».*

La richiesta, che sembra uno dei tanti pretesti per creare un'atmosfera di tensione intorno al match (così come il litigio pubblico tra lo stesso Katzenelson ed il procuratore di Arcari, Rocco Agostino) è stata girata alla Federboxe. Non sembra tuttavia che vi possa essere una modifica in quanto, in mancanza di clausole precise nei contratti d'ingaggio, vale la consuetudine, che dà come base la scelta di un arbitro, o di una terna, della nazione in cui si svolge un campionato del mondo.

Intanto l'organizzatore Del Prete è riuscito a completare il programma, recuperando Sandro Lopopolo, che aveva in un primo tempo rinunciato a combattere. Il pugile milanese, smaltito un leggero attacco influenzale, si è dichiarato nuovamente disponibile ed incontrerà pertanto, come era stato annunciato, il superleggero francese David Pesenti. Non combatterà invece, per una frattura ad una mano in allenamento, il mediomassimo Traversaro, che sarà sostituito da Baroni nel match contro Majo.

Dias prosegue gli allenamenti alla palestra Lagaccio, mentre Arcari ha praticamente concluso la preparazione alla Campora.

NOTIZIE IN BREVE

I «P. O.» dello sci

Sono stati esaminati i titoli degli atleti proposti dalla Fisi, ha attribuito la qualifica di «probabili olimpionici» a Stefano Anzi, Pier Lorenzo Chiatud, Heinrich Schmalzl, Helmut Schmalzl, Gustavo Thoeni, Marcello Varallo, Giuseppe Compagnoni.

Altig diventa c. t.?

Rudi Altig molto probabilmente sarà il nuovo commissario tecnico della rappresentativa tedesca di ciclismo per le Olimpiadi.

«Maestro» del judo

Kenshiro Abbe, uno dei massimi esponenti del judo mondiale, sarà a Torino dal 1° al 4 novembre: Abbe, cintura nera 9° Dan, si fermerà per allenare i cultori del judo del Piemonte. I corsi si terranno presso l'Accademia Doyukai di via Principe Amedeo dalle 16 alle 20.

Prototipo Ferrari

E' stato provato nei giorni scorsi da Peter Schetty sulla pista di Modena, un prototipo della Ferrari 3 litri, la 312 P. La vettura piccola e compatta, del peso inferiore ai 6 quintali, dovrebbe debuttare nella 6 ore di Kyalami, pilotata da Ickx e Giunti.

Lottatori a Faenza

Si è concluso a Faenza il Gran premio delle regioni di lotta greco-romana per allievi e juniores, tra le rappresentative della Romagna e del Piemonte. Si è imposta la Romagna per 7 a 3; per i piemontesi, vittorie di Boggio nel gallo e di Palasciano nei leggeri.

«De Martino» granata

La squadra giovanile del Torino incontrerà oggi, alle 14,30, al Filadelfia il Novara, in un incontro per il torneo De Martino. Tra i granata saranno in campo anche Crivelli e Rampanti.

Tris a San Siro

Diciassette cavalli figurano iscritti nel premio Trau in programma venerdì all'ippodromo di San Siro, prescelto come mèta della settimana.

ULTIME NOTIZIE

Un articolo dell'«Avanti!»

"Formazioni fasciste sono in piena attività,,

I gruppi paramilitari sarebbero composti da elementi che appartennero alla «Decima Mas» e da collaborazionisti già affiliati alle «SS»

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 ottobre.

L'*Avanti!* di domani pubblicherà un [illegible] servizio di Pietro A. Buttitta sull'attività delle formazioni paramilitari organizzate dai fascisti che *« non è limitata al Sud d'Italia, ma si allarga ad altre zone del paese ritenute, per vari motivi, ugualmente vulnerabili »*.

« I centri di reclutamento fascisti — scrive Buttitta — *sono ancora oggi in piena attività. Le centrali di questo reclutamento sembrano essere due. La prima, facente capo direttamente al Movimento sociale italiano, ha dato vita a quei gruppi di "volontari nazionali" che sono stati racimolati, in un primo tempo, nel sottobosco romano. La seconda, altro non è se non il Fronte nazionale italiano di Valerio Borghese che ha "richiamato" gli elementi "più idonei" della "Decima Mas" e dei gruppi di collaborazionisti già affiliati alle "SS"*.

« I primi gruppi di "volontari", sono stati organizzati a Roma — aggiunge Buttitta — *e inviati in Calabria all'inizio del luglio scorso. Gli elementi erano i soliti già noti: picchiatori della "Legione romana" e reduci dai vari campi di addestramento di "Ordine nuovo". «Opportunamente equipaggiati con armi leggere, quasi esclusivamente pistole, imbottiti di tritolo e forniti di un congruo anticipo sul "soldo"* — prosegue l'articolo — *sono partiti per il Sud rassicurati sulla quasi totale mancanza di rischio. Era stato detto loro, infatti, che a Reggio avrebbero potuto fidare sulla protezione di alcuni settori dei pubblici poteri e, in modo particolare, di non difficilmente identificabile "capitano S.". Così certi dell'immunità, i "volontari" si sono ritrovati tutti eroi »*.

Il giornale prosegue: *« Cento giorni di cronaca stanno a dimostrare che tritolo e protezione, bene o male, hanno sortito i loro bravi effetti.*

« Ma da dove provengono armi e tritolo? A Roma c'è chi assicura che si tratta di contributi di centrali estere, in particolare spagnole e greche. E' infatti noto che da molto tempo stanno facendo la spola fra la Capitale italiana e le loro basi abituali alcuni dei più loschi figuri della criminalità nazifascista internazionale. Non esclusi i due esecutori materiali dell'assassinio di Lamorakis, la cui presenza a Roma è stata denunciata da Mikis Theodorakis ».

« Siamo, dunque, di fronte a una congiura internazionale contro il regime democratico italiano? Molto verosimilmente no. Siamo, al contrario — osserva Buttitta — *di fronte ad un piano italiano che gode, tramite i fascisti, della collaborazione dell'internazionale neo-nazista »*

Per ventiquattr'ore

I benzinai a Roma chiusi da questa sera

Roma, 27 ottobre.

I benzinai di Roma e provincia hanno indetto uno sciopero di ventiquattro ore a partire da domani sera in segno di protesta per quella che viene definita l'irrazionalità degli attuali orari di lavoro.

Il sindacato gestori impianti stradali carburanti, aderente al comitato intersindacale nazionale benzinai, ha proclamato questo primo sciopero dimostrativo per sollecitare da parte del prefetto l'accoglimento della già avanzata richiesta di abolire dai turni alternativi diurni.

I benzinai lamentano inoltre — secondo quanto afferma un comunicato diramato stasera — una carenza di controllo da parte delle autorità preposte alla vigilanza, che tollera violazioni della disciplina, consentendo l'instaurarsi fra i gestori di un clima di tensione.

(Ap, Italia)

L'episodio è accaduto all'Università di Genova

Tre studenti arrestati alla mensa Chiedevano un obolo all'entrata

Si erano messi alla cassa: invece di far pagare il pranzo, invitavano i compagni a versare una somma a favore del personale in agitazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 ottobre.

(l. d.) Tre studenti sono stati arrestati oggi per estorsione: seduti alla cassa della mensa universitaria di via del Campo, nella città vecchia, permettevano ai loro colleghi di consumare gratuitamente i pasti, chiedendo invece un contributo volontario a favore dei dipendenti dell'Opera universitaria. I tre sono Luigi Grasso, di 23 anni, studente di Lettere, abitante in via Paride Salvago; Antonio Badano, di 29, Magistero, via Giovanni Pisoni; Sergio Carlini, di 20, via Galleano, studente liceale; altri due giovani sono stati fermati e poi rilasciati: del loro conto la polizia sta svolgendo accertamenti.

Un episodio del genere, secondo la polizia, sarebbe accaduto (senza essere denunciato) alla mensa della Casa dello studente, in corso Gastaldi, venerdì scorso: l'ufficio politico della Questura sta svolgendo indagini. Oggi la polizia è stata invece invitata ad intervenire dal direttore della mensa di via del Campo, Pietro Ceccherini.

Quando gli agenti sono arrivati alla mensa, i tre arrestati si trovavano alla cassa. I due fermati e poi rimessi in libertà, invece, erano all'ingresso della mensa, dove chiedevano l'obolo. Già novanta pasti erano stati consumati ed erano state raccolte 20 mila lire. Secondo l'ufficio politico della Questura, nell'azione degli studenti si può ravvisare il reato di estorsione ai danni dell'Opera universitaria. Di qui l'arresto, perché «in flagranza di reato».

Una differente motivazione, invece, ha l'episodio secondo l'assemblea degli studenti riunitasi nel pomeriggio. Un comunicato spiega che *« la mensa di via del Campo, gestita dall'Opera universitaria, si avvale di personale assunto con contratto a termine, senza concedere un contratto collettivo di categoria. Nell'estate, infatti, parte del personale viene licenziato, per essere riassunto all'apertura dell'università ». « Gli studenti* — *da venerdì erano entrati in agitazione per protestare contro il trattamento riservato al personale. Si presentavano alla mensa e aiutavano il personale nello svolgere i servizi, invitando i compagni a non pagare alla cassa la quota del pranzo, ma a versare un'offerta a favore dei dipendenti licenziati durante l'estate »*.

Genova. Marinai diretti in Medio Oriente vaccinati contro il colera all'Ufficio Sanitario portuale (Telefoto Ansa)

Si teme che il morbo possa estendersi dalla Turchia

Severe misure contro il colera adottate in Grecia e Jugoslavia

Vietata in Macedonia la vendita di alimenti e bevande nelle strade; disinfezione di tutti i locali pubblici - Nessun nuovo caso registrato in Slovacchia

Belgrado, 27 ottobre.

Le autorità sanitarie jugoslave e greche hanno discusso oggi i provvedimenti da adottare per impedire che i casi di colera che si sono registrati in Turchia possano estendersi in Grecia e in Jugoslavia.

I ministri della Sanità dei due Paesi hanno constatato che i servizi sanitari hanno adottato misure efficaci. Hanno anche esaminato la possibilità che un migliaio di jugoslavi, che sono rimasti bloccati in Turchia dopo la chiusura della frontiera, tornino in patria attraverso la Grecia.

Le autorità della Macedonia hanno vietato la vendita di generi alimentari e bevande nelle strade e hanno ordinato la disinfezione di tutti i locali pubblici. In Macedonia non sono stati trovati malati di colera. Questa dichiarazione delle autorità mira a smentire la notizia che quattro persone a Gistivar avevano presentato sintomi simili a quelli del colera.

Oggi il governo cecoslovacco non ha fornito nessuna notizia sulla epidemia di colera segnalata dalla Organizzazione mondiale della sanità, nella Slovacchia orientale.

(Ap)

Ginevra, 27 ottobre.

Secondo i dati comunicati all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dalle autorità sanitarie turche, 474 casi di colera e 46 morti sono stati registrati in Turchia dal 13 al 23 ottobre. Inoltre 1160 persone sono state isolate e tenute in osservazione come casi sospetti. L'epidemia, grazie alla massiccia campagna di vaccinazione fra la popolazione turca, è stata isolata e sarebbe ormai in via di declino.

Per quanto riguarda i tre casi di colera registrati nel villaggio di Vojarny in Slovacchia, le autorità cecoslovacche hanno comunicato all'Oms che l'esame sistematico della popolazione di questa regione non ha finora rivelato la presenza di altri casi di colera.

(Ansa)

Tre bimbi sono gravi

Sei feriti sullo scuolabus scontrato da un'auto

Grosseto, 27 ottobre.

Sei bimbi sono rimasti feriti — tre in modo grave — nello scontro tra uno « scuolabus » e una « Fulvia » coupé avvenuto oggi sull'Aurelia alle porte di Grosseto in località Grancia.

Il pulmino scolastico era condotto da Viviano Berretti, di 65 anni ed aveva a bordo sette scolari prelevati alle elementari di Grancia. Sono Lia Franci, di nove anni; Lubiana Simi, di tredici; il fratello Umberto, di otto; Lorella Biagioli, di undici; Antonella Marroni, di sette; Amelio Fratini, di otto ed una bambina rimasta illesa.

Lo « scuolabus » si è fermato sul bordo destro della strada per far scendere una bimba; poi l'autista ha iniziato l'inversione di marcia mentre sopraggiungeva la « Fulvia » condotta dall'impiegato dell'Italsider Piero Lupi, trentaduenne, abitante a San Vincenzo (Livorno) con a bordo la moglie Edda Quaglieri, di 29 anni.

L'urto tra i due veicoli è stato violento: l'auto si è incastrata nel piccolo pullman. Subito soccorsi sono stati estratti i bambini feriti e la Quaglieri. Tre scolarette (Lubiana Simi, Lorella Biagioli e Antonella Marroni) e la Quaglieri sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata. Lia Franci è stata giudicata guaribile in otto giorni, Umberto Simi e Amelia Fratini, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi. Il guidatore dello « scuolabus » ha avuto una prognosi di 30 giorni. Piero Lupi ha riportato ferite leggere.

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

In fiamme una carrozza del rapido Roma-Milano

L'incidente presso Monterotondo - Ferito un passeggero: preso dal panico si è gettato dal convoglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

(r. s.) Una carrozza del treno « rapido » Napoli-Milano si è incendiata e il convoglio è rimasto fermo per due ore e mezzo tra Monterotondo e Fara Sabina. Sul posto si sono recati reparti dei vigili del fuoco di Roma. Un passeggero di 48 anni, Carmine Severini, nato a Case di Secondigliano (Napoli), è rimasto ferito. Preso dal panico, si era lanciato dal treno prima che si fermasse. E' stato ricoverato all'ospedale di Monterotondo.

L'incidente è accaduto alle 14,20. Il convoglio, « R-30 », proveniente da Napoli, era partito dalla stazione di Roma Termini alle 14,04 diretto a Milano. Il personale viaggiante accortosi dell'incendio, che si è sviluppato per un corto circuito, ha dato l'allarme ed ha fatto bloccare il treno lungo la linea Roma - Chiusi - Firenze - Bologna - Milano.

Dopo aver fatto scendere i passeggeri dalla vettura in cui si era sviluppato l'incendio, gli stessi ferrovieri hanno tentato di spegnere le fiamme con gli estintori ed hanno isolato la carrozza dal resto del treno, che è stato fermato a tre-quattrocento metri di distanza. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, alcune autoambulanze della Croce Rossa ed il carro attrezzi delle Ferrovie.

Francese su auto rubata arrestato a Quincinetto

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 27 ottobre.

(r. a.) Una pattuglia di agenti della polizia stradale ha arrestato, questa notte, a Quincinetto, un giovane francese che viaggiava a bordo di un'auto rubata. Costui, Marc Markarian, 22 anni, alla vista del blocco, ha bloccato l'auto e, invertita direzione, ha tentato di sfuggire al controllo. Due agenti lo hanno inseguito e raggiunto dopo pochi chilometri.

Il Markarian ha tentato di sottrarsi alla cattura rifugiandosi nella boscaglia che costeggia la strada, ma i poliziotti impugnati i mitra hanno sparato una raffica in aria. Il giovane, alzando le mani, è uscito dal suo nascondiglio e si è lasciato arrestare.

Aveva una pistola, tre grossi coltelli ed uno sfollagente.

Stato Civile di Torino

28 OTTOBRE 1970

NATI — **Ciglutti** Francesco, **Comandone** Andrea, **Martini** Giorgia, **Russa** Rosaria, **Vannuccini** Elisa, **Jorio** Paolo, **Lissero** Maria, **Masnata** Carlotta, **Saccone** Marco, **Corcione** Massimo, **Anzola** Monica, **Guadalupi** Luca, **Del Medico** Andrea, **Fassio** Alberto, **Scircoli** Matteo, **Chiarella** Gaetano, **Bonsso** Enrico, **Ferracin** Patrizia, **Felician** Franco, **Lenzar** Lorena, **Agostinetti** Giovanni, **Uccheddu** Stefano, **De Letteris** Ciro, **Merabito** Giovanni, **Mina** Paola, **Bonaccio** Luca, **Scarano** Francesco, **Tassan Lucrezio** Stefania, **Tamantini** Monica, **Rondoletti** Roberto, **Orsi** Alberto, **Mannelli** Carlo, **Catalano** Umberto, **Fabbrone** Elena, **Recagni** Marco, **Umbrella** Vincenzo, **Colonna** Cosmo Paul, **Barello** Roberta, **Rao** Giuseppina, **Genesia** Giuseppina, **Squillero** Giovanni, **Selbig** Michael, **Selbig** Stefan, **Coppola** Mariangela, **Appiano** Stefano, **Virgili** Alessandra, **Lasala** Daniele, **Merra** Domenico, **Giardiello** Vincenzo, **Petromilli** Laura, **Todero** Andrea, **Enrio** Graziella, **Zanzarella** Anita, **Olivieri** Carlo, **Cosson** Gianluca, **Coppola** Giuliana, **Cotte** Fabrizio, **Battistella** Matteo, **Marasso** Tiziana, **Cavaliera** Simone, **Prelli** Simone, **Casetta** Fabrizio, **Rinaldi** Laura, **Angeleri** Manuela, **Falco** Assunta, **Schiericpa** Marco, **Ricchiuti** Giovanna, **Signorio** Davide, **Signorio** Paola, **Laiseona** Gaetano, **Carlomagno** Maria, **Lavista** Cristiano, **Landi** Fiorella, **Crova** Mirko, **Todaro** Clara, **Masolino** Gianfranco, **Catania** Marco, **Lacatena** Antonio, **De Pascali** Mariano, **Papagni** Patrizia, **Altieri** Giovanna, **Pinna** Marinella, **Panero** Simona, **Correnti** Adriano, **Proserpio** Enrico, **Lamberti** Diego, **Reggio** Gaetano, **Mazzucco** Antonella, **Nigra** Samuela, **Papagna** Teresa, **D'Infranco** Marco, **Spagnolo** Giovanna, **Martinotti** Davide, **Carcano** Elena, **Peritore** Corrado, **Di Chio** Maria, **Comella** Aurelio, **Solimeno** Lidia.

MORTI — **Chipperini** Maria in Cipriani, di anni 59, nata a Terlizzi, casal., abitante in v. Magenta 6; **Guglielmini** Luigia ved. Prampolini, a. 83, **Migliarino**, pens., v. A. Peyron 48; **Gasco** Furio, a. 62, Mondovì, pens., v. S. Anselmo 17; **Meinardi** Margherita in Corisasco, a. 70, Torino, casal., v. Vernazza 6; **Tini** Alfredo, a. 81, Chiaravalle, pens., v. Spano 17; **Lavissone** Augusto, a. 75, Cossombrato, pens., v. Braccini 97; **Martinale** Caterina ved. Turino, a. 85, Barge, pens., p. Rebaudengo 3/11; **Longo** Giuseppina ved. Gastaldi, a. 79, Pradena, pens., v. Silvio Pellico 28; **Fazio** Giuseppe, a. 63, Salerno, pens., v. Pisa 4; **Baldi** Carlo, a. 89, Alagna Lomellina, pens., v. Stradella 203; **Rusinà** Maria ved. Fassio, a. 72, Mathi C.se, pens., v. Goletta 2; **Dellacqua** Margherita, a. 84, Torino, pens., v. G. Casalis 27; **Grossi** Maria ved. Delitetto, a. 83, Napoli, pens., v. S. Telesio 57; **Gallo** Florina in Robba, a. 49, Torino, pens., Lungo Dora Napoli 2; **Ferrera** Ettore, a. 74, Torino, pens., v. C. del Prete 25/3; **Flandrotti** Giuseppa ved. Torretta, a. 72, Torino, pens., c. Francia 180; **Milone** Carolina ved. Castelli, a. 78, Torino, pens., v. Vittorio 10.

Deceduti in ospedale: **Bienaz** Eliseo, a. 47, St.-Christophe, operaio; **Cotti** Michele, a. 54, Cerrito d'Asti, operaio; **Pizzo** Marcello, a. 70, Torino, pens.; **Tumietto** Giacomo, a. 77, La Loggia, pens.; **Armand** Vincenzo, a. 89, Pinerolo, pens.; **Cabodi** Giuseppe, a. 45, Mezzenile, comm.te; **Canevica** Giovanni, a. 79, Torino, pens.; **Baracco** Angelina ved. Betta, a. 73, Frinco d'Asti, pens.; **Graziano** Daniele, gg. 2, Chivasso; **Nicolicci** Stefania, gg. 1, Valenza; **Bagaglio** Iolanda in Freni, a. 65, Poggia, pens.; **Guarnotta** Carmelina in Canaparo, a. 46, Torino, impieg.; **Sasso** Letizia ved. Serra, a. 71, Verrua Savoia, pens.; **Gambarulo** Francesca ved. Gambarulo, a. 75, Vigliano, pens.; **Crivellari** Severino, a. 55, Candiano, pens.; **Ferraris** Margherita, a. 71, Torino, pens.; **Maglio** Oreste, a. 54, Castellamonte, oper.; **Sampè** Francesco, a. 49, Chersico, oper.; **Carenzo** Carolina, a. 68, Stroppiana, pens.; **Panattiero** Elena ved. Cantone, a. 69, Villarbolt, pens.; **Angelucci** Mario, a. 62, Torino, pens.; **Cruzzola** Emilia ved. Del Rio, a. 79, Valle Cadore, pens.

Nati - **Matrimoni** 66 - **Morti** 39

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nerino Negrini

di anni 46

Angosciati lo piangono la moglie Cristina Gilardi, le figlie Anna e Laura, mamma, papà e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Revigliasco 62, Tesoina.

— **Moncalieri**, 27 ottobre 1970.

Elena, Anna, Adriana colpiti in uno dei loro più cari affetti si uniscono a Cele, Anna e Laura nel dolore per il decesso di **NERINO**.

— **Moncalieri**, 27 ottobre 1970.

Le famiglie Ribotti partecipano al dolore della famiglia Negrini.

Beppe, Beatrice, Elisabetta commossi si sono vicini a Cele, Anna, Laura per la perdita del loro caro marito e papà.

La Ing. C. Olivetti & C. - Filiale di Torino e Direzione Vendite Rivenditori - partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del gruppista collaboratore e distributore fiduciario sig.

Nerino Negrini

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Nel ricordo delle imperegrinabili doti di cuore del carissimo **NERINO**, **Edmilo** e **Fulvia Vitullo** sono affettuosamente vicini alla nipote Cele e famiglia, partecipi del loro grande dolore.

I Dipendenti della Ditta partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del titolare signor

Nerino Negrini

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Famiglia **Ranchiero** si associa al dolore delle famiglie Negrini e Gilardi per la scomparsa del caro **NERINO**.

Amici e colleghi:
Giuseppe Combo
Angelo Giambarda
Casimiro Rossi
Agostino Pelle
Serafino Brunelli
Luigi Campisi
Umberto Macuzzo
Terzulo Gatti
Angelo Dalmastro (Biella)
Angelo Farinelli
Ottavio Montrucchio
Umberto Bergui
Agostina Rossica
Roberto Boiero
Giacomo Veglia
Battista Balocco
Cesare e Guido Gabbiani
Fratelli **Lorenzoni**
Pietro Capodaglio e famiglia
Piero Brandino
Nando Bianchiera
Broglia & Capuzzotti

Improvvisamente e serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ebudi

Lo piangono la moglie **Regina**, i figli **Costanza, Attilio, Anna, Marialuisa**, le nuore **Ester** e **Pinuccia**, i generi **Ettore Fontana** e **Gino Magagliani**, i diletti nipoti **Aldo, Stefano, Emanuela**, famiglia, sorelle e parenti. Giovedì 29 ore 8 la salma partirà da via Ossasco 16 per S. Pietro All'Olmo.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

La Elettromeccanica Balma partecipa al dolore del signor Tino Ebudi per la scomparsa del padre

Angelo Ebudi

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Marco, Dina, Rinaldo Rubinelli
Riccardo, Franca, Domenico Savina
Marina, Clara, Piero Serra
si uniscono al dolore di Tino ed Ester per la scomparsa del padre

Angelo Ebudi

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

La famiglia **Finel** prende vivissima parte al dolore di Tino.

L'**Interfer**, tutta commossa si associa al dolore del sig. Tino per la morte del padre

Angelo Ebudi

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Cristianamente è mancato

Carlo Aschiero

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Angelina**, il figlio **Gianfranco** con la figlia **Ada** col marito **Piero Gerbo** e l'adorato **Roberto**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Pesce per le premurose cure prestate. Funerali mercoledì 28 corr. ore 14,30 da Ospedale Mollnette. La cara salma proseguirà per Asti. Si prega di non inviare fiori. La presente funga partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Amici e Colleghi della figlia Ada partecipano al dolore per la scomparsa del Padre

Carlo Aschiero

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Antonio Rovera

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elsa Cuaino**, la figlia **Bruna** col marito **Bruno Tessa** e bimbe **Antonella** ed **Alessandra**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 29 ore 15,30 da via Vittorio Veneto 15.

— **Rivoli**, 26 ottobre 1970.

La famiglia **Alessandro Tessa**, profondamente addolorata, si associa al cordoglio della nuora Bruna per la dipartita del **PADRE**.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Giuseppe Lanfranco

anni 86

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano figli, figlie, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Filippo Mussino per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 29 corrente ore 14,30 da via Duino 179. La cara Salma proseguirà per Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Rastelli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Letizia Antipodo**, la figlia Iolanda, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 15 da corso Dante 53. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giuseppe Germinario

anni 19

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, sorelle, nonni, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Il 25 ottobre è mancata

Marcella Aschieri ved. Castelli

Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Il **Direttore** ed il **Personale** della Filiale Nazionale di Torino partecipano al dolore dei famigliari per la morte di

Vittorio Demattels

da 40 anni impiegato devoto e solerte dell'azienda

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Margherita Coriasco Meinardi

del 27 ottobre 1970 leggasi: **Franco** Angelina anziché Franco Angelo.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

E' mancato all'affetto dei Suoi Cari

Camillo Arghinenti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Vanna Prever** ed i nipoti **Massimo** e moglie **Gabriella Andrea** e **Mauro**, la cognata **Cesare Magni Rosseo** e figlie, e parenti tutti. Funerali oggi 28 ottobre ore 8,45 Parrocchia Crocetta.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **FIAT - Direzione Marketing Trattori** - prendono parte con profondo cordoglio al dolore del Dott. Giovanni Arghinenti per la scomparsa del suo carissimo Babbo, Signor

Camillo Arghinenti

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Presidente, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio

Camillo Arghinenti

che apparteneva al Sodalizio per un cinquantennio.

— **Torino**, 26 ottobre 1970.

Amò la natura,
la conoscenza, la vita.
E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Luciano Saffirio

Docente di sociologia industriale presso l'Università di Torino

Ne danno l'annuncio la moglie **Carla Vignola**, il fratello **Luigi**, i suoceri **Rachele** e **Alfredo Vignola**, il cognato **Giacomo**, le zie **Ida Rossi Curletti** e **Angiolina Saffirio**, i cugini, i parenti, gli amici. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10,15, partendo dall'Ospedale San Giovanni Antica Sede.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Prendono viva parte al dolore di Carla:
Franca e **Pier Maria Brunetti**
Vittorio Milani
Francesco Novara
Teresita e **Carlo Remondino**
Luigi Rocca
Amilde e **Rinaldo Spirito**.

Amici e Colleghi dell'Indirizzo Sociologico della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del

Prof. Luciano Saffirio

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale dell'Azienda Elettrica Municipale di **Torino** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dott. Luciano Saffirio

Funzionario di Direzione dell'Azienda alla quale da oltre vent'anni dava la sua apprezzata collaborazione.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Preside, Professori, Assistenti, Studenti e Personale della Facoltà di Economia e Commercio prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Prof. Luciano Saffirio

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

I Dirigenti ed i Funzionari di Direzione dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino ricordano commossi il collega ed amico

Luciano Saffirio

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

L'Istituto di Statistica dell'Università di Torino s'associa al grande dolore della Signora Carla Saffirio e di tutti i congiunti per la immatura morte del

Prof. Luciano Saffirio

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Franca e **Diego de Castro** partecipano commossi al lutto della Signora Carla Saffirio.

Germana, Matilde, Enrico e **Chiara Marmora** si uniscono al dolore della Signora Carla Saffirio per la scomparsa del

Prof. Luciano Saffirio

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Luigi famiglie **Cerrus, Rocelli, Torello**.

Partecipano al lutto della famiglia Saffirio:
Tilde e **Luciano Gallino**
Piera Rossi.

Maria Maina
vedova di Teofilo Masera

ha lasciato questa vita, armata sulla dei suo coraggio e della sua Fede adamantina. Lo annunciano i figli, che, con tutti i parenti e con tutti gli amici, ne ricorderanno sempre la dolcezza dei sentimenti, la serenità dell'animo, la laboriosità della vita, la bellezza della persona. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.

— **Riva presso Chieri**, 27 ottobre 1970.

I figli di

Maria Maina

ringraziano Suor Giovanna, il dott. Ottavio Garrone, il dott. Antonio Quatrocchio, il prof. Ettore Guidetti, il parroco don Vico Cavallo, per l'assistenza e per il conforto recati alla Mamma.

— **Riva presso Chieri**, 27 ottobre 1970.

E' prematuramente scomparsa all'affetto dei suoi cari

Amalia Marchese
nata Marchese

La piangono inconsolabili il marito **Giuseppe** coi figli **Serafino** e **Maria Grazia**, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipote, parenti tutti. Benedicheme oggi ore 14 da Corso Cale Plinio 16 e funerali in Aramengo d'Asti ore 15. Segue autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Maria Gramaglia e mamma, **Margherita Ravisale** ved. **Gaiposenio**, partecipano parte al dolore della famiglia Marchese.

Compagni e **insegnanti** della IV B del 311 Liceo sono vicini a Serafino con affettuosa amicizia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cristina Ricchiardi
ved. Scabay

Lo annunciano il figlio **Filippo**, la cara sorella **Maria** e quanti a lei vicini. Funerali 29 corr. ore 10,15, casa Galileo Galilei 6.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Partecipano al dolore di **Filippo Franco Pandiani, Pina** e **Paola De Lauzières, Carlo** e **Iolanda Viarini**.

Ha chiuso la sua giornata terrena in pace col Signore

Ugo Burzio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sommariva Perno il giorno 28 alle ore 14,30; indi la Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 16. Con la presente si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Serenamente è mancata:

Clelia Reteuna

Ne danno l'annuncio la sorella **Pia** ved. **Scavino**, nipoti: **Scilla** col marito **Pino Rossetto, Isabella** col marito dott. **Sergio Bail** e l'adorata **Patrizia**, dott. **Mario Reteuna** con moglie **Marialuisa** e piccolo **Luca**, l'affezionata **Caterina**. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Pellegrino.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Cristianamente è mancata

Adelina Gorlier Bonamico

A funerali avvenuti, dolorosamente lo annunciano le figlie: **Nuccia** ved. **Locatelli** e figli **Nini, Franco** e famiglie, **Francesca** ved. **Perazzo** e figlia **Graziella**, fratello **Ercole**, sorella **Marinetta**, cognati, nipoti, parenti tutti.

— **Torino**, 25 ottobre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Navini

Ne danno annuncio il figlio, nuora, nipotina, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 29 ore 10,15 nella Parrocchia di Cavoretto.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Vezzani** e **Bonnesi**, profondamente commosse per la manifestazione di compianto tributata al

Comm. Amedeo Vezzani

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza o con scritti hanno partecipato al loro immenso dolore. Una speciale ringraziamento rivolgono all'Onorevole De Marchi e all'Associazione Commercianti, ai Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, ai Collegi dell'Associazione Italiana Pellicceria e Pelletteria; alla Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci tutti della Società Cacciatori « Capreia » e della Sezione Tennis in particolare; agli amici Francesco Calfi e Dott. Aldo Conti; e tutti gli affezionati dipendenti. La S. Messa di Trigesima avrà luogo nella Chiesa San Carlo in Torino venerdì 20 novembre 1970 alle ore 8.

— **Torino**, 28 ottobre 1970.

Ha chiuso il Suo laborioso e travagliato passaggio terreno il

DOTT. ING.

Amedeo Giovanni Favero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Franco** con la moglie **Carla Giordano** e i nipoti **Enrico Luigi** ed **Alessandro**, la sorella **Angela** con il marito **Carlo Cardone**, il fratello **Giuseppe Chiaretta** con la moglie **Aida** [illegible], **Gino Chiaretta** con la moglie **Rosa Bocuzzo**, parenti tutti e [illegible] nipote **Maria Gerlero**. Un particolare vivissimo ringraziamento ai dottori Carle e prof. Dario Varese per la affettuosa e costante fraterna assistenza ed al personale tutto dell'Ospedale Evangelico. Non fiori ma offerte alla Confraternita di San Vincenzo. La Salma sarà benedetta nell'Ospedale Evangelico giovedì 29 alle ore 16, proseguirà per Vicenza ove si svolgeranno i funerali.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Gino Luigi Giordana e famiglia sono vicini a Franco per la perdita del caro Papà

DOTT. ING.

Amedeo Giovanni Favero

— **Vercelli**, 27 ottobre 1970.

Sandro, Roberto e **Mauro** con rispettive mogli piangono l'adorato Zio e Padrino **GIANNI**.

Emilia e **Sergio Berbenchi** con **Gip** e **Mirta, Gianna** e **Alberto Chiaraviglio** con **Margherita** ed **Alessandro**, piangono la perdita di Zio **GIANNI**.

Il figliocclo **Alessandro Favero** con la moglie **Margherita Cortese** piange l'indimenticabile **PADRINO**.

Alfredo e **Gina Formento** partecipano al dolore dei famigliari.

I cugini **Pietro, Umberto, Vittorio d'Orazia** con **Liliana** e **Mirella**, partecipano costernati al dolore dei famigliari per l'improvvisa perdita del

Dott. Ing. Giovanni Favero

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Giacomino Luciana Klaca sono affettuosamente vicini a Franco Nina Emilio.

Gli **Amici dell'Enel - Compartimento di Torino** - si associano al lutto dell'Ing. Franco Favero per la scomparsa del Padre

DOTT.

Amedeo Giovanni Favero

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Saverio e **Rina Chiomento** si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

ING.

Amedeo Giovanni Favero

— **Rapallo**, 27 ottobre 1970.

Ing. **Giovanni Marinengo**
Ing. **Elio Mazzucco**
Ing. **Gianni Vergnano**
partecipano al dolore.

Daniele Zanetti e famiglia, **Orlando** e **Silvio Crespan** partecipano al dolore della famiglia Favero.

Addolorati partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico carissimo:
Rosaria Santangelo e famiglia
Giuseppe Pellone e famiglia
Vico e **Gianni Polisano**.

Lucio e **Giorgio Mercellone**
Elsa e **Gianni Pozzetto**
Olga e **Gino Viglielmo**
partecipano al dolore della famiglia del caro Ing. **FAVERO**.

Guido, Giulio, Luciano Cerè e famiglie ricordano con rimpianto l'

Ing. Giovanni Favero

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Piangono commossi la perdita dell'amico

DOTT. ING.

Amedeo Giovanni Favero

Dott. Luigi Perini
Emilio Malerba e famiglia
Italo Malerba e famiglia.

— **Torino**, 27 ottobre 1970.

Le famiglie **Giovanni Bocchia** e **Rocco Formento** partecipano al dolore delle famiglie Favero.

Gli amici **Guido Mimi Eva

Chrysler 180

la prima "americana" a prezzo europeo. 1.675.000

Chrysler 180. Finalmente una macchina americana che unisce il meglio di quanto si fa oggi in campo automobilistico di qua e di là dell'Atlantico.
Solida, sicura, con motore potente e indistruttibile, e, naturalmente, tanto tanto comoda. Come solo una « americana » può essere.
Con in più tutto quello a cui noi europei non possiamo rinunciare: una guida brillante, una buona manovrabilità, un consumo limitato.
E soprattutto un prezzo accessibile.
Un prezzo « europeo ».

Da un'unica concezione costruttiva 3 diversi modelli:
Chrysler 160: 4 porte - 1639 cc. - HP 80 DIN - 155 km/h - 1.459.000 lire.
Chrysler 160 GT: 4 porte - 1812 cc. - HP 97 DIN - freni a disco sulle 4 ruote - 170 km/h - 1.585.000 lire.
E per chi desidera finiture di gran lusso
Chrysler 180: 4 porte - 1812 cc. - HP 97 DIN - freni a disco sulle 4 ruote - 170 km/h - 1.675.000 lire.
In Italia le Chrysler 160/180 sono assistite dalla rete dei concessionari Simca Italia (300 concessionari diretti - 700 punti di assistenza)

Chrysler 180, costruita in Europa per le strade d'Europa.

CHRYSLER SIMCA ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 16)

ESPERTISSIMA pagina contabilità, dattilografa, offresi ditta, ore libere. Telefonate 750.050.

GIOVANE commerciante, trasferitosi 5° piano parco, abitabilissimo, cedesse donatore benemerenza, buona commerciale disegno, offresi in impiego. Telefonare 285.133.

IMPIEGATA 18 impiego offresi sesta della ditta laboratorio Audiometrie 770 Olivetti Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 3681 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 30enne pratica tutti lavori ufficio trattazione clienti, contatti personali contabilità, cassa, magazzino, libera subito. Tel. 335.657 ore ufficio.

LAUREATO economia e commercio, esperienze amministrative rimmeresche piccola industria, esamina serie proposte. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4067 — 10100 Torino».

OFFRESI ventiduenne per qualsiasi impiego. Telefonare 703.144.

ORCHESTRALE trentacinquenne accuratissimo pianista ottima musicalità esame serio ditta commerciale interessi attività musicali. Scrivere a Elas-Kompass Pubblicità 9067 — 10100 Torino «.

PERITO capotecnico specializzato d'azienda 1° impiego offresi. Tel. 835.180.

PERITO elettronico esperienza militare civile con esperienza anche via consulente offresi. Tel. 767.749.

PERITO tecnico in elettronica industriale terminazione valutazione offresi. Tel. 767.749.

RAGIONIERA 26enne 4° impiego offresi sesta ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 9081 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 26enne militesente tecnicismo 1° impiego offresi. Telefonare 683.149.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi referenziata francese. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4165 — 10100 Torino».

SEGRETARIA d'azienda 11 impiego offresi seria ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4082 — 10100 Torino».

SEGRETARIA esperienza triennale ufficio stabile, offresi. Tel. 578.429.

SIGNORA, esperienza triennale pubbliche relazioni e vendite, auto propria, offresi seria ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 619 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi mezza giornata per pulizie, ufficio o negozio. Tel. 791.069.

SIGNORA presenza permanente cerca se possibile ingiese offresi impiegata lunet - aziende turismo. Tel. 504.565.

SIGNORINA specializzata dattilografia, stenografia, inglese offresi lavoro ore serali. Telef. 885.928.

VENTENNE compilista commerciale esperienza triennale contabilità cerca impiego adeguato. Tel. 665.344.

VENTUNENNE militesente offresi 1° impiego, incarichi di fiducia, assegni patente operatrice cinematografica. Telefonare 750.709 dalle 9 alle 10.

VETRINISTA offresi, lunga esperienza, ottime referenze. Telefonare 334.711.

⑬ Offerte impiego

A.A. SOCIETA' fiduciosa mancia cerca ottimo elemento presenza, signorile, capacità, iniziative medio alto livello. Massima discrezione. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 2677 — 10100 Torino».

ABVES cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media da preparare per brillante stesse carriere, stipendi 170.000-300.000 mensili, seguendo facili convenientissimi corsi completo di apparecchiature su calcolatori elettronici fino 360. Per ottenere prova psicoattitudinale gratuita inviare visitate, scrivere, telefonare Abves, via Santa Teresa 12 Torino 517.807-519.273. Milano via Bordoni 30, 600.141. Genova via Roma n. 5, 57.802.

AMBOSESSI assumiamo per lancio rivoluzionario apparato alle cento dispense mese assicurata. Lauti guadagni. Presentarsi Tel. 200.747.

ASSUMIAMO subito pratica lavori ufficio e buona conoscenza inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese. Scrivere «Elas-Kompass 4153 — 10100 Torino».

AZIENDA combustibili ricerca urgente elemento pratica contabilità, preferibilmente Ascli. Telef. 208.125.

AZIENDA elettromeccanica assume tecnico-commerciale magazzino, ottimo trattamento economico, massima serietà, requisiti richiesti: buona conoscenza ed A. U. ti via G. F. Re 47 ...

CAPO reparto per Alta Moda cercasi da importante collezione. Indispensabile provenienza dal medio settore e specifica esperienza in detta mansione. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 619 — 10100 Torino».

SIGNORA esperienza triennale pubbliche relazioni e vendite, auto propria, offresi seria ditta. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 619 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi mezza giornata per pulizie, ufficio o negozio. Tel. 791.069.

SIGNORA presenza permanente cerca se possibile ingiese offresi impiegata lunet - aziende turismo. Tel. 504.565.

SIGNORINA conoscenza stenodattilografia, inglese, studio o lavoro di ufficio. Telef. 685.928.

VENTENNE compilista commerciale esperienza triennale contabilità cerca impiego adeguato. Tel. 665.344.

VENTUNENNE militesente offresi 1° impiego, incarichi di fiducia, assegni patente operatrice cinematografica. Telefonare 750.709 dalle 9 alle 10.

VETRINISTA offresi, lunga esperienza, ottime referenze. Telefonare 334.711.

IMPORTANTE organizzazione commerciale assume rappresentanti compensi provvigionali settori. Garantito ottima specializzazione ecuamobile. Presentarsi oggi e domani ore 9-12, 15,30-18,30, geom. Scola, via Roma 101.

RAGIONIERE ultratrentenne pratichissimo contabilità cercasi ottimo impiego. Telef. 955.808.

SEGRETARIA di presidenza veramente esperta segreteria alla direzione padronanza assoluta inglese e francese dinamica ma scrupolosa, direttrice come importante azienda Torino sud in condizioni saranno sottoposte a rigorosi esami professionali. Inviare curriculum dettagliato specificando sulla busta esperienza lavoro a: «Elas-Kompass Pubblicità blo — 10100 Torino».

SOCIETA' a livello mondiale con 200 filiali e succursali in milioni di fatturato cerca per la città di Torino e provincia elementi di primissimo ordine munito di autovettura, età 25-40, specializzati nella vendita servizi per le grandi aziende, naturalmente retribuzione, ottima ed effettiva possibilità di carriera. Dott. & Brindisi. Telefonare ore 9-12 892.234.

SOLIETA' cerca elemento libero a turno media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59 ore 9-12.

SPECIALIZZARSI sul computers vuol dire impiego sicuro. Affidatevi ad un istituto con esperienza internazionale che vi imposti nei giusti elaboratori cervelli umani. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate, oggi stesso, il test telefonando a: Computers, n. 011/46-961 Torino, via Arsenale 21, n. 21142 Novara Bal. Lamarmora 19; n. 59282 Alessandria, via del Mastri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Monza, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

STENODATTILOGRAFE pratiche lavori ufficio commerciale zona Rivalta automunita. Telefonare 274.251.

STENODATTILO dichiarazione cerca ditta trasporti internazionali. Via Arduino 30. Tel. 655.070

UFFICIO rappresentanze industriali, assume impiegata. Telefonare 327.675.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA 30enne, patente B, pratico città e dintorni offresi. Tel. 850.069.

A. FATTORINO autista pratichissimo città offresi. Telef. 233.422, mattino.

A modellista per confezione cilecchia arredamento ambientazioni assistenza lavori offresi competente lunga esperienza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4167 — 10100 Torino».

ALESATORE 31 anni, Genovese offresi sesta ditta. Scrivere a «Elas-Kompass Pubblicità n. 623 — 10100 Torino».

ARMODERNAMENTI negozi alloggi mobilio offresi arredatori amministratori attrezzatissimo. Tel. 581.705

AUTISTA con patentino offresi mezza giornata mattino. Telef. 267.306.

AUTISTA con camioncino, capacità portata 11 q.li offresi a Ditte fisse o mezza giornata. Tel. 710.389.

AUTISTA con Lambretta offresi mezza giornata. Telefonare 543.326.

AUTISTA esperto consegne pasteine B offresi mezza giornata. Telef. 874.188.

AUTISTA patente C offresi mezza giornata. Telefonare 201.267.

AUTISTA trentenne con 600 multipla pratico Torino e dintorni offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4172 — 10100 Torino».

AUTISTA 40enne C, perfetta conoscenza città, lunga esperienza autovetture mezzi leggeri, pratico consegne, offresi subito. Telefonare 607.284.

BAMBINAIA referenziatissima offresi casa signorile per periodo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4165 — 10100 Torino».

BAMBINAIA offresi anche a ore. Telefonare mattino 759.950.

BAMBINAIA referenziata esperta massima fiducia, occuperebbesi famiglie offresi lissa. Telefonare 871.734.

CAMERIERE 30enne referenziato offresi subito. Telefonare 536.893.

CAPOMASTRO specializzato in lavori di restauri manutenzioni edili industriali. Telefonare 729.589.

CENTRALI termiche opere murarie idrauliche elettriche offresi, attrezzatissimi. Telefonare 581.703.

CINQUANTENNE tubolare esperta in cucina offresi ad ville ore giornaliere. Telefonare 313.135.

COLLABORAZIONE arredatori condizionamento negozi alloggi mobilieri offresi attrezzatissima. Tel. 581.705.

CONIUGI giovani senza figli referenziatissimi cercano portineria. Telefonare 200.872.

CONIUGI soli giardiniere cuoca massaio autista qualsiasi località libero subito. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4168 — 10100 Torino».

DECORATORE esperto lavori decorazioni offresi ottimo ditta privata. Telefonare 325.116.

DIPENDENTE offresi ore libere per accompagnamento a altro impiego. Telefonare 696.314.

DIPLOMATA, libera subito offresi custodia bambini mezza giornata, preferibilmente al mattino. Telef. 393.448.

DIPLOMATA psicologicamente inclusa offresi custodia bambini mezza giornata, preferibilmente al mattino. Telef. 393.448.

DISPONENDO attrezzato offresi per consegne, commissioni. Telefonare mattino 727.934.

DOMESTICO tuttofare offresi. Telefonare 9704.4248. Semal, via Cimarosa 34, Torino.

ELETTRICISTA I categoria offresi lavori e manutenzione a ogni tipo di impianto. Telefonare 542.507.

FATTORINO autista 30 anni offresi, ditta mattino. Telefonare 329.501.

FRESATORE dichiarata pantografista p. offresi seria ditta. Telefonare 882.267.

GIOVANE autista fattorino militesente cercasi di libera subito offresi. Telefonare 583.517.

MEDIA industria petroliere cerca per il proprio ufficio personale, laurea o diploma pratica paghe e contributi. Conoscenza stenodattilografia e parlata inglese costituiranno titoli preferenziali. Si assicura massimo riservatezza. Scrivere curriculum su carta a bollo a Casella 2539 Pubblicitas Nova Piazzolla.

IMPRESSORE tipografo 1ª categoria, quarantaduenne pollivalente con piccolo capitale occuperebbesi. Telef. 555.651.

INSEGNANTE prestasi custodia bambini sulle mattino. Telefonare ore pomeridiane 590-732.

MAESTRA offresi custodia bambini ore 8-12; 17-19. Telefonare 781.762.

MARCHIGIANO quarantenne con moglie referenziato serve custodia villa o stabilimento. Telefonare 93 9415

MODELLISTA in legno altamente serio d'arte offresi. Tel. 596.549.

MURATORE 39enne libero cerca impresa serio. Rivolgersi: Via Buonarroti, via Italano Chiesa 9, Nichelino.

OFFRESI autista patente C ore pomeridiane. Chiedere Formanelo, via Tiziano 25.

OFFRESI autista siciliano patente B mezza giornata. Telefonare 265.706.

OFFRESI autista patente D pubblica o qualsiasi lavoro. Telefonare 745.103.

OFFRESI per ufficiori Rivoli autorealizza 2a. fresatore. Corlasco, via Trento 23, Rivoli.

OFFRESI signorina hartista dinamica. Telefonare 579.989.

OFFRESI 32enne volenterosa anche mansioni ditta, patente auto. Telefonare 82.708.

OFFRESI 2leone commessa panetteria o pasticceria 90.000 mensili. Telefonare 760.351 ore 14,30-21.

ONESTA compagna media età cerca pensionata referenziata offresi pulizia sole ulteri o anche eventuale custodia in cambio sistemazione abitabile. Telefonare 316.061.

OPERAIO pluriqualifica patente C offresi mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9089 — 10100 Torino».

OPERAIO turnista offresi ore libere. Telefonare 359.053.

PANTOGRAFISTA Dodici offresi. Telefonare 318.278.

PENSIONATO pratico meniscrena meccanica occuperebbesi negozio magazzino. Telefonare 396.392.

PENSIONATO tessera trasportato occuperebbesi fattorino mansioni bidella. Telef. 760.609.

PENSIONATO 56enne offresi qualsiasi lavoro manuale anche carico e scarico preferibilmente zona Mirafiori Lingotto. Telefonare 810.361.

PUERICULTRICE referenziata ovunque accudisce come bambinaia e giovane o presso stabile medico o dentistico. Telefonare 357.848.

PULMINO posti 12, nuovissimo, autista, offresi ditta trasporto dipendenti, scuole, viaggi, matrimoni. Telefonare 760.209, 6/7/8 3/8.

RAGAZZA offresi custodia bambini, sera domenicali. Telef. 360.331 ore 14,30-21.

RAGAZZA veniente occuperebbesi compresa al minimo obbligatorio o simile. Telefonare 599.697.

REFERENZIATA, cagnese cucina, offresi giornata piccola pensione. Tel. 733.907.

SARTA stabilissima su misura riparazioni offresi presso famiglia. Telefonare 582.098 ore venti.

SIGNORA offresi pulizia scale in cambio sistemazione abitabile lodgenden-te. Telefonare 548.21 ore 9-13.

SIGNORA offresi per sole pulizia 11 pera mattino. Telefonare 280.155.

SIGNORA 36enne offresi tuttofare, pratica andamento casa cucina, qualsiasi mente zona Mirafiori Lingotto. Scrivere Sclre Nella, via Scarnafigi 4, Nichelino.

SIGNORINA laureata referenziata offresi custodia bambini, conversazione, lezioni. Tel. 878.036, pomeridiani.

SIGNORINA quarantaduenne occupe rebbesi assistenza ammalati giornata, massima serietà. Telefonare 758.904.

SIGNORINA ventitreenne diplomata ragioneria, conoscenza perfettibile tenuta libri, buona dattilografia, possibilità lavoro serale. Telefonare 791.785.

TECNICO TV laboratorio offresi ditta assistenza clienti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4104 — 10100 Torino».

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4162 — 10100 Torino».

TURNISTA quarantaseiottenne attivo, massima fiducia, occuperebbesi fattorino ufficio pulizie, patente C, perfetta conoscenza città, appare magazziniere imballatore, pratico pacchi postali bagagli. Telefonare 525.596.

TURNISTA bobine macchine Cimat offresi ore libere. Telefonare 288.905, ore 10 alle 14.

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambini, cambio pensionato, piccolo stipendio. Scrivere: Gallarete, largo Cordero Lanze, Moncalieri.

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambini mattine o pomeriggio. Tel. 811.402.

UNIVERSITARIO Medicina esperto nuoto-rudimenti pallanuoto pomeriggio sera come baby-sitter. Tel. 771.038.

VENTENNE laboriosa offresi fabbrica o altro, esclusa tintoriare. Tel. 557.188, ore 13-15 o scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8071 — 10100 Torino ».

3ENNE referenziato Torino offresi a famiglia domestico aiutare cameriere. Telefonare 779.901.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO ragazze 20/30 anni. Presentarsi Corso Vittorio, via Antonio Cecchi 26.

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO anche prima lavoro personale femminile per impegnativa attività organizzativa 120 mila mensili, via Barolo 5 Porta Nuova.

A.A.A.A. ASSUMIAMO signore ragazze anche prima lavoro, distribuzione omaggi Torino 3000 giornaliere. Via Cavarata 4/C (Porta Nuova).

A.A. FABBRICA assume personale femminile lavori esterno, possibilità lavoro mensili. Plastichimica, via Saluzzo 43.

A.A. MAGAZZINO ingrosso cerca assumere personale femminile 200 mila mensile offerta Plastichimica, Pubblicità, via Giacosa 10.

A. OPERAI assume industria vetraria, buona retribuzione, accetta la casa. Presentarsi: S. Mauro Torinese, via Cavalli 55.

A importante azienda metalmeccanica eccezionale inserimento in tecno. 30 ore fra ultima ristrutturazione e lavoro interessante. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3669 — 10100 Torino ».

CARABINIERI in congedo massimo 30anni cerca importante industria zona Settimo per sorveglianza stabilimento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 909 — 10100 Torino ».

CERCASI operai qualificati elettricisti e aiutoelettricisti. Telefonare 316.067.

CERCASI abili meccanici fisso e mezza giornata Autoriemessa Centro, telefonare 341.002.

CERCASI meccanicista tipografo e macchinista rotocalco. Telefonare 270.053.

CERCASI meccanico motori Diesel per riparazioni carrelli elevatori Telefonare 543.252.

CERCASI operai prima categoria fresatori, alesatori, aggiustatori. Presentarsi via Cigna 130 dalle 10 alle 12.

CERCASI operai tubisti ed apprendisti Telefonare 593.777.

CERCASI patinatore per chimico libri all'aperta. Rivolgersi via 85, Vittoria 1, Arnedola

CERCASI personale femminile pratiche propaganda vitto privati pomeriggio. Telefonare 882.836.

CERCASI sciacquapiatti, aiuto cuoco fissa fuori casa. Tel. 679.327.

COMMERCIANTE cerca subito cameriera fissa fuori casa. Tel. 679.327.

ELETTRICISTI apparecchiatoristi per manutenzione impianti industriali cercasi. Telefonare 320.497.

FAMIGLIA signorile cerca primo cameriere, esigesi esperienza, serietà, ottimi referenze. Telefonare pomeriggio 535.833 o scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8071 — 10100 Torino ».

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine moderne. Settimana insegnamento gratuito. Vendita lavoro. Cercasi, via San Quintino 4 (centrale).

TUTTOFARE cercasi trattoria zona Francia. Telefonare ore pasti 744.103.

TUTTOFARE referenziatissima cercasi coniugi fissa o giornata. Via Lagrange 34. Telefonare 510.533.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCASSI universitari definiti macchine, serramenti attivi, vendita articolo nuova argenta. Telefonare 514.500 o scrivere: De Francisci, via S. Camillo 27, Vakanea Pa.

⑱ Smarrimenti

TROVATA bella gatta abissina, cercasi padrone ognuno attorno. Telefonare 795.732.

⑲ Informazioni

A. MIRIT Max - Mao consulta interdetta, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 31. Telefonare 589.310, 599.054.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. ABILI callisti massaggi generali. Telefonare 372.603.

A.A.A.A. MASSAGGI generali dimagranti, relax. Telefonare 531.351.

A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti, dimagranti, sauna. Telefonare 513.541.

A.A. ABILISSIMA massaggiatrice esperta massaggi generali, callisti. Telefonare 658.144.

MASSAGGI curativi rilassanti. Per appuntamento telefonare 327.115 ore 10-22.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMARKETS Automobili, nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Vercelli 222.

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE diversi tipi Fulvia Flavia 2000 Lx, G.T. limone, Super, 750, 1300 T.I., Citroen ultimissima, jaguar, 124 special, 125, 128, 850, 500, tante altre bellissime occasioni garantite permutiamo, rateazioni anche senza anticipo, prenotazioni consegne 30/60 giorni, Autoexport, Torino, Corso Siracusa 35 angolo via Monginevro sempre aperto.

A.A.A.A.A. AUTOMARKET FIAT Fiat, Lancia, automobili selezionate vastissimo assortimento millitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Isctitolo Automobile Club, Corso Unione Sovietica 100.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 65 tel. 745.213. Commissionaria NSU, Innocenti, 500 nuove, grandi pelis, occasioni Giulia 1750, Fulvia coupé, 1300, 1500, 1500 S. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 151 - 500, 600, 850, 1100, 124 berlina, coupé, 1500 famigliare, Flavia coupé, ultri occasioni aperto festivi.

A.A.A.A. AUTODENGASI via Genova 201 spiazza Rengas) autovetture d'occasione garantisci ti vendo. Visitatevi. Vendiamo senza anticipo tapetto festivi.

A.A.A.A. DATE la prenotazione a Limousini qualsiasi vettura voi siate cercando in tempi nulla più spendo, ma un importante capostazione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lisandro Automobili Torino corso 3ª Goldone 68, centralino telefonico 485.274 - 488.213 (anche mattinate festive.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME vera privilegi familiari, giardiniere pueblo inedite, cambiamoli furgoni garantite vendiamo. Mumfaleone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Montalcone 141 Sinsoina. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOLCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 - 1600 Super Spider 1750 vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 44, angolo corso P. Eugenio, telefono 330.312. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo, rateizziamo.

A.A.A. SENZA cambiali senza privilegio al nuovo supermercato corso Agnelli 22 (fronte studio traverse Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.993.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8 Blanchette panoramiche e berlina, Fiat 500, 600, 730 parte contiguenti. Corso Agnelli 22. Tel. 365.993.

A.A.A. PASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 335.652.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super 1500 Junior, Giulia sprint, Autobianchi Primule, 1500 familiare e berlina, 1100 D e Special, Opel Kadett perfetti, rateazioni, corso Agnelli 22. Tel. 335.652.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni camionetti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Sinsoina.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 335.652, vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini. Volkswagen furgone, 600 furgonette. Rateazioni e garanzia.

A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci Autosincerato Multifarone (21) sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi sicuramente da Autodetectaint: traverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodetectaint corso Grosseto 35, Tel. 295.992 - 215.643 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo Montalcone 141.

ATTENTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma miglieranda qualità ai prezzi meste autocarenti solo Orsi corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210, Telefonare 265.720.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti notaio in sede Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO contanti vetture marc. Corso Agnelli 22 fronte stadio.

AUTOBIANCHI A111, A112 concessionaria Transcar, corso Vittorio Emanuele 288. Tel. 510.282, corso Sebastopoli 272. Tel. 351.963 (rateazioni SAVAI).

AUTONOLEGGI autovetture da tre 1000 giornaliere. Duchesso Jolanda 55. Telefonare 775.985.

AUTONOLEGGIO Autopiccola a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.314.

BERLINA L'auto desiderata i posti bagagliaio di 765 litri, Confortevole, spaziosa, lungamente usata silenziosissima, massima tenuta strada. Progettata per consumare poco, solo 8 - 9 litri ogni 100 km, motore adatto lunghi viaggi a velocità crociera normale del mondo 160 mila km senza noiosi. Ideale per lunghi spostamenti. Questa è la vostra auto. Tuttavia 17.31.1300 cc. a richiesta 1700-2000 cc. Merita veramente una prova vi stupirà. Disponi ritirare subito eccezionale valutando nostra. Alauto, Torino, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 29, aperti anche mattinate festive.

CAMION a metà, portata 28 q.li cassone perfette state assolutamente per consegne da privato. Telefonare 547.680.

COMPERA qualunque autovettura garanzia massima Autoagenzia corso Trastevere 90.

COMPERA vetture, dipendenti pagando massime Autoagenzia corso Trastevere 90.

CINQUE occasioni del giorno: 500 L, ancora da rodare, km 4000 fornita di foderine e tappeti. 124 Special gommate radiali antifurto incorporato. 7 mesi, 124 speciale 6 mesi, beige interno nero, usata con amore, km 9100, 850 special, km 5400, azzurra interno rosso, semi-nuova. 128 4 porte, 7 mesi, gialla, interno nero, km 3200, eccellente. Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Via Veneto 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Veneto 50.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Veneto 50.

COUPE' sportivo elegante, un'automobile di successo! Appetezzalo dal giornalaio, comodo per la famiglia. Ford Capri 1600 sbalorditivo il motore 1700, 1900, 2300. Arauto - Torino, mercato Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, Ivrea, corso Vercelli 29, aperti anche mattinate festive.

COMPERO qualunque autovettura dipendenti pagando massimo. Via Veneto 50.

DOMENICA giornate festive vi permettono di scegliere con tranquillità, anche con tutta la famiglia, l'automobile che vendute alle migliori condizioni. Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

E' una sola stella. Ford Taunus da L. 2 milioni 68 mila. Versioni berlina 2 e 4 porte, coupé, Station Wagon, motori 1500 cc e 1600 GT Atanto - Torino, corso Principe Eugenio 11, corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Vercelli 29. Aperti anche mattinate festive.

FERRARI 250 GTE line 61 perfetta, bollata, radio, 4000 mila non trattabili. Garage Cabodi, Tel. 83.373 ufficio.

FULVIE Rally S, HF 1.6, Zagato S, Berlinne 3ª serie scnestrali, 1ª serie 2L, GT, GTE, coupé. Revisionate garantite, assistenza Lancia Amatodo, corso Duca degli Abruzzi 10.

FULVIA 2C, GTE, coupé rally S 7 mc, 1.3 S, 125 S, 850 S, 1219. Alfa Romeo 1300 TI 1970, 1750, coupé 1966, perfetta, coupé Capri 2300 set mesi. Flavia coupé 1800, Lancer Convertibile Lunetta, via Saluzzo 86.

ITALCAR corso Sirnca 1000 vende BMW 2000 Tilux, 1600 BMW, 2100 BMW, Peugeot 404.

NOTAIO in sede, rarissimi senza soli-te cambiali, disponibilità dispensatore versamenti in caso di impedimento, assicurazione R. C. compresa. Acquistate da noi in vostra automobile d'occasione. Automarkets autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

NOVITA' assoluta Fiat - Savia 130 metallizzata. Dino coupé Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé 124 special, 124 familiare, 1500 familiare, 850 occasioni ai 1000 a 250 turgoni. Prova consegna veicoli pronti. Corso Racconigi 141, tel. 532.722.

SEI mesi, sei mesi, sei mesi, sei mesi, sei mesi, sei mesi. Vettorina possibilità di scelta. L'automobile di 6 mesi che cercate e all'Automarkets. Autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Visitateci. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, selezionatissime, scrupolosamente rodate. Tutte le gamme Fiat e Lancia. Permute e rateazioni. Consegna immediata. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMINUOVE 1750 coupé, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, 1500, 1500, 850. Alfaunico servizio, via Cavour 42.

SIMCA privata gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla mostra-permanente Lingotto, corso Principe Oddone 50.

SIMCA Rallye, ultimissimi modelli valutazioni eccezionali usate lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 167.

UN'AZIENDA con capitalenze e tradizione di prestigio vi offre la possibilità di acquistare l'automobile d'occasione selezionata, con tagliandi veramente superiori. Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

UNICO proprietario vende 500 D 1965 ottimamente prova 215.000. Tel. 785.011.

UNICO proprietario vende 850 tipo 1967 bellissima, 445.000. Telefonare 694.569.

UNITE a scegliere l'auto d'occasione che desiderate ambientata. Comodo rate mensili senza le solite cambiali, notaio in sede evita inutile perdita di tempo. Possibilità di sopendere versamenti in caso di impedimento, assicurazione R.C. compresa per mano d'opera e ricambi garantiti. Questi i vantaggi che vi offre l'Automarkets: autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna unico. Particolare corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN Maggiolina 1965 perfetta, sottomarchina, privato vende 250 mila. Tel. 850.367.

VOLKSWAGEN nuova maggiolone allungata potenziato rimodernato bagagliaio ampliato provatela. Pastorino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN, Porsche chiama, corso Cassie 466, tel. 890.079.

500 L 9 mesi, occasione 15 mila lire perfetta vende. Tel. 850.367.

500 - 124 berlina - special - Stanza 1200 coupé - 125 normale - familiari usati Appu - Nsu Prinz - Escort - Kadett - Ford - 850 special. Polvia, Volkswagen 1200 - 1100T carro - 615 furgone, Transit. Scrivilet Automarkets, autoveicoli nuovi e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea: corso Vercelli 222.

500, 850, 124, permute rateazioni. Via Belfiore 84, tel. 638.001.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI 600 Piaggio, ribassatissimi. Vespe, motocarri, occasioni. Tutta corso Regina Margherita 61.

MOTOCARRI Ape Vespa ciclomotori corso Bosco cambi occasioni. Marconi, corso Unione Sovietica 189.

㉓ Prestazioni diverse

ARREDAMENTO e ristrutturazione totale ambienti raffinati privati, commerciali, pubblici, vecchi e nuovi, moderni e in stile. Tel 541.695.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE come precedenti tonus rubberband stessura e Schultz, via Baccei 23 angolo corso Francia 241 tel. 761.171.

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 35, porte pieghevoli, fabbrica assolutamente più completa. Telefonare 690.471.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine appartamenti oggetti antichi. Tel. 253.264 471.677.

ACQUISTO contanti enciclopedie Treccani se vere occasione. Tel. 332.822.

APPELTEATEVI armadiature veneziane comuni tavoli stile tinelli

Fiat 124: 1971 la berlina in quattro versioni

124 normale rinnovata
124 familiare rinnovata
124 Special rinnovata e
la nuova 124 Special T

In quattro versioni il gruppo delle berline 124 diventa più vario e interessante.
I miglioramenti di carrozzeria impreziosiscono la linea e il confort, quelli meccanici migliorano la sicurezza e la frenata.
La nuova 124 Special T, berlina, decisamente brillante e sportiva, è una formula giustamente tra le più richieste.

124 normale e familiare: *1197 cm³ 60 CV (DIN) - doppio circuito frenante servofreno - oltre 140 km/h.*
124 Special: *1438 cm³ - 70 CV (DIN) doppio circuito frenante servofreno - oltre 150 km/h.*
124 Special T: *1438 cm³ - motore con doppio albero a camme in testa 80 CV (DIN) - doppio circuito frenante servofreno - oltre 160 km/h.*

Cambio automatico: *a richiesta sulle 124 Special e 124 Special T.*

In vendita presso
Filiali e Concessionarie Fiat
dal 10 novembre

FIAT 124 — FIAT 124 SPECIAL — FIAT 124 SPECIAL T

Tutti i modelli Fiat al Salone dell'Automobile di Torino